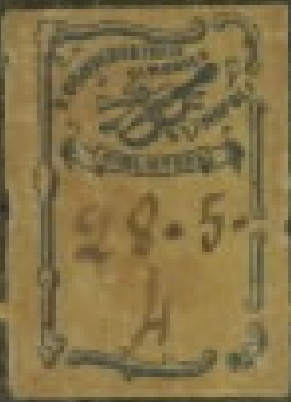
JOMMELLI

DEMOFONTE

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Pezzi
7. 15. 7.
N. d'Inventario

28-5-
A



BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 28 *Palco* 5
N. di Scaffale (Volume) 4
N. dei Manoscritti in copia
Rossi 7. 7. 15.
N. di biblioteca 46593

I

Il libretto nel v: 4
delle opere di Me
tastasio scritto
in Vienna nel 1733

Copia fatta da Sigismondi =
Si è tolta la Sinf.a e passata nell'Orig.e
In questo Spartito manca
L'Aria di Demofonte, che sta nell'orig.e
Scena 3.a atto 2.o Benchè innocente
L'Aria di Creusa Scena 8.a atto 2.o
Nota
nell'Originale manca
l'Aria di Dirce + Scena 12 atto Primo
che sta in questa copia Nota

Questa copia fatta da Sigismondi è confor-
me all'Originale scritto da Jomelli la
prima volta in Wittemberg l'anno 1753

N.B. Manca l'Aria di Demofonte
Scena 3ª atto 2º e l'Aria di
Creusa Scena 8ª atto 2º
vedi l'Originale Rad
Più la Sinfonia e passata allo Spartito orig.

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

DEMOFOONTE

Atto Primo

Scena I

Dircea e Matusio

Dir.

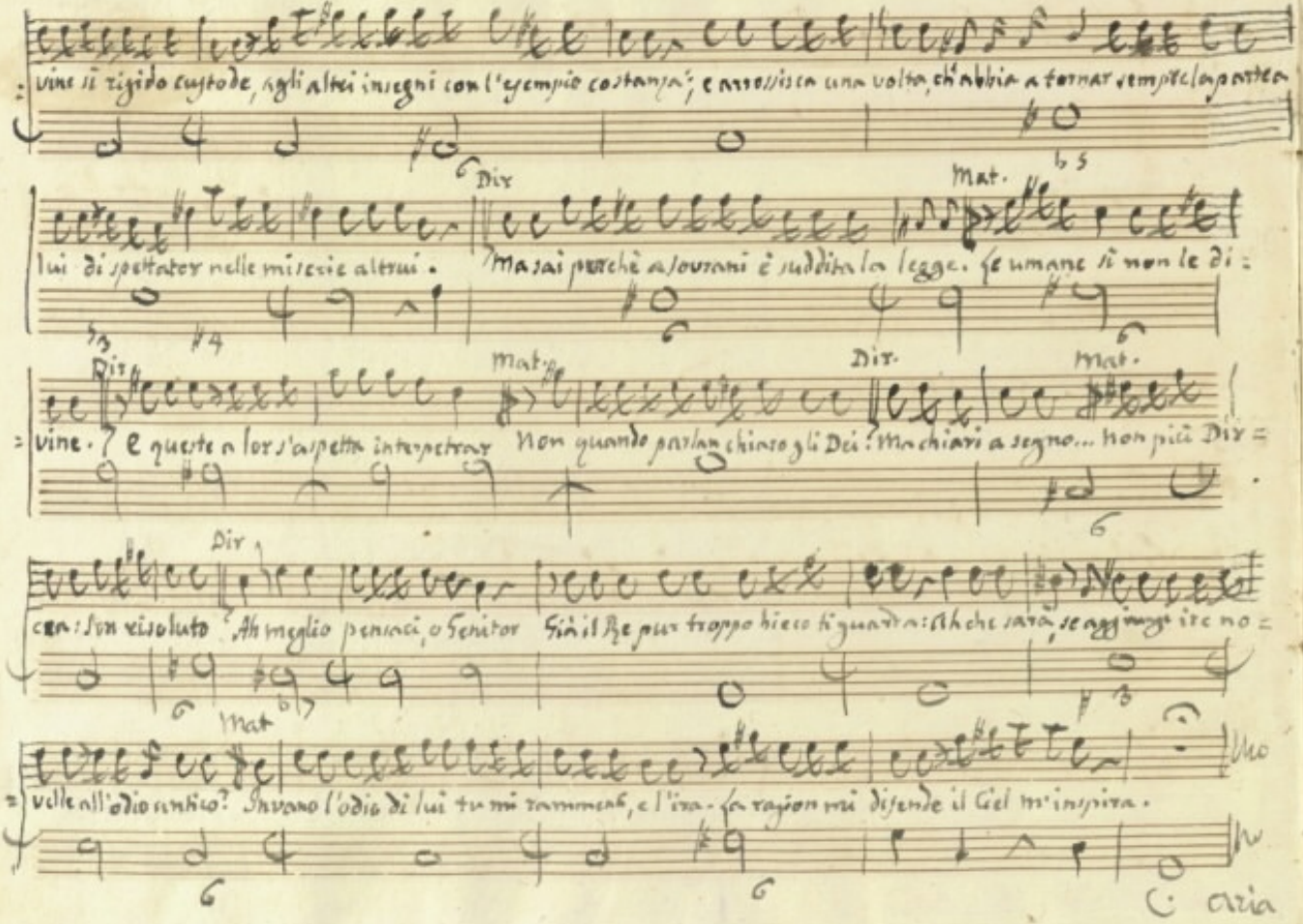
Credimi, o Padre, il tuo soverchio affetto un mal dubboso ancora rende sicuro

Mat

A domandar che solo il mio nome non vegga l'urna fatale altra ragion non hai che il Regio esempio. E ti par

poco? Io forse perchè suddito nacqui, son men padre del Rè? D'Apollo il cenno d'una Vergine illustre vuol che sù l'are

sue si sparga il sangue ogni anno in questo dì; ma non esclude le Vergini Reali. Ei che si mostra delle Leggi Di=



vine sì rigido custode, agli altri insegni con l'esempio costanza; e arrossisca una volta, ch'abbia a tornar sempre la parte a

Dir Mat.

lui di spettator nelle miserie altrui. Ma sai perchè a sovrani è suddita la legge. Le umane sì non le di=

Dir Mat. Dir. Mat.

=vine. E queste a lor s'aspetta interpetrar Non quando parlan chiaro gli Dei: Ma chiari a segno... non più Dir=

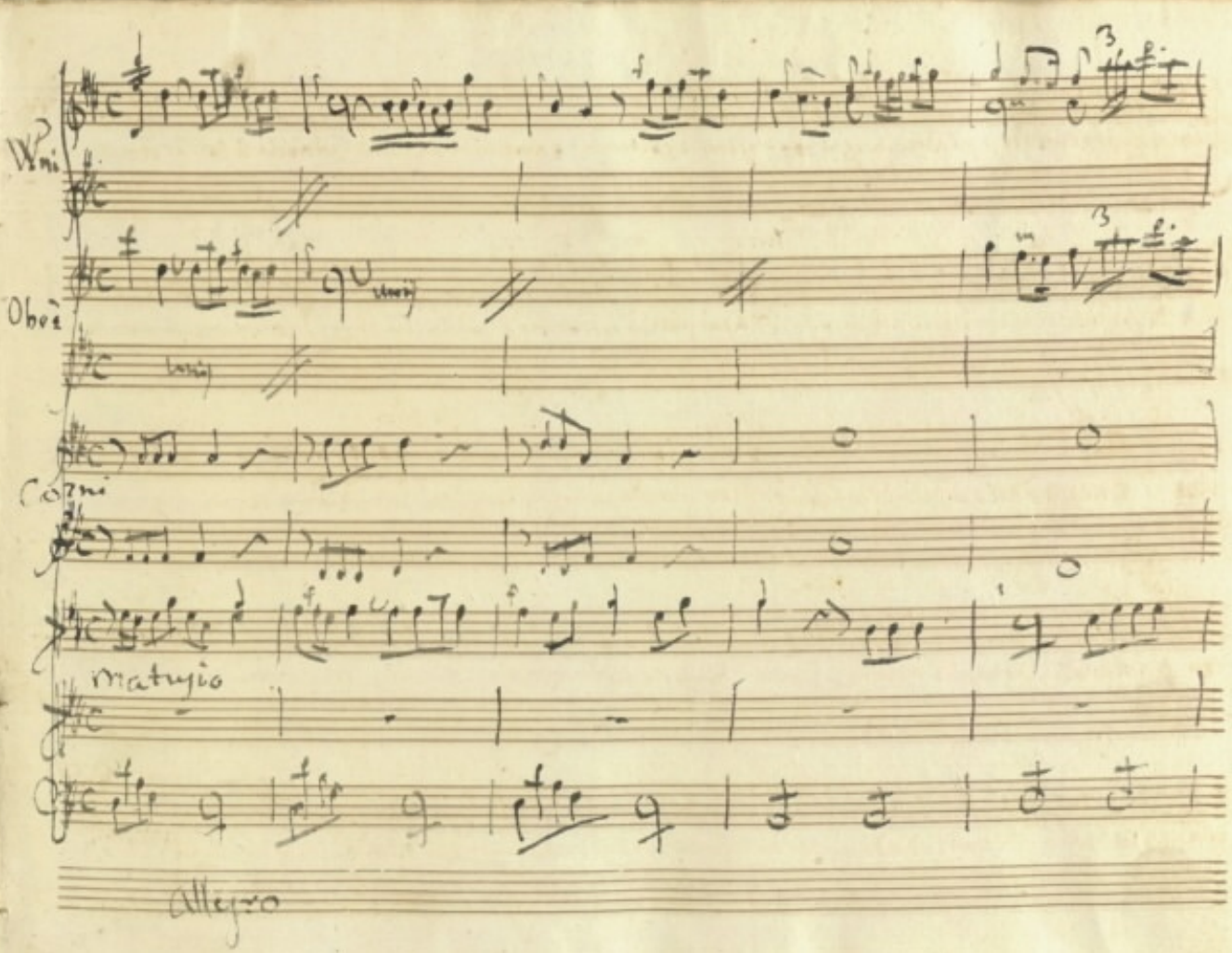
Dir

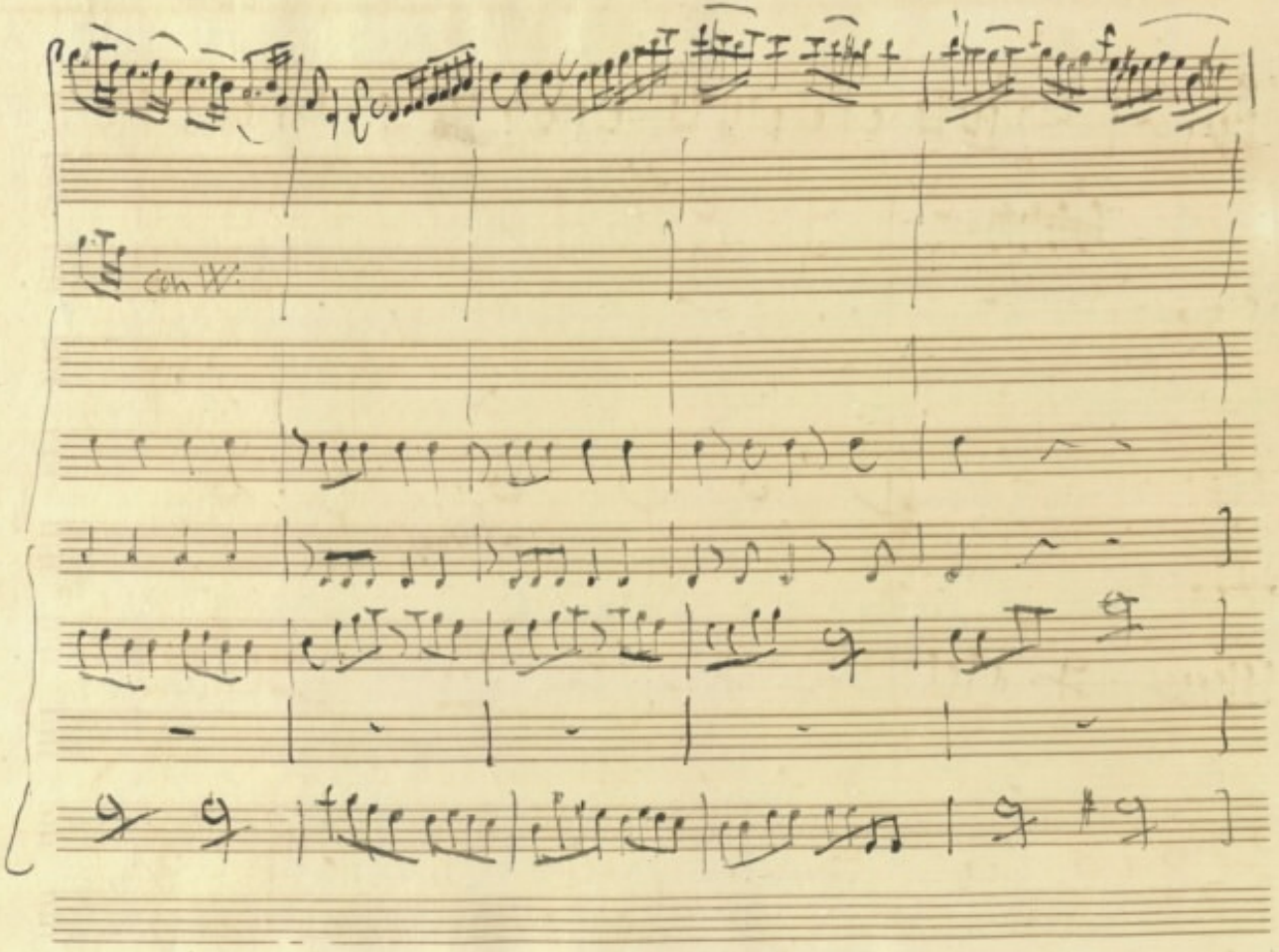
cea: Son risoluto Ah meglio pensaci, o Genitor Già il Re pur troppo bieco ti guarda: Ah che sarà, se aggiungi ire no=

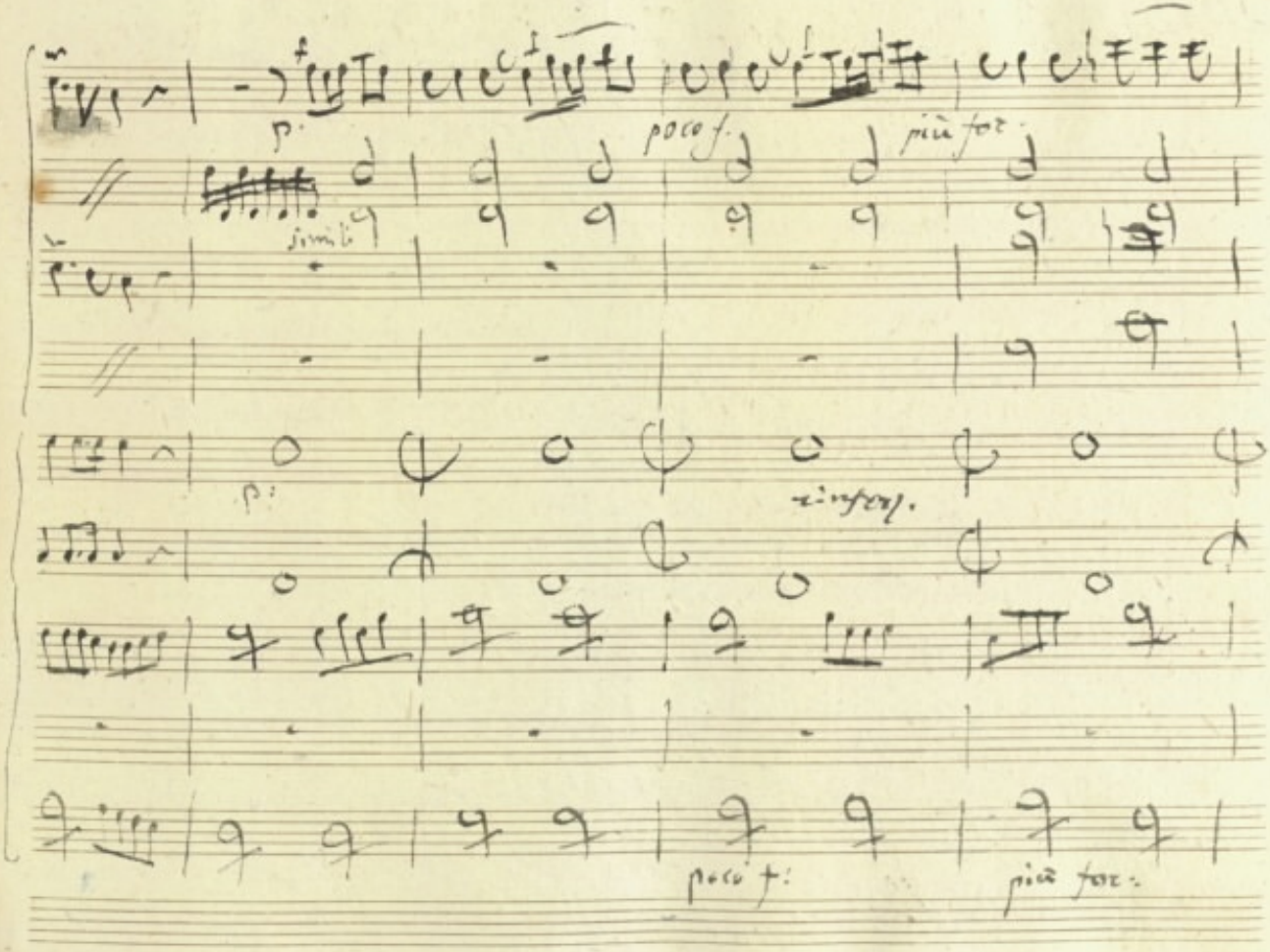
Mat

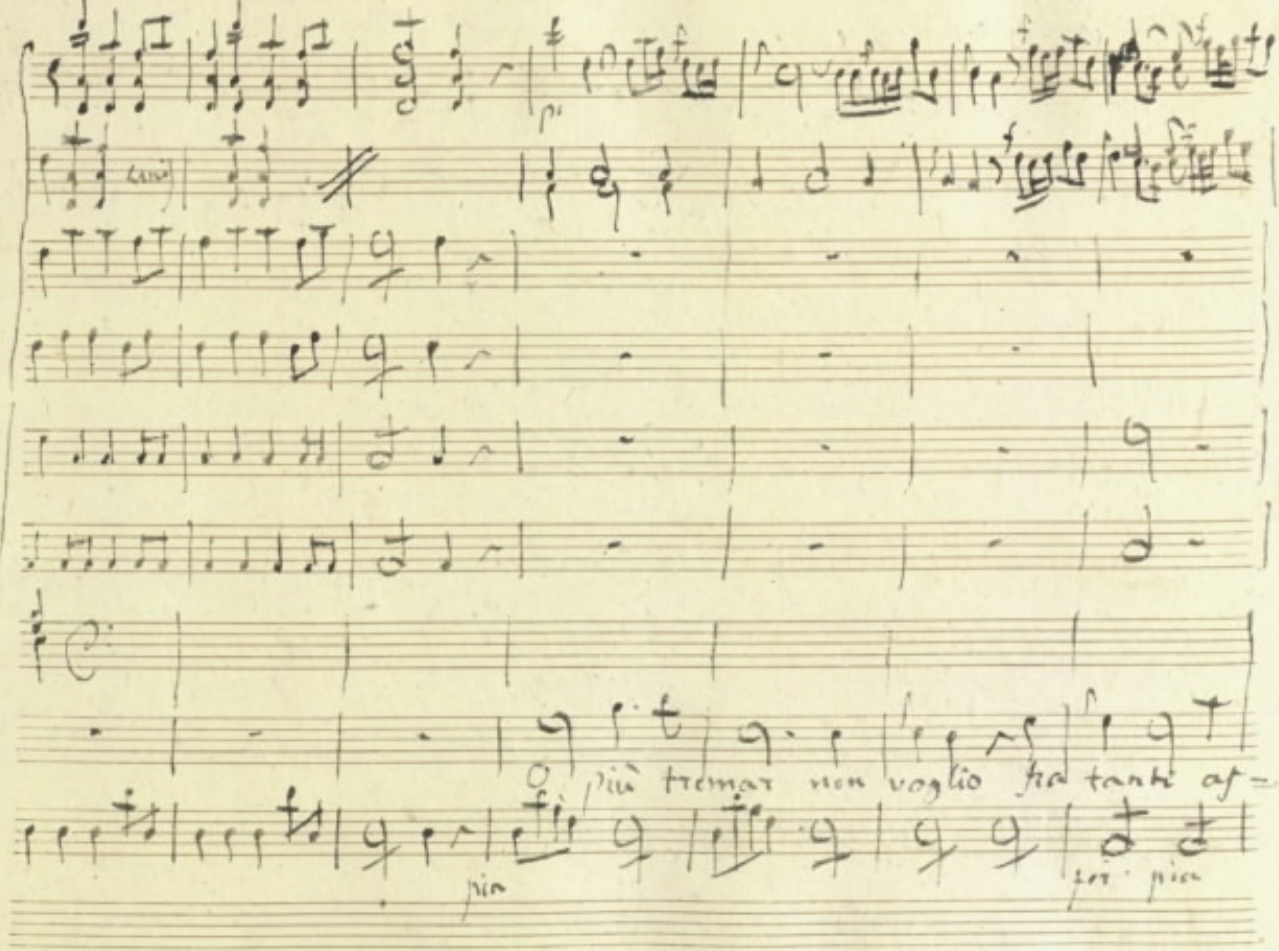
=velle all'odio antico? Invano l'odio di lui tu mi rammenti, e l'ira. La ragion mi difende il Ciel m'inspira.

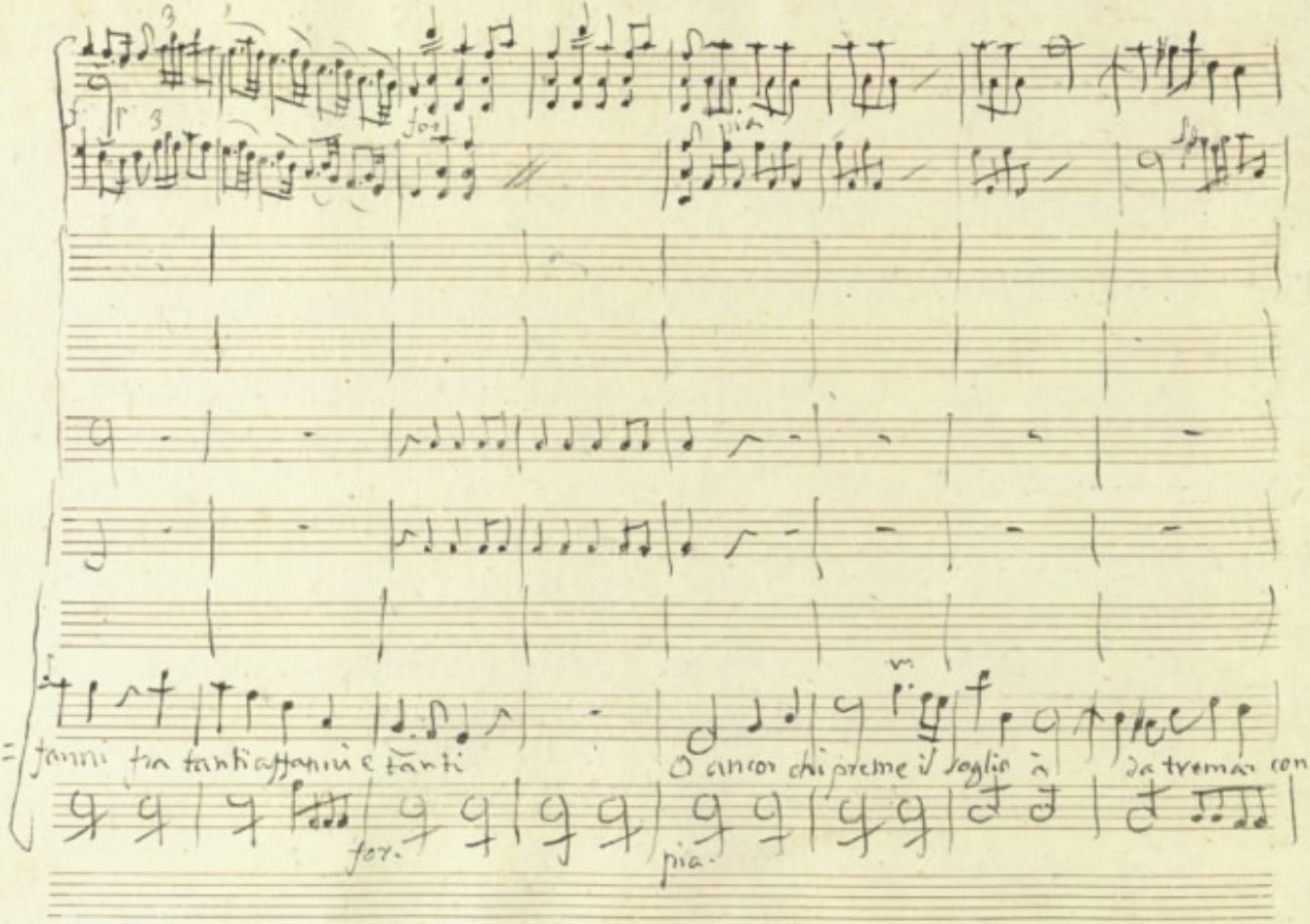
aria

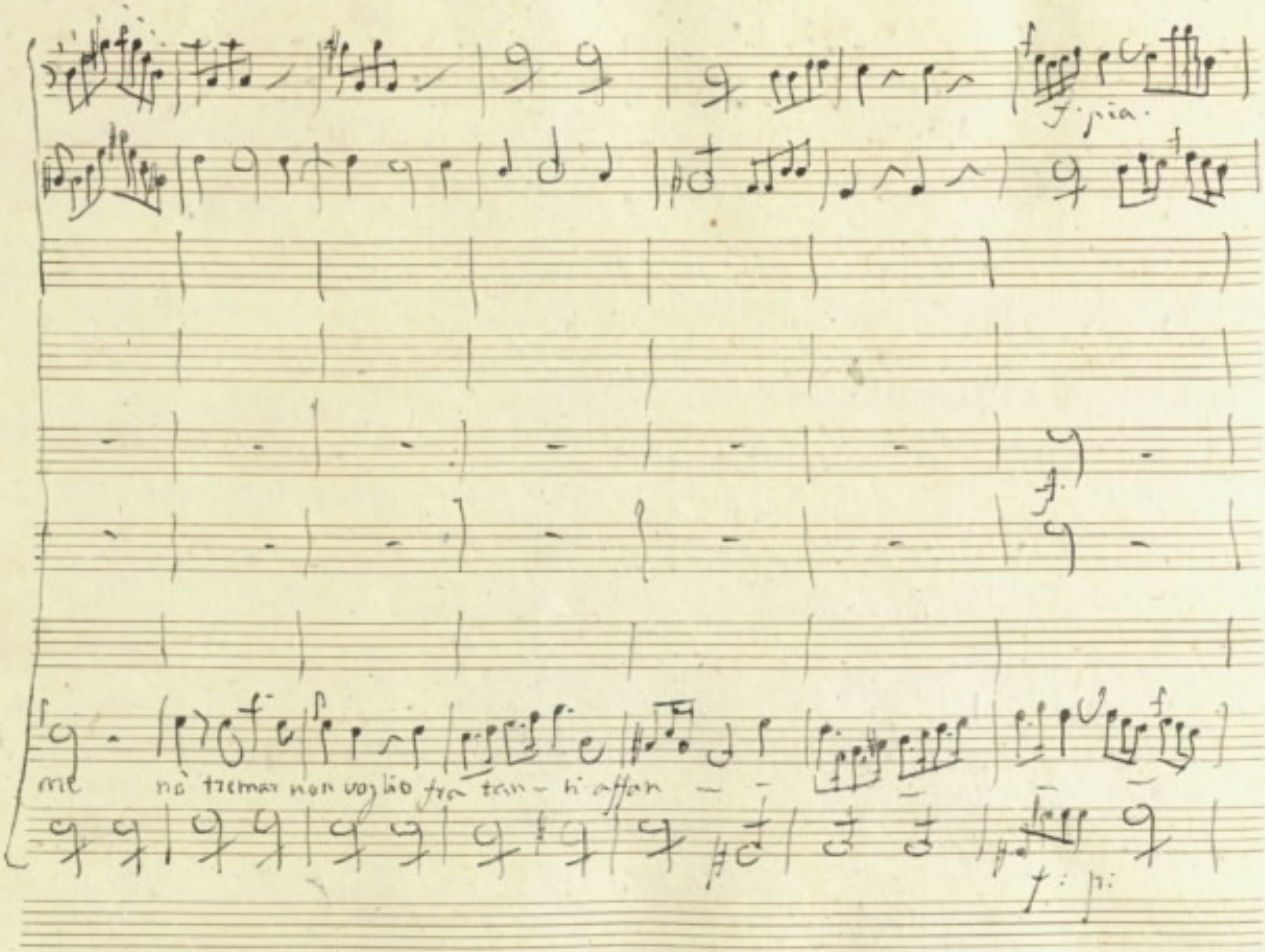

Vni
Oboè
Corni
Timpani
Allegro


con W.


p.
poco f.
più for.
simili
p:
rinforz.
poco f:
più for.

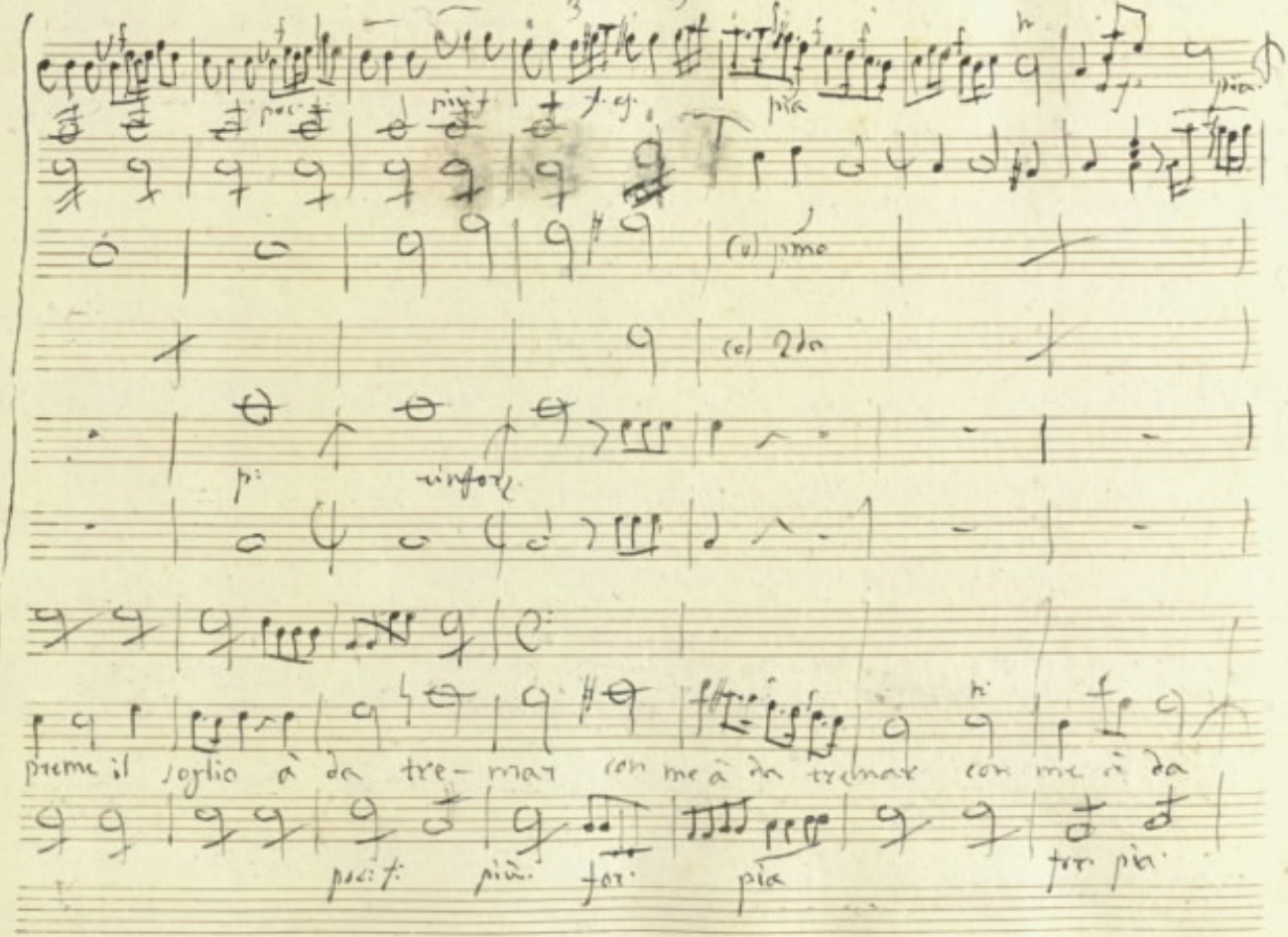

O più tremar non voglio fra tanti af=
pia
for pia

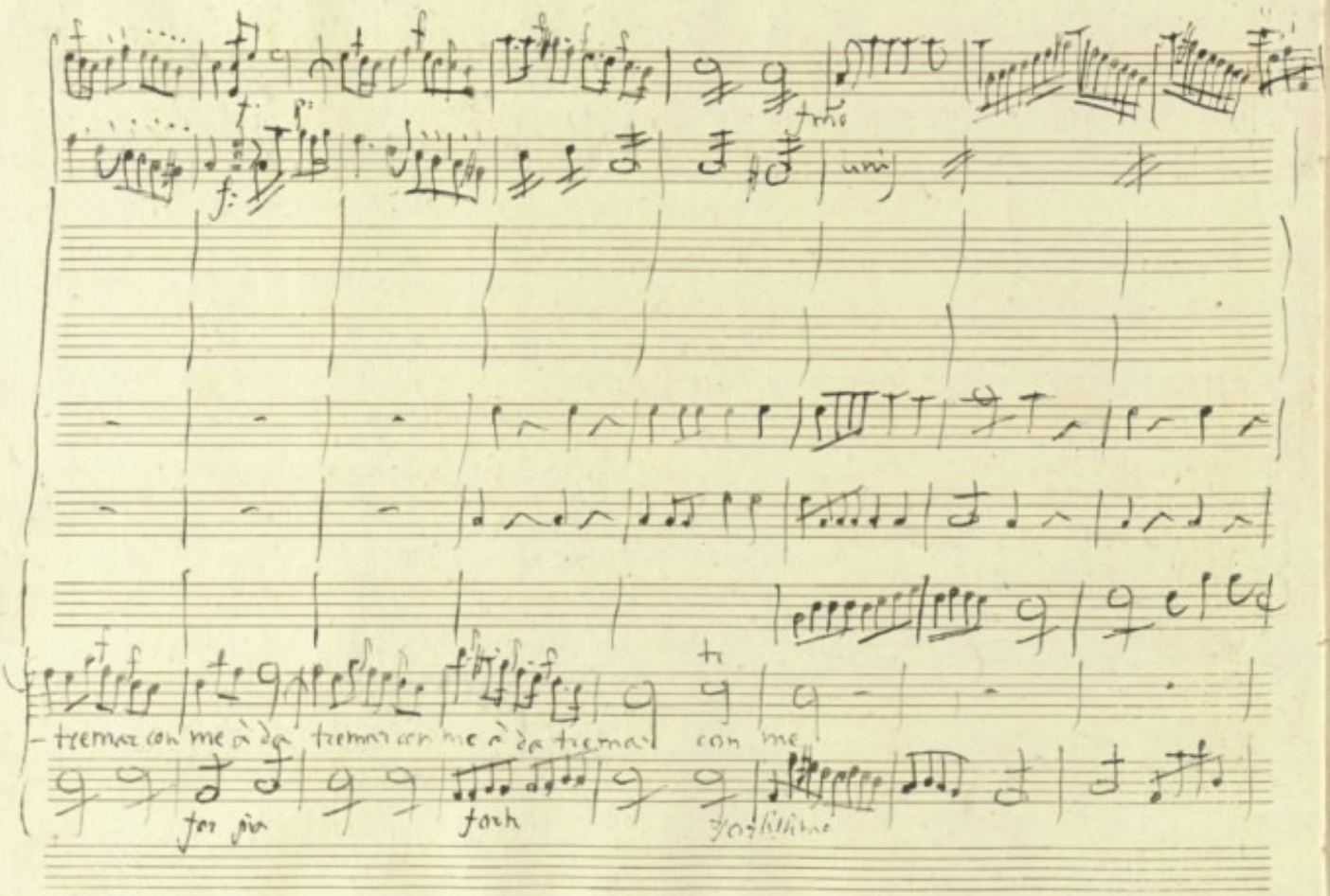

fanni tra tanti affanni e tanti
O ancor chi preme il soglio a
da tremar con
for.
pia.

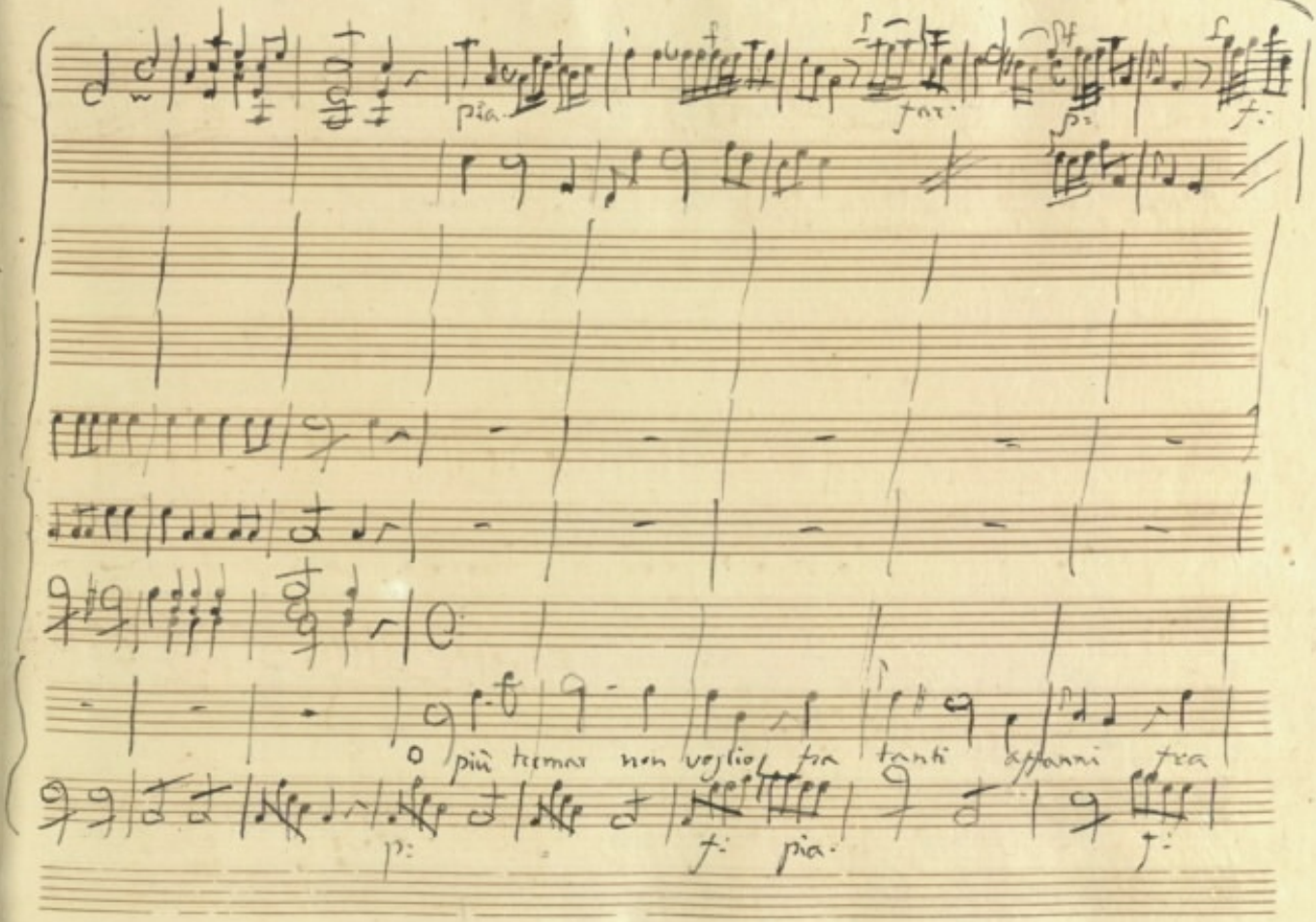

f. pia.
me nò tremar non voglio fra tan - ti affan - -
f: p:

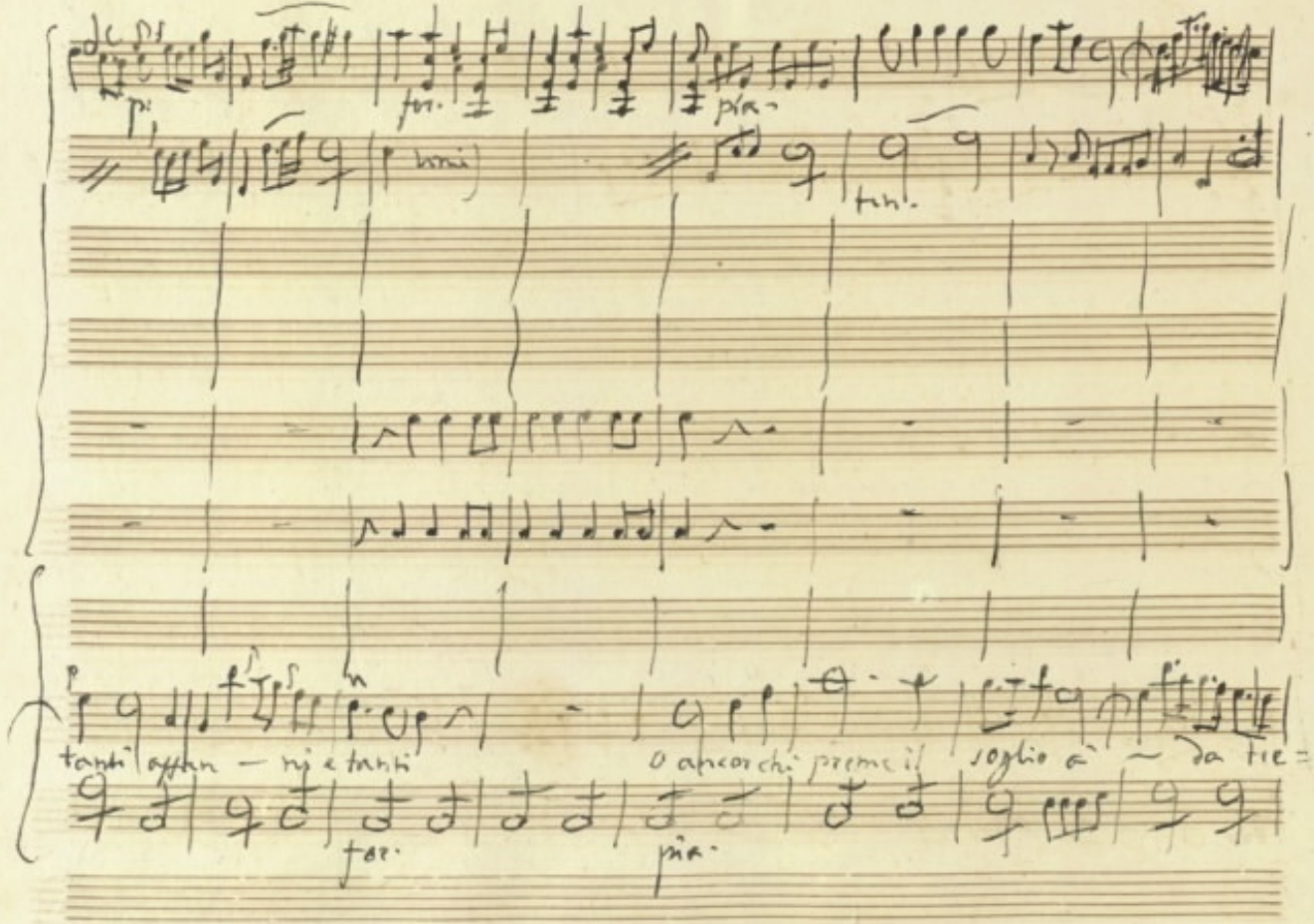
mi e tan-ti

o ancor chi


pia
(a) primo
(a) 2do
p:
rinforz.
preme il soglio à da tre- mar con me à da tremar con me à da
poc: f:
più
for
pia
for pia


tremar con me à da tremar con me à da tremar con me
for già
forth


pia.
fz.
p:
f:
o più tremar non voglio fra tanti affanni fra
p:
f: pia.
f:

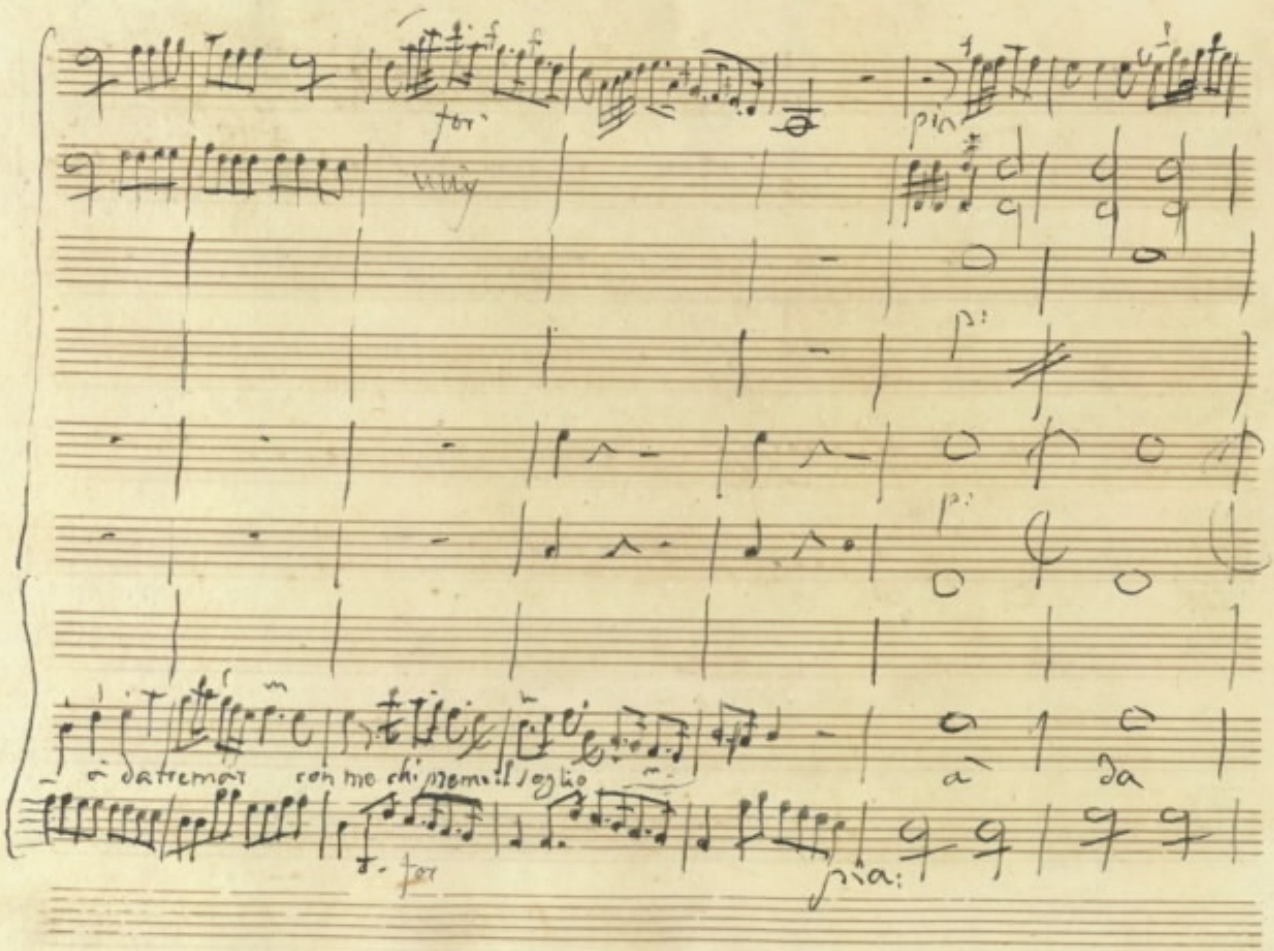


p. for. pia.

unis. ten.

tanti affan — ni e tanti o ancor chi preme il soglio à — da tre=

for. pia.



for

pia

uuy

p:

p:

à da tremar con me chi preme il soglio

à da

for

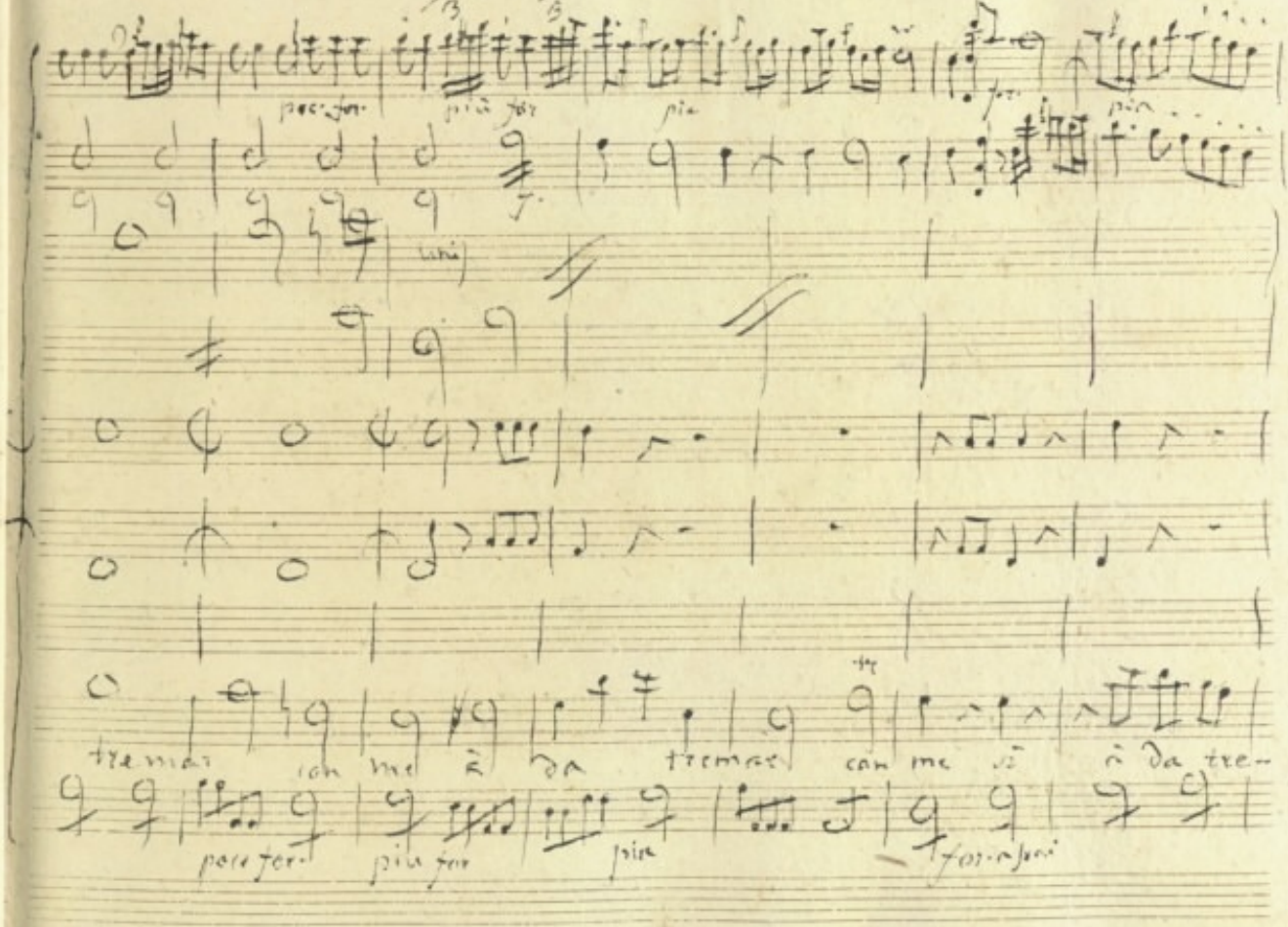
pia:

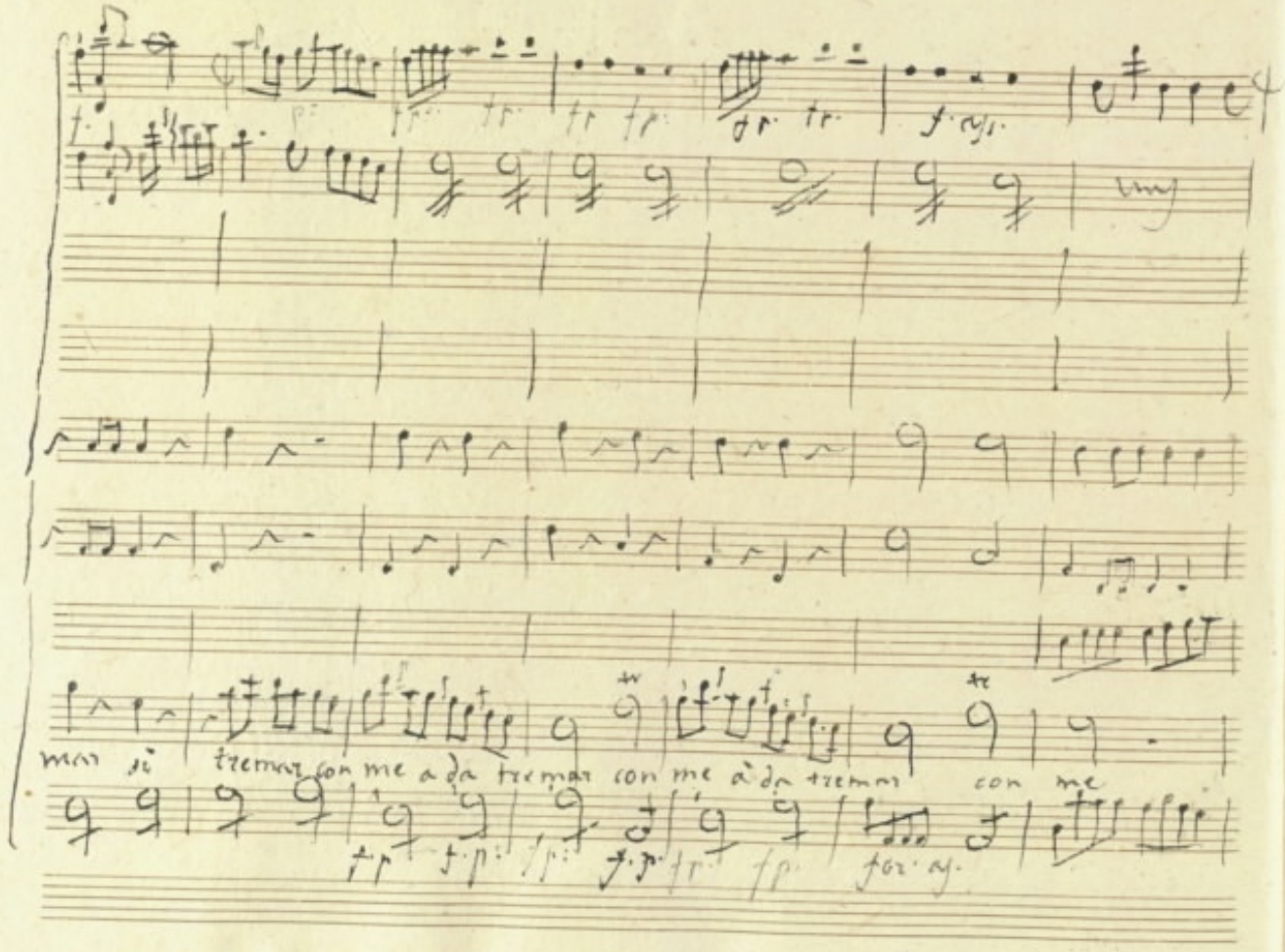
poco for. più for. pia for. pia

unis

tremar con me à da tremar con me sì à da tre-

poco for. più for. pia for. a sorti

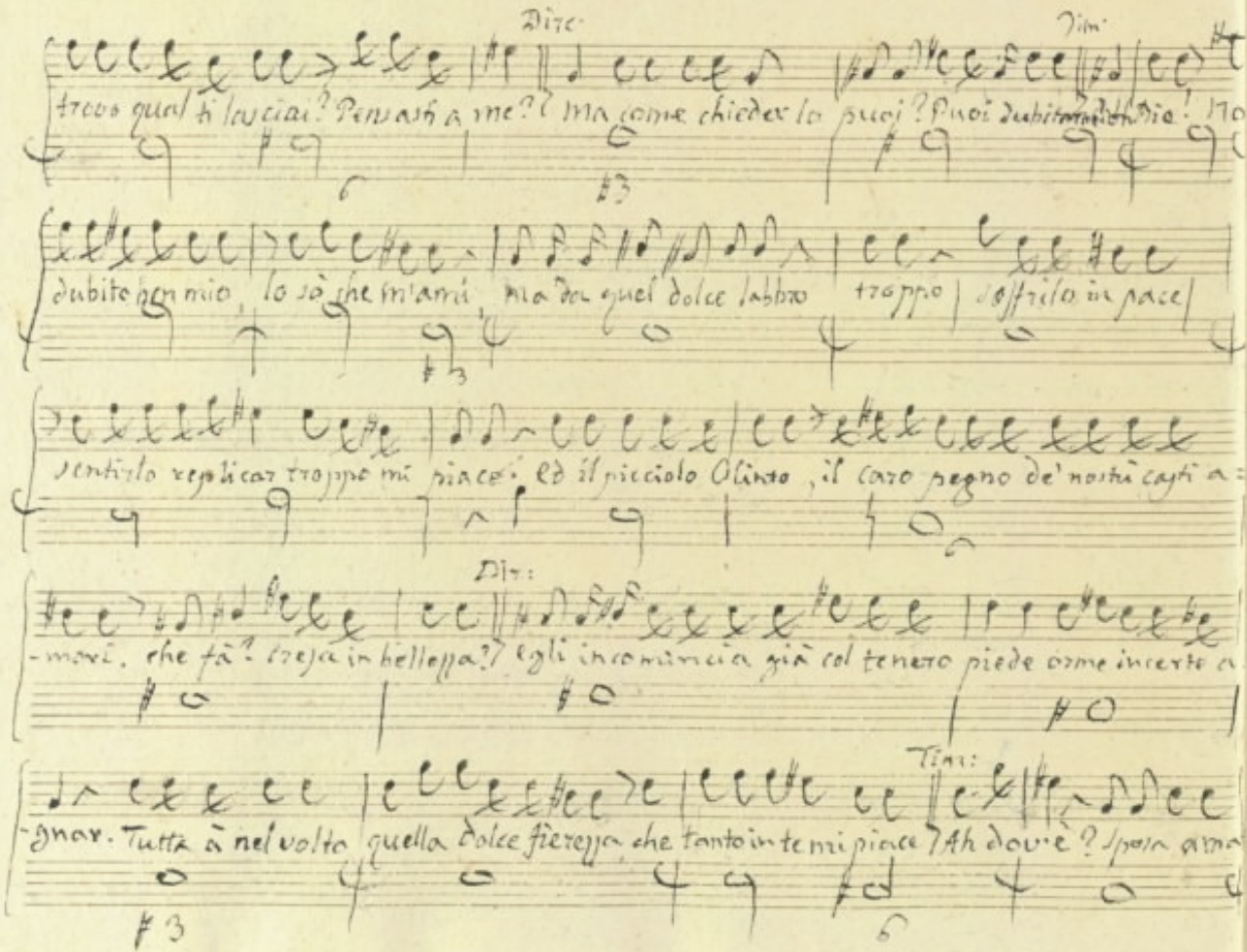



mas si tremar con me à da tremar con me à da tremar con me

pia

amba

pia



Dir: Tim:

trovo qual ti lasciai? Pensasti a me?? Ma come chieder lo puoi? Puoi dubitarmi ... Dio! No

dubito ben mio, lo sò che m'ami, ma da quel dolce labbro troppo soffrilo in pace

sentirlo replicar troppo mi piace. Ed il picciolo Olinto, il caro pegno de' nostri casti a=

Dir:

-mori, che fà? cresce in bellezza? Egli incomincia già col tenero piede orme incerte a

Tim:

-gnar. Tutta à nel volto quella dolce fierezza, che tanto in te mi piace? Ah dov'è? Sposa ama

Dir:

guidami a lui: fa ch'io lo vegga? Affrena signor per ora il violento affetto. In custodita

parte egli vive celato, e andarne a lui non è sempre sicuro. Oh quanta pena costa il nostro se=

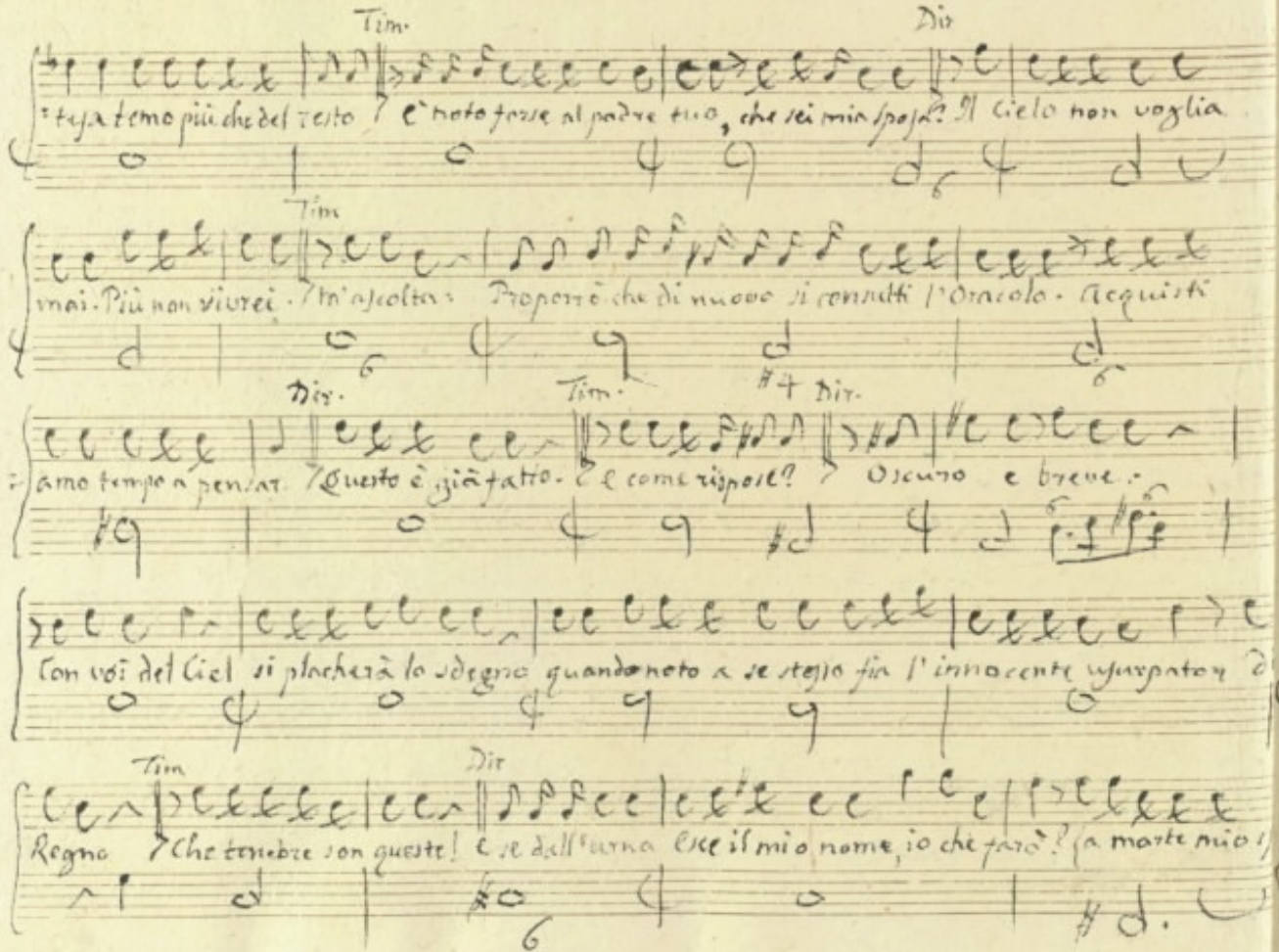
Tim:

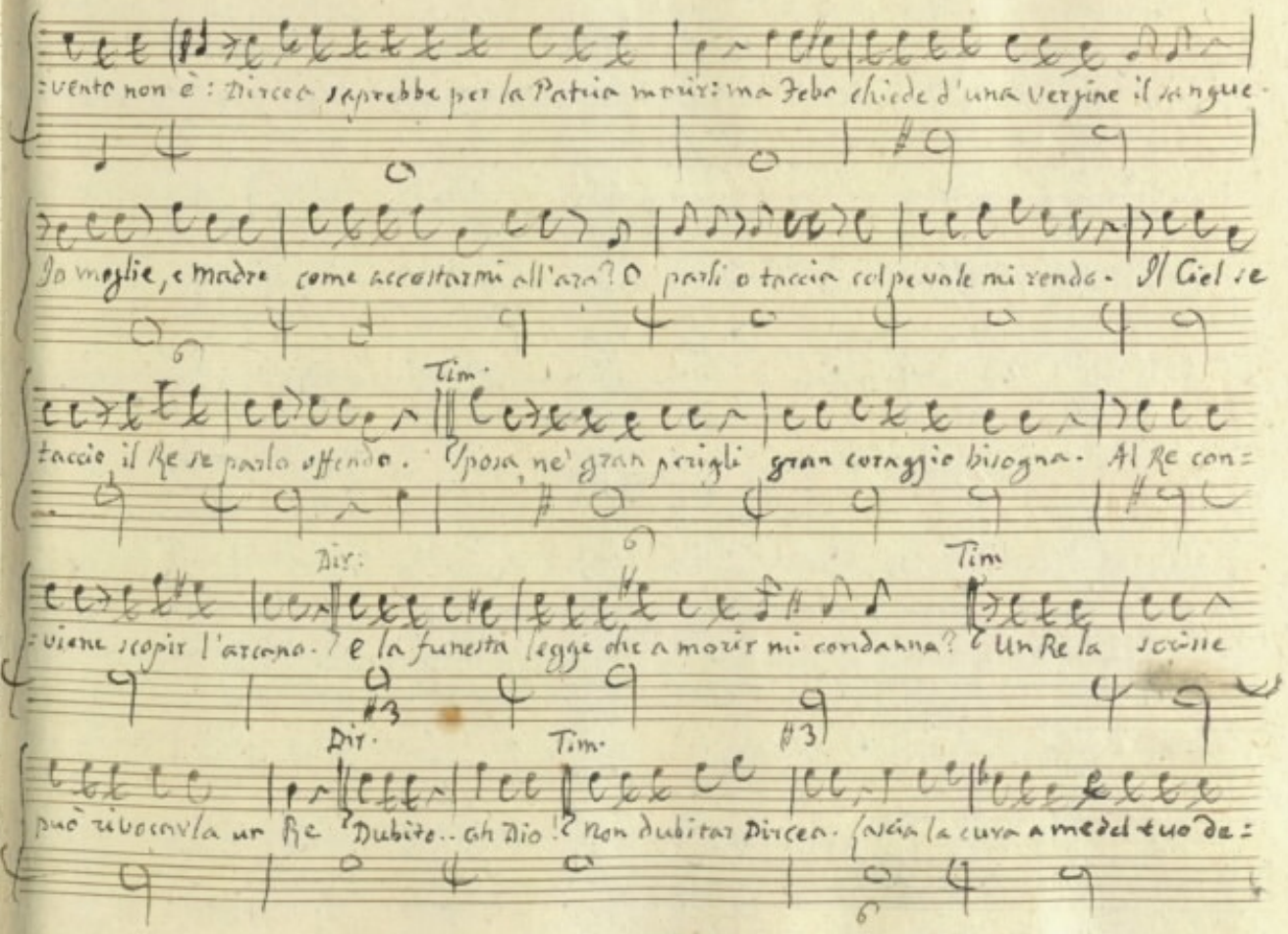
=greto? Ormai son stanco di finger più, di tremar sempre. Io voglio cercar oggi una via d'u=

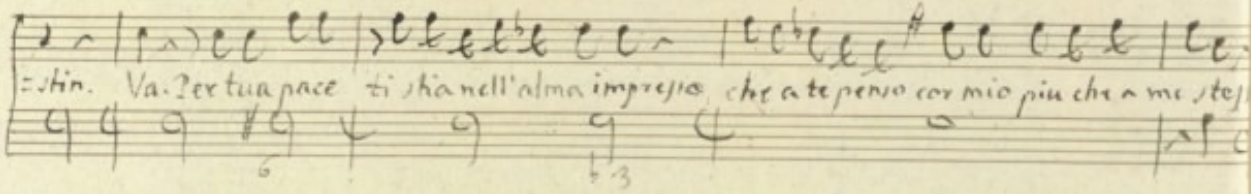
Dir:

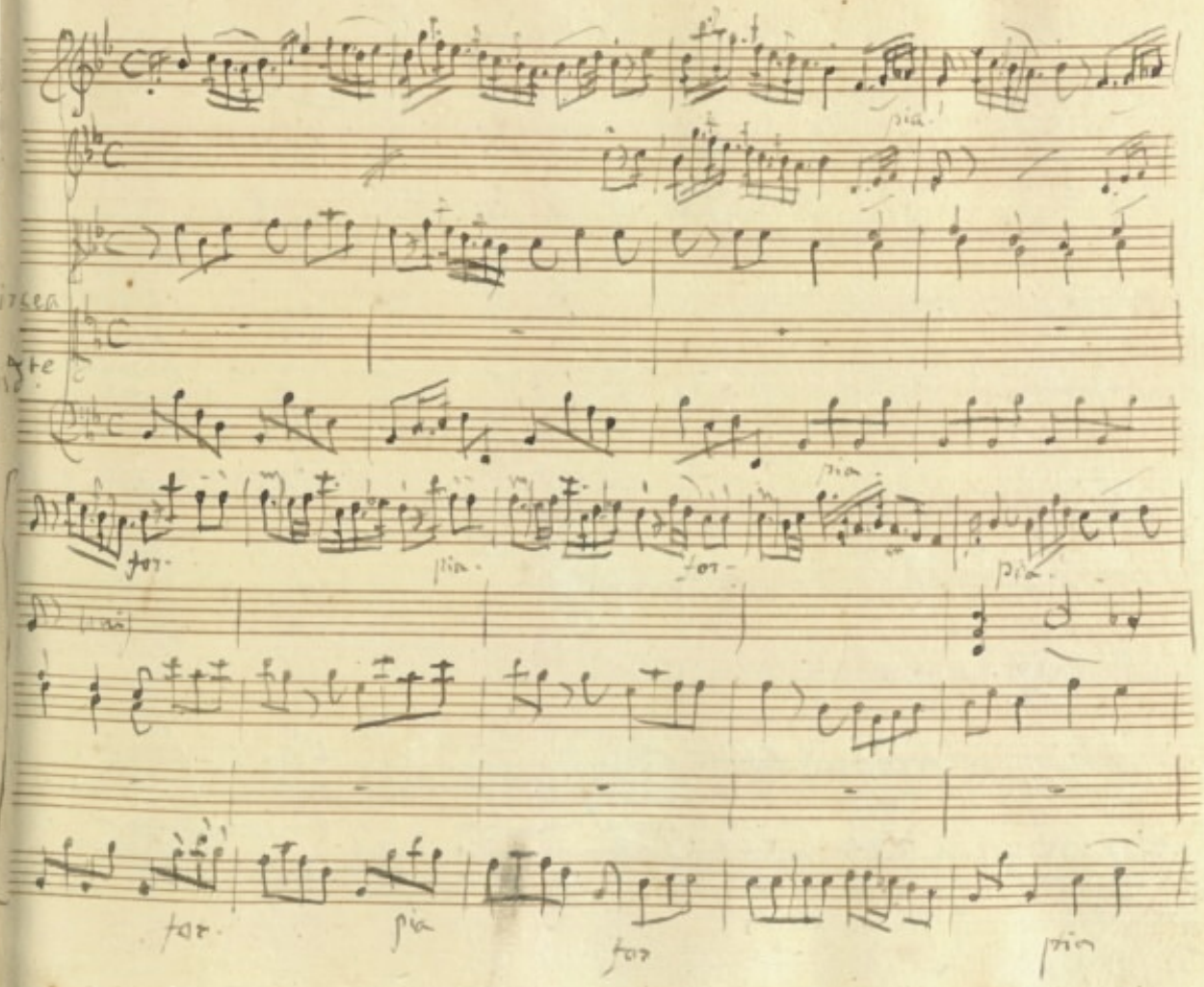
=scir da tante angustie. Oggi sovrasta altra angustia maggiore. Il giorno è questo dell'annuo sacrificio

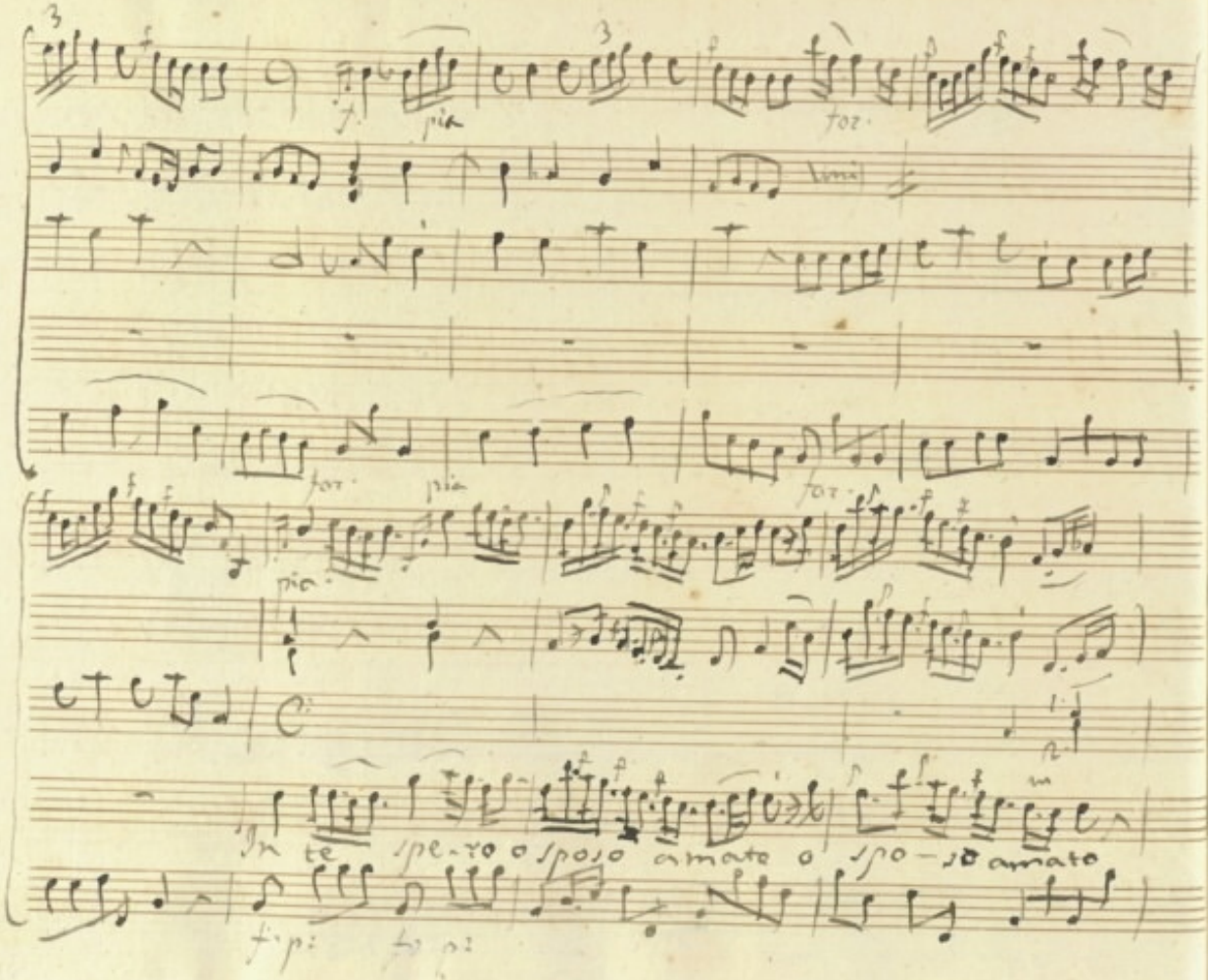
il nome mio sarà esposto alla sorte. Il Re lo vuole: s'oppone il Padre, e della lor cen=

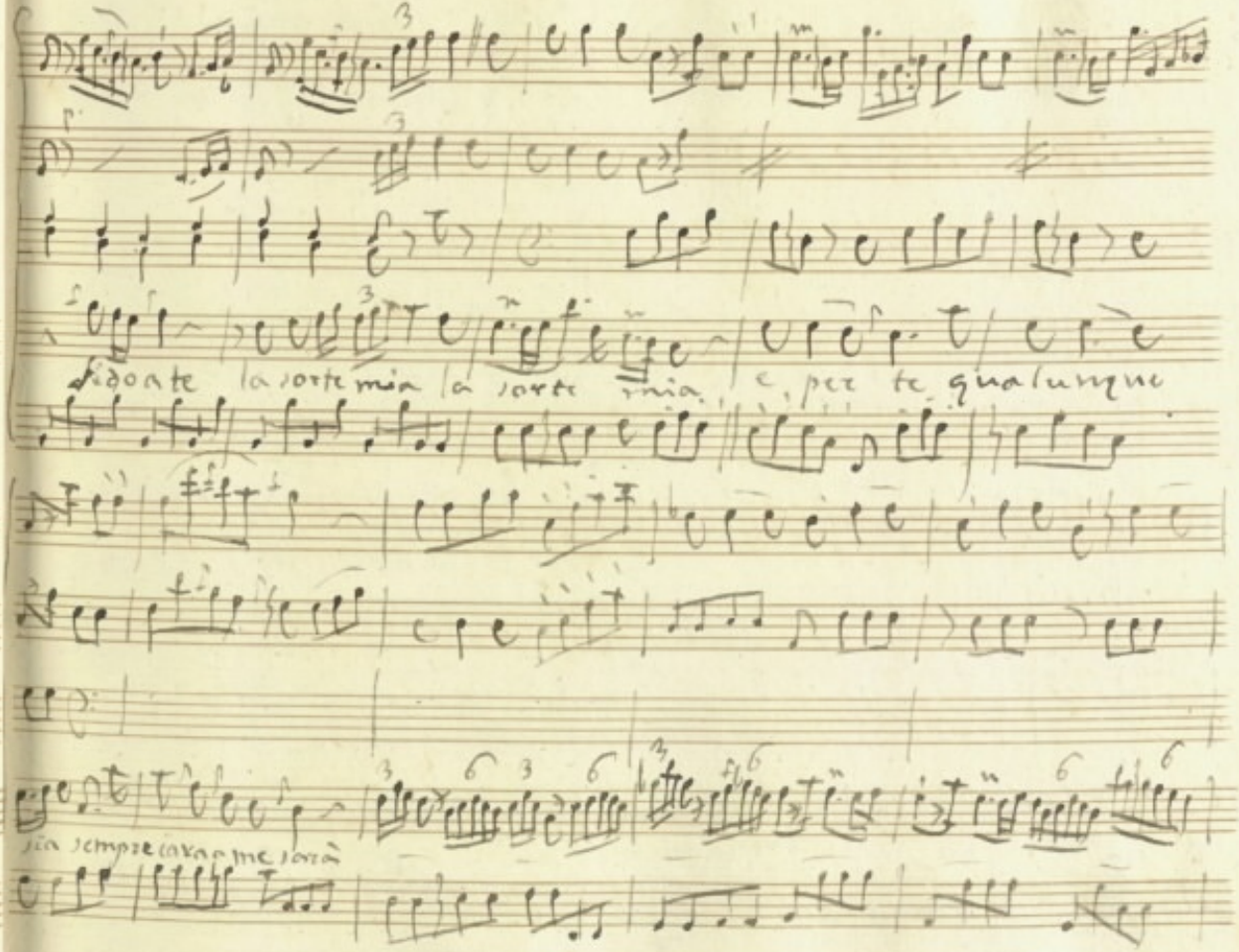

Tim.
Dio
teja temo più che del resto? È noto forse al padre tuo, che sei mia sposa? Il Cielo non voglia
Tim.
mai. Più non vivrei. Tu ascolta: Proporrò che di nuovo si consulti l'Oracolo. Acquisti
Dir.
Tim.
Dir.
amo tempo a pensar. Questo è già fatto. E come risposi? Oscuro e breve:
Con voi del Ciel si placherà lo sdegno quando noto a se stesso fia l'innocente usurpator
Tim
Dir
Regno? Che tenebre son queste! E se dall'urna esce il mio nome, io che farò? (a morte mio)

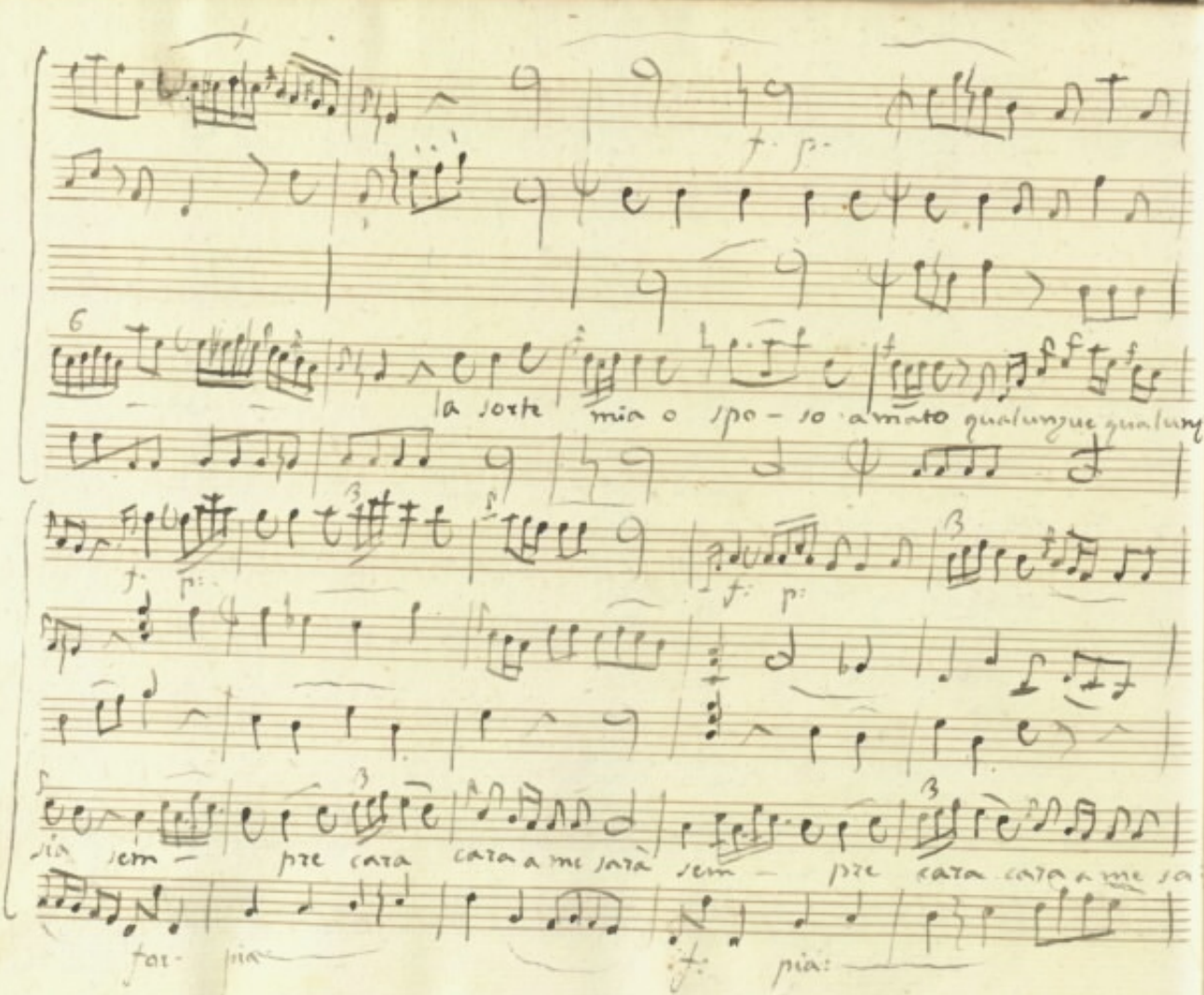

: vento non è : Dircea saprebbe per la Patria morir: ma Febo chiede d'una Vergine il sangue.
Io moglie, e madre come accostarmi all'ara? O parli o taccia col pericolo mi rendo. Il Ciel se
Tim.
taccio il Re se parlo offendo. Sposa, ne' gran perigli gran coraggio bisogna. Al Re con=
Dir:
Tim
: viene scoprir l'arcano. ? e la funesta legge che a morir mi condanna? ? Un Re la scrisse
Dir.
Tim.
può rivocarla un Re ? Dubito.. oh Dio ! ? Non dubitar Dircea. Lascia la cura a me del tuo de=


Va. Per tua pace ti sia nell'alma impressa che a te penso con mio più che mesto


for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.


pia
for.
for.
pia
for.
pia
In te spe-ro o sposo amato o spo-so amato


Sidonie la sorte mia la sorte mia, e per te qualunque
sia sempre lavar me sarà



f. p.

6

la sorte mia o spo - so amato qualunque qualunq=

f. p.

f. p.

sia sem - pre cara cara a me sarà sem - pre cara cara a me sa

for - pia

f. pia:

f: pia for: p: for:

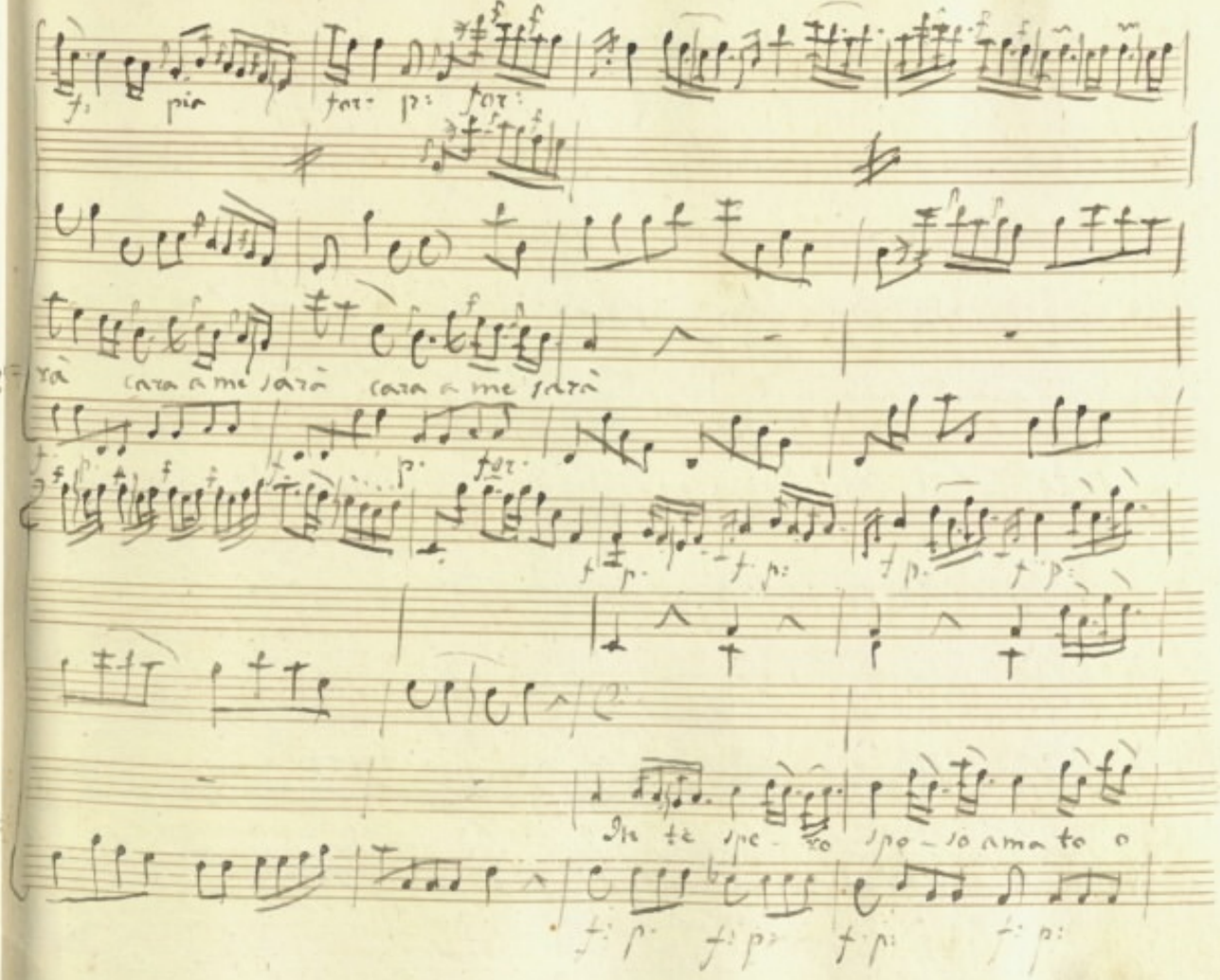
rà cara a me sarà cara a me sarà

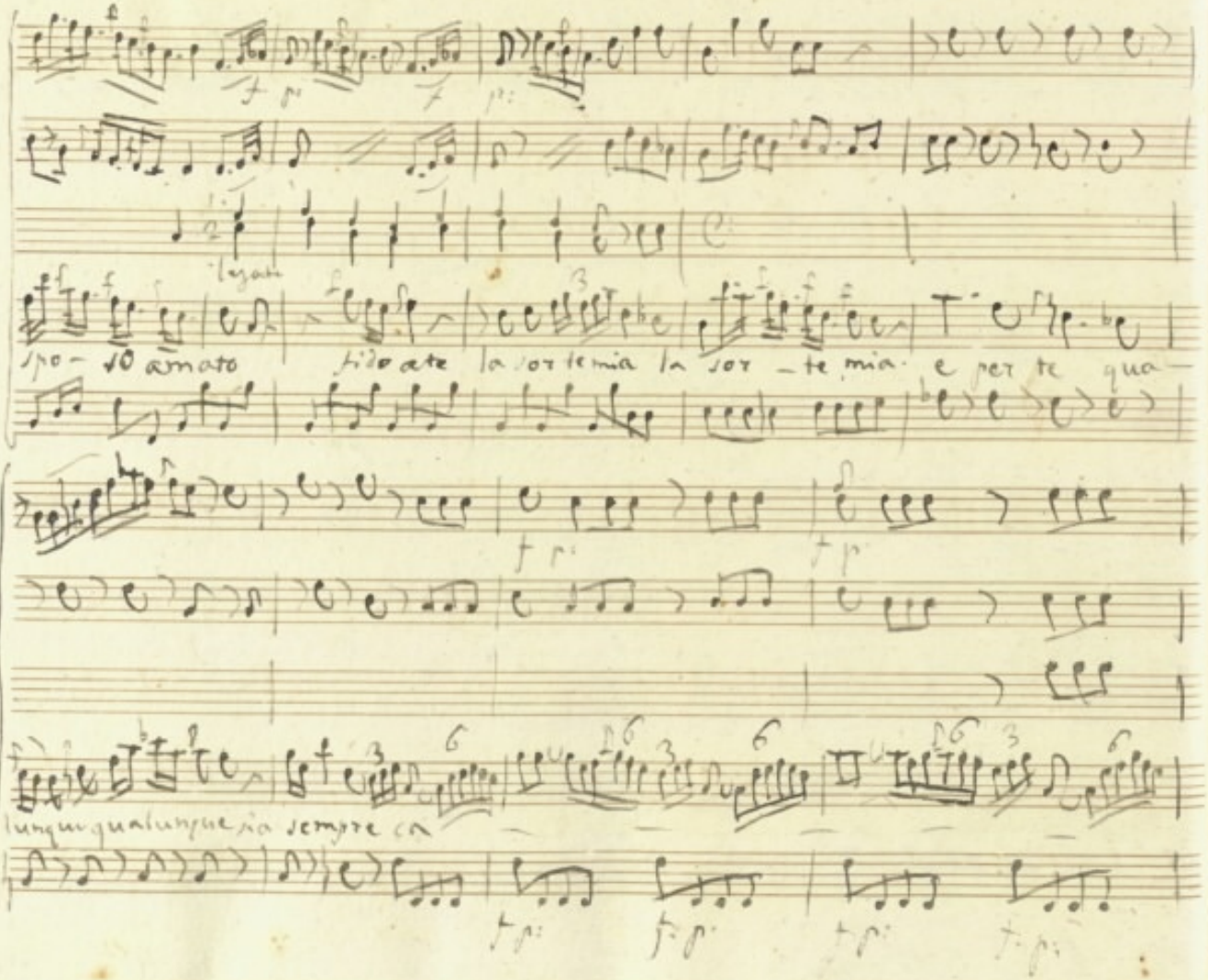
f p: for:

f p: f p: f p: f p:

In te spe - ro spo - so ama to o

f: p: f: p: f: p: f: p:





legato

spo- so amato fido a te la sor te mia la sor - te mia e per te qua-

lunque qualunque sia sempre ca

rinforz: pia. f: pia.

unis

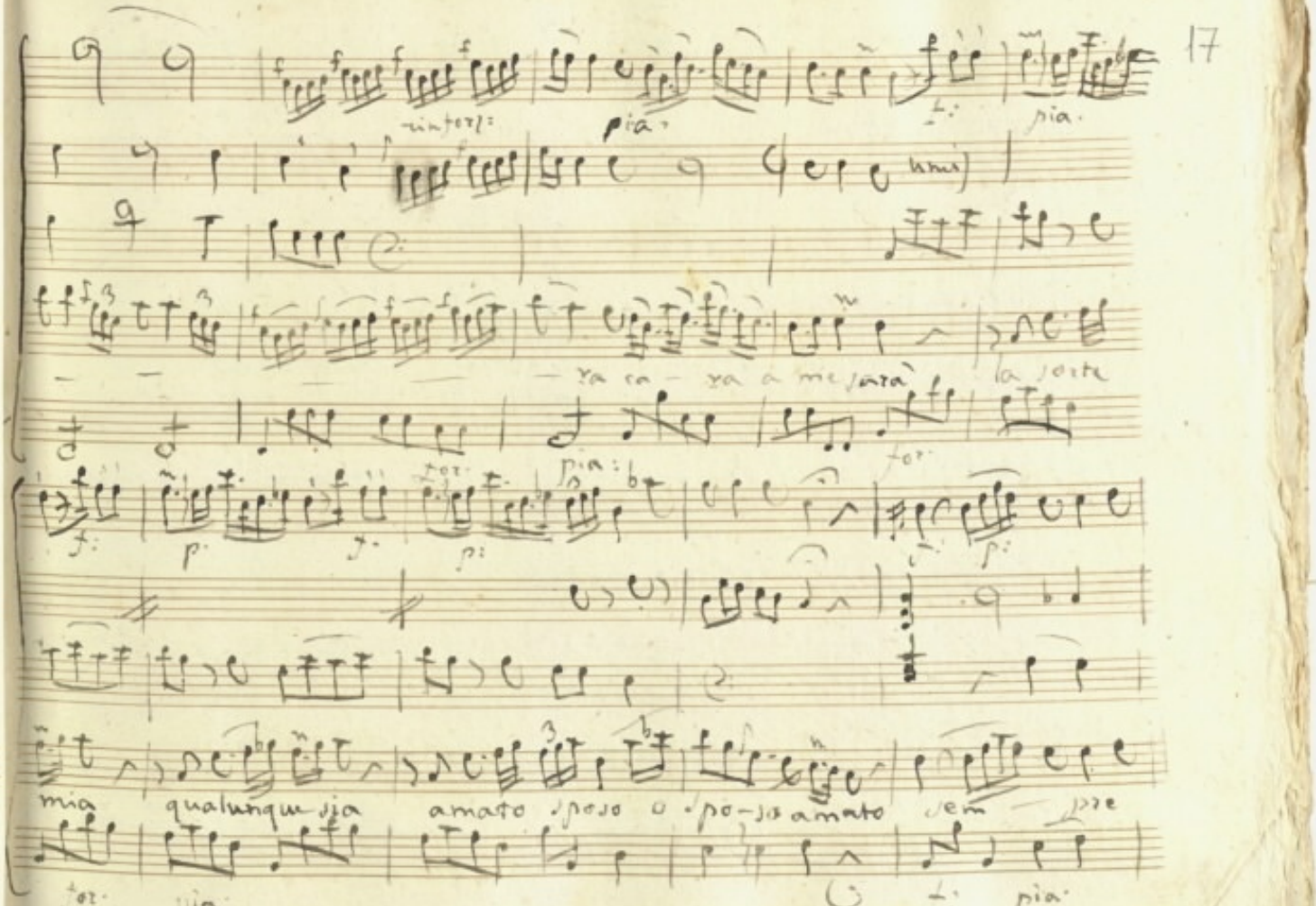
ra ca - ra a me sarà la sorte

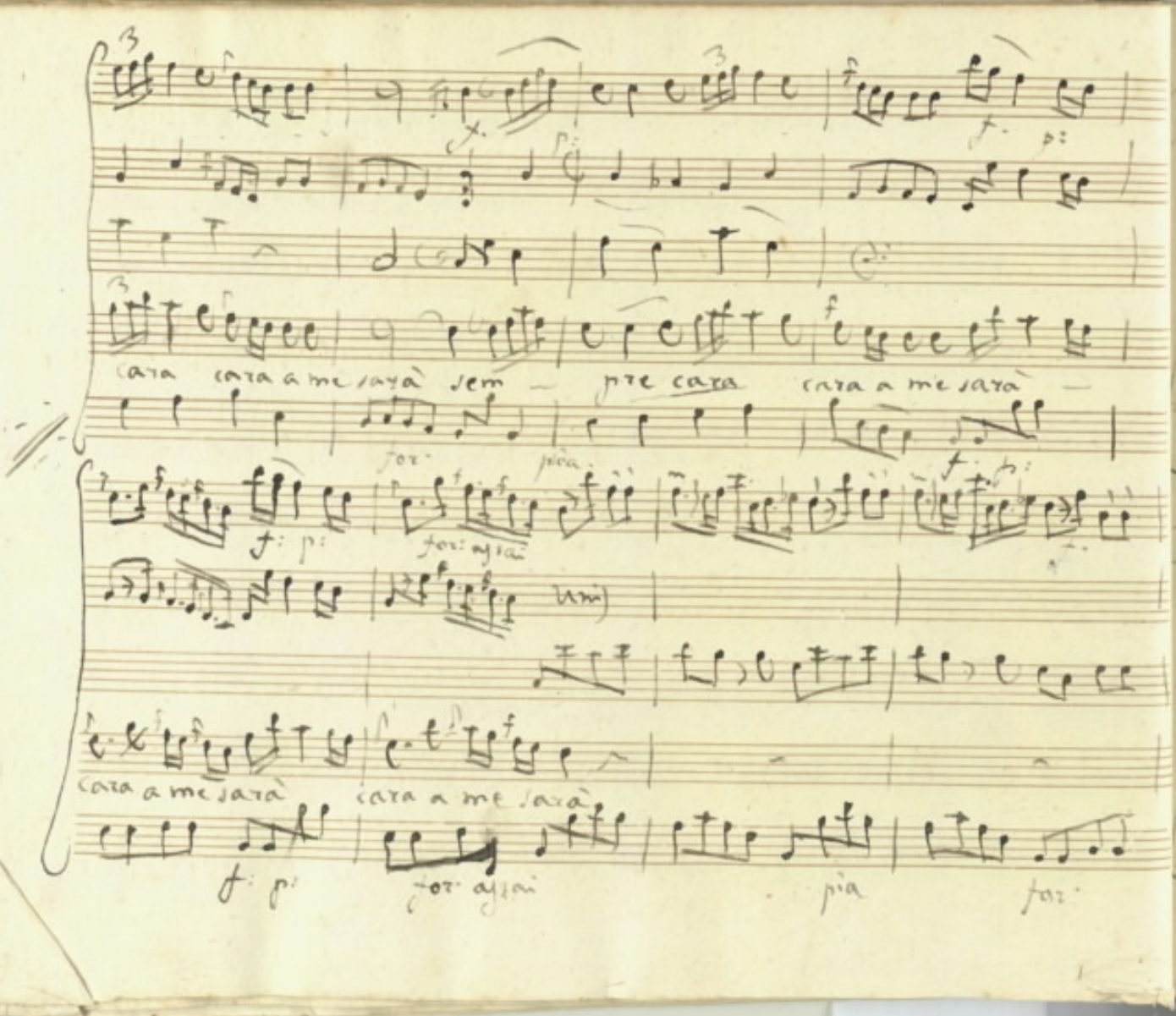
for. pia: for.

f: p. f. p: f: p:

mia qualunque sia amato sposo o spo-so amato sem - pre

for. pia. f: pia.





cara cara a me sarà sem — pre cara cara a me sarà —

for: pia

f: p: for: assai

unis

cara a me sarà cara a me sarà

f: p: for: assai pia for:

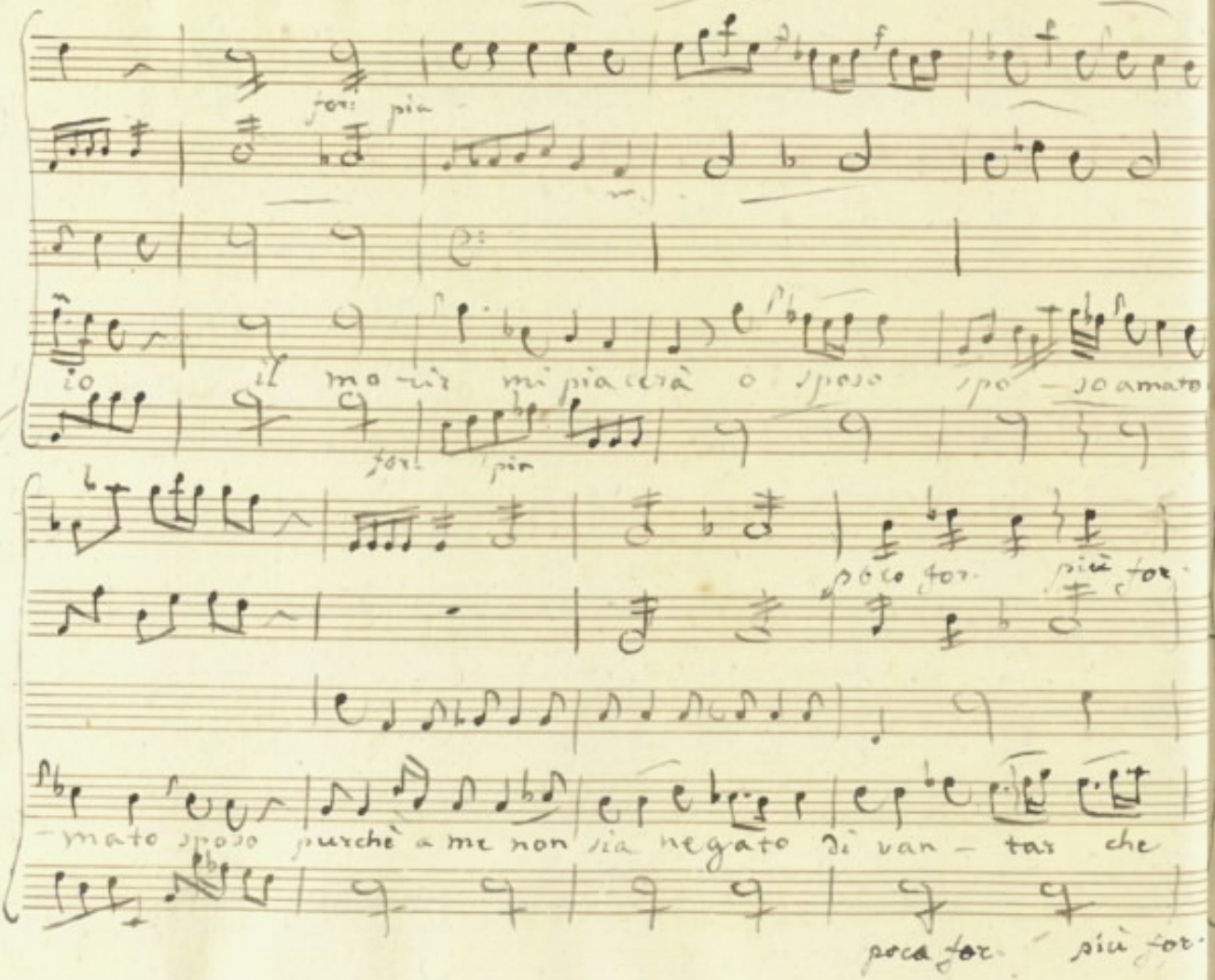
pia:

p:

Purchè a me nel

pia:

morir mio il pia - cer non si - a negato di vantar che tua son


for: pia
io il ma - rit mi piacerà o sposo spo - so amato
for: pia
poco for. più for.
- mato sposo purchè a me non sia negato di van - tar che
poco for. più for.

pia for. pia

pia

tua son io il morir mi pia-cerà il morir mi

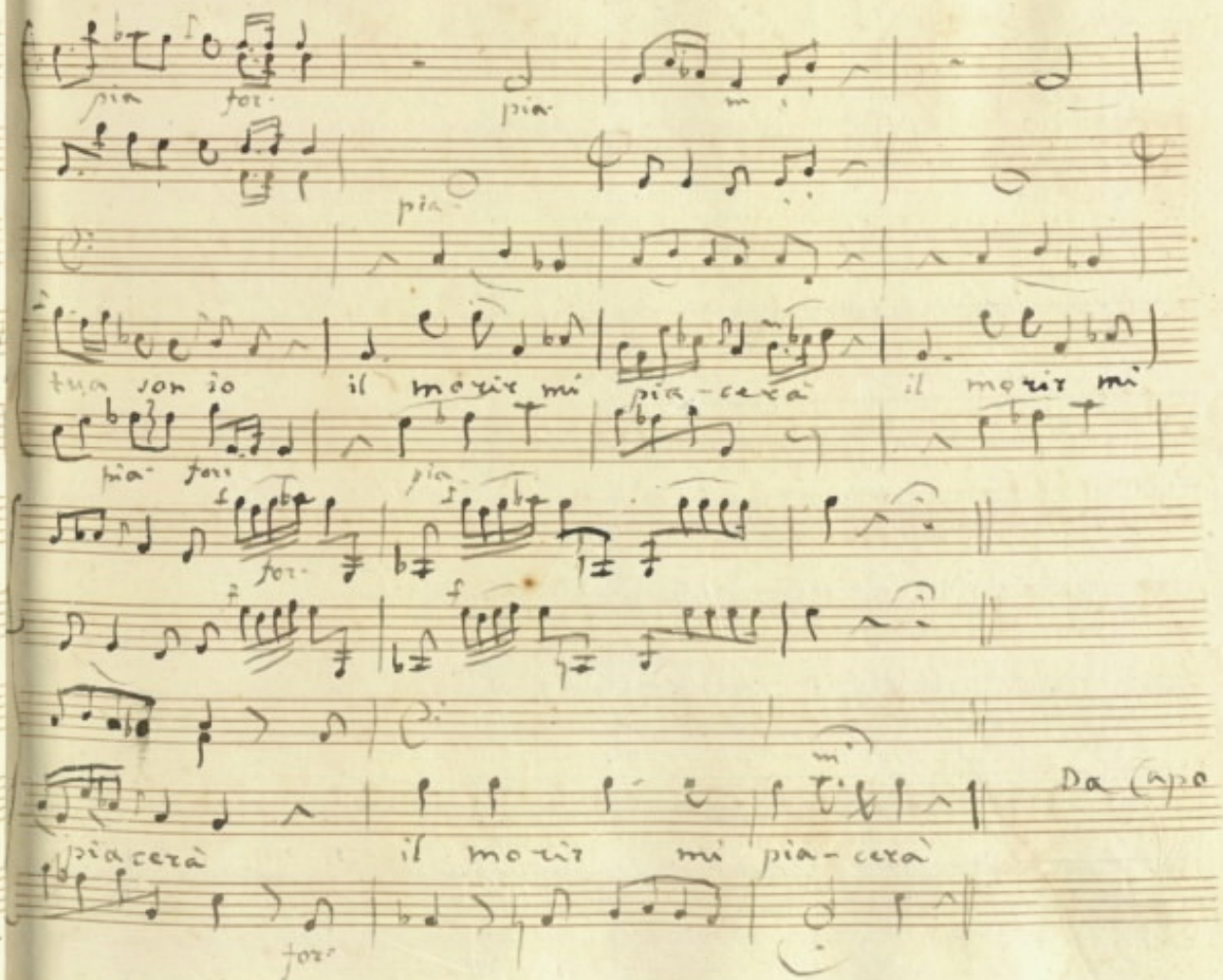
pia for. pia

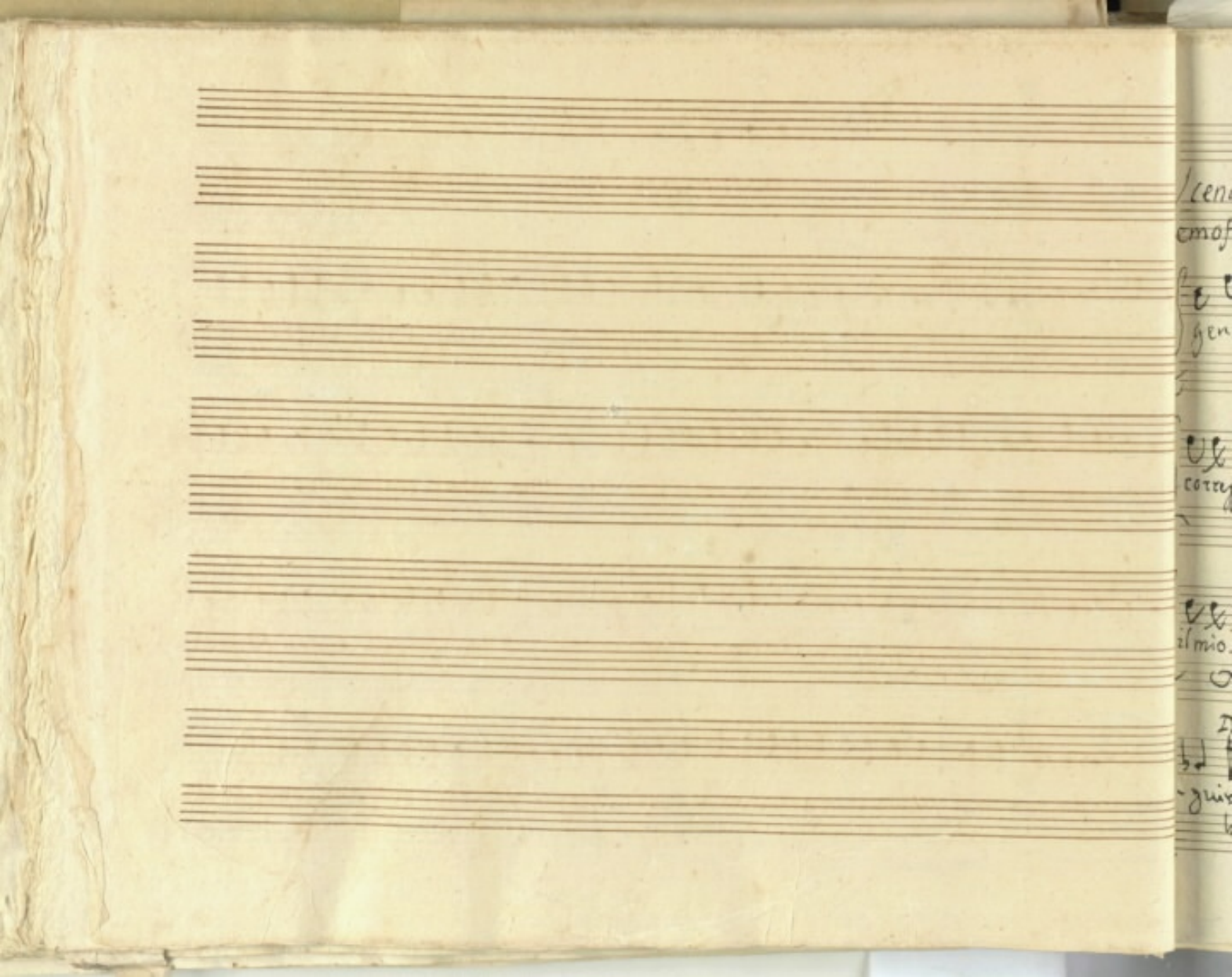
for.

piacerà il morir mi pia-cerà

Da Capo

for.





Tim:

Scena III. Timante poi Demofoonte indi adirato

Sei pur cieca, o Fortuna alla mia Sposa

generosa concedi beltà virtù quasi divina, e poi la fai nascer vogliala! Errore sì grande

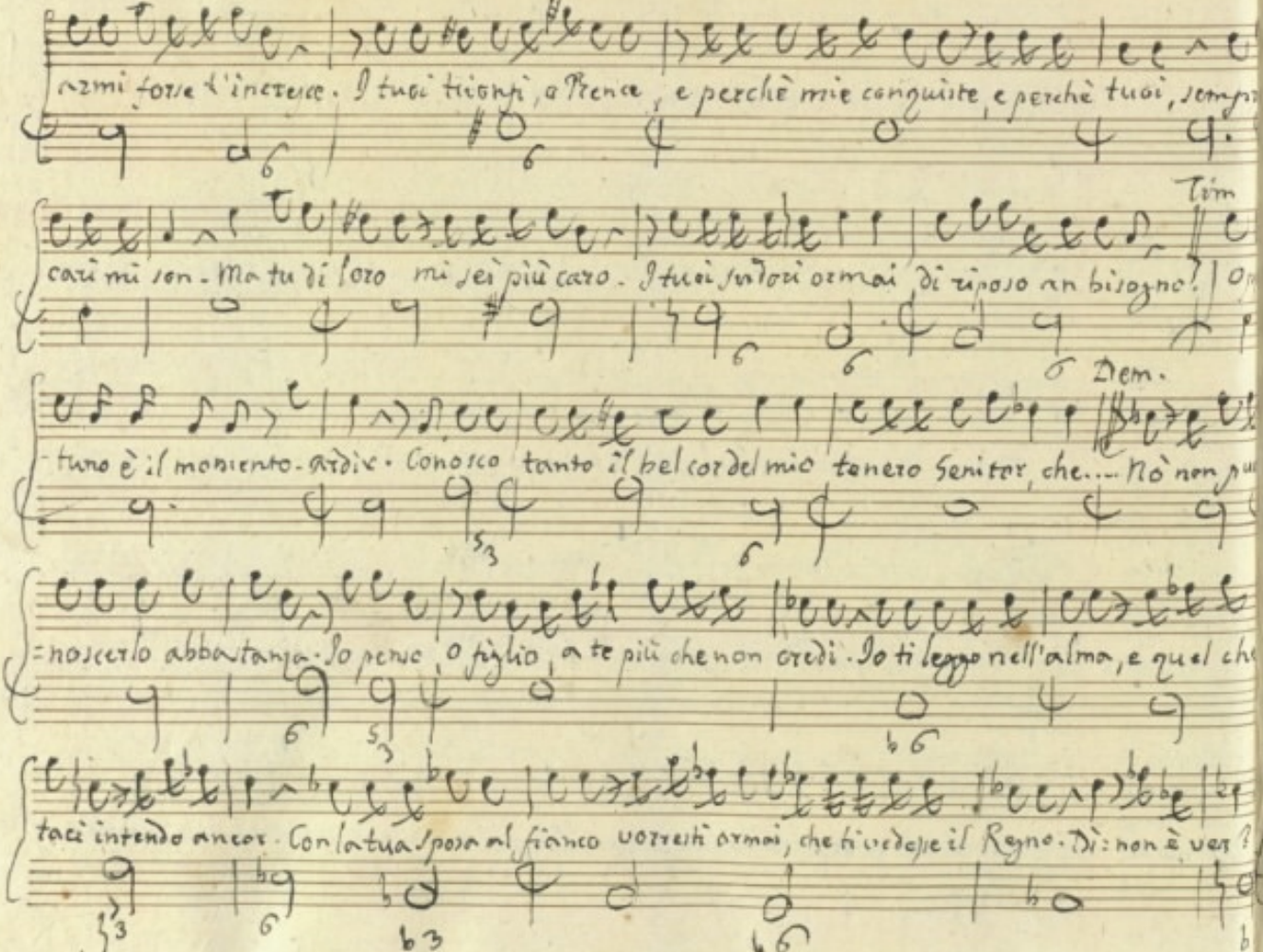
correggerò ben io Meco sul Trono la Tracia un dì l'adorerà: ma viene il real Genitor. Più non s'ascolta

Dem. Tim Dem: Tim

il mio segreto a lui Principe figlio Padre Signor Sorgi Regnali imperi eccomi ad ese-

Dem:

guire. Io che non piace al tuo genio guerriero la pacifica Reggia: è l'cenno mio che ti svelle dall'



armi forse t'increscе. I tuoi trionfi, o Prence, e perchè mie conquiste, e perchè tuoi, sempr

cari mi son. Ma tu di loro mi sei più caro. I tuoi sudori ormai di riposo an bisogno? Tim

Dem.

-tuno è il momento. Ardix. Conosco tanto il bel cor del mio tenero Genitor, che.... Nò non pu

=noscerlo abbastanza. Io penso, o figlio, a te più che non credi. Io ti leggo nell'alma, e quel che

taci intendo ancor. Con la tua sposa al fianco vorresti ormai, che ti vedesse il Regno. Di: non è ver?

Tim:

Certo ei scoperse il nodo, che mi stringe a Dircea.

Dem:

Parlar non osi. E a compiacerti appunto il tuo mi persu=

ade rispettoso silenzio. Io lo confesso: dubitai su la scelta. Anzi mi spiacque. L'acconsentire al nodo

mi pareva viltà. Gli odj del Padre abborria nella figlia. Alfin prevalse il desio di vederti felice, e

Tim.

Prence

Il dubitarne è vano.

Dem:

A paragon di questo è lieve ogni riguardo.

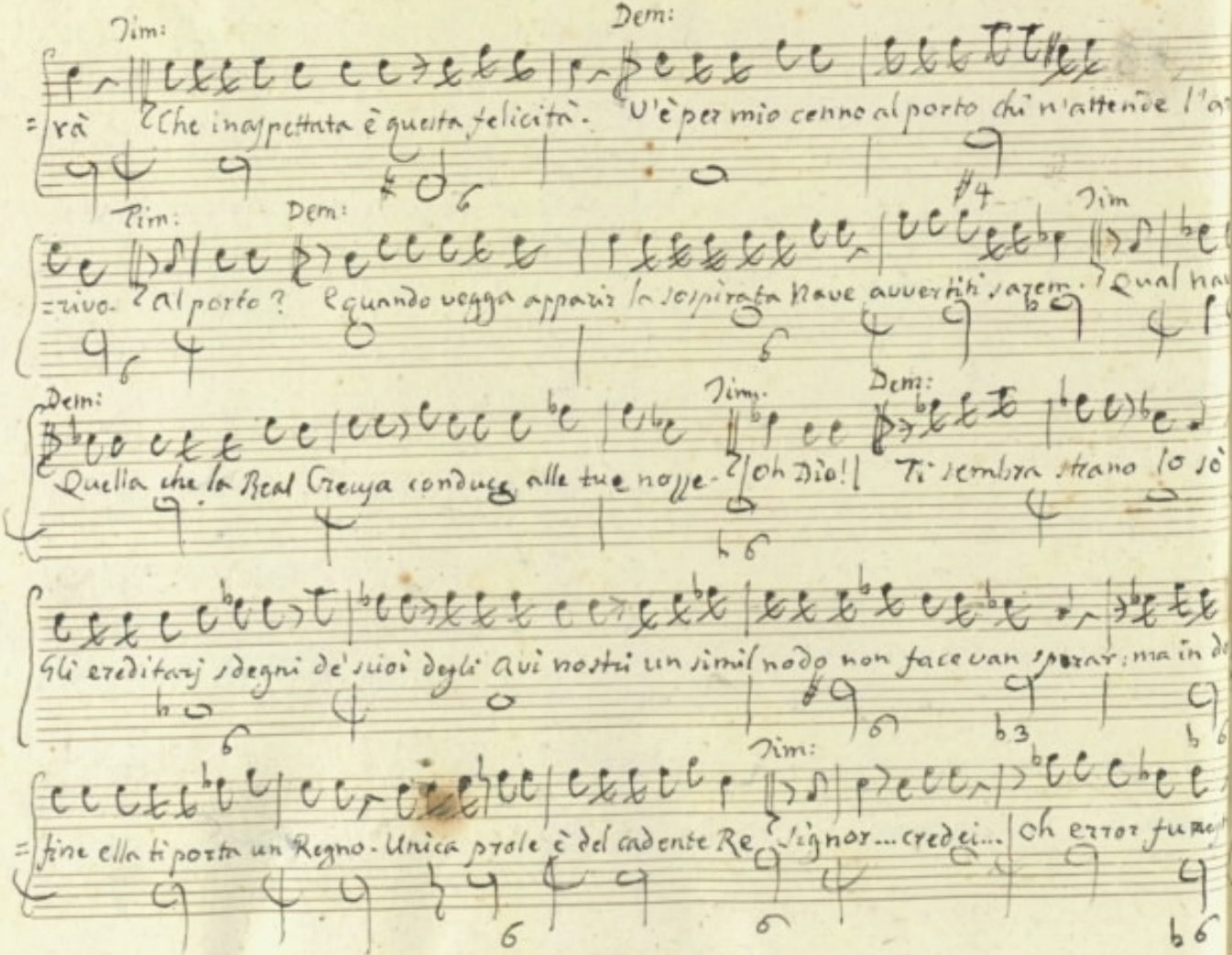
Tim:

Amato Padre nuova

vita or mi dai. Volo alla Sposa per condurla al tuo piè.

Dem:

Ferma - Cherinto il tuo minor germano la condur-


Tim:
Dem:
rà ? Che inaspettata è questa felicità. U'è per mio cenno al porto chi n'attende l'ar
Tim:
Dem:
Tim
rivo. ? Al porto ? ? quando veggo apparir la sospirata Nave avvertirò sagem. ? Qual nav
Dem:
Tim:
Dem:
? Quella che la Real Grenya condurrà alle tue nozze. ? Oh Dio! ? Ti sembra strano Io sò
Gli ereditarj sdegni de' suoi degli avi nostri un simil nodo non facevan sperar: ma in de
Tim:
fine ella ti porta un Regno. Unica prole è del cadente Re ? Signor... credei... ? Oh error fu

Dem:

Una consorte altrove, che suddita non sia per te non trovo? O suddita, o Sovrana,

Tim:

Dem.

che importa, o Padre Ah pò: troppo degli avi ne arrossirebbon l'ombre. e' for la

legge, che condanna a morir sposa vassalla unita a Real germe: e fin che viva saronne

Tim.

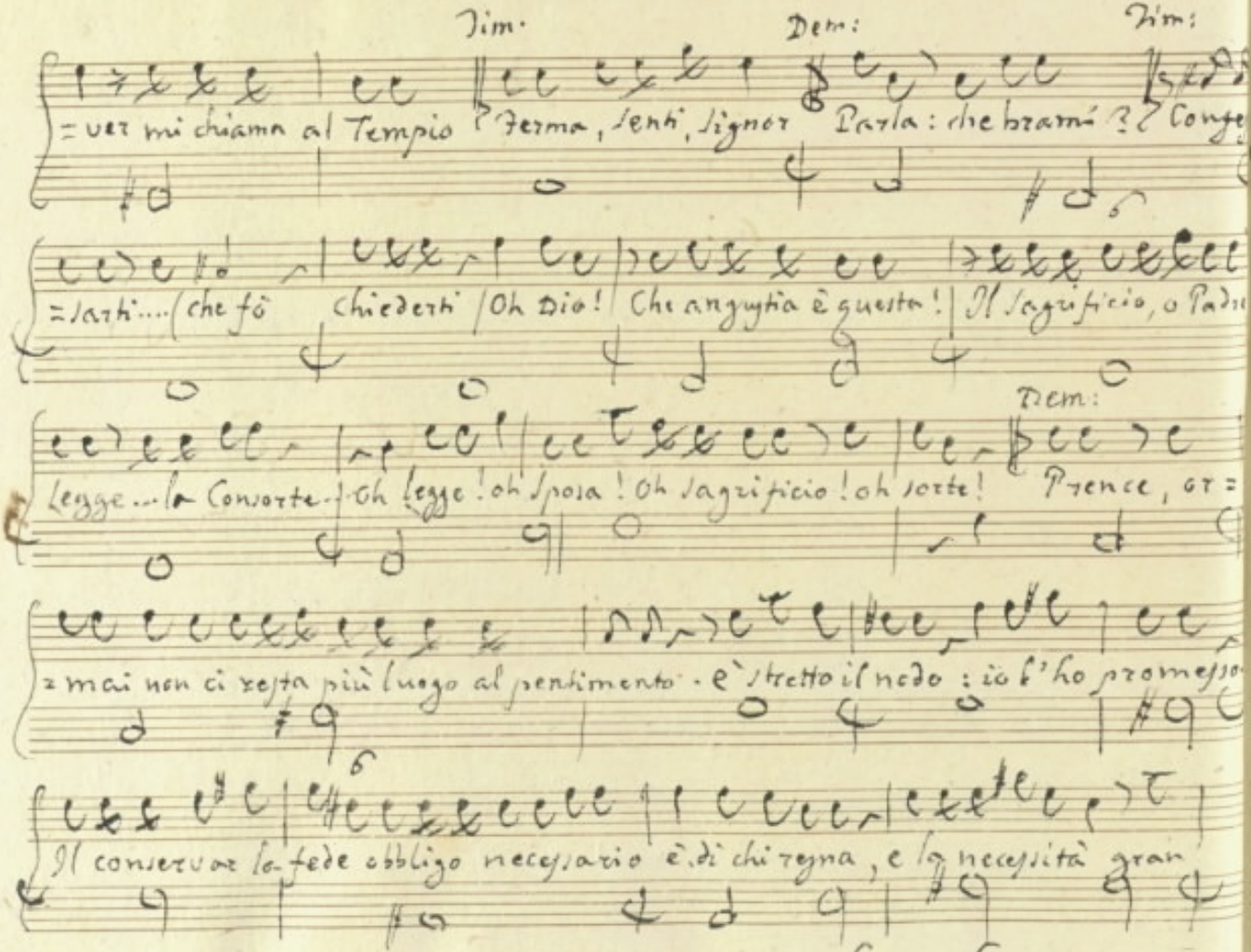
il più severo rigido esecutor. ? Ma questa legge. ?. Signor, giungono in porto le Frigie

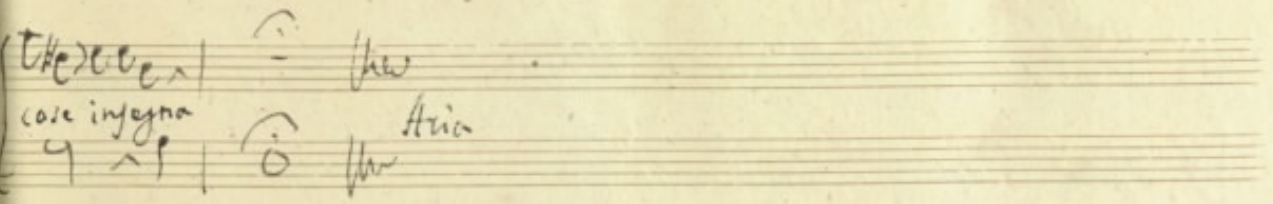
Adrasto

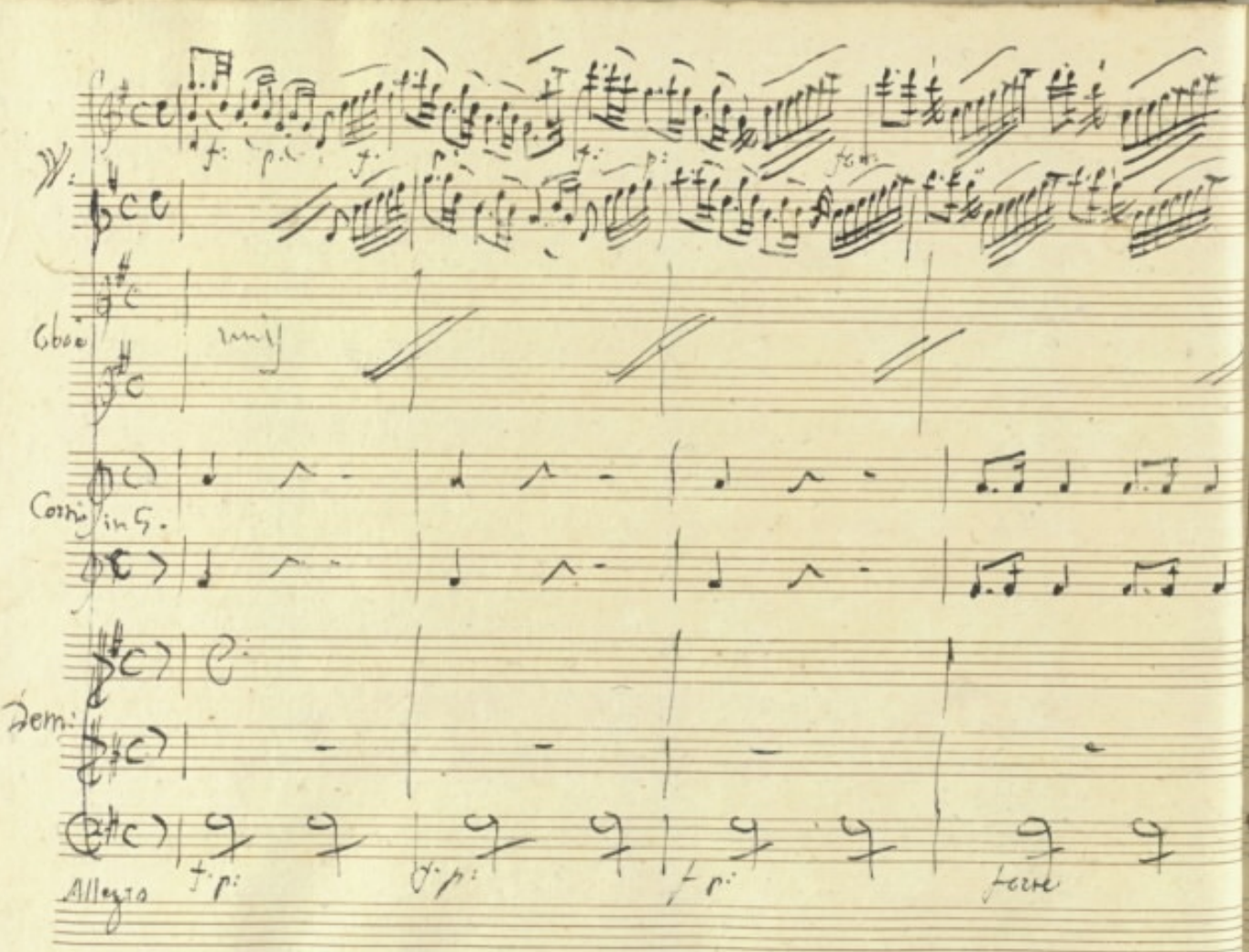
Dem:

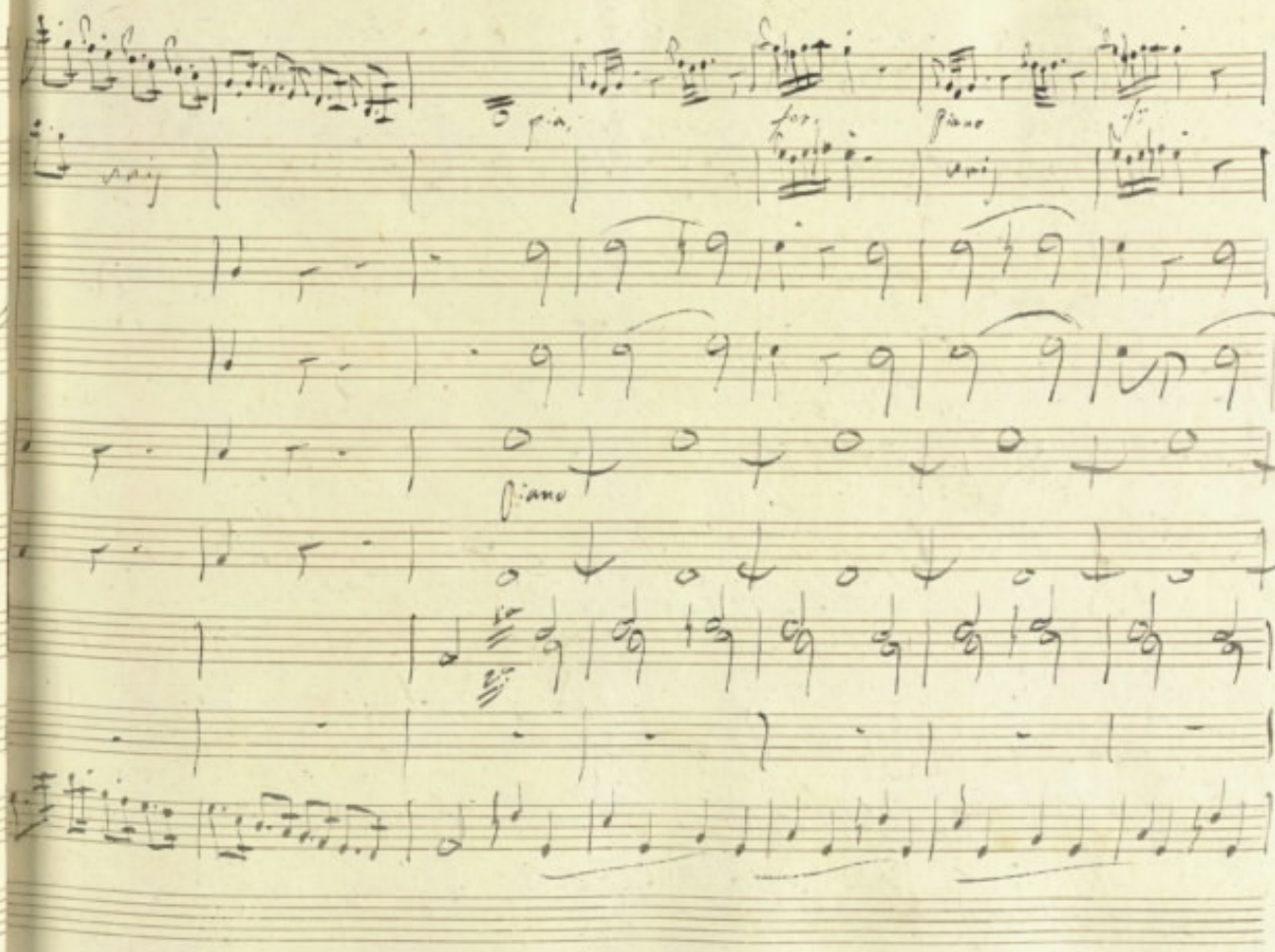
navi Ad incontrar la Sposa vola o Timante? Io? Sì. Con te verrei; ma un funesto do-

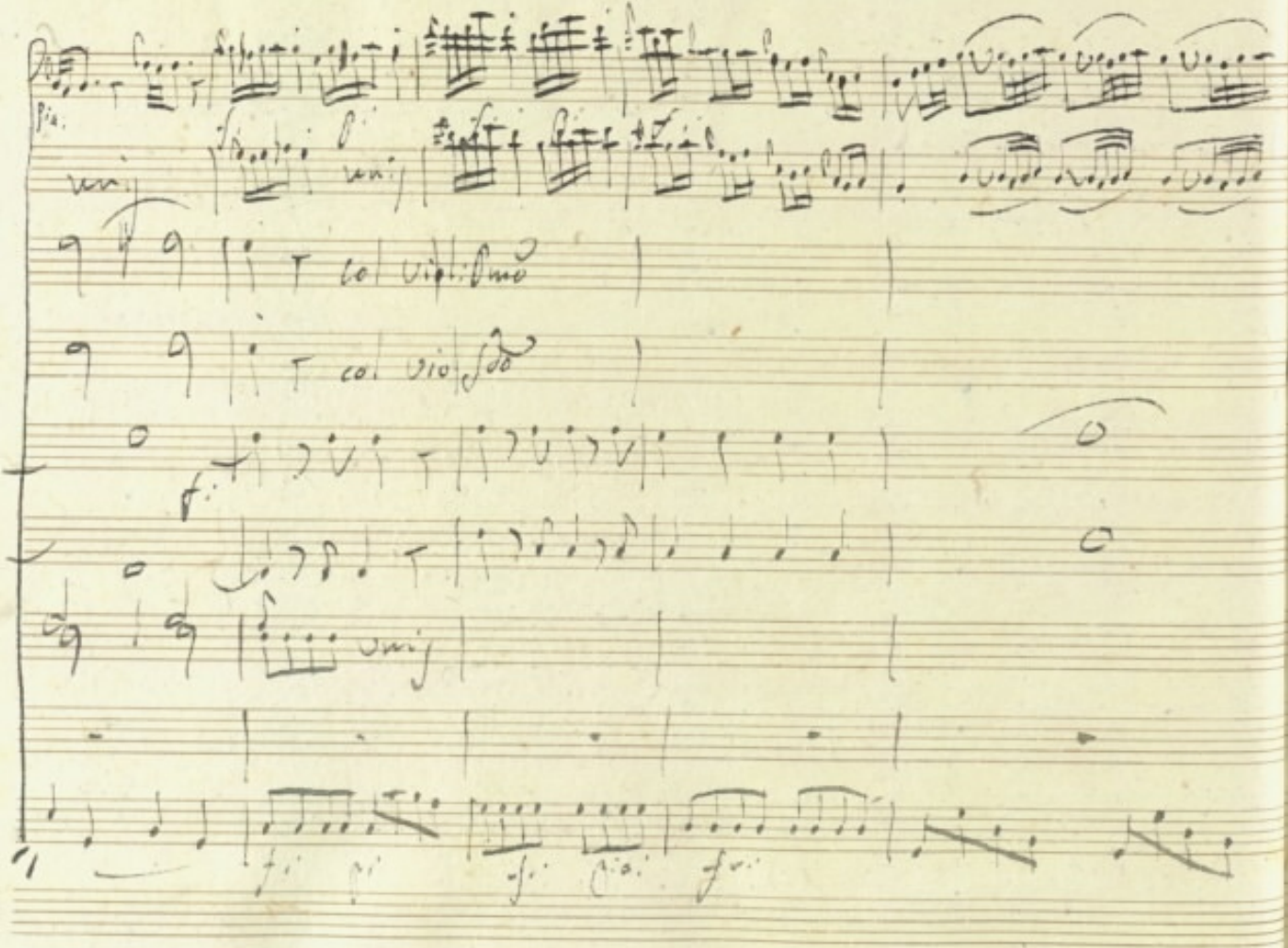
Tim: Dem:

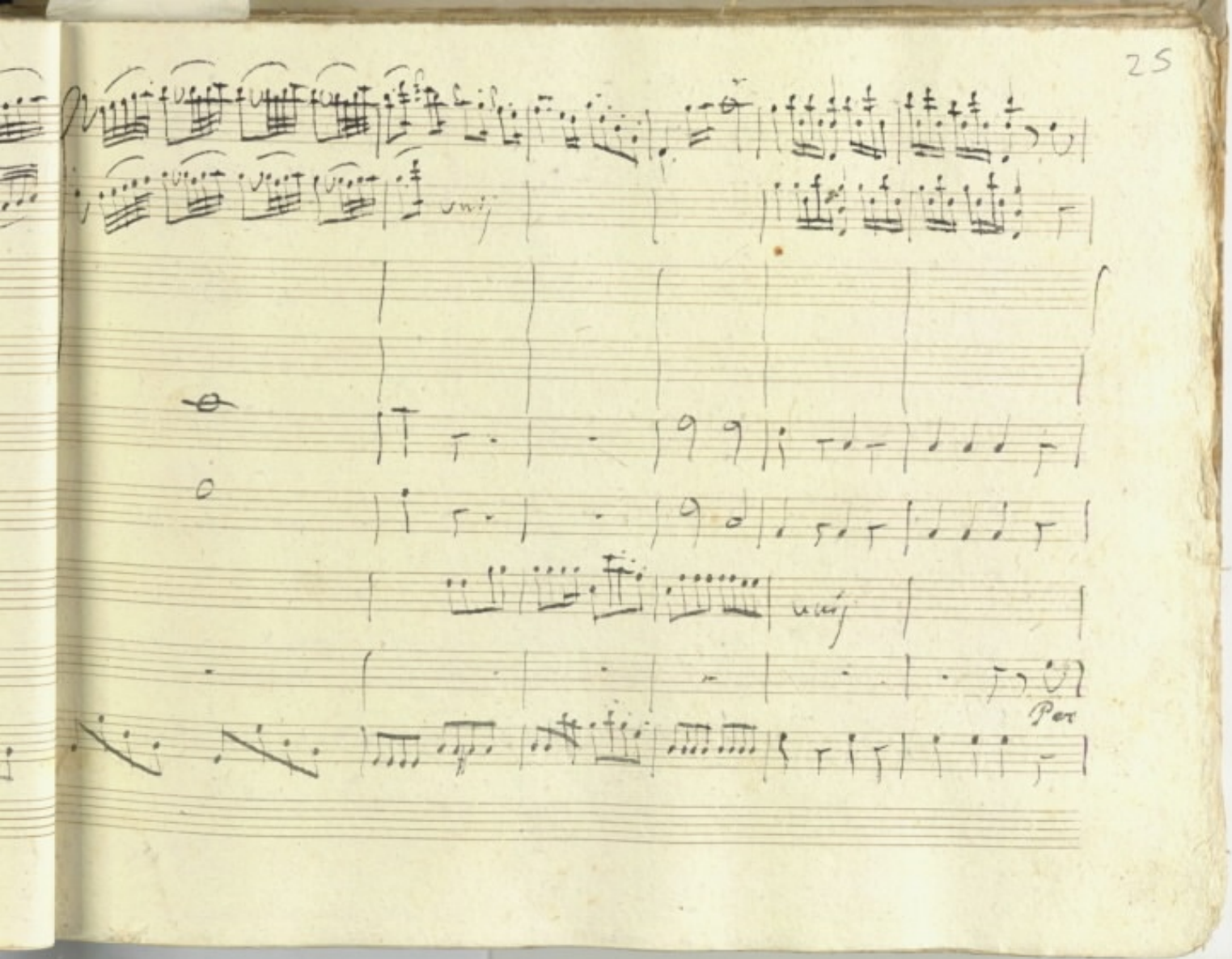

Tim.
Dem:
Tim:
=ver mi chiama al Tempio ? Ferma, senti, Signor Parla: che brami ? ? Conge
=larti.... (che fò chiederti / Oh Dio! Che angustia è questa! / Il sagrificio, o Padr
Dem:
Legge... la Consorte - / Oh legge! oh Sposa! Oh sagrificio! oh sorte! Prence, or =
= mai non ci resta più luogo al pentimento · è stretto il nodo: io l'ho promesso
Il conservar la fede obbligo necessario è di chi regna, e la necessità gran

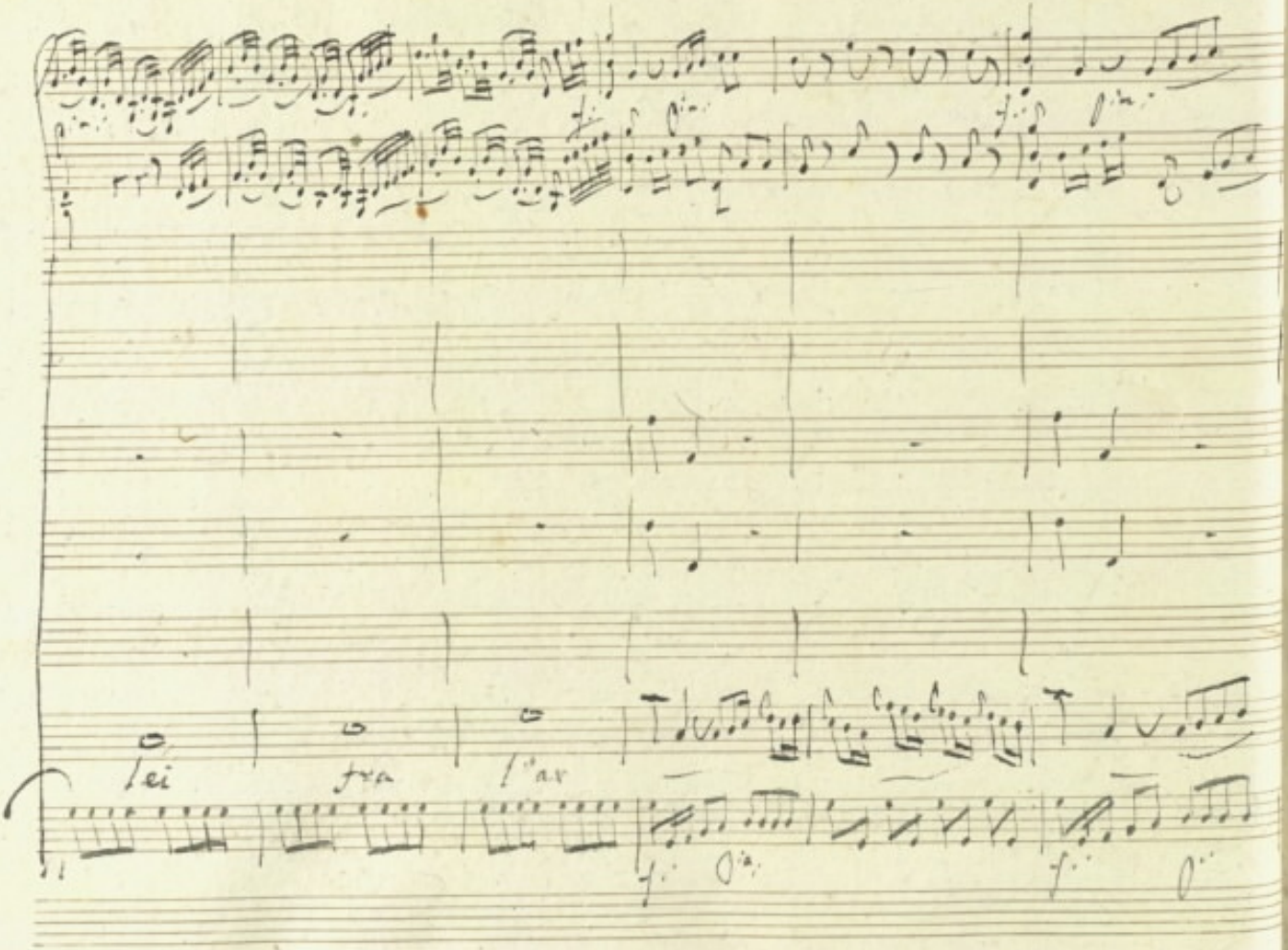

cose ingegna
Aria

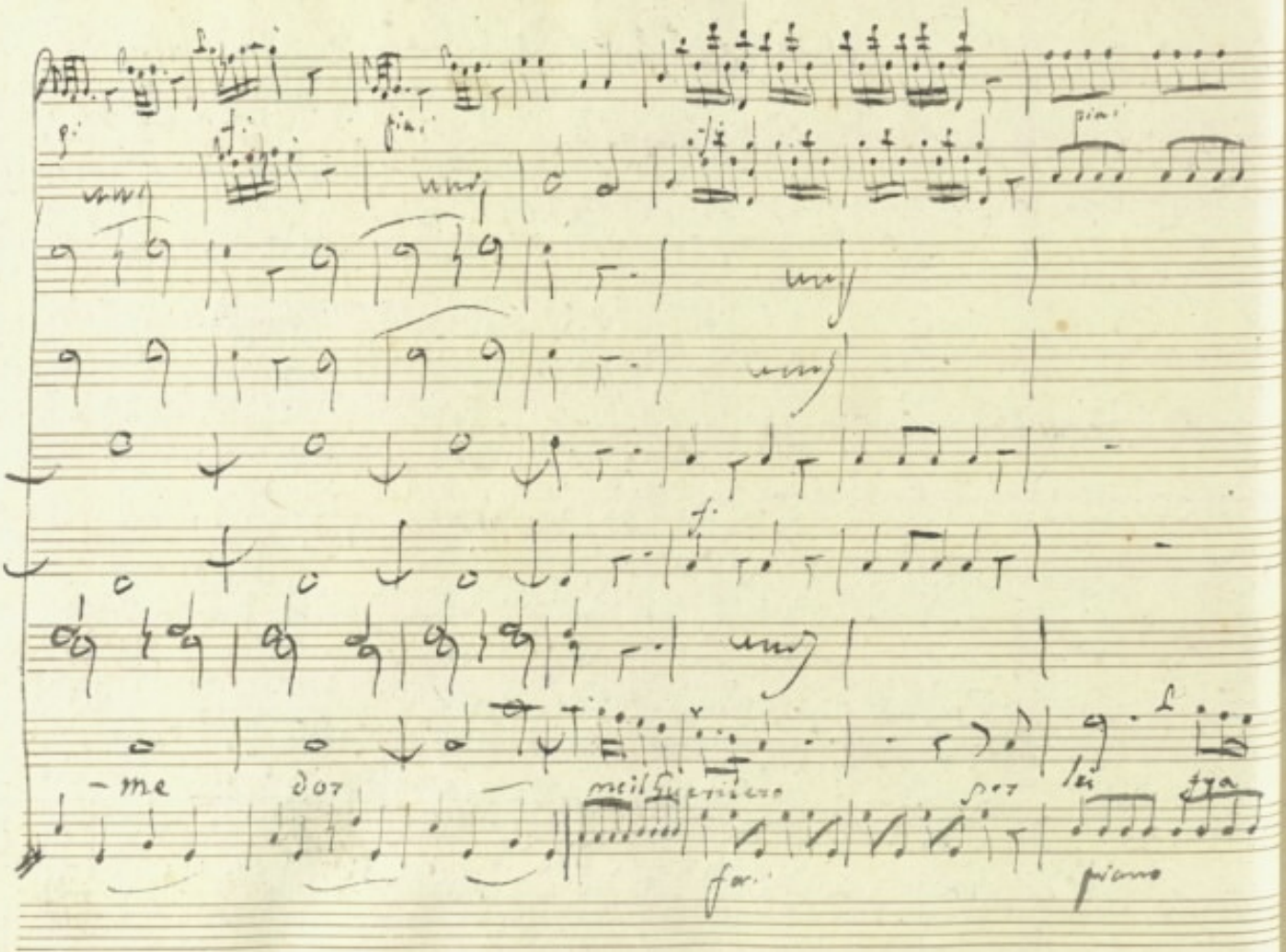

Oboe
unis
Corni in G.
Dem:
Allegro


pia.
for.
piano
unis
unis
piano

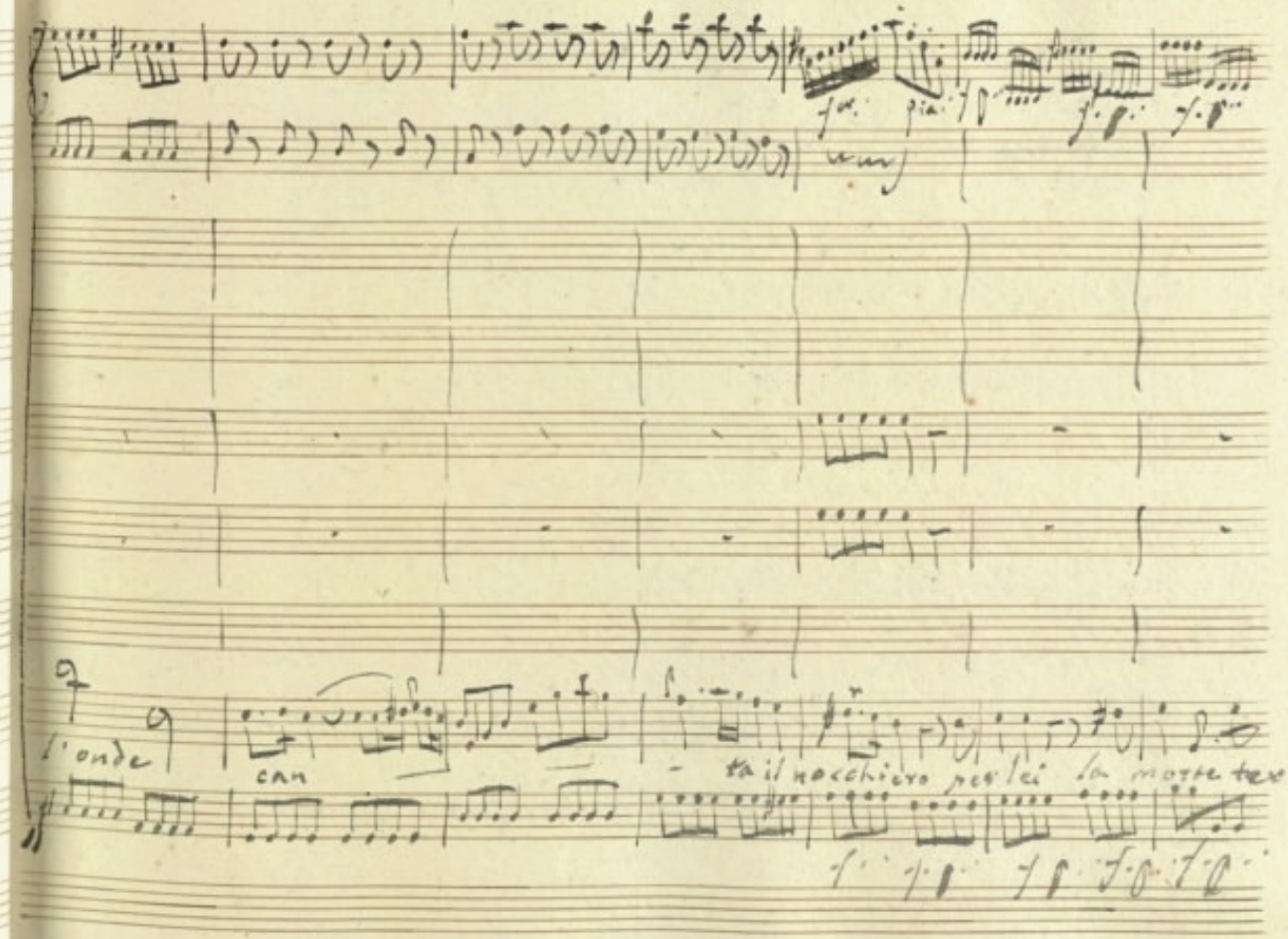

col viol: 1mo
col viol 2do
unis

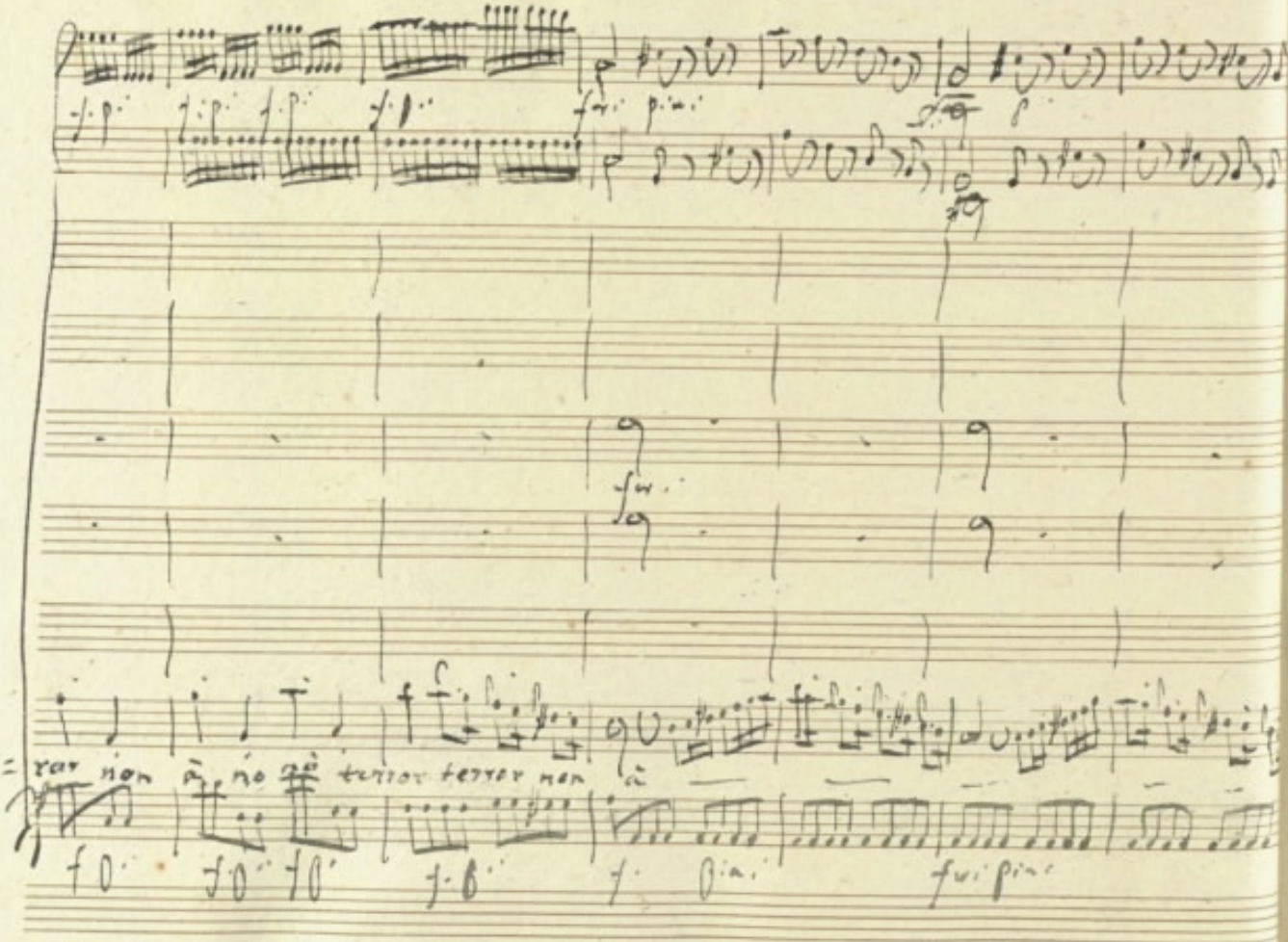

Per

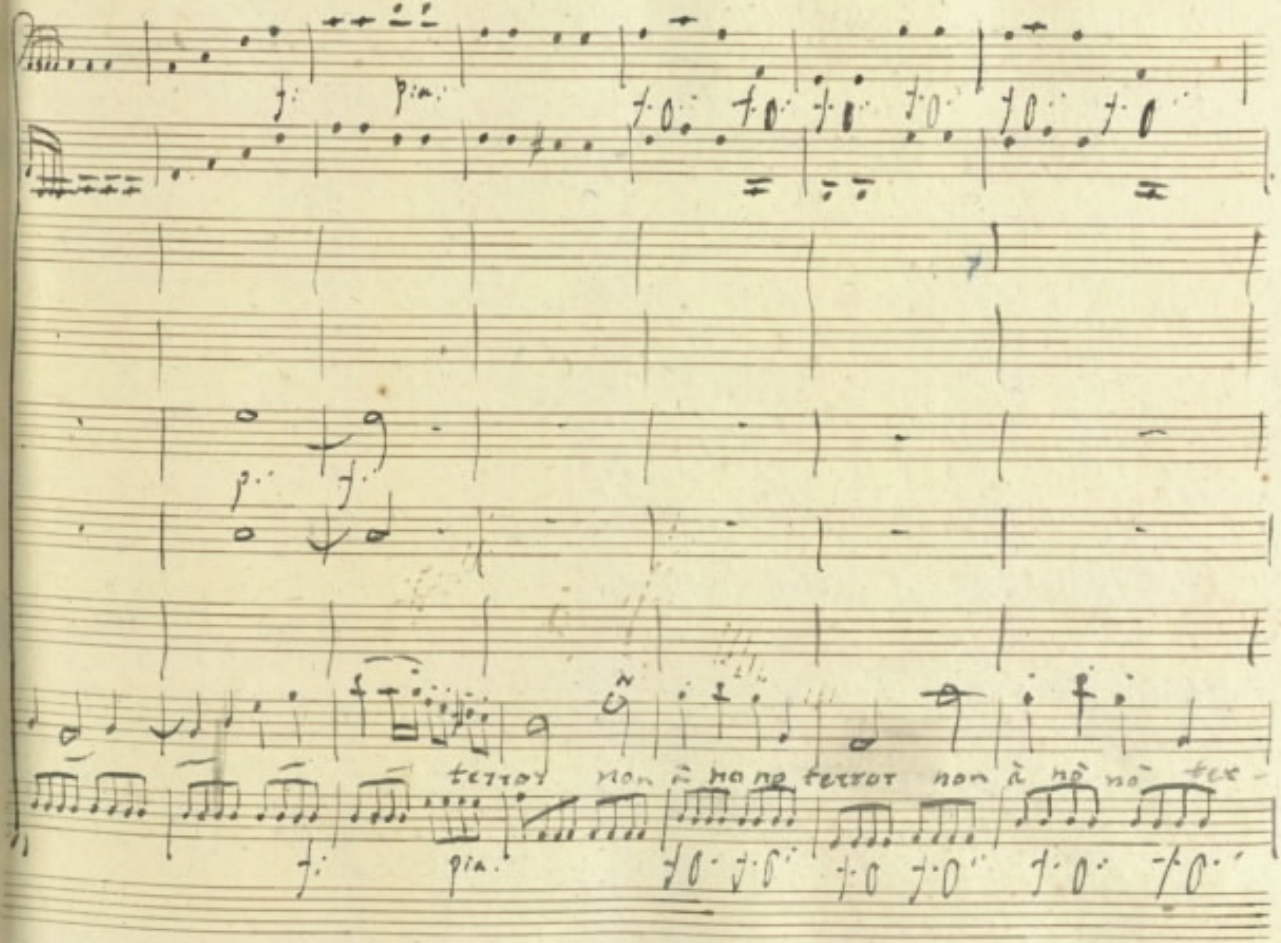

lei
fra
l'ar

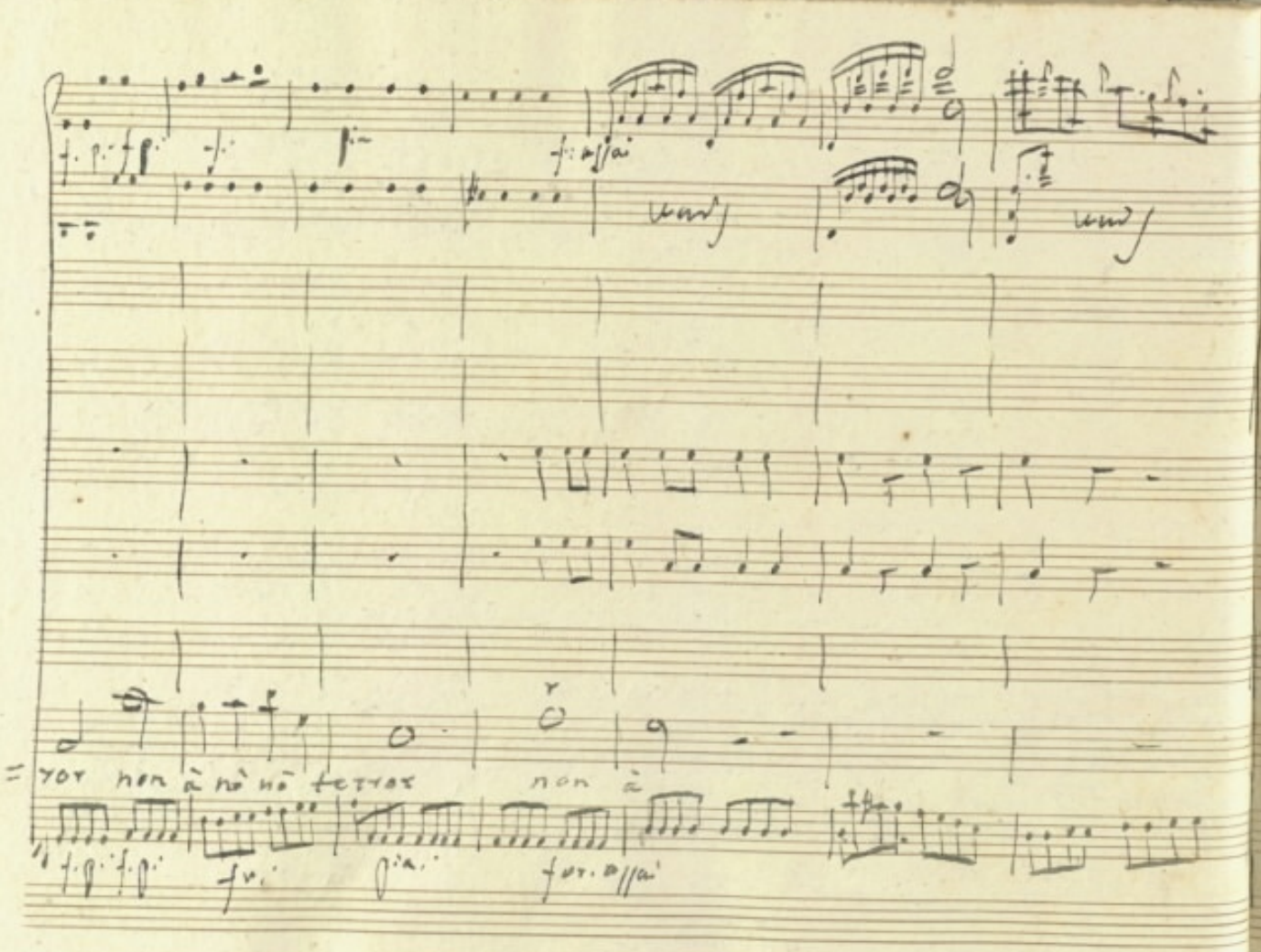


-me
dor
meil Guerriero
per
lei
tra
piano

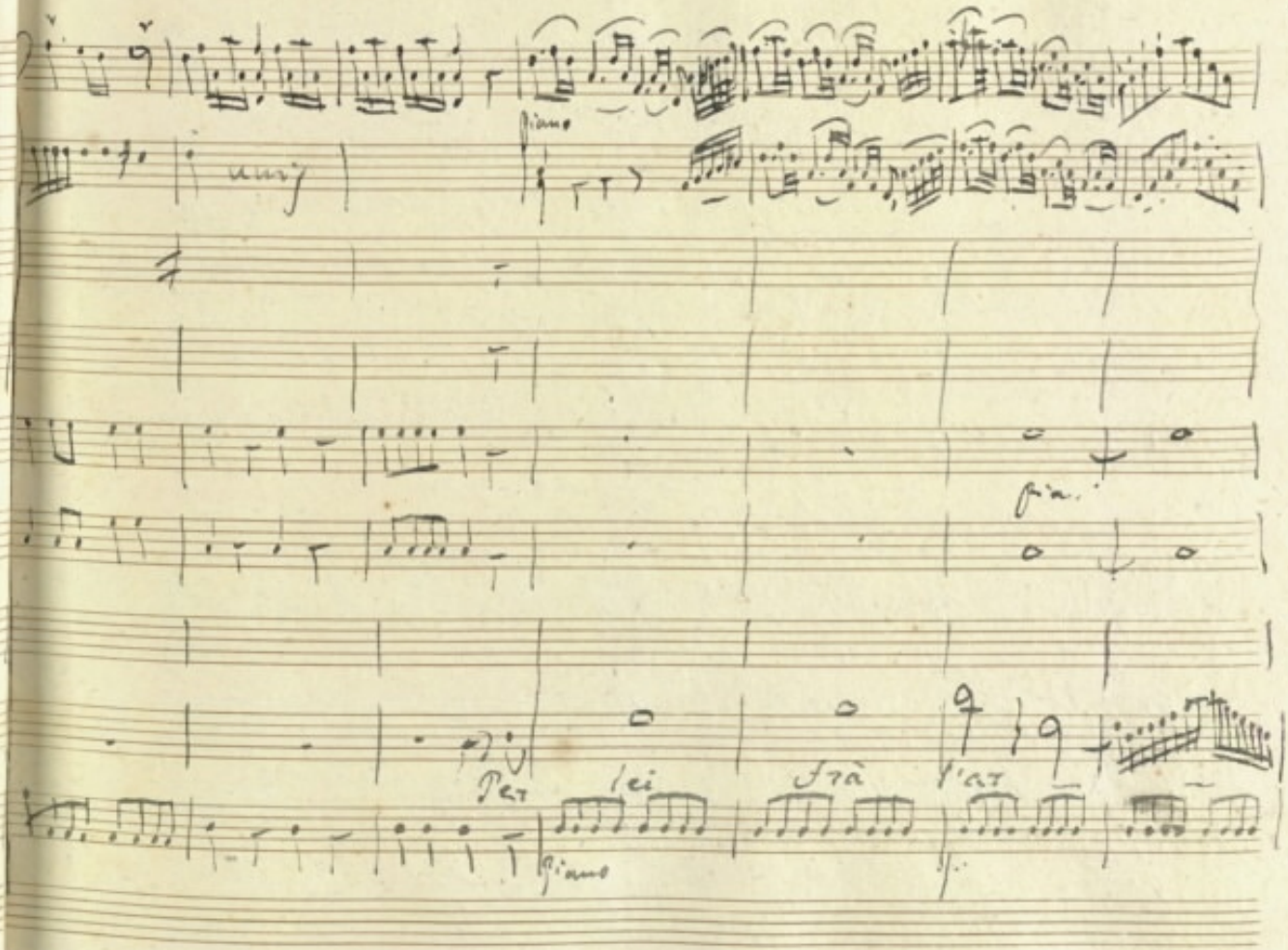

l'onde
can
- ta il nocchiero per lei la morte tex-

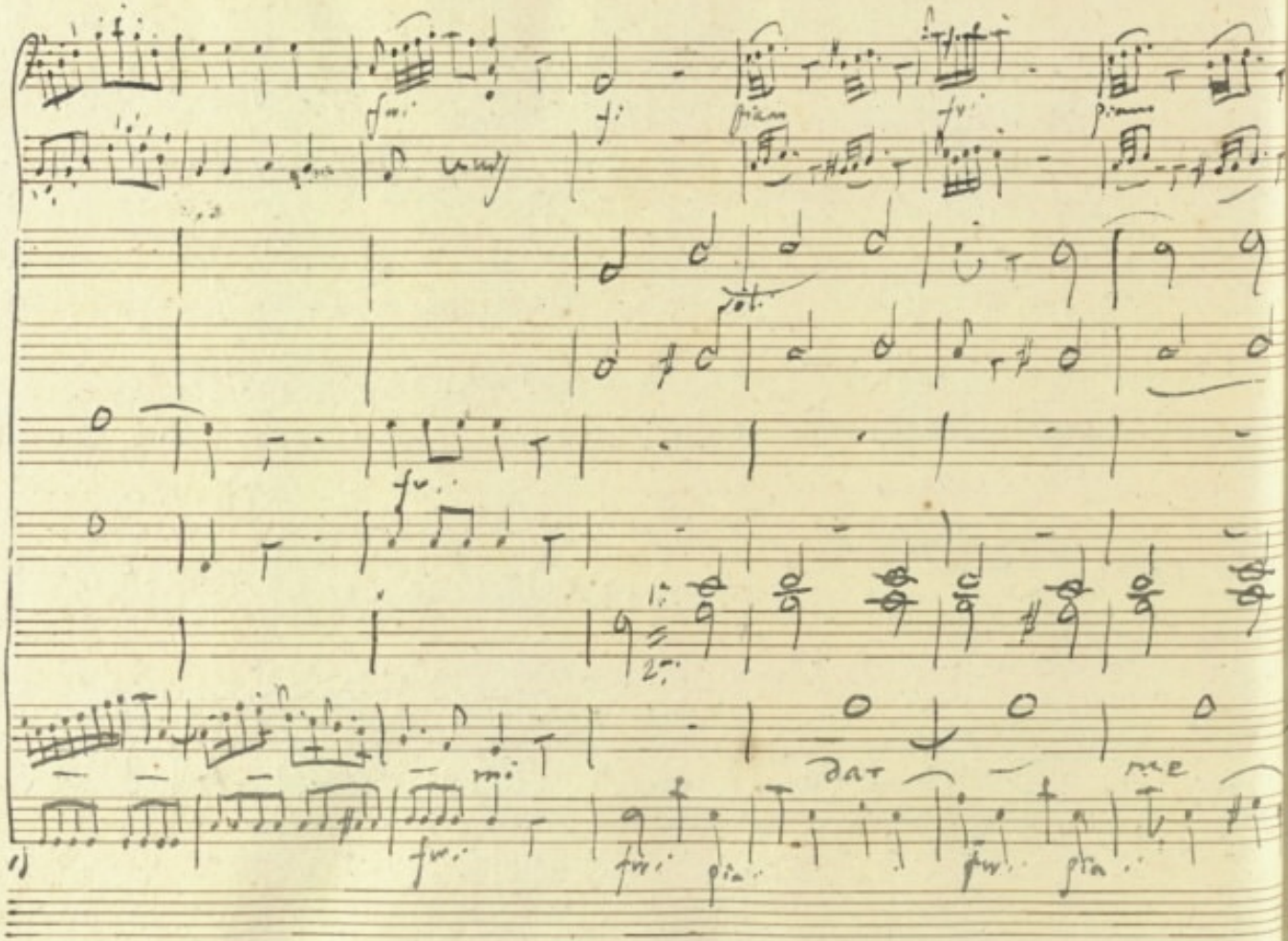

rar non à no nò terror terror non à

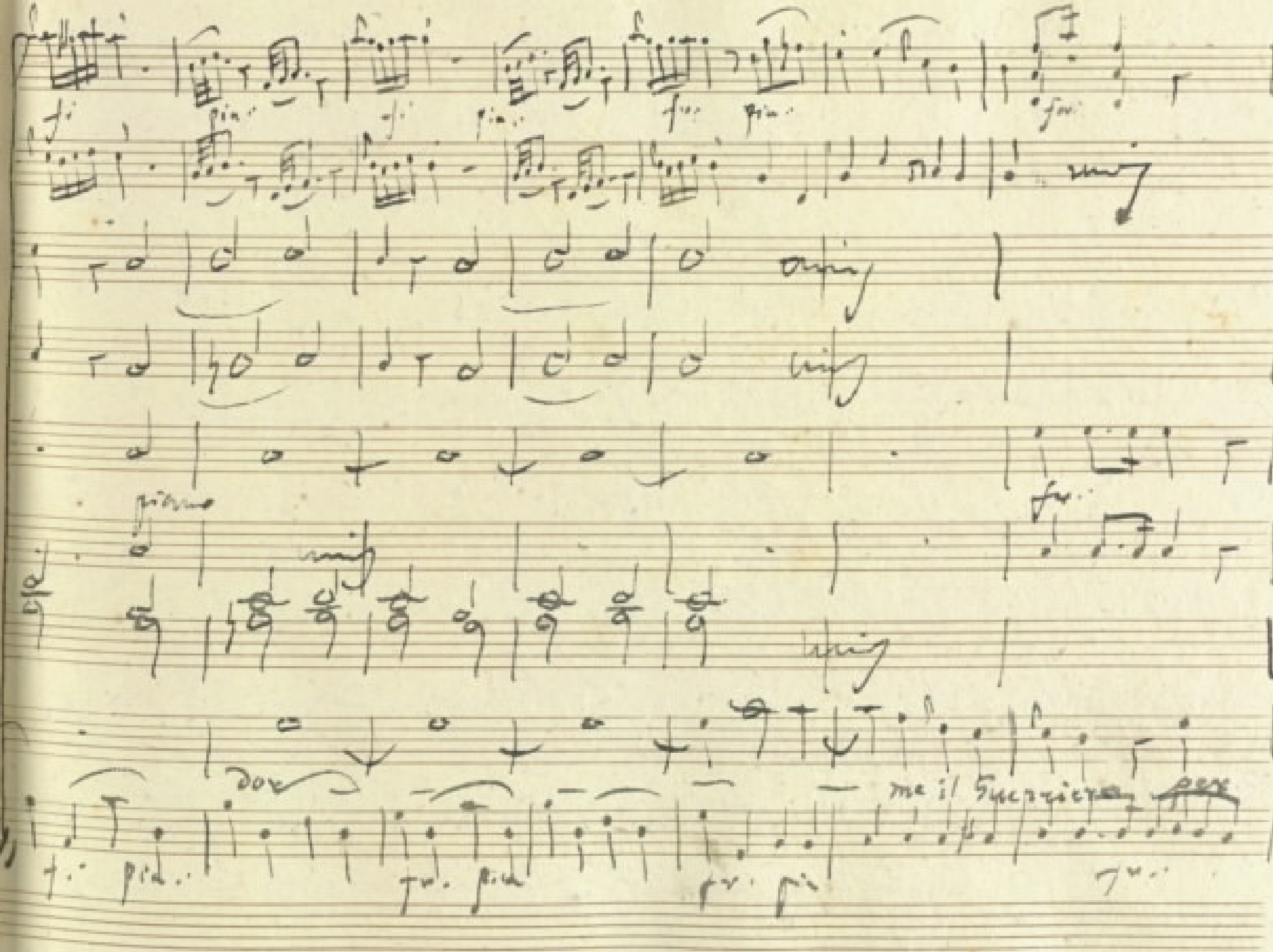

terror non è no ne terror non è nè nè tex-

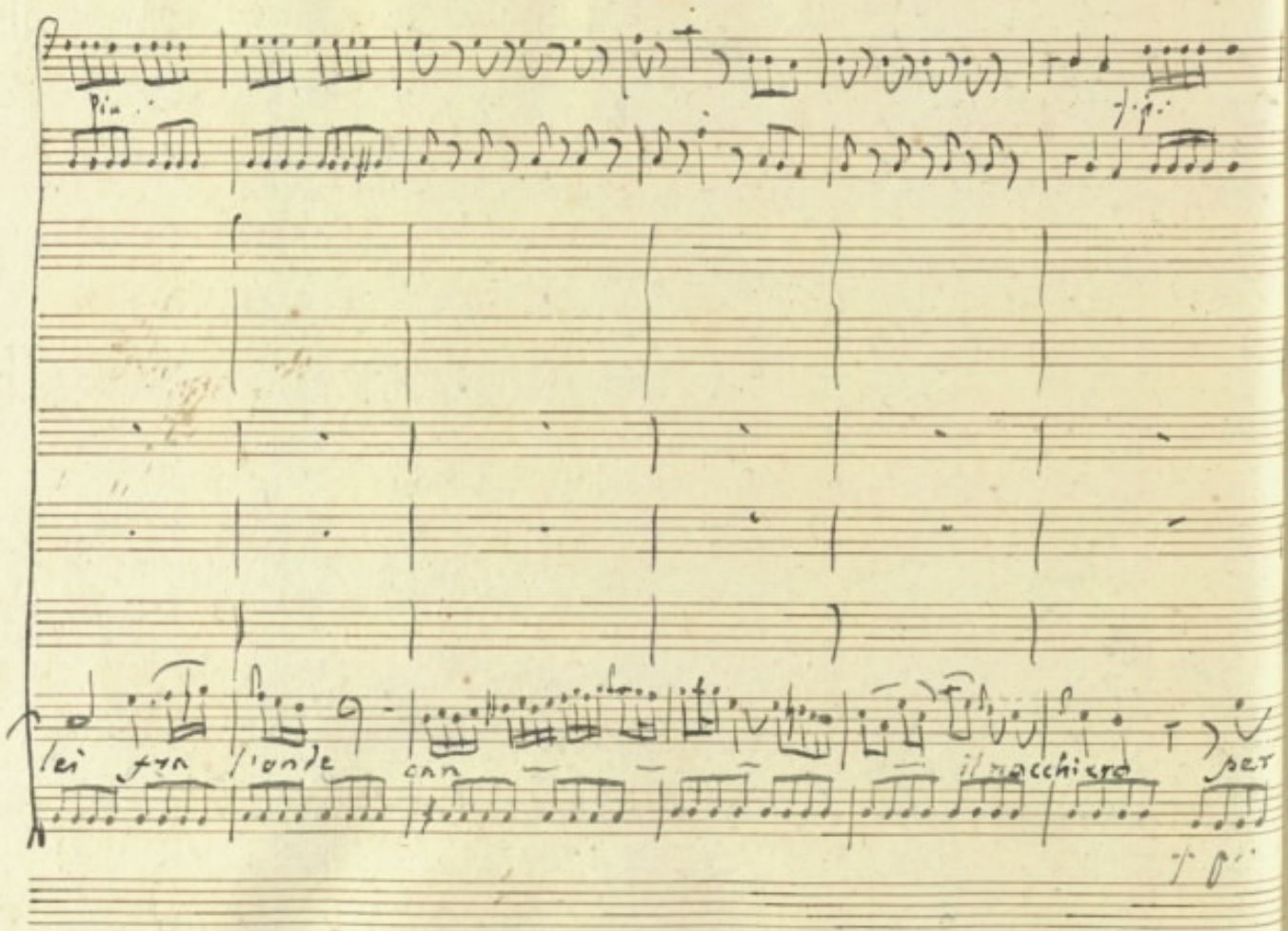


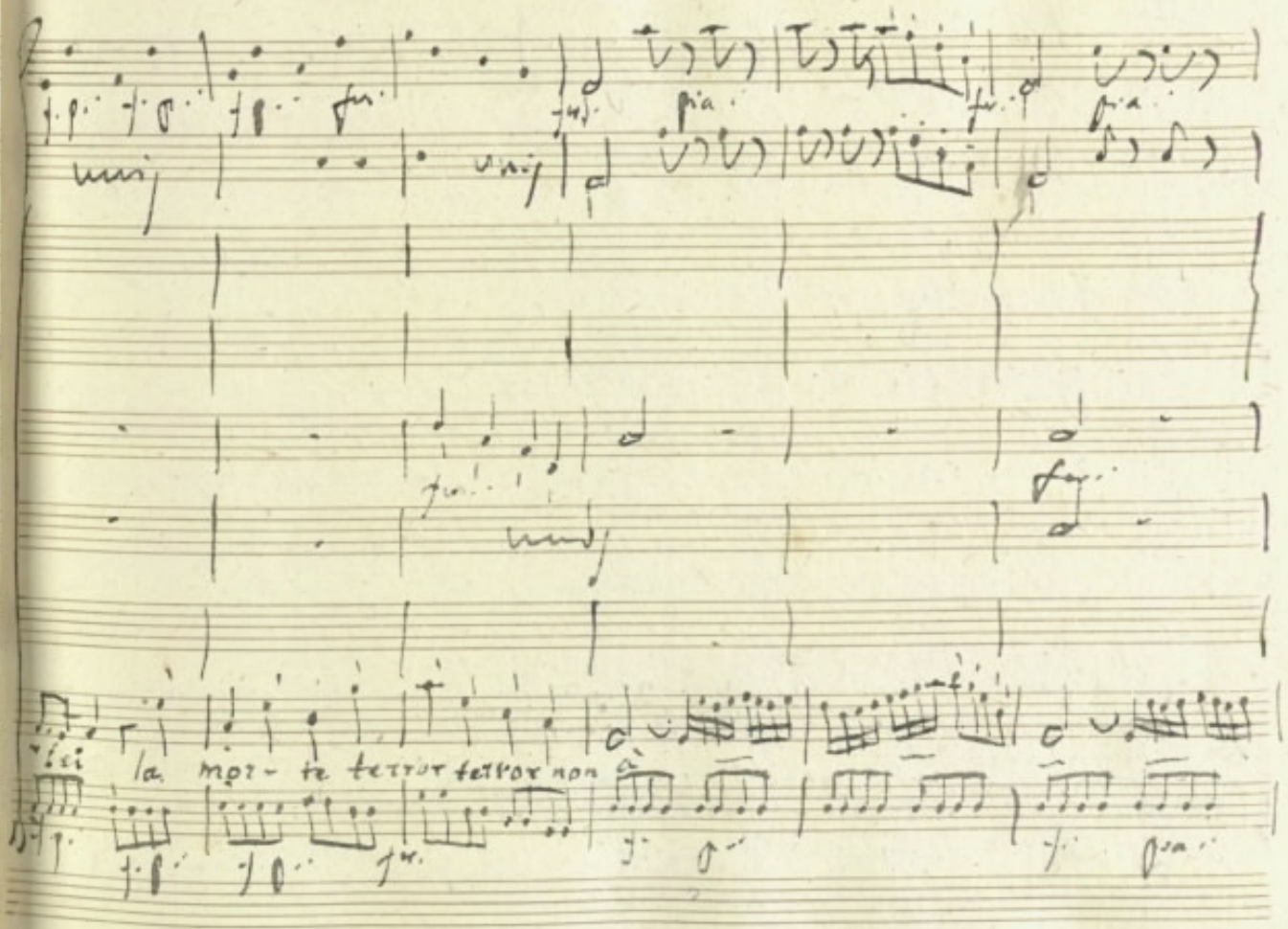
f. p. f. p.
f. assai
unis
unis
= ror non à nò nò terror non à
f. p. f. p.
fr.
p.a.
for. assai

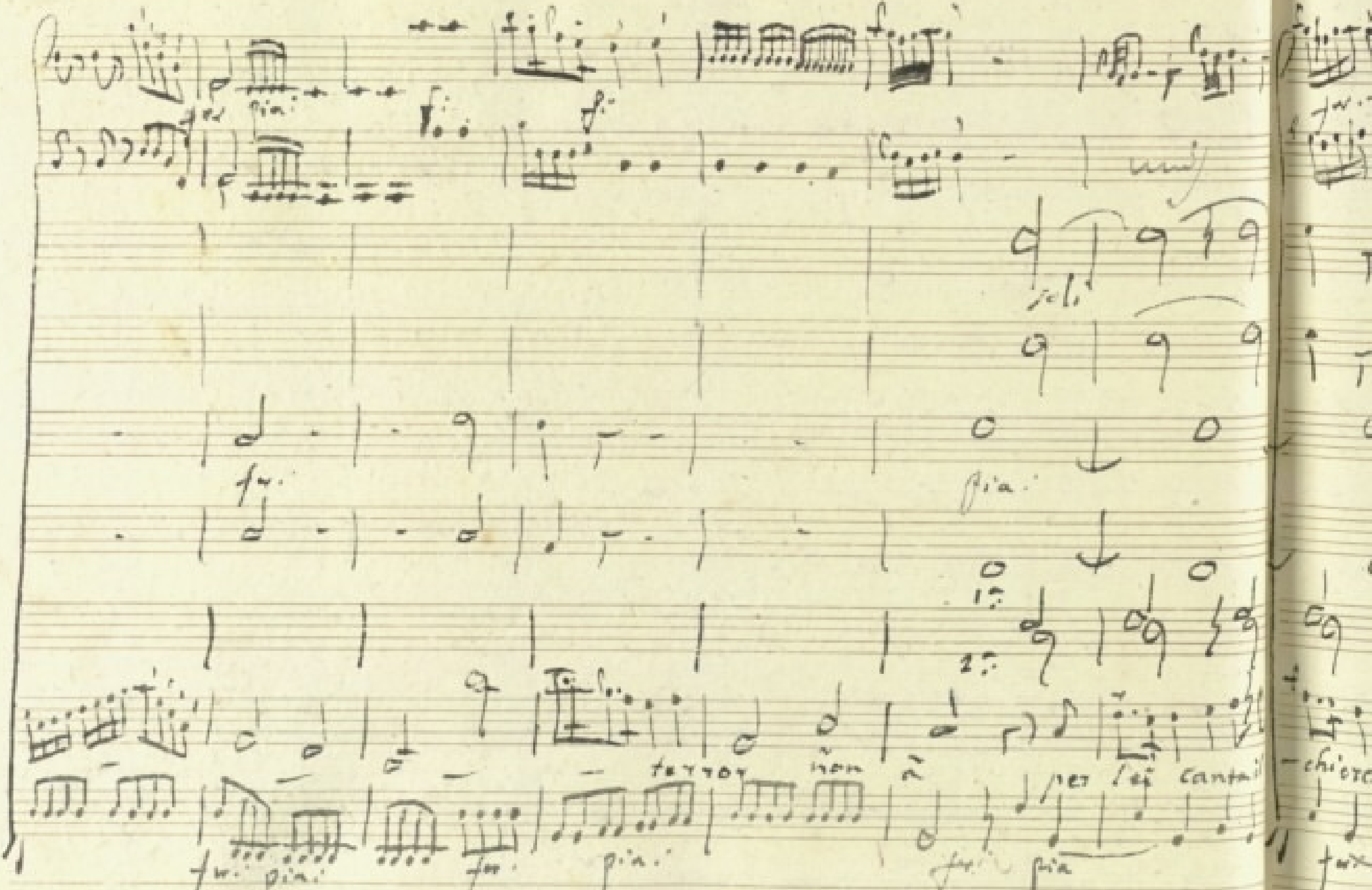

piano
pia.
Per
lei
fra
l'at
piano

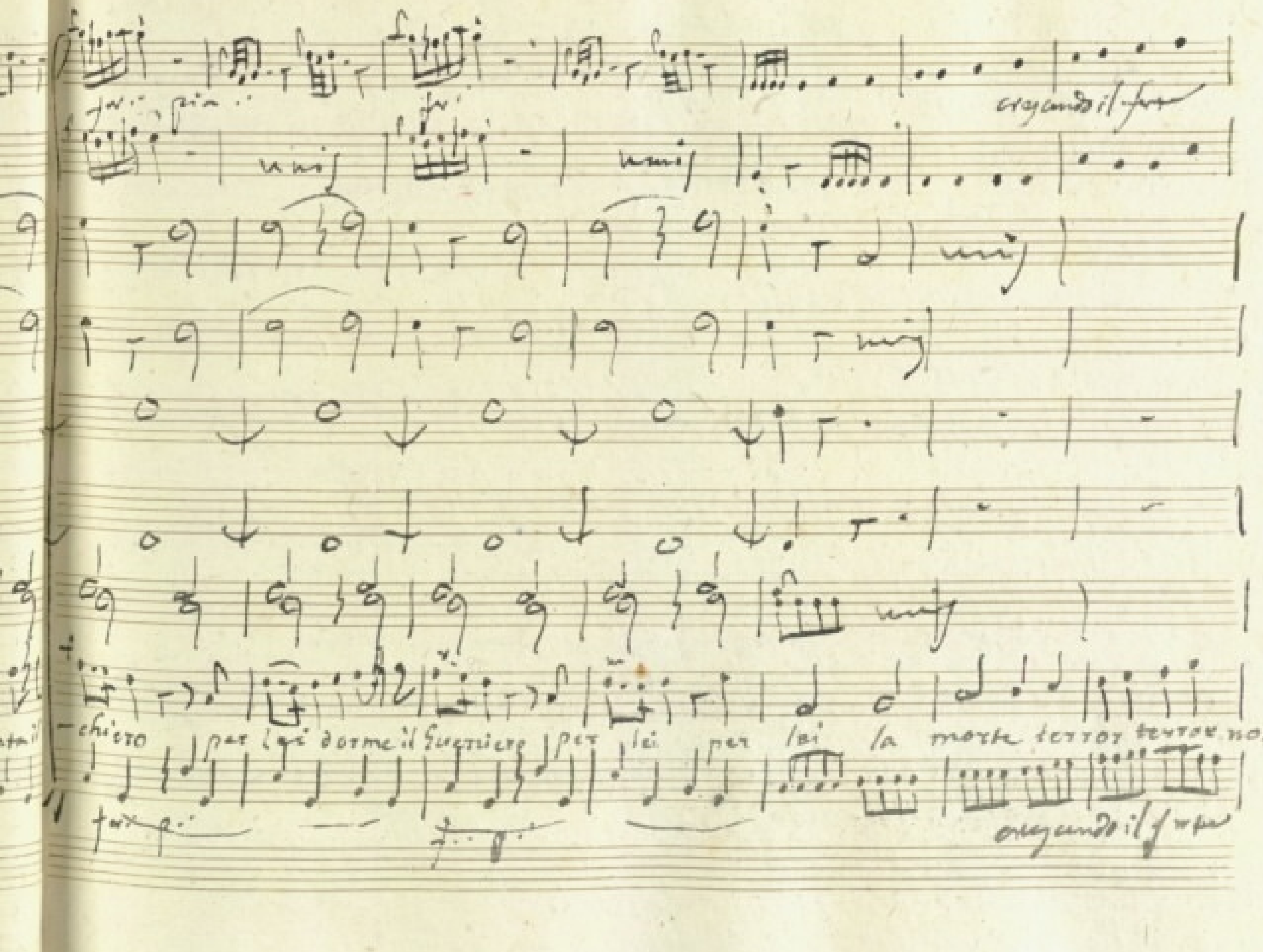

dat
me

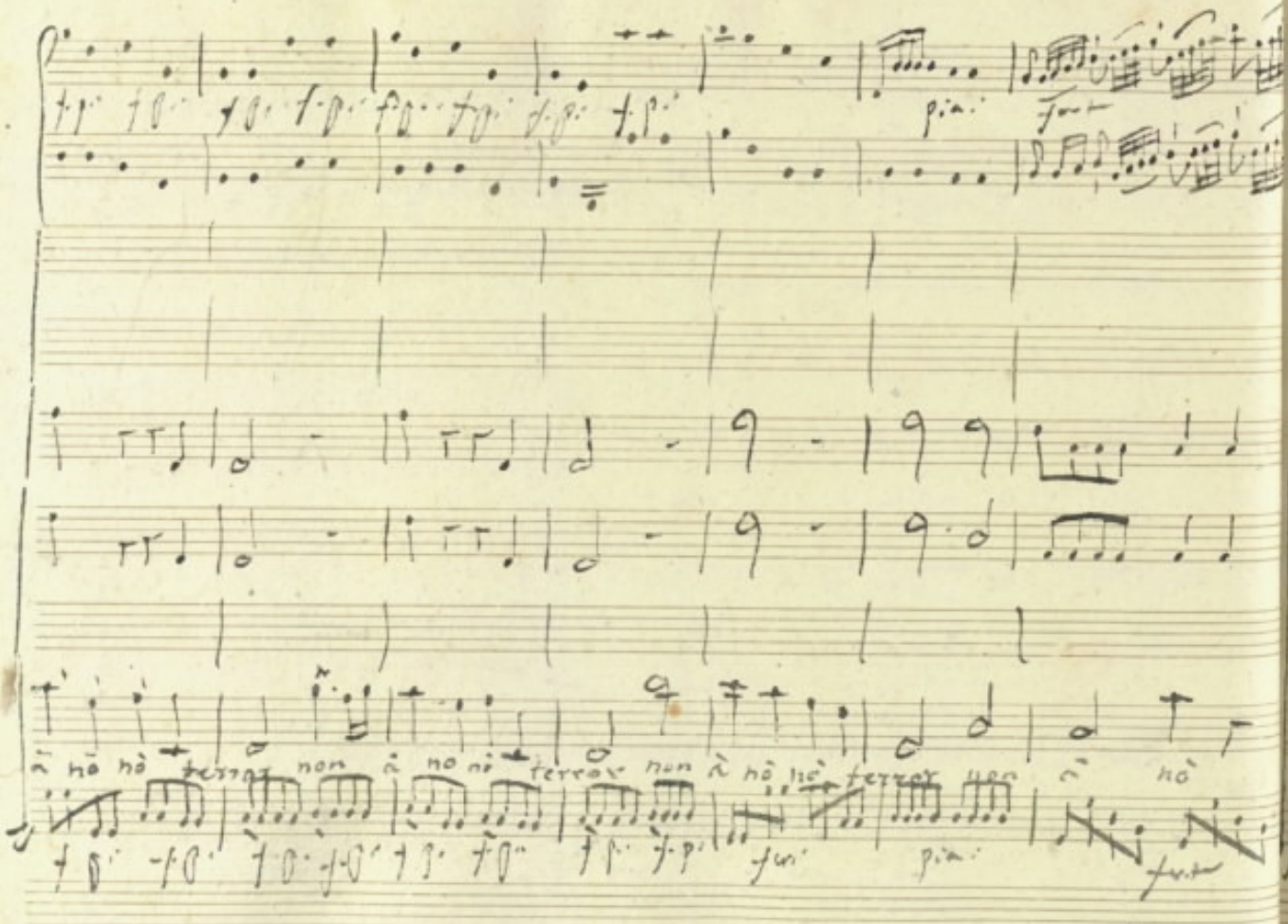

piano
dol


lei fra l'onde can
il macchiero per


la mor- te terror terror non


pia:
for:
pia:
terror non à per lei cantai
for: pia:
for:
pia:
for: pia

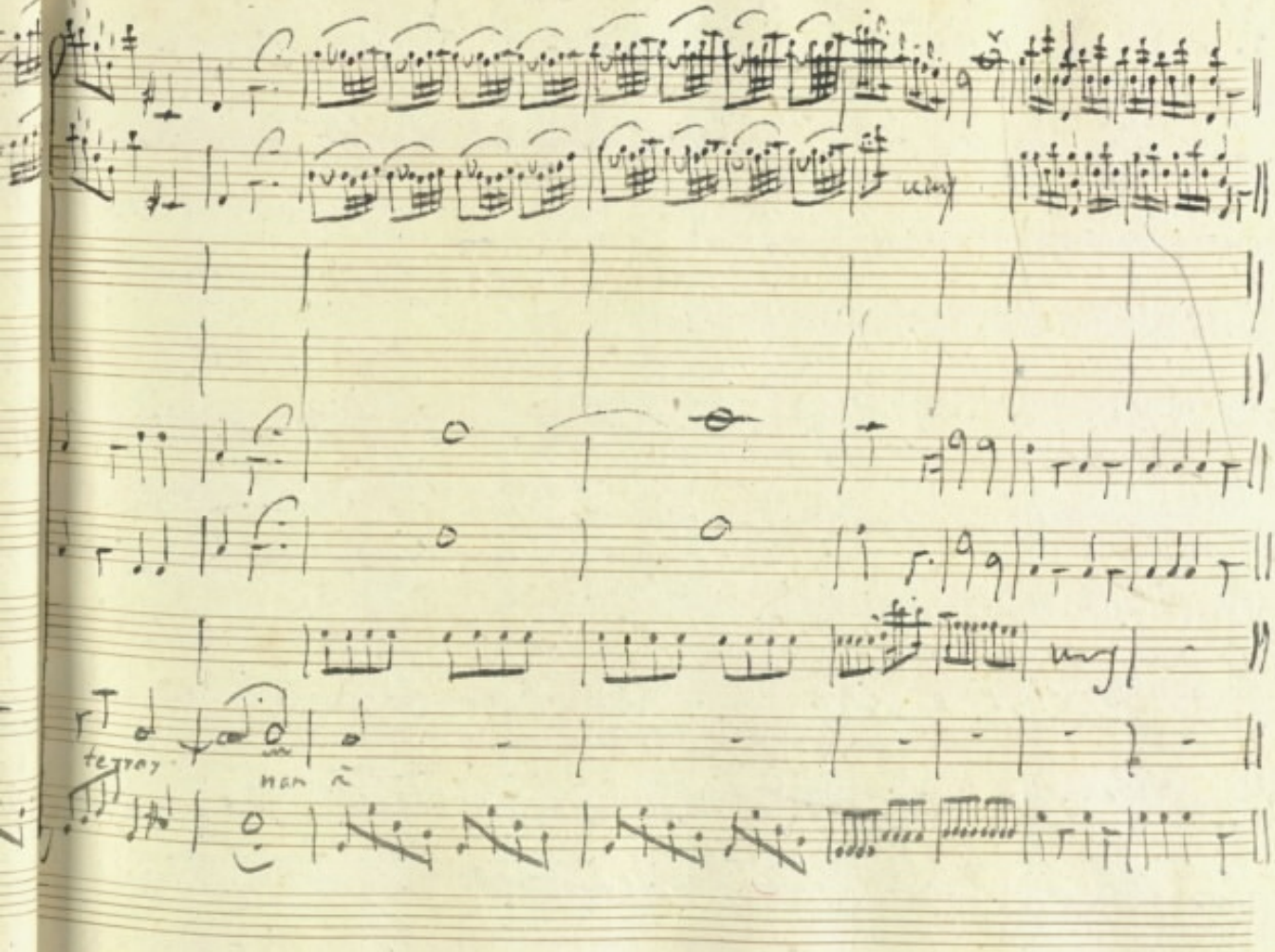

unis
unis
unis
unis
unis
chiero per lei dorme il Guerriere per lei per lei la morte terror terror non
crescendo il forte

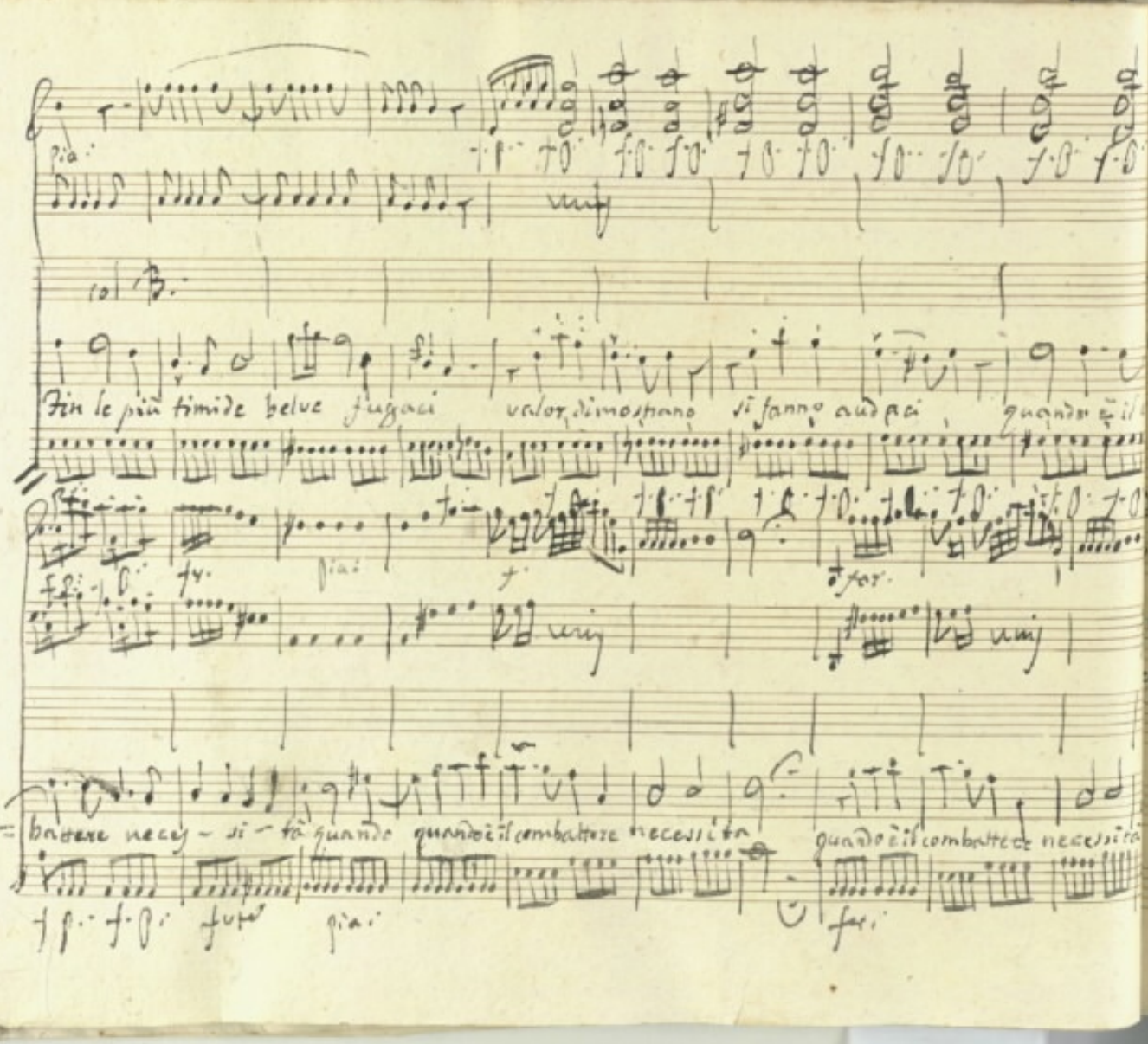


pia: forte

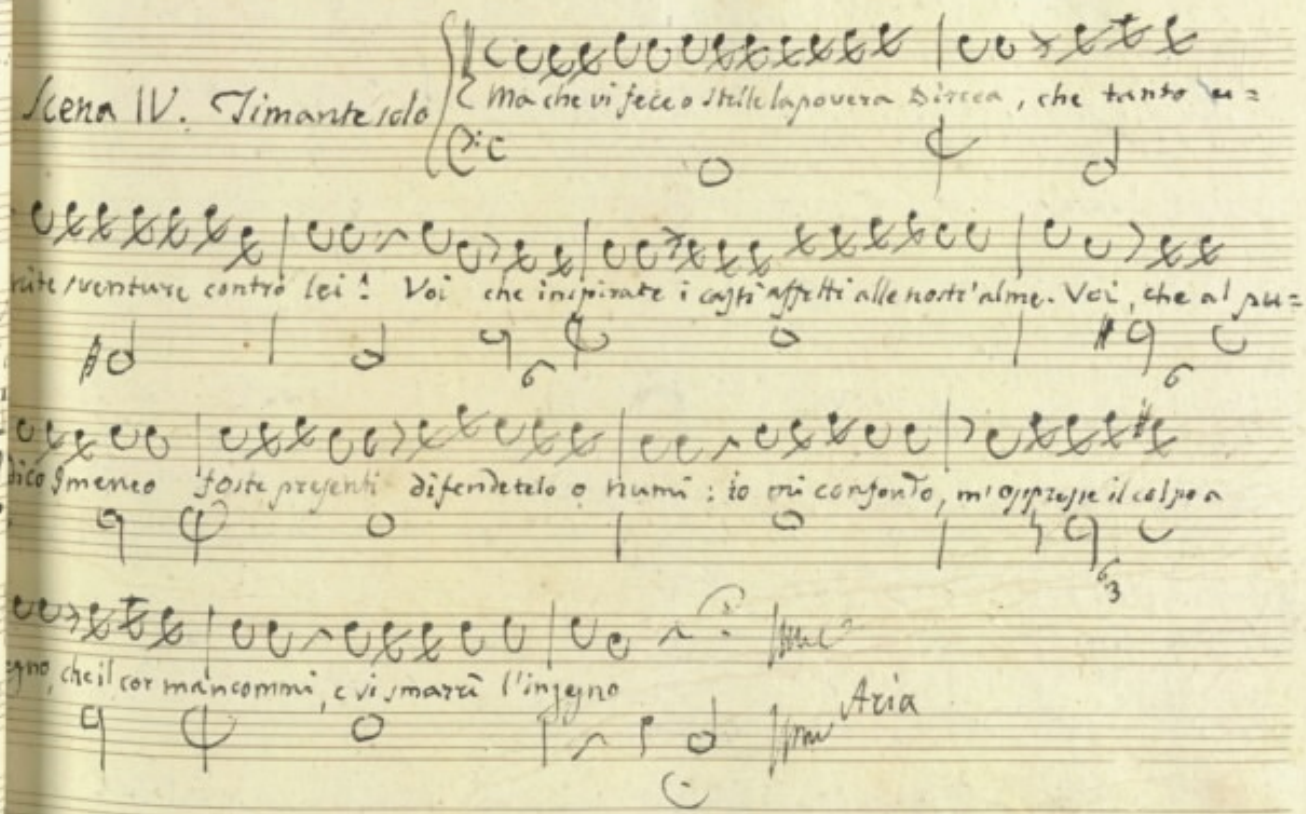
à nò nò terror non à no nò terror non à nò nò terror non à nò

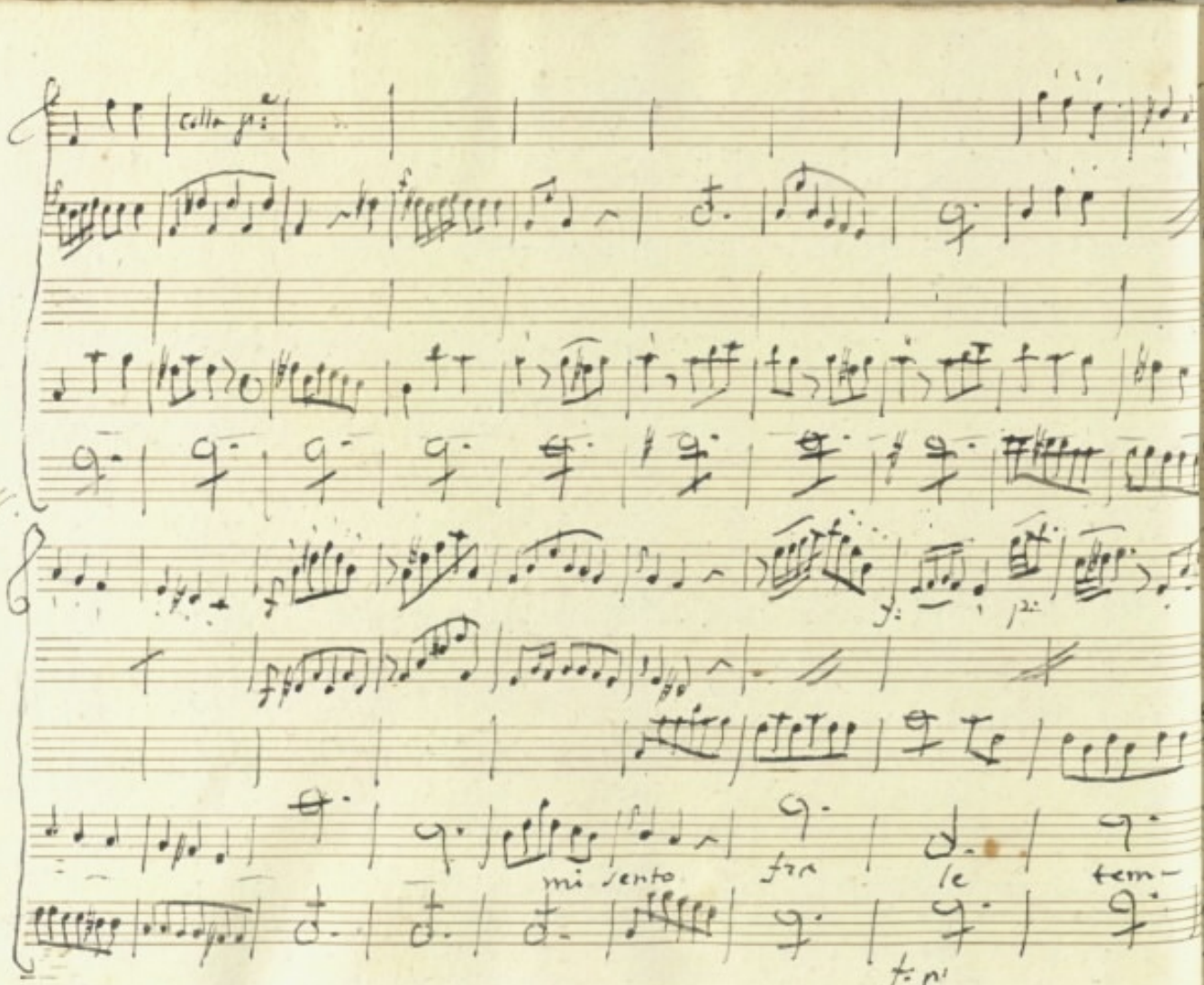
fur: pia: forte

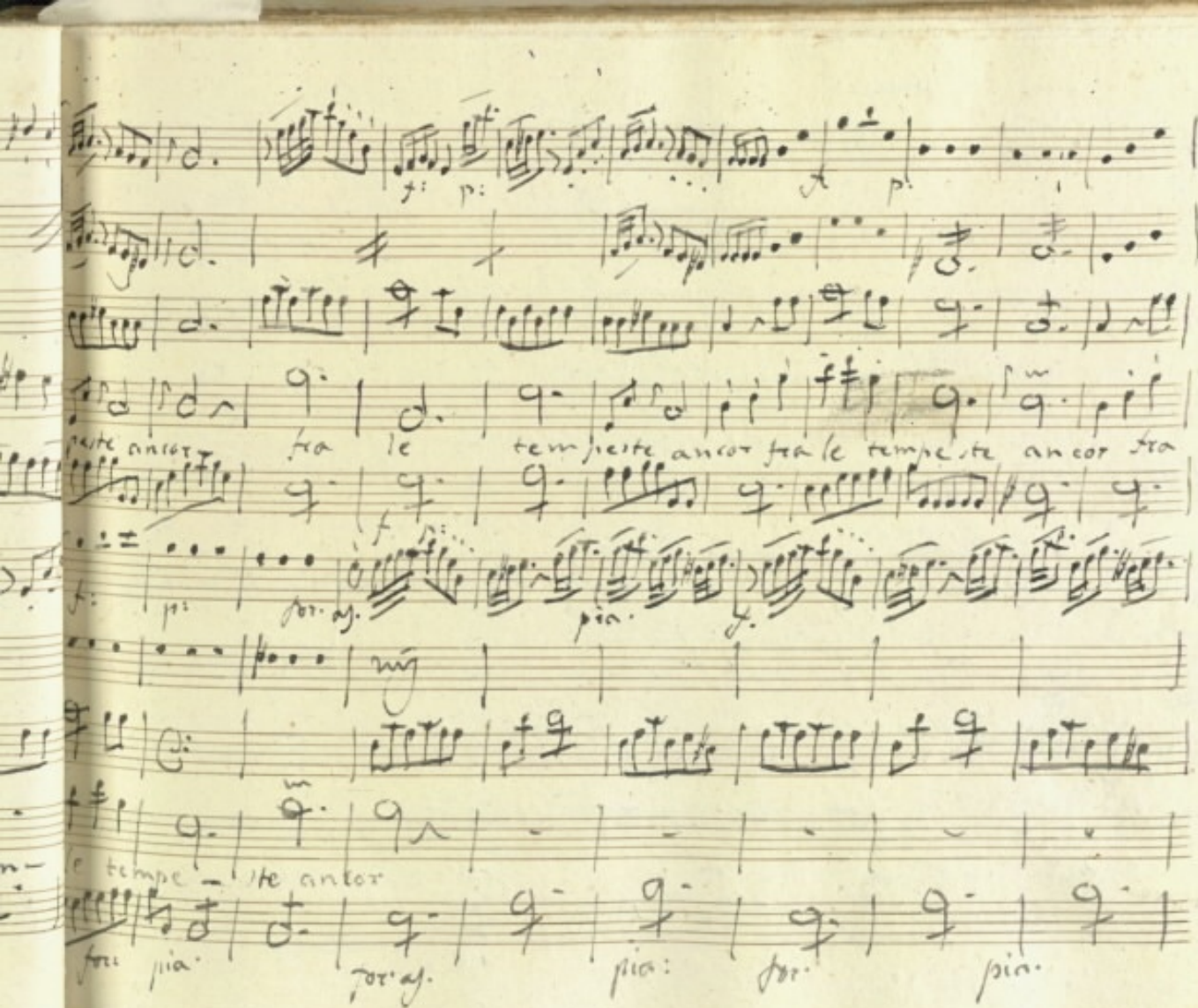

tegray
nan

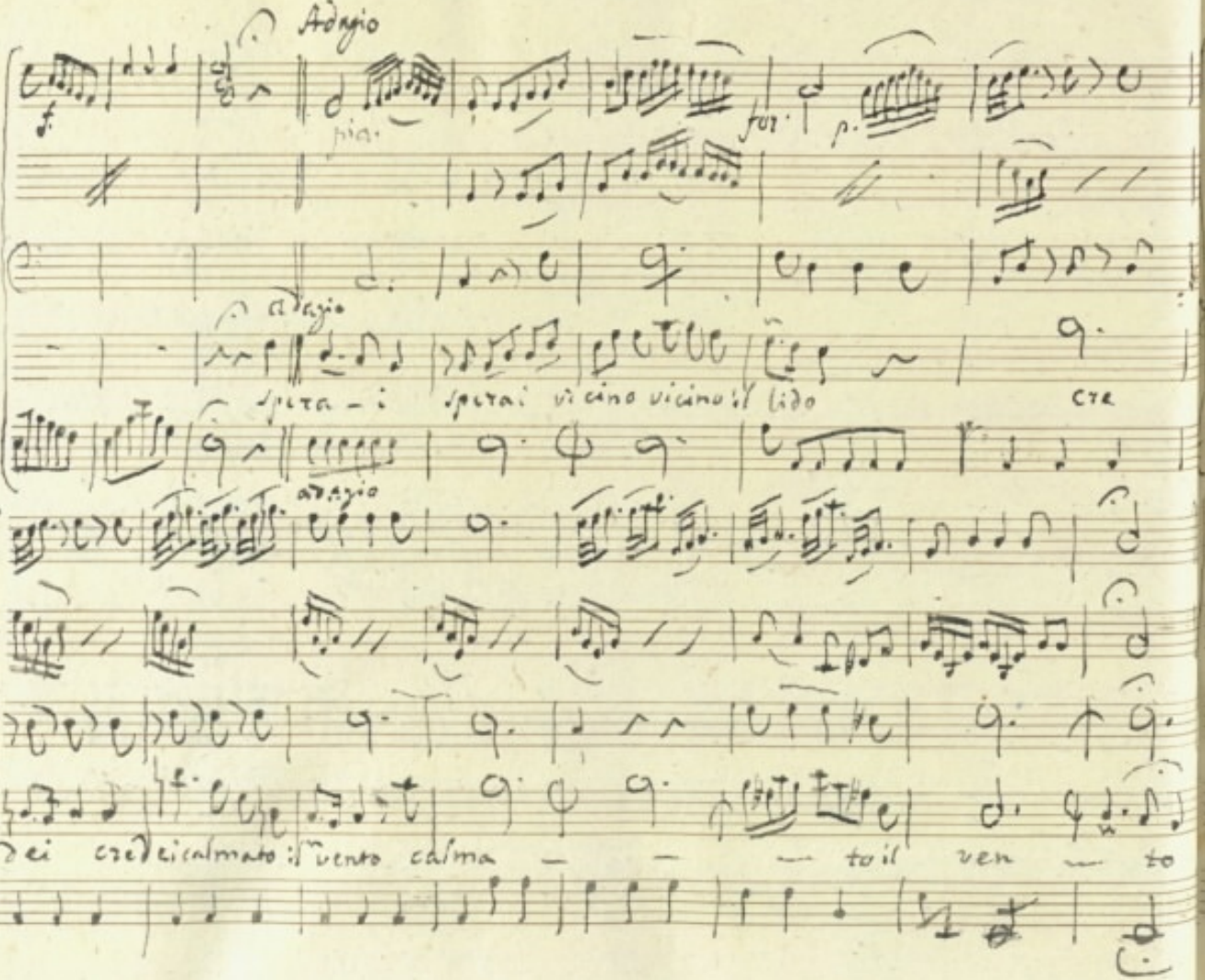

Fin le più timide belve fugaci
valor dimostrano si fanno audaci
quando è il
battere necessità quando quando è il combattere necessità
quando è il combattere necessità

Scena IV. Timante solo




mi sento
fra
le
tem-


peste ancor fra le tempeste ancor fra le tempeste ancor fra
le tempe - ste ancor
for: pia: for: as. pia: for: pia:



Adagio

f. pia. for. p.

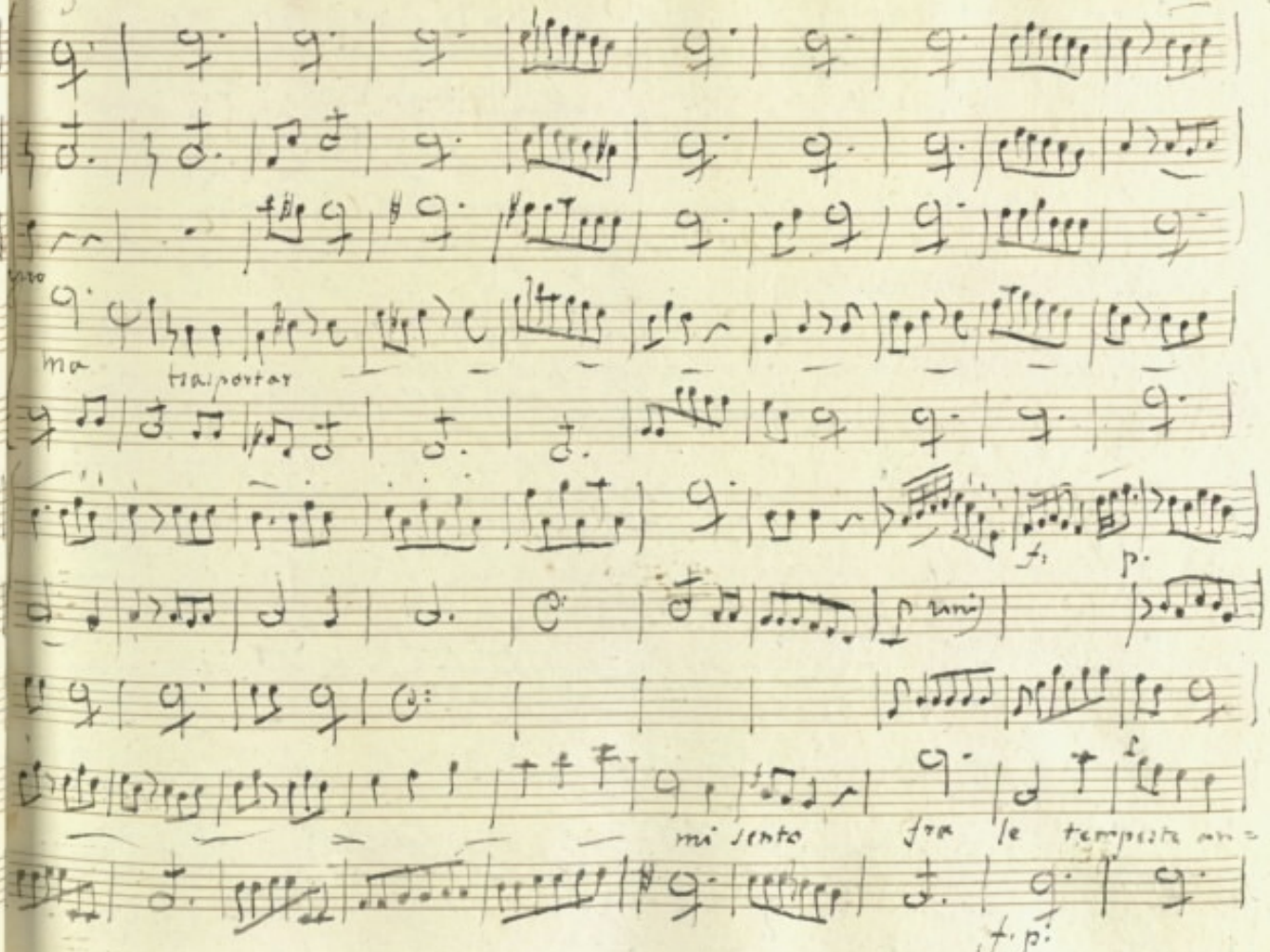
Adagio

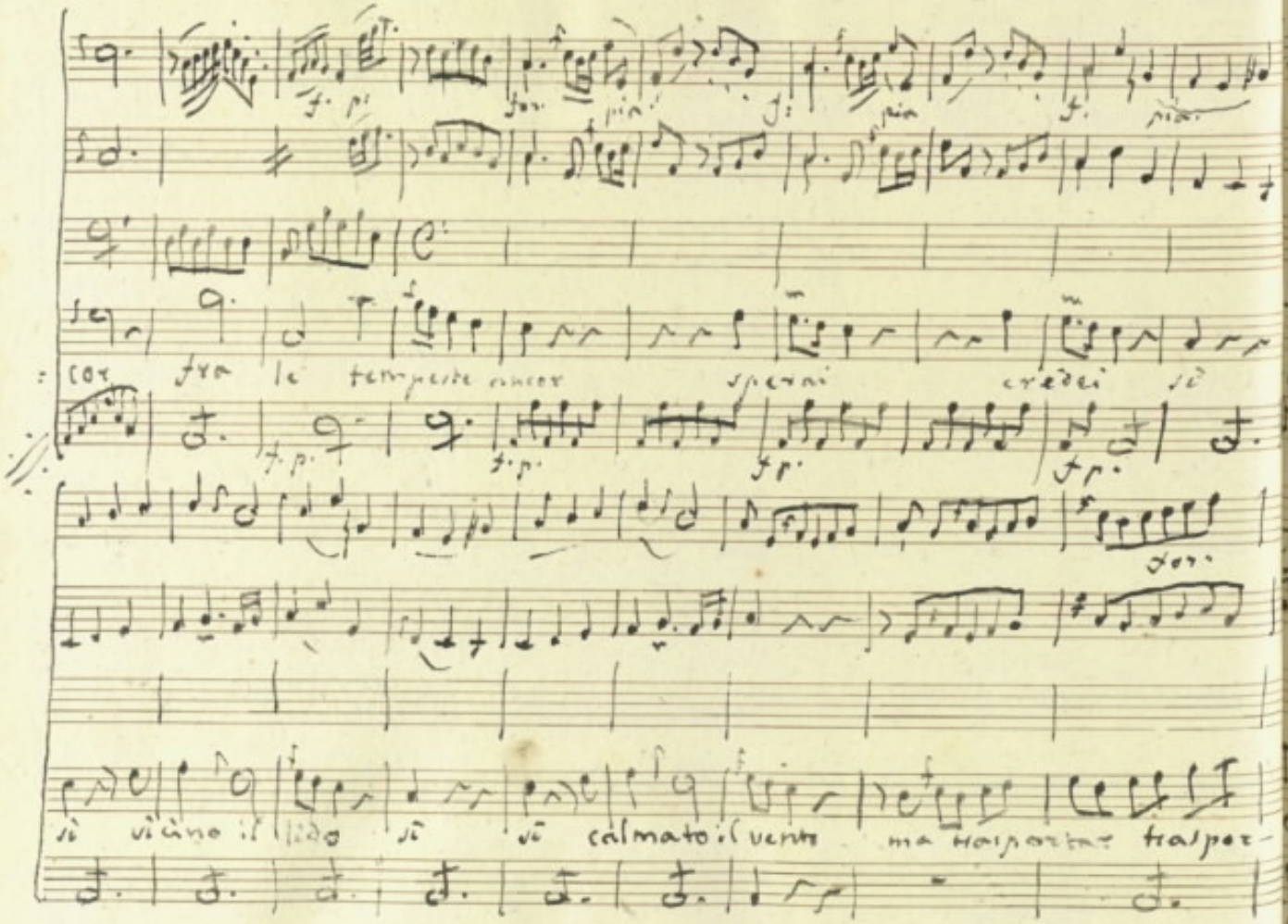
spera - i sperai vicino vicino il lido cre

Adagio

dei credei calmato il vento calma — — — to il ven — to

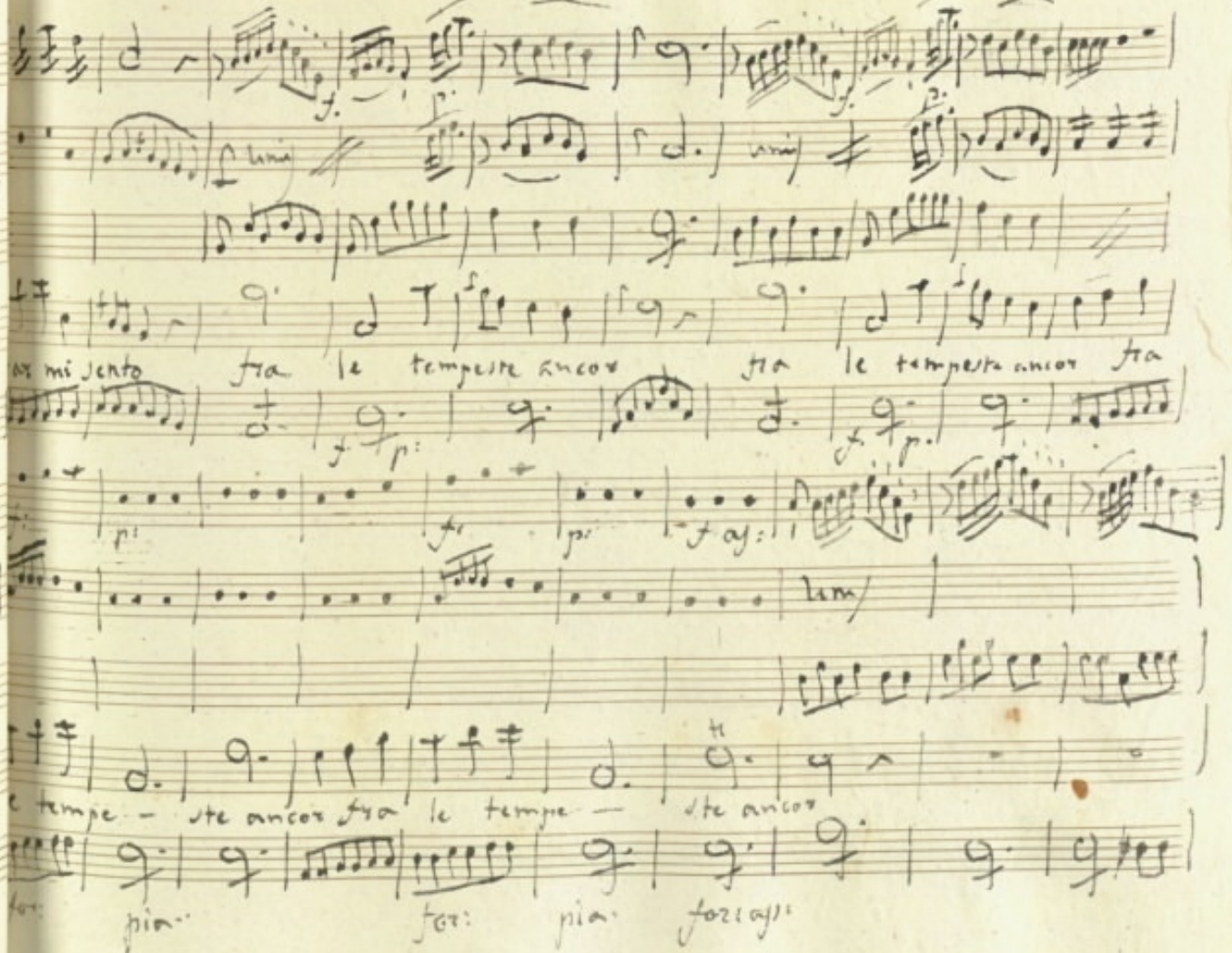
Allegro

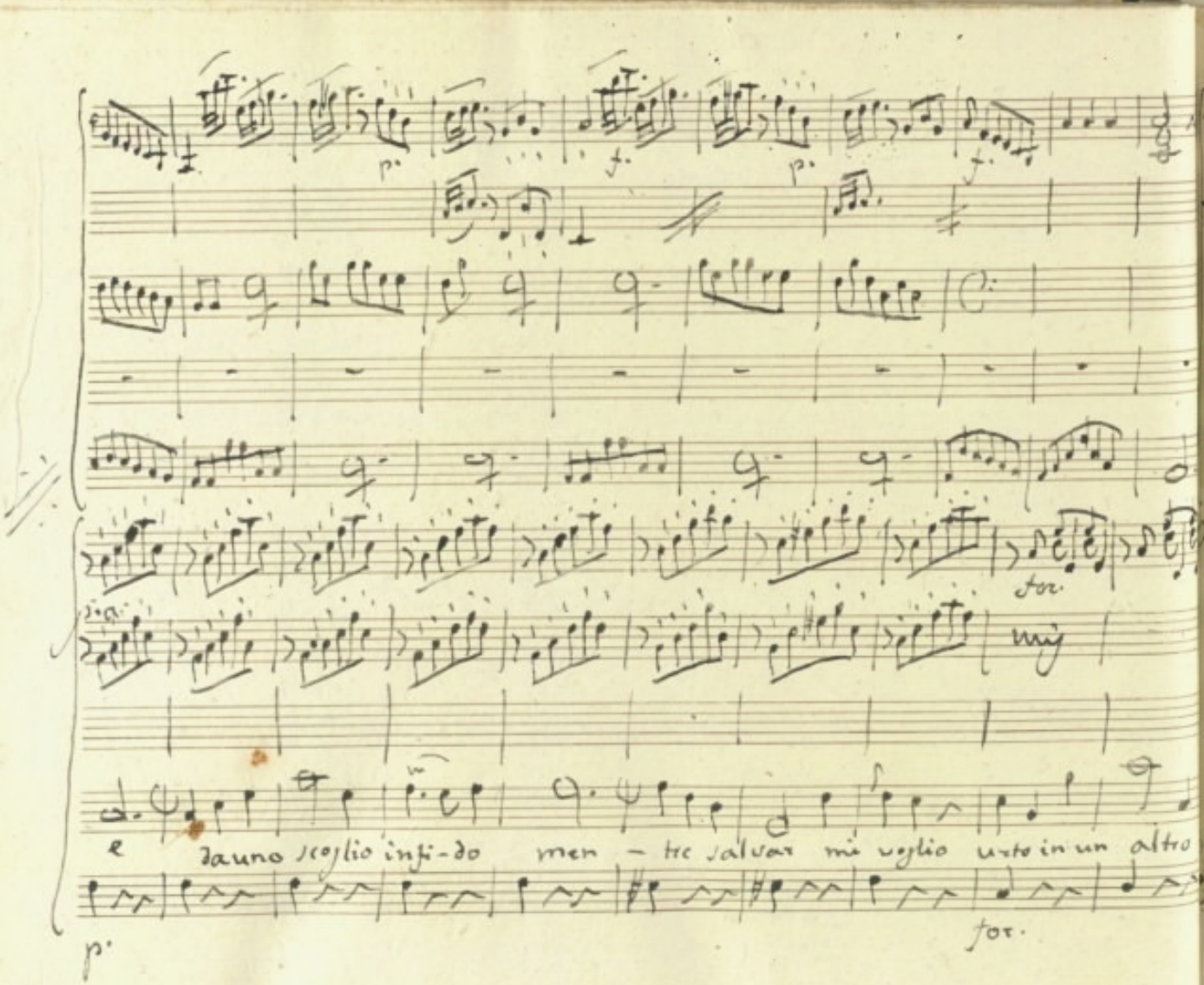




cor fra le tempeste ancor sperai credei sì

sì vicino il lido sì sì calmato il vento ma trasportar traspor-


or mi sento fra le tempeste ancor fra le tempeste ancor fra
le tempe - ste ancor fra le tempe - ste ancor



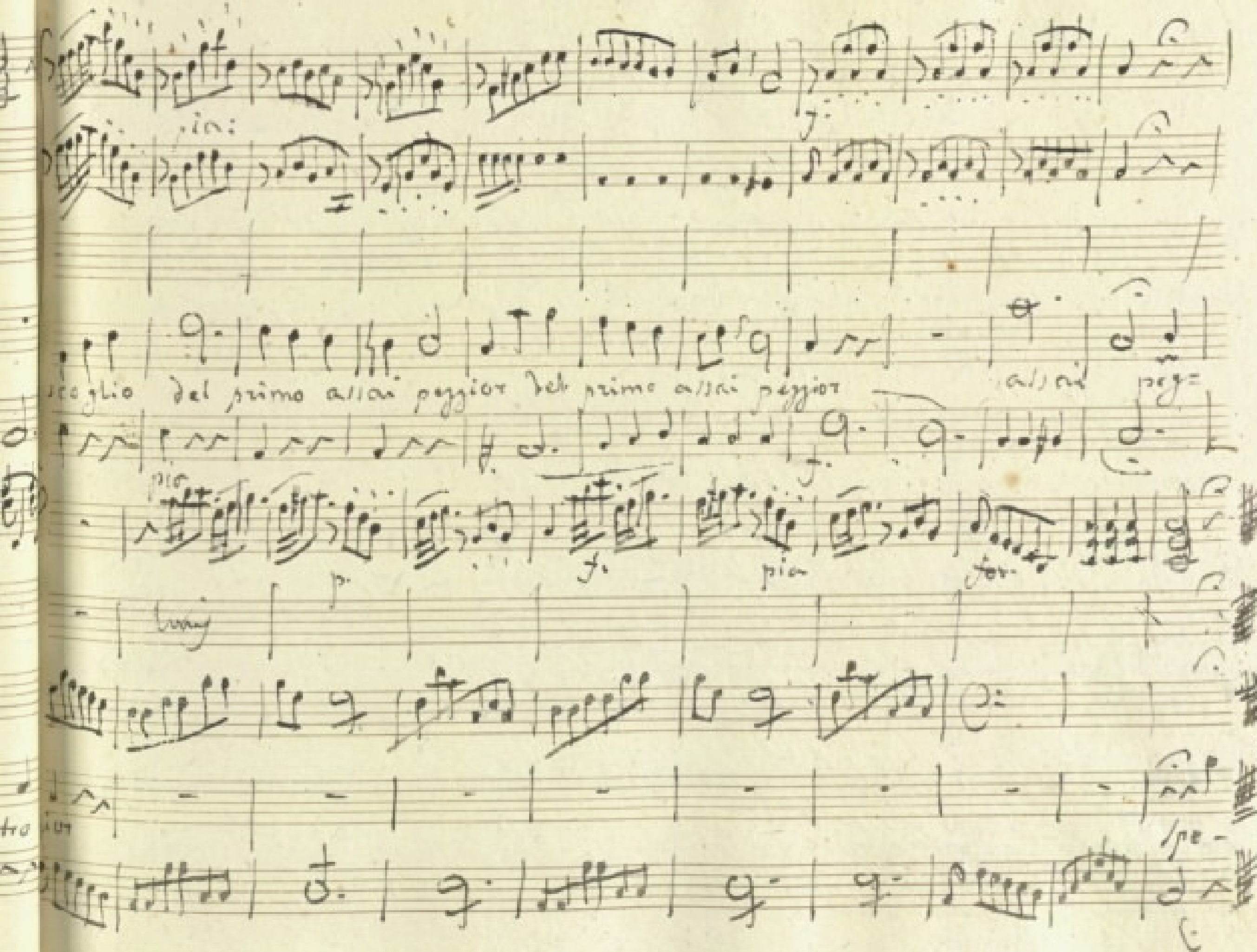
p. f. p. f.

for.

mis

e da uno scoglio infi-do men - tre salvar mi voglio urto in un altro

p. for.


pia:
scoglio del primo assai peggior del primo assai peggior
assai peg=
pia
f.
pia
for
Dal Segno

Scena V: Creusa, e Cherinto

Creusa

Ma che t'affanna o Prence Perchè mesto così? Pensi, sospiri, taci,

guardi, e se a parlar t'astringo, con rimproveri amici molto a dir ti prepari, e' nulla

Al talamo le spose in sì lugubre aspetto si accompagnan fra voi? Per le mie nozze qual augu

Cher:

questo?? se nulla di funesto presagisce il mio duol tutto si sfoghi, o bella Principessa, tutto sopra

Poco i miei mali accresceran le stelle - Io dè viventi già sono il più infelice

Creusa

E questo arcano non può

Cher.

rnè? Vaglion sì poco il mio soccorso, i miei consigli? E vuoi ch'io parli? Ubbidirò. Ai primi=

tante... quel giorno... oh Dio! non ò cor. Perdona: meglio è tacer. Meriterei parlando, forse lo sdegno tuo.

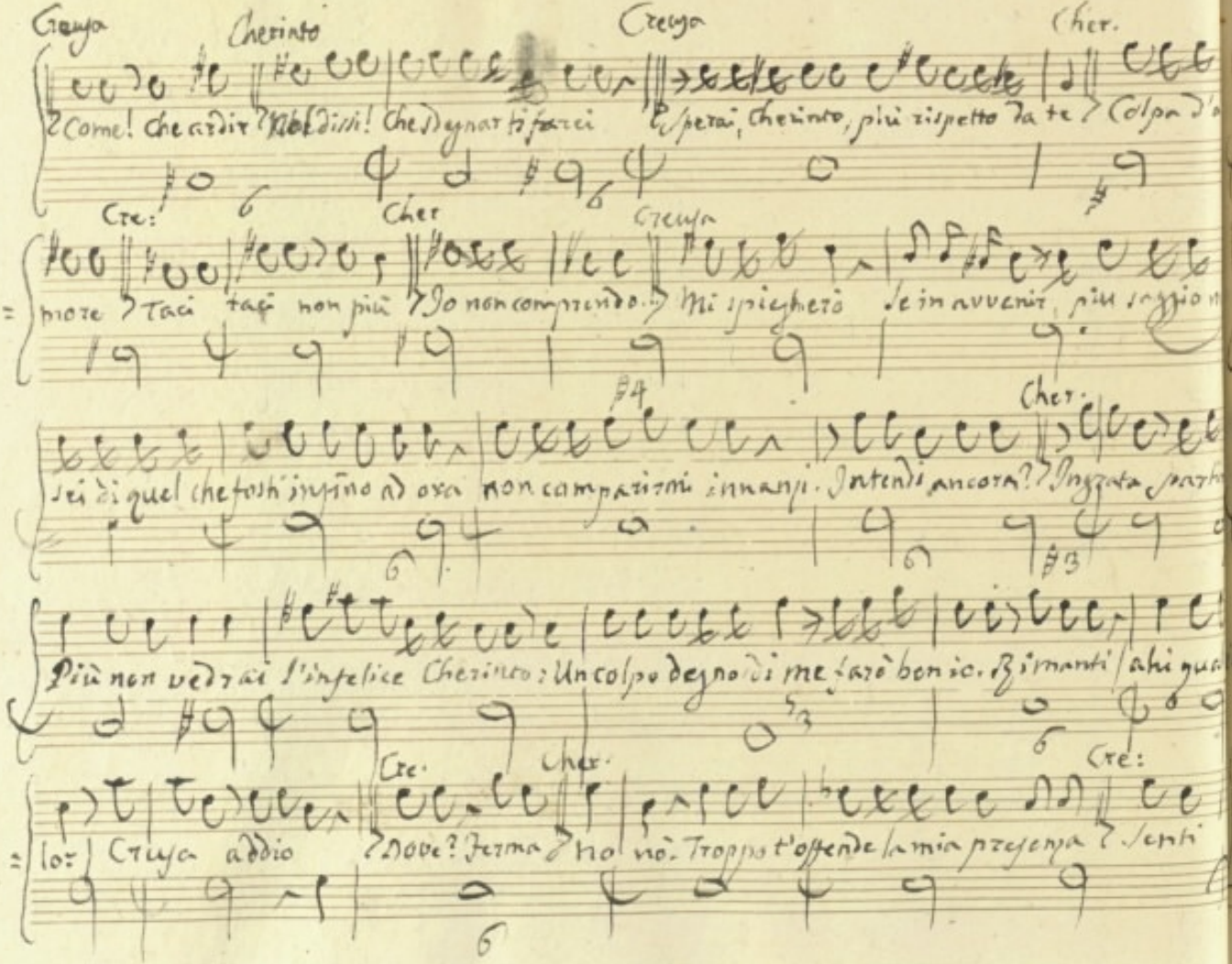
Scena

ò merita assai già la tua diffidenza. E' ver che alfine io son donna, e sarebbe mal sicuro il se=

Crescendo

reto. Andiamo, andiamo. Taci pur. N'hai ragion. Fermati. oh Numi, parlerò, non isdegnarti. Io non ò pace

ma me la togli: Il tuo bel volto adoro; sò che l'adoro invano, e mi sento morir. Questo è l'arcano.



Creusa Cherinto Creusa Cher.

Come! Che ardir? Ne dissi! Che sdegnar ti farei Sperai, Cherinto, più rispetto da te Colpa d'a

Cre: Cher Creusa

= more Taci taci non più Io non comprendo... Mi spiegherò se in avvenir, più saggio n

Cher.

sei di quel che fosti insino ad ora non comparirmi innanzi. Intendi ancora? Ingrata parti

Più non vedrai l'infelice Cherinto: Un colpo degno di me farò ben io. Rimanti ahi qua

Cre. Cher. Cre:

= lor: Creusa addio Dove? Ferma No nò. Troppo t'offende la mia presenza Senti

e chi fin

quanto m

ah che

Scena

mante, e

Per un mo

Creu.

E chi finora t'impose di partir. Comprendo assai anche quel che non dici ah Prence, ah

Cher Creusa

quanto mal mi conosci. Io da quel punto Oh Numi Termina i detti tuoi. Da quel punto....

Cher.

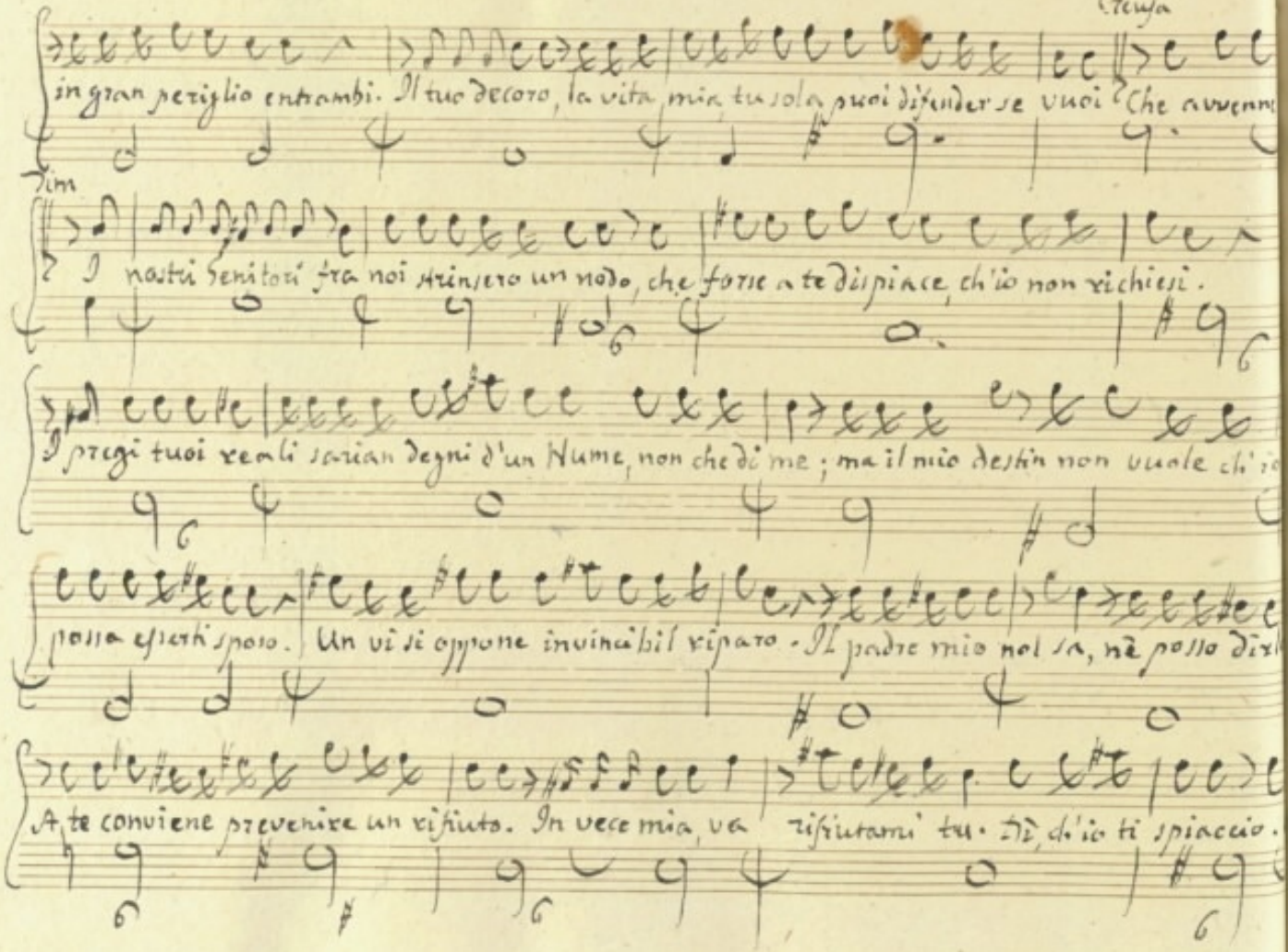
ah che fò Parti se vuoi Barbara, partirò: ma fore ..Oh stelle! Ecco il German

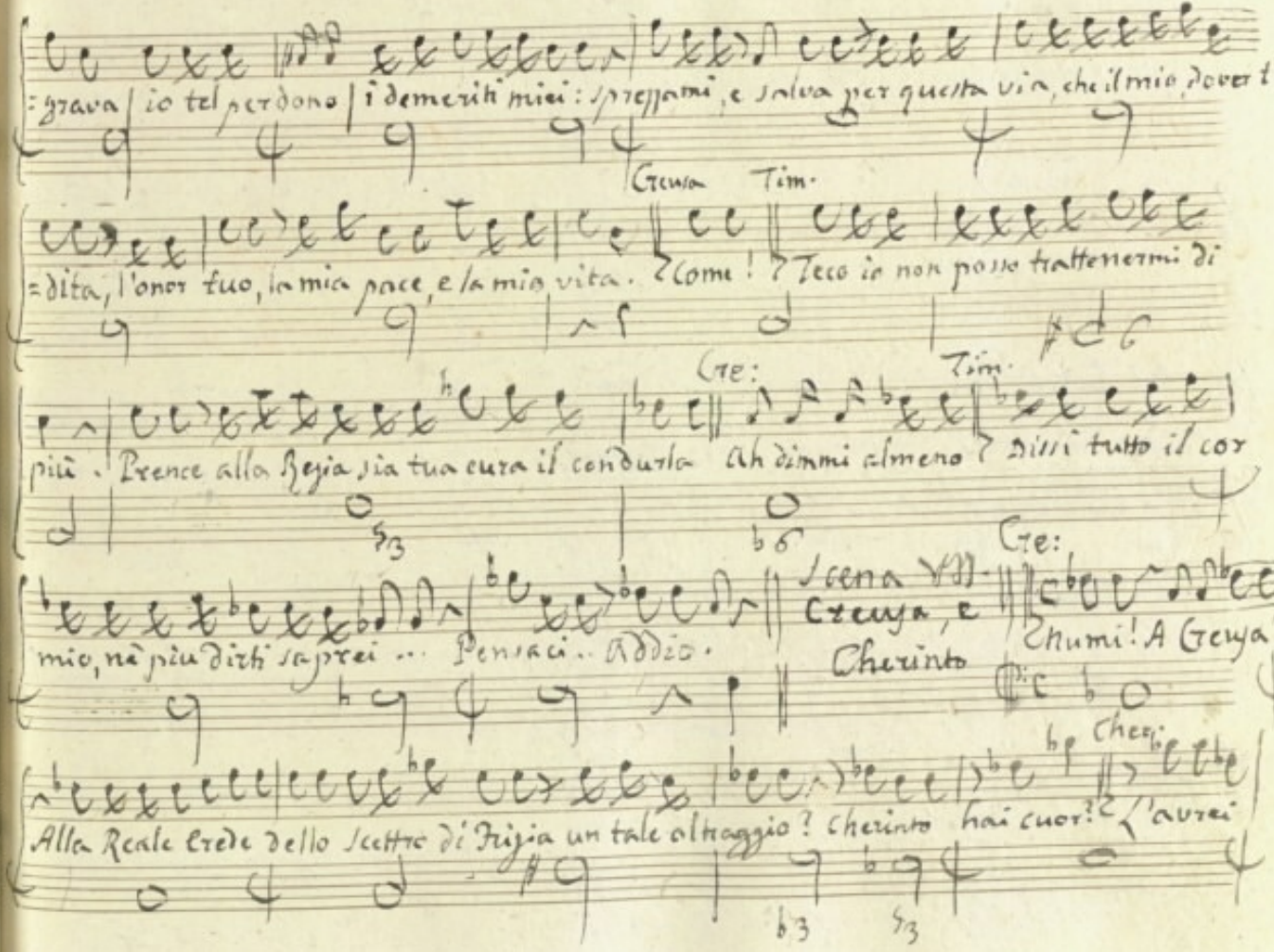
Scena VI: Tim: Cher Tim:

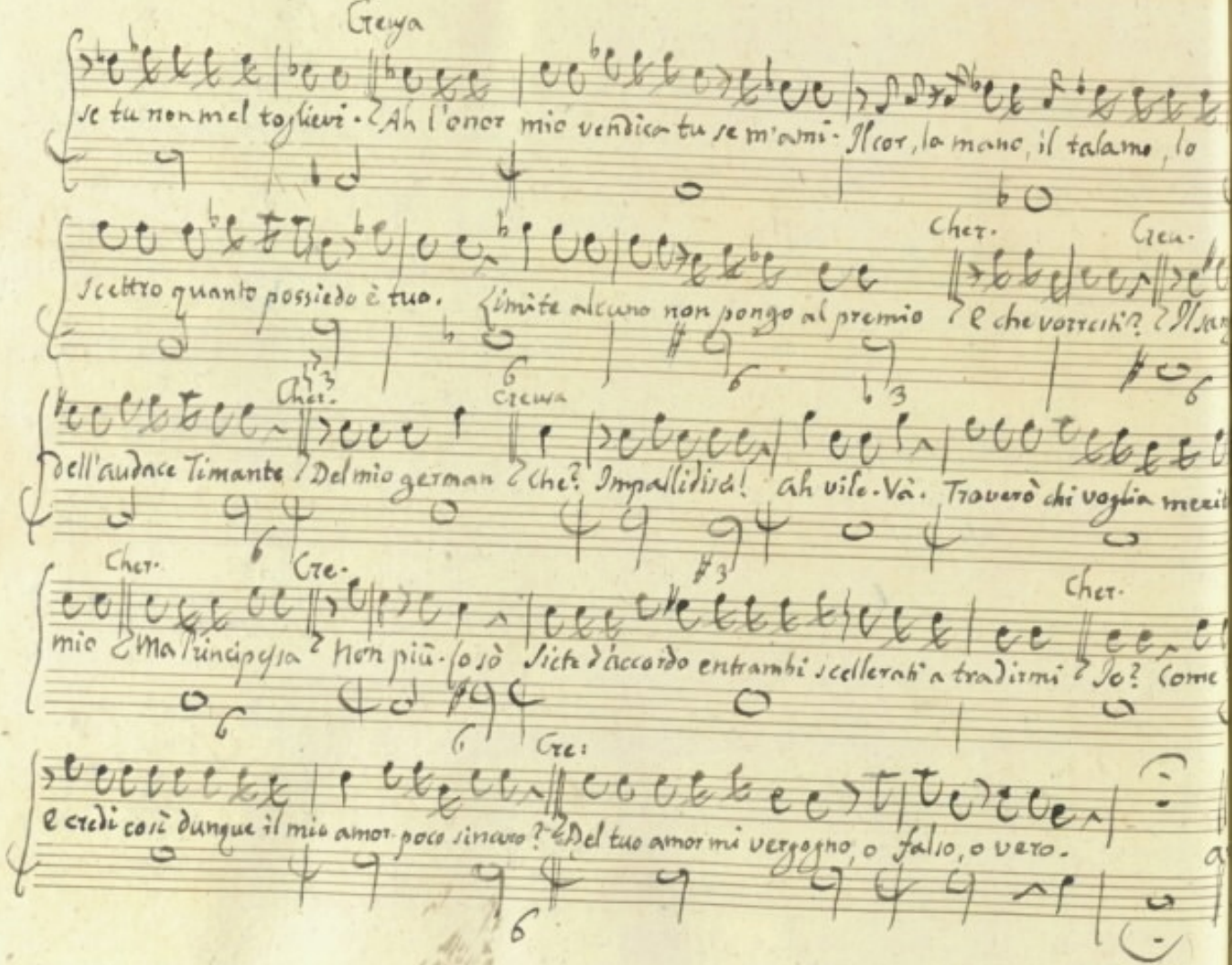
mante, e detti Dimmi Cherinto. E' questa la Figlia Principessa? appunto Io deggio seco parlar.

Cher Creusa Tim

Per un momento solo da noi ti scosta Ubbidirò che pena Sposo, Signor... Donna Real, noi siamo


Creusa
in gran periglio entrambi. Il tuo decoro, la vita mia, tu sola puoi difender se vuoi? Che avvenn
Jim
I nostri genitori fra noi strinsero un nodo, che forse a te dispiace, ch'io non richiesi.
I pregi tuoi reali sarian degni d'un Nume, non che di me; ma il mio destin non vuole ch'io
possa esserti sposo. Un vi si oppone invincibil riparo. Il padre mio nol sa, nè posso dirl
A te conviene prevenire un rifiuto. In vece mia, va rifiutami tu. Dì, ch'io ti spiaccio.


:grava | io tel perdono | i demeriti miei: sprezzami, e salva per questa via, che il mio dover t'ad=
Creusa Tim.
=dita, l'onor tuo, la mia pace, e la mia vita. Come! Tecco io non posso trattenermi di
Cre: Tim.
più. Prence alla Regia sia tua cura il condurla Ah dimmi almeno? dilli tutto il cor
mio, nè più dirti saprei ... Pensaci .. Addio.
Scena VII.
Creusa, e Cherinto
Chiumi! A Creusa?
Alla Reale Erede dello Scettro di Frigia un tale oltraggio? Cherinto hai cuor? L'avrei



Creusa

se tu non mel toglievi. Ah l'onor mio vendica tu se m'ami. Il cor, la mano, il talamo, lo

Cher. Creu.

scettro quanto possiedo è tuo. Limite alcuno non pongo al premio E che vorresti? Il san

Cher. Creusa

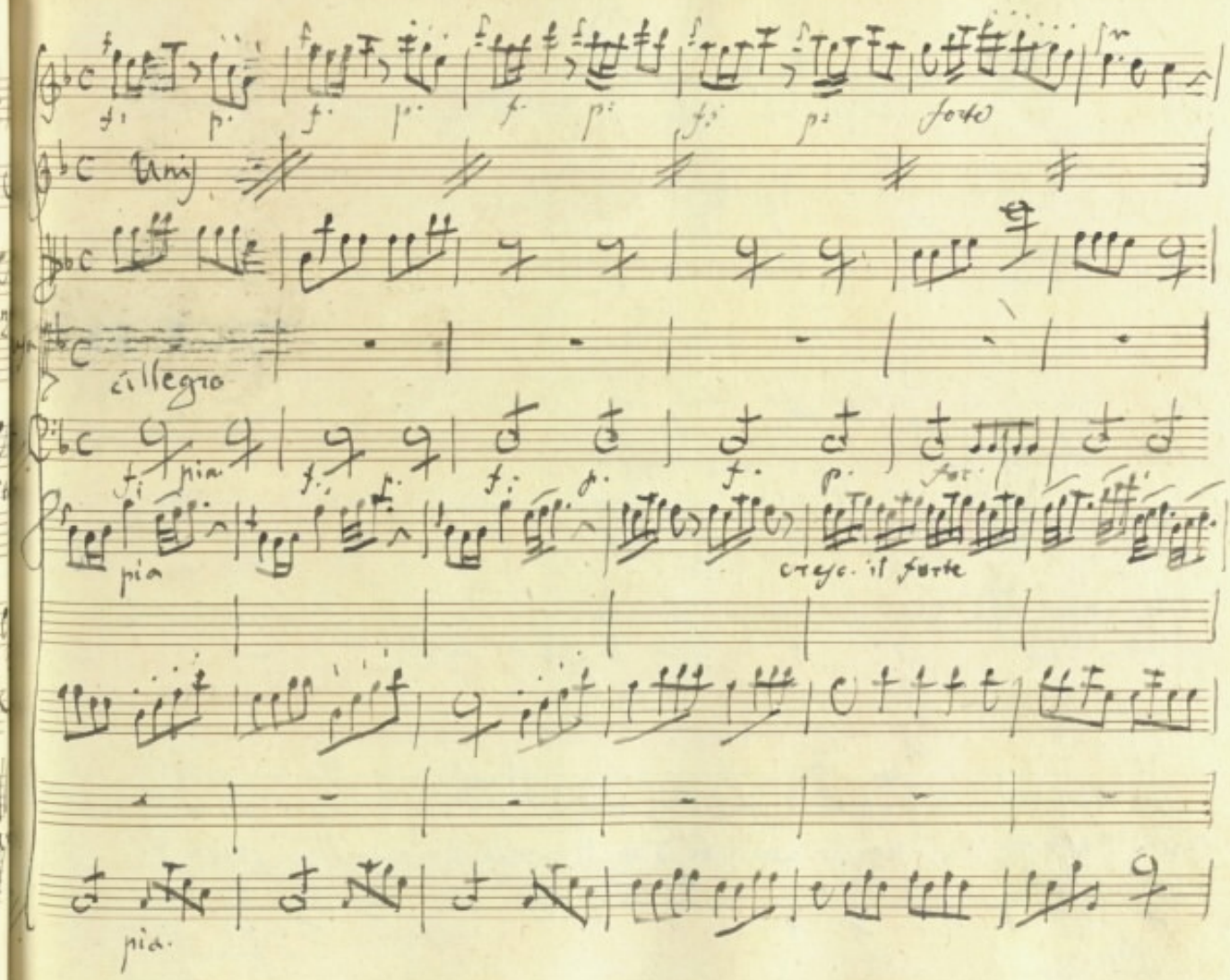
dell'audace Timante Del mio german Che? Impallidisci! Ah vile. Và. Troverò chi voglia merit

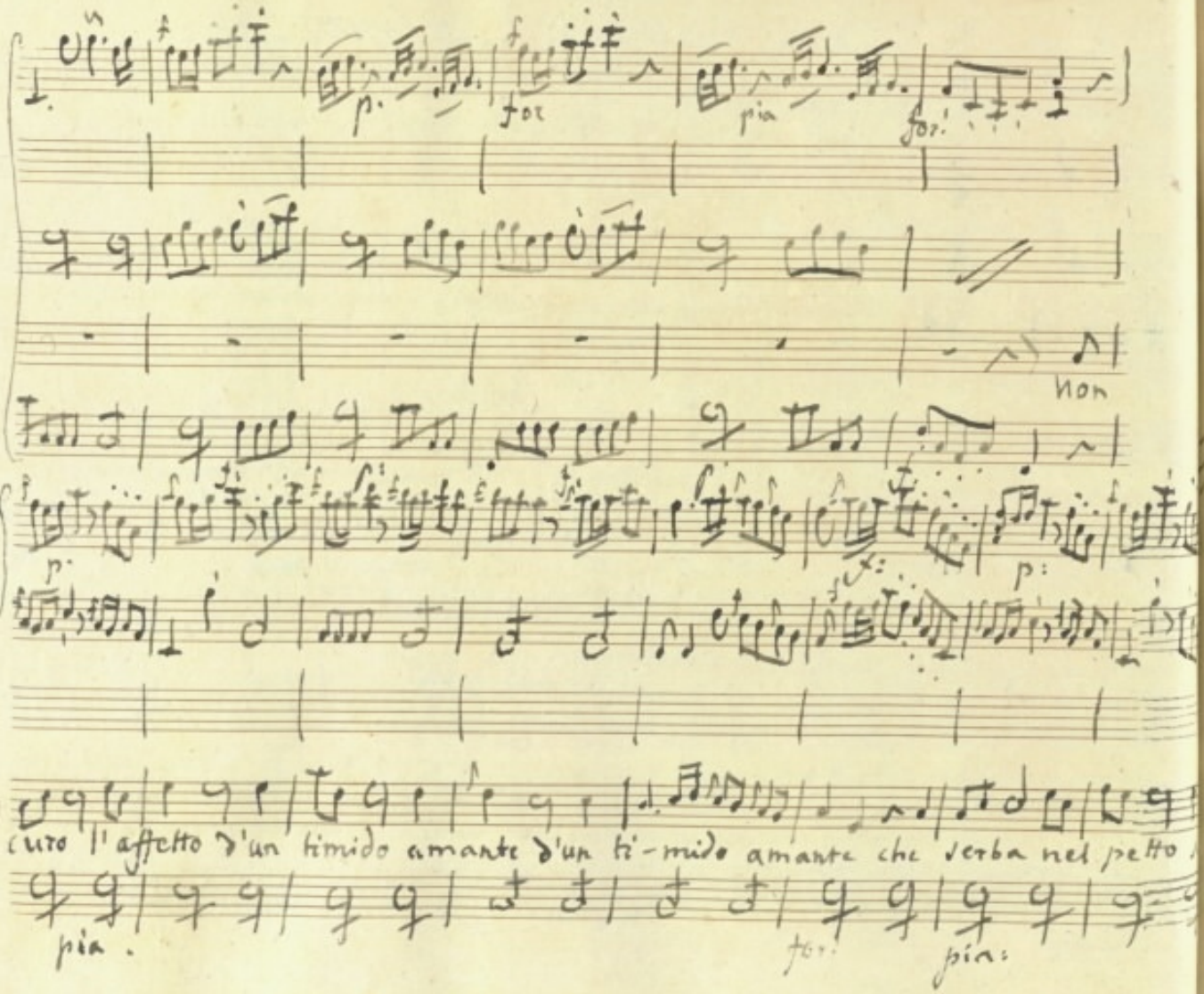
Cher. Cre. Cher.

mio Ma Principessa Non più. Lo sò Siete d'accordo entrambi scellerati a tradirmi Io? Come

Cre:

e credi così dunque il mio amor poco sincero? Del tuo amor mi vergogno, o falso, o vero.


Allegro
pia
cresc. il forte
pia.



p. for pia for:

non

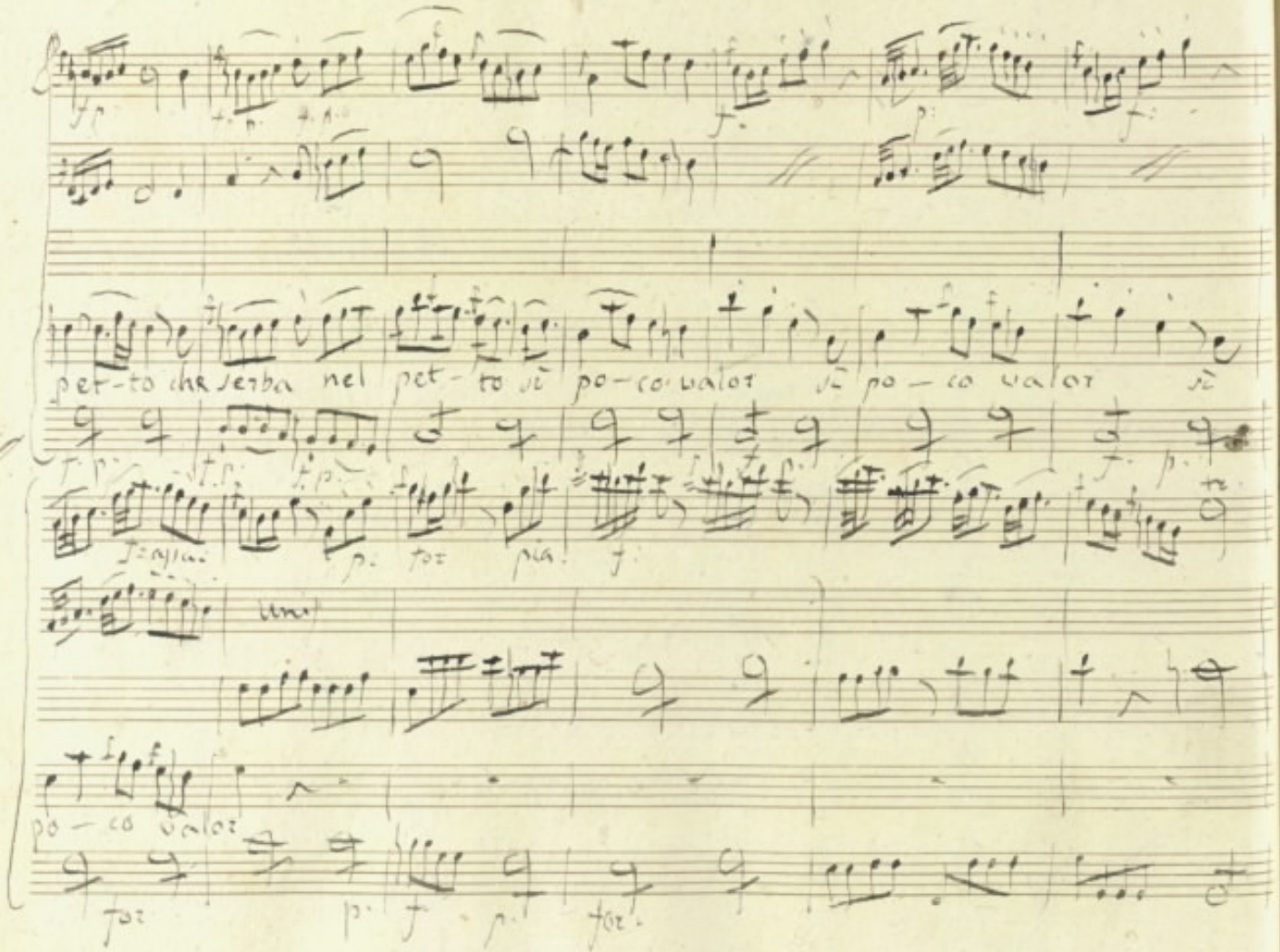
p. p:

curo l'affetto d'un timido amante d'un ti-mido amante che serba nel petto

pia. for: pia:

poco si po – co valor l'affetto non curo non curo di timido amante

– te che ser – ba nel



pet-to che serba nel pet-to sì po-co valor sì po-co valor sì

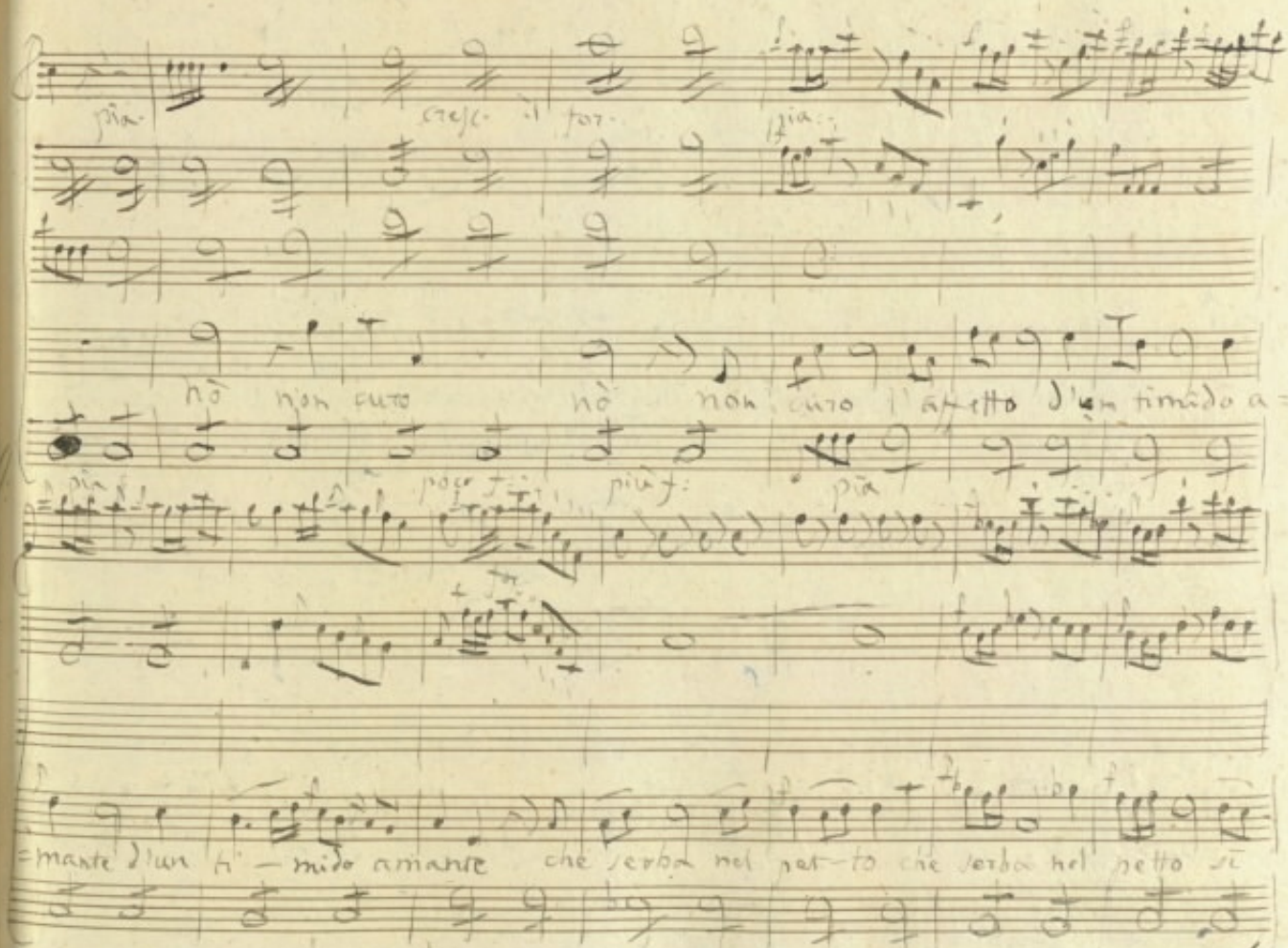
f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

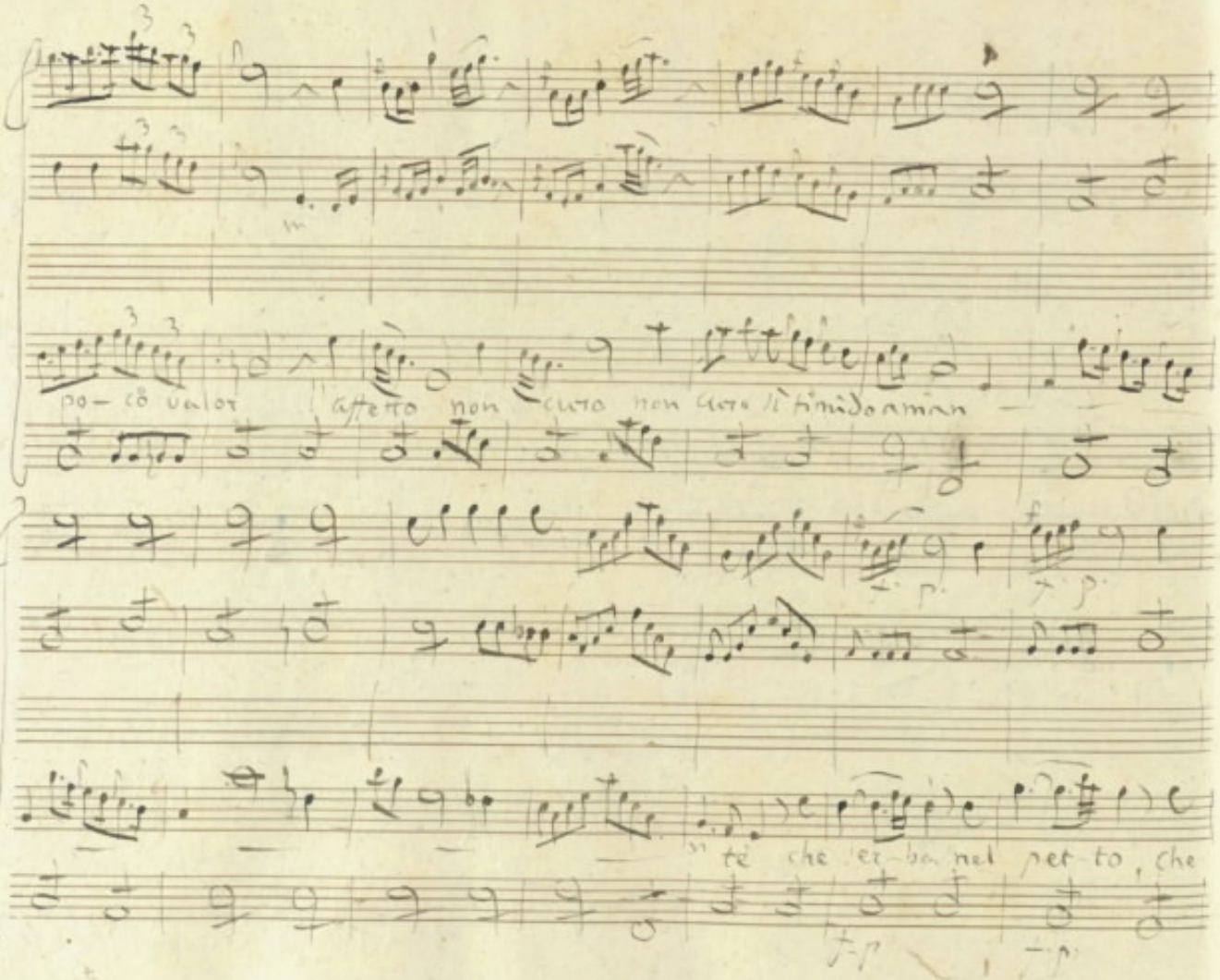
f. assai p. for pia. f.

Uni

po-co valor

for p. f. p. for.


più
cresc. il for.
più
nò non curo
nò non curo l'affetto d'un timido a=
più
più
più
=mante d'un ti — mido amante che serba nel pet—to che serba nel petto si



po- cō valor l'affetto non curo non curo sì timido aman

te che ser-ba nel pet-to, che

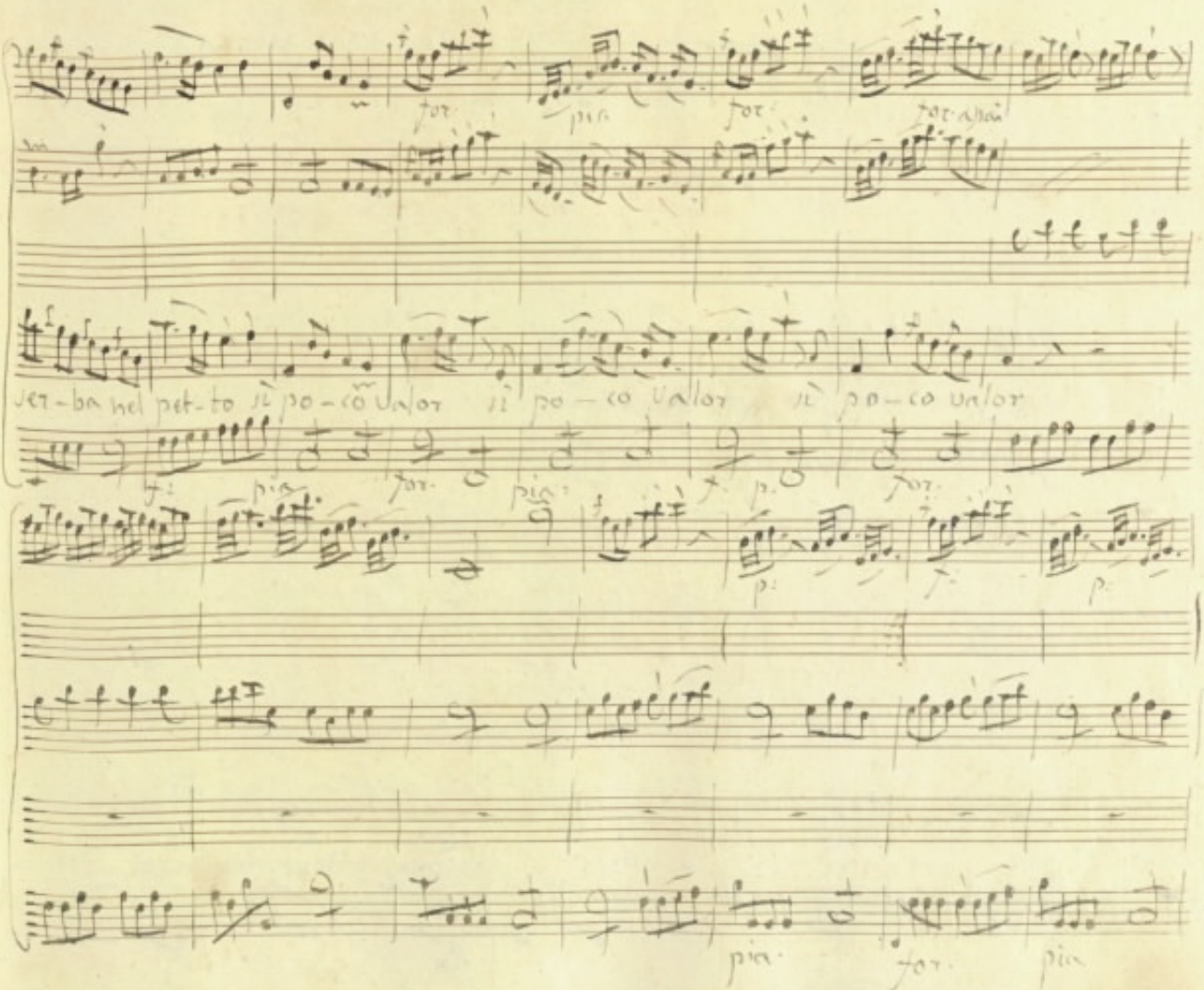
for. pia. for. for. assai

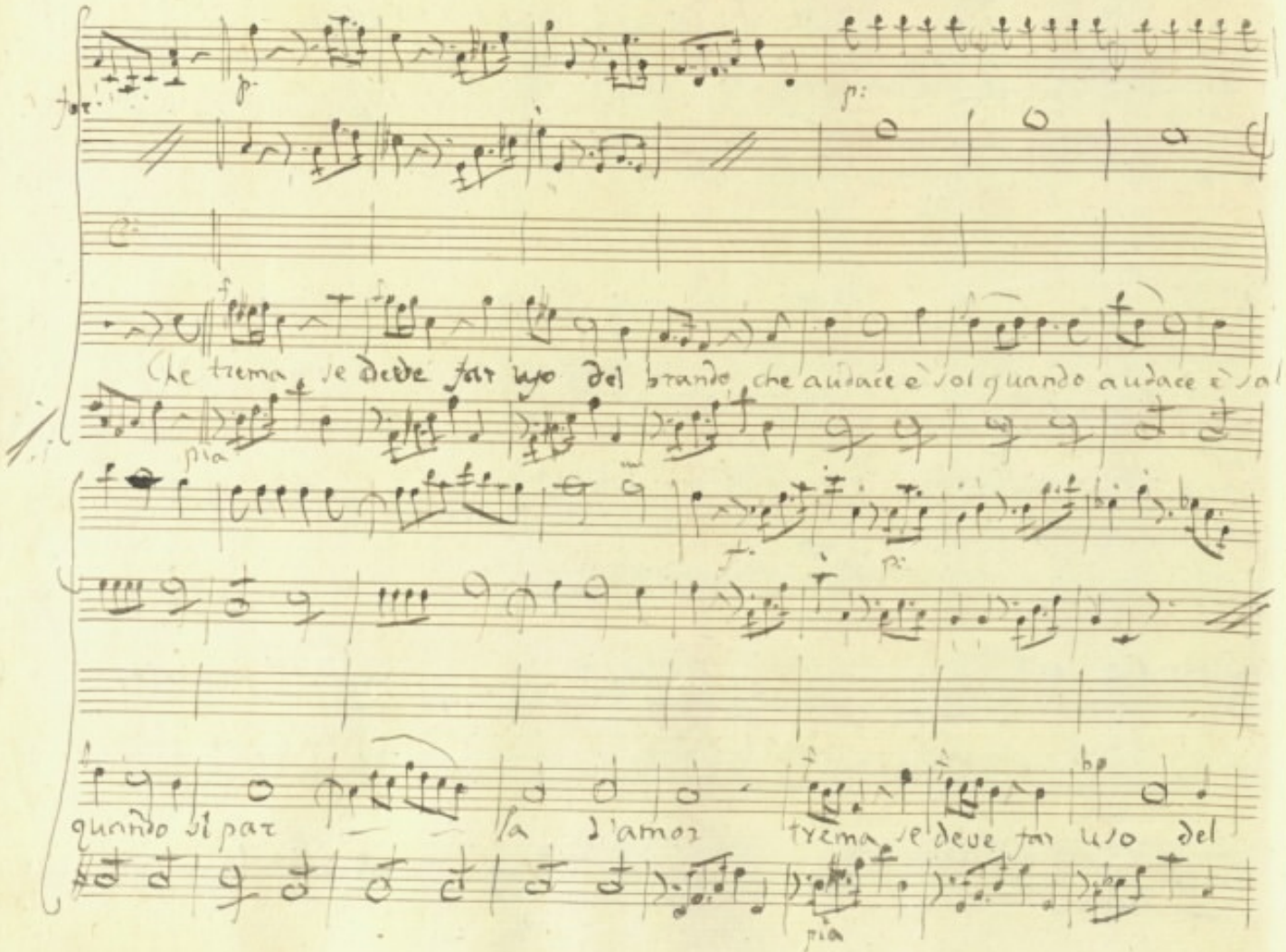
ser-ba nel pet-to sì po-co valor sì po-co valor sì po-co valor

f. pia. for. pia. f. p. for.

p. f. p.

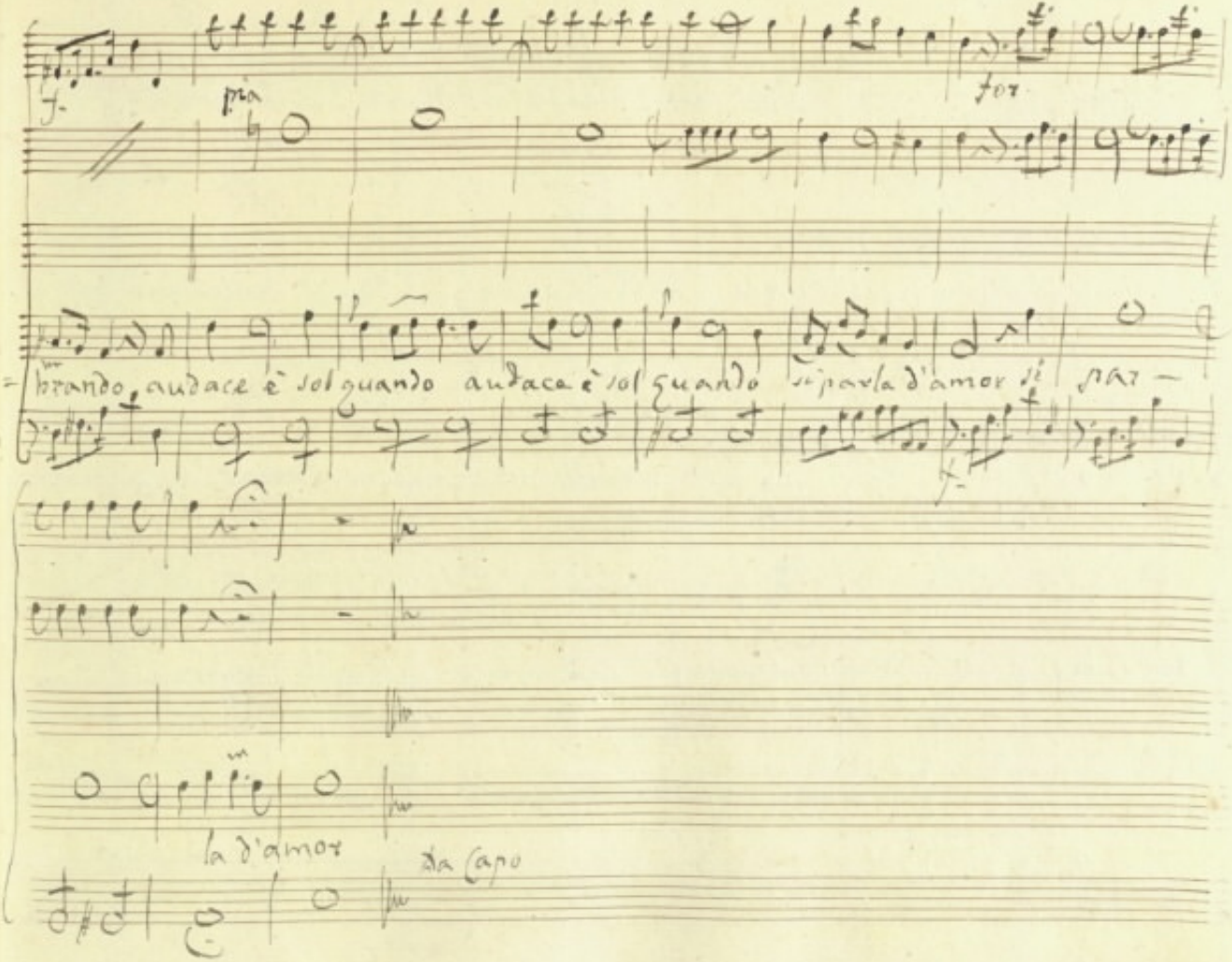
pia. for. pia





Che trema se deve far uso del brando che audace è sol quando audace è sal

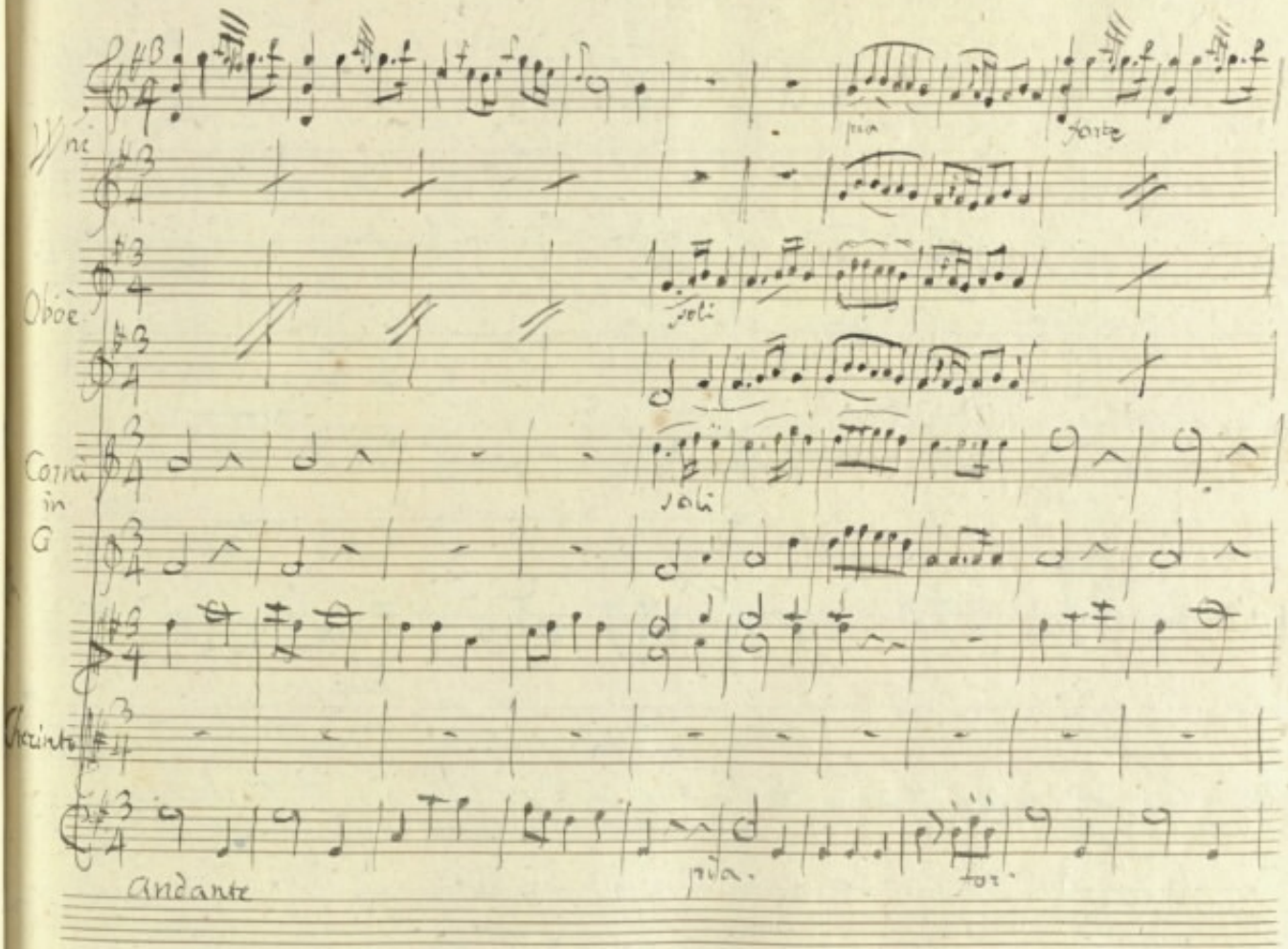
quando si par la d'amor trema se deve far uso del

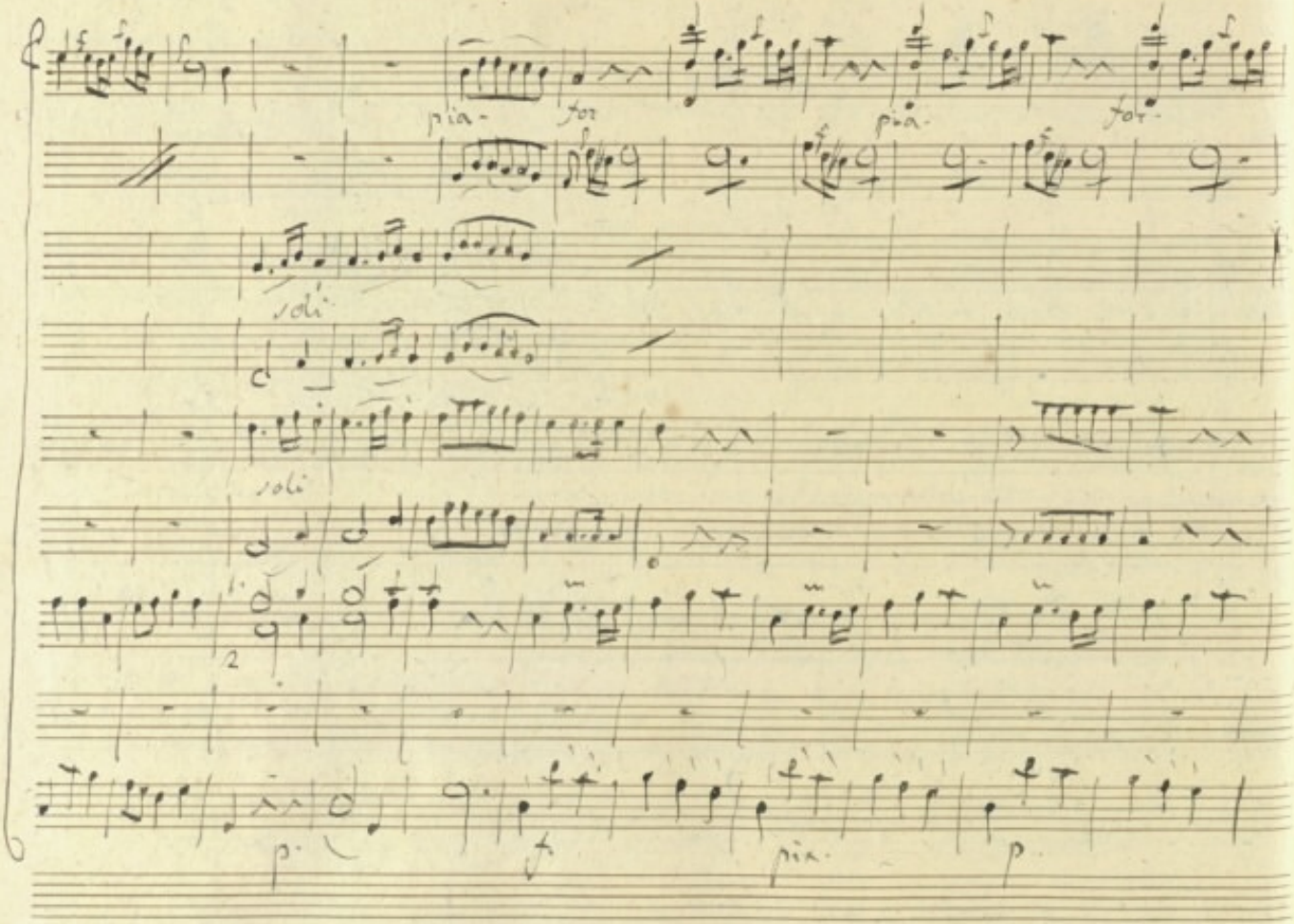

f
pia
for
brando, audace è sol quando audace è sol quando si parla d'amor di mar -
f
la d'amor
da Capo

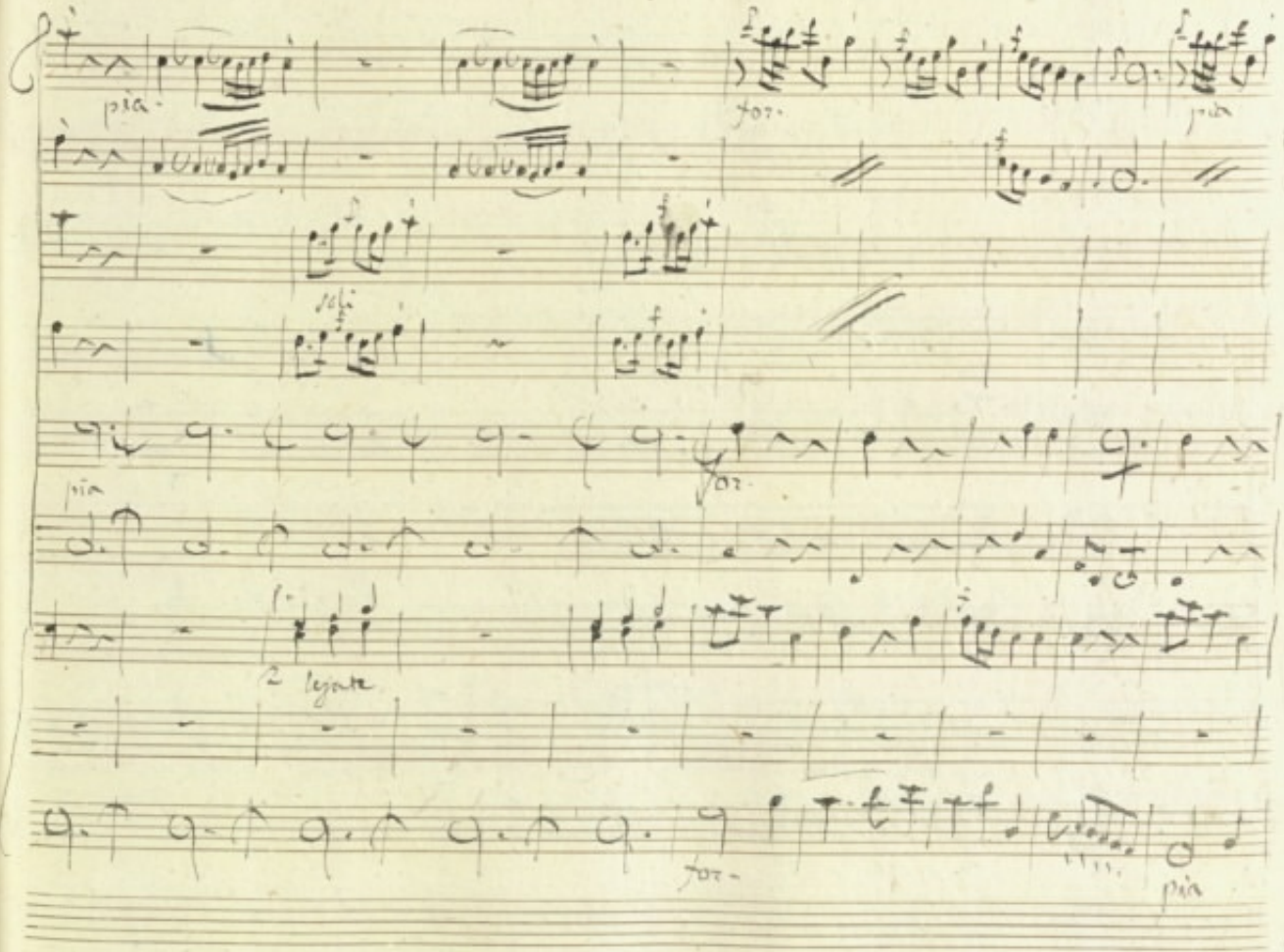
Scena VIII. Cherinto solo

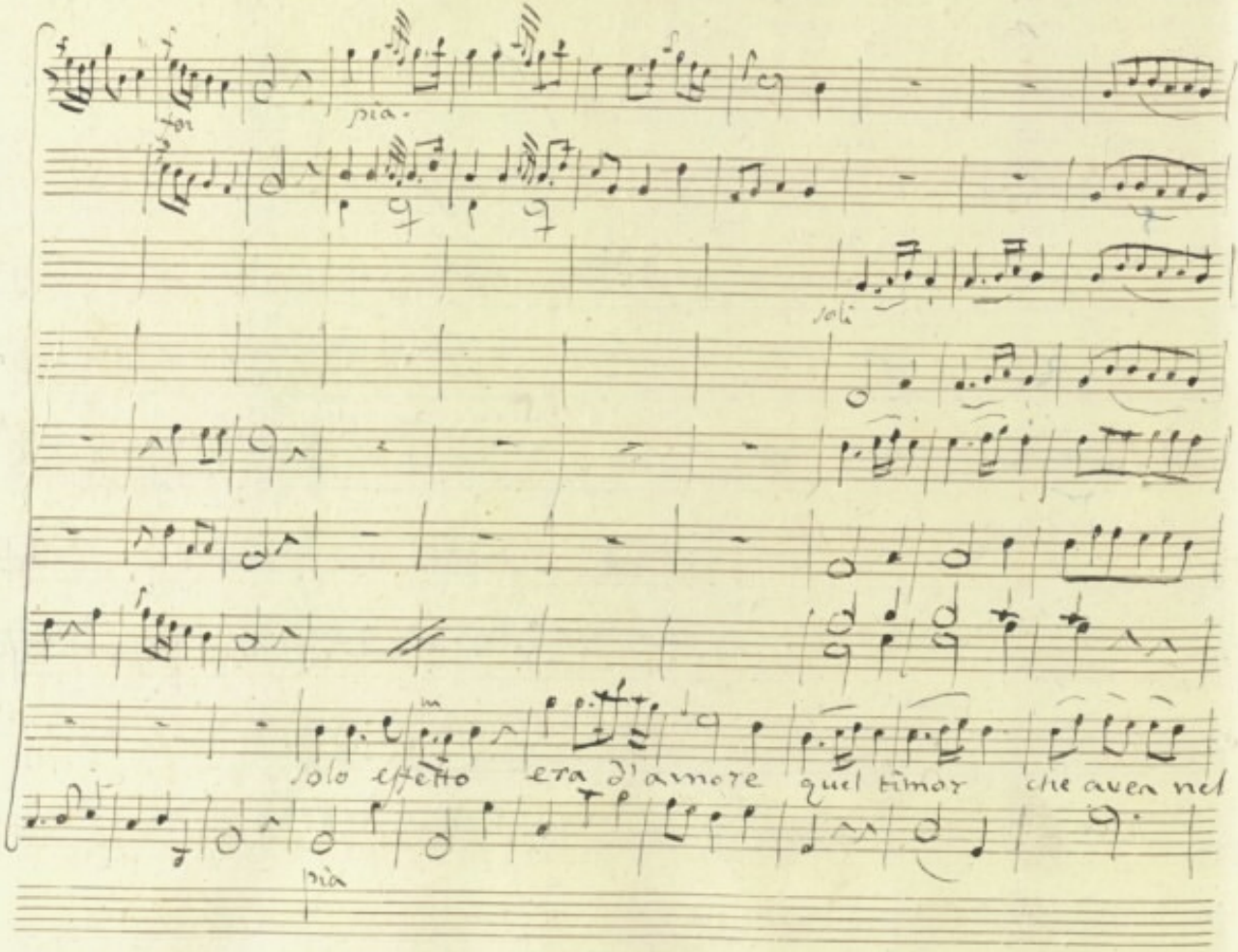
Oh Dei, perchè tanto furor! Che mai l'avrà detto il Ger=
=man! Voler ch'io stesso nelle paterne vene.... Ah che in pensarlo gelo d'orror. Ma con qual fasto il
disse! Con qual fierezza. Eppur quel fasto, e quella sua fierezza m'alletta. In essa io trovo
un non sò che di grande, che in mezzo al suo furore stupir mi fa, mi fa languir d'amore.

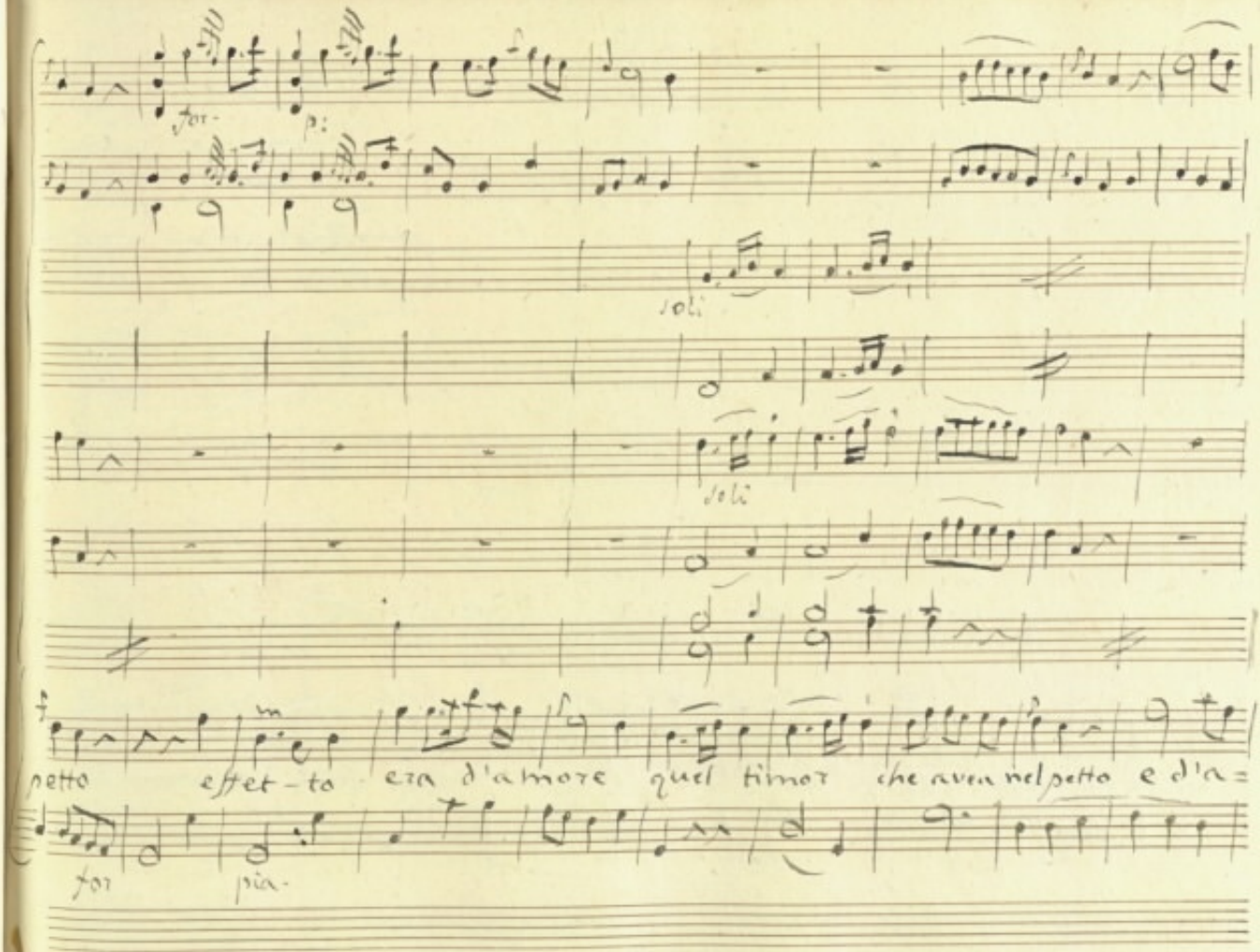
Aria

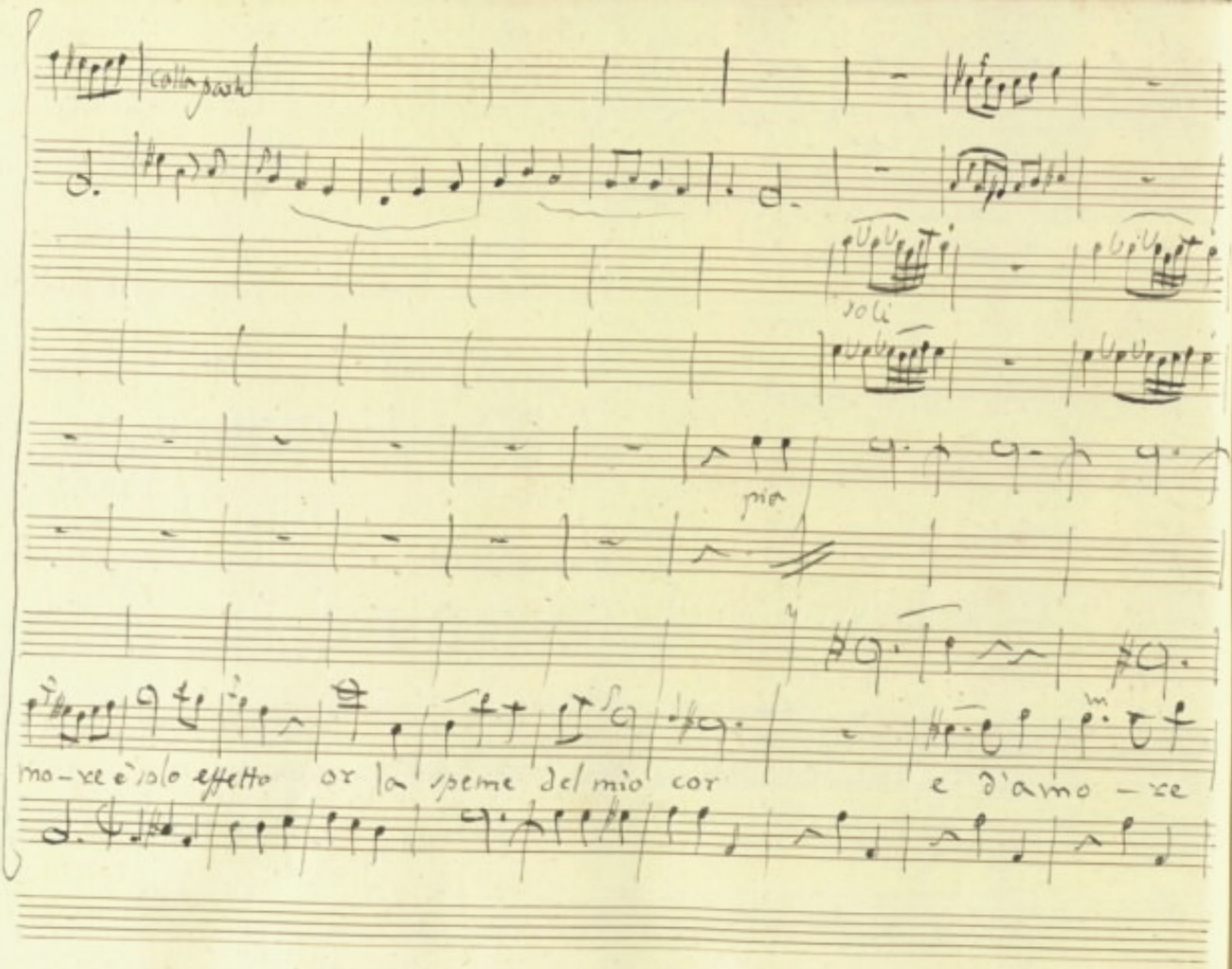

Vni
pia
forte
Oboe
soli
Corni in G
soli
Clarinetti
Andante
pia.
for.

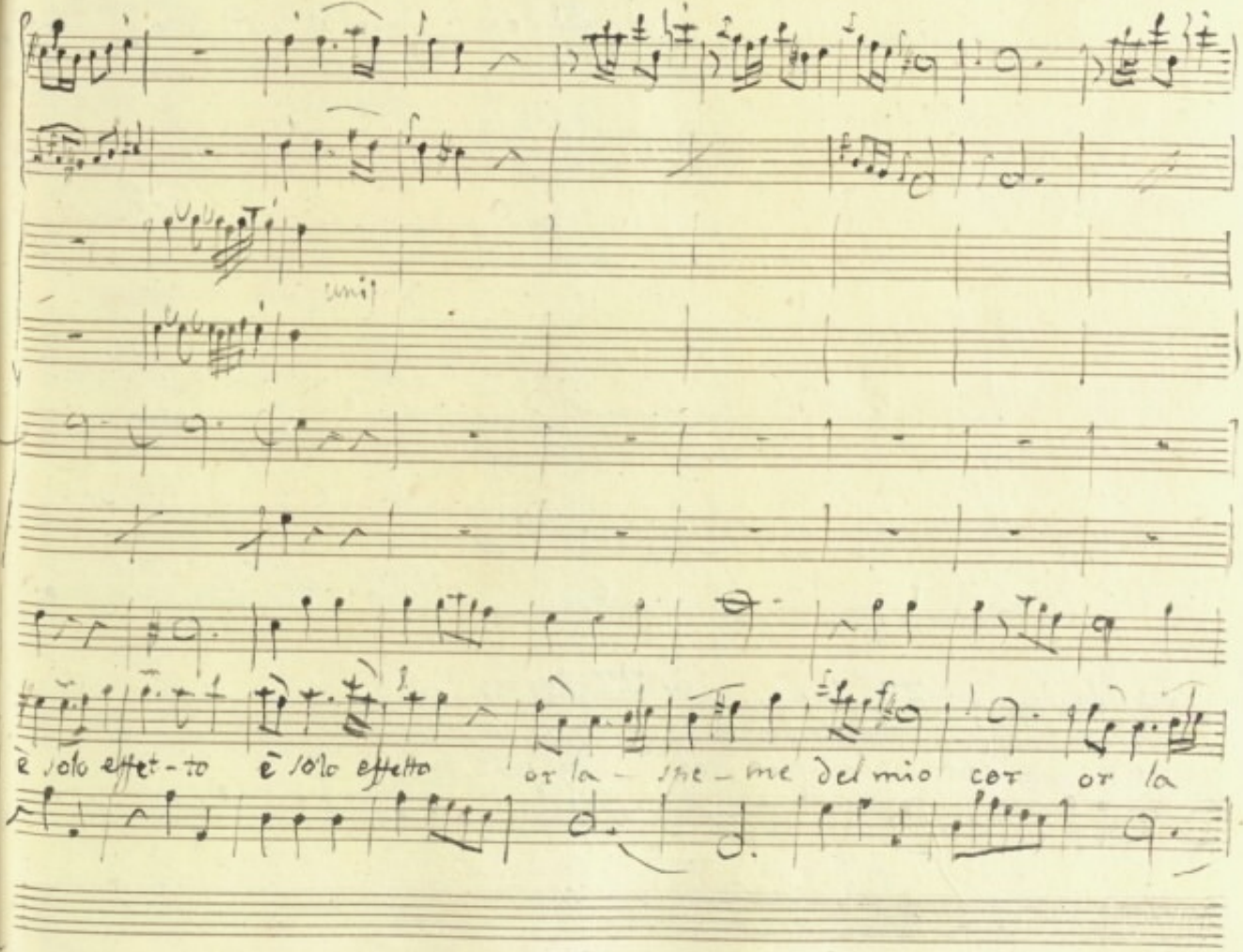

pia-
for
pia-
for
soli
soli
1.
2
p
pia.
p

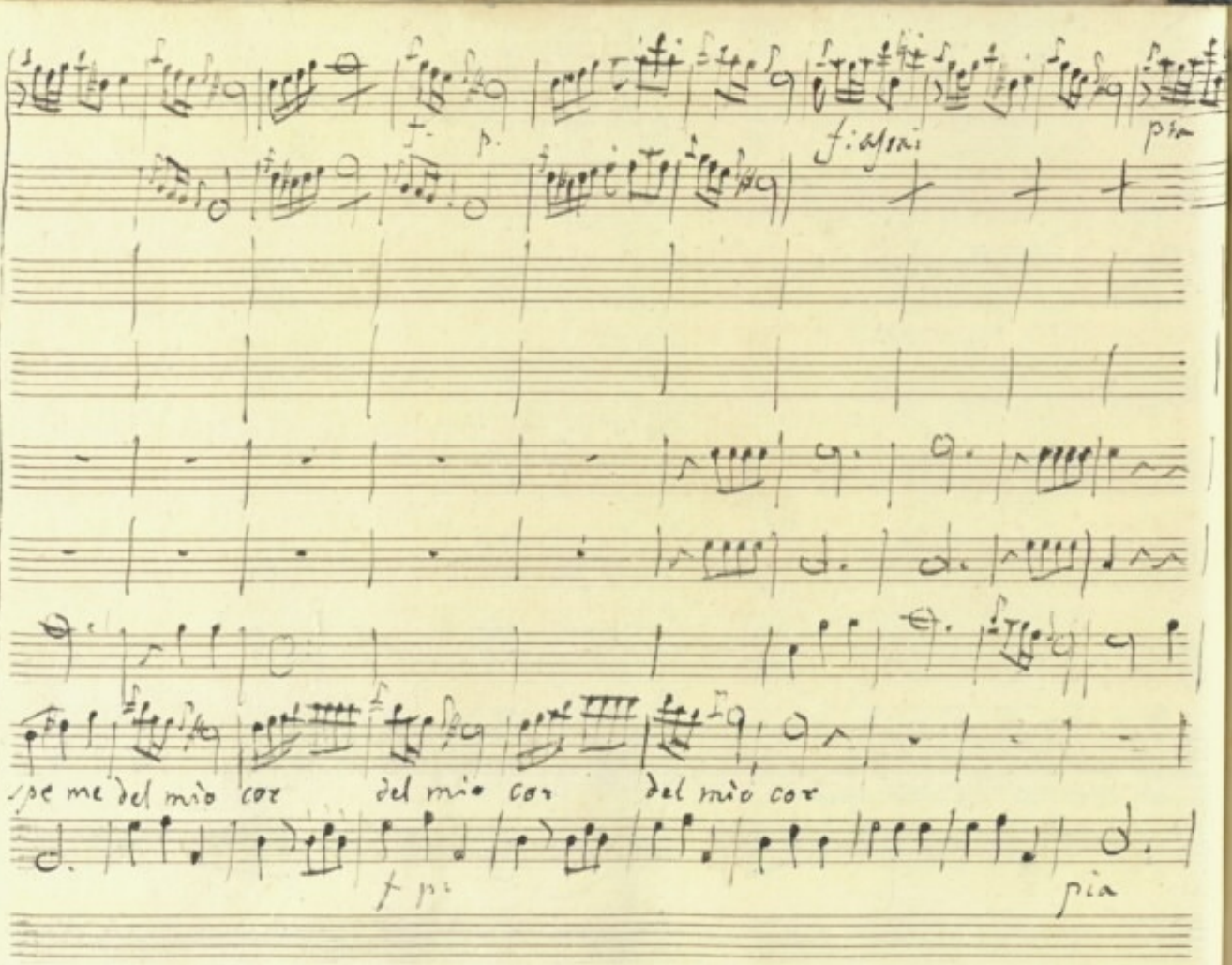

pia.
for.
pia
pia
for.
2 legato
for.
pia

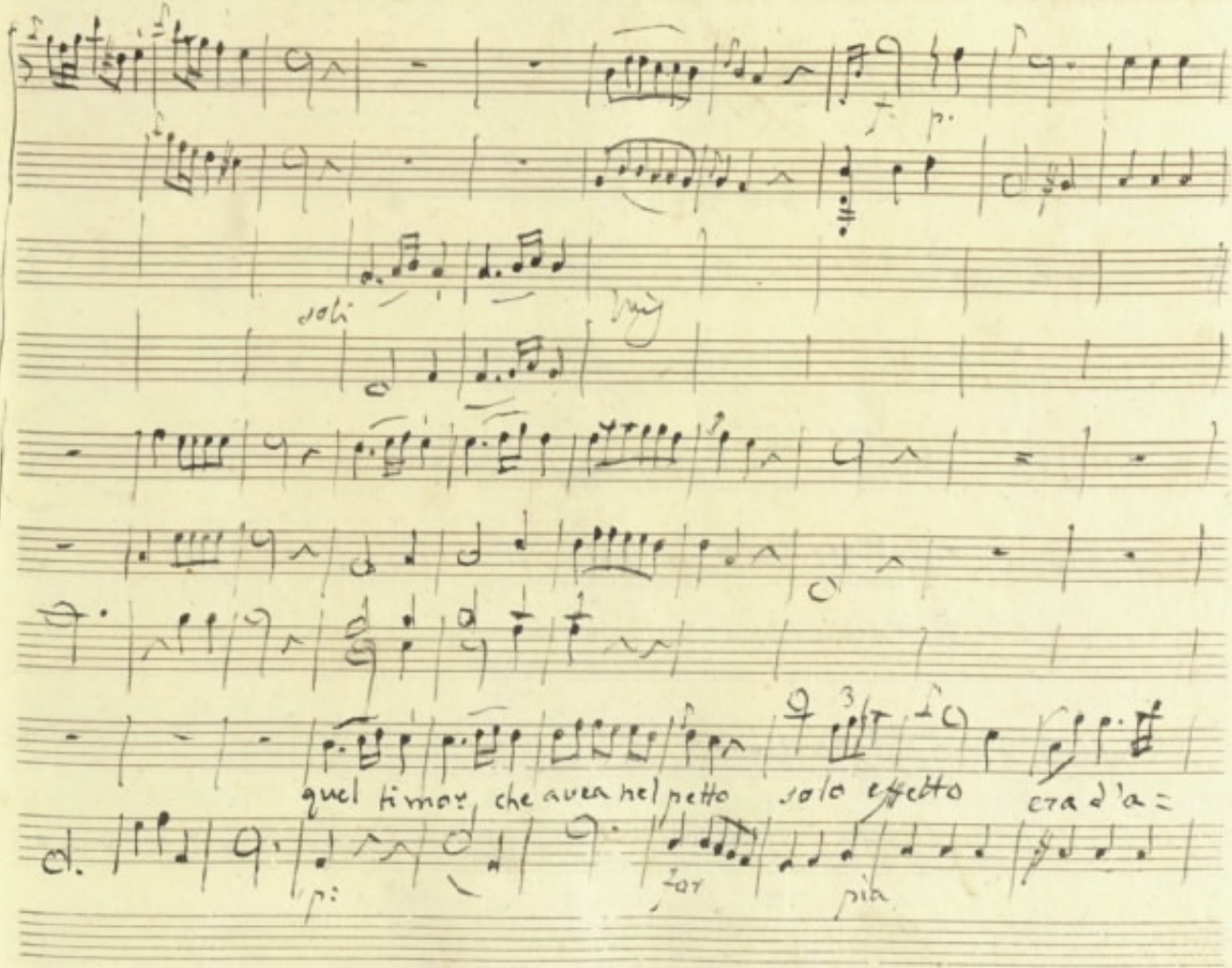

pia.
soli
solo effetto era d'amore quel timor che avea nel
più

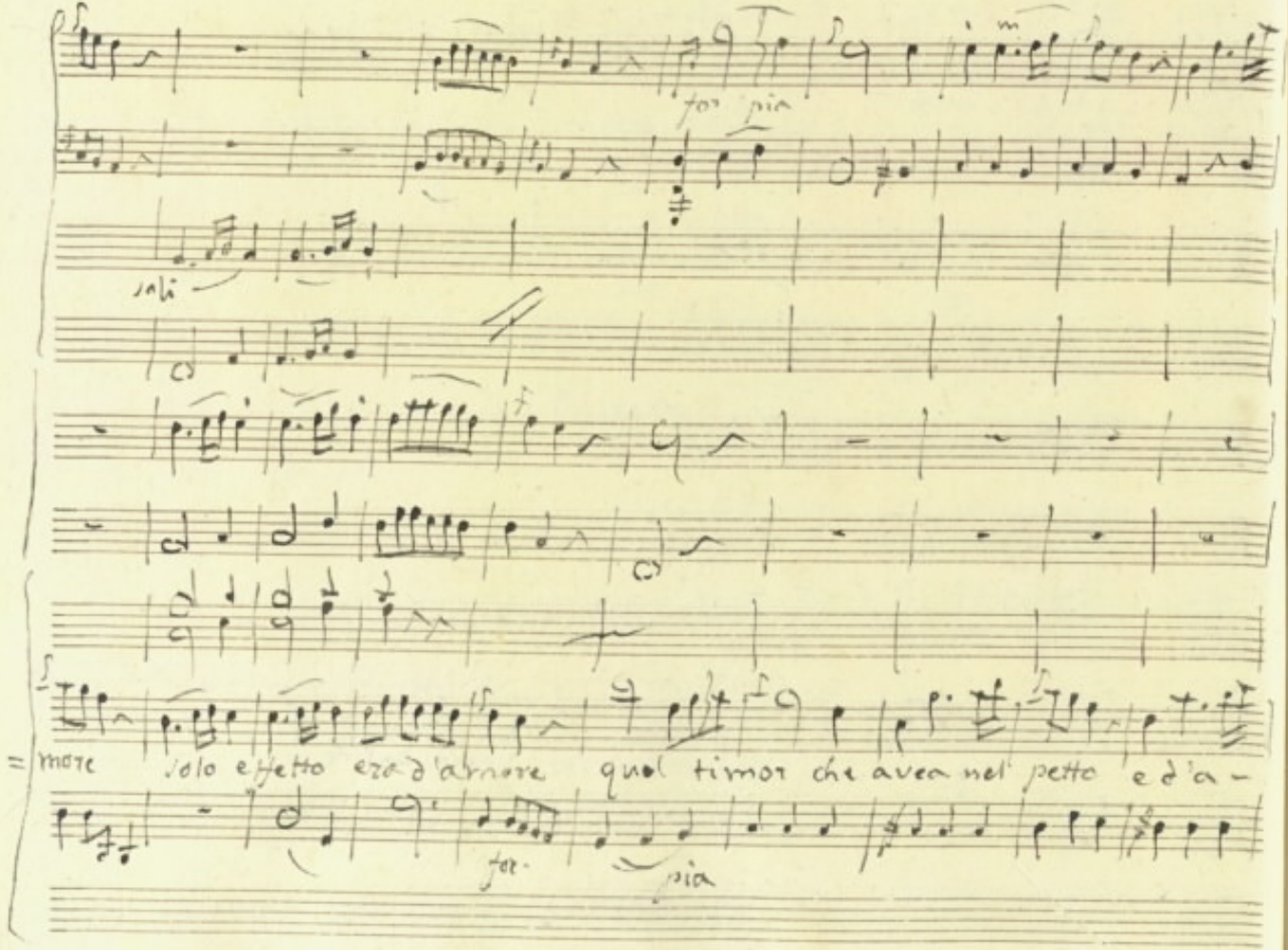

for-
p:
soli
soli
petto effet-to era d'amore quel timor che avea nel petto e d'a=
for
pia-


colla parte
soli
mia
mo-re è solo effetto or la speme del mio cor
e d'amo-re


è solo effet-to è solo effetto or la - me - me del mio cor or la


f.
p.
f. assai
più
spe me' del mio cor
del mio cor
del mio cor
f più
più


soli
quel timor, che avea nel petto
sola effetto
era d'a=
cl.
p:
for
pia



for pia

soli

= more solo effetto era d'amore quel timor che avea nel petto e d'a-

for- pia

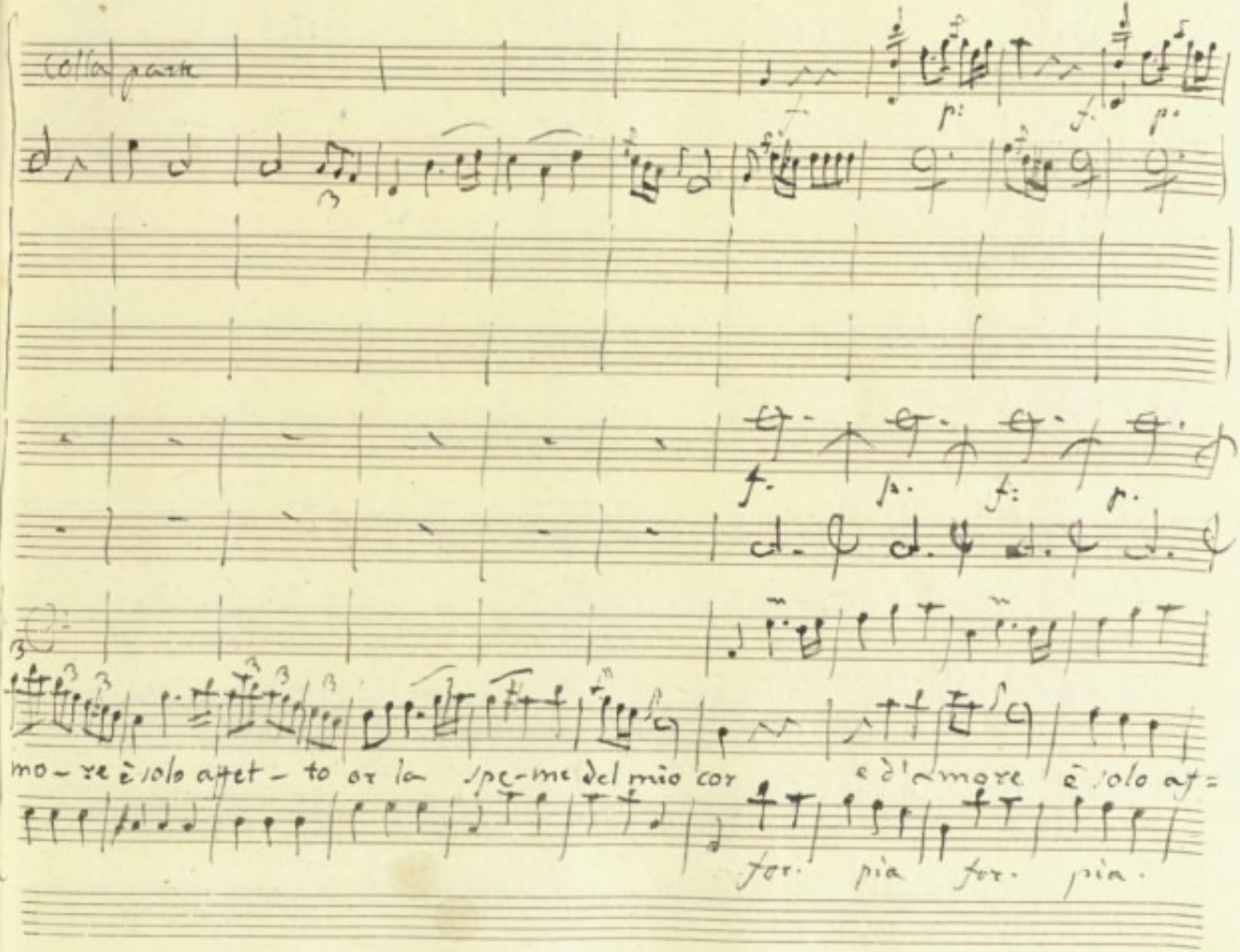
colla parte

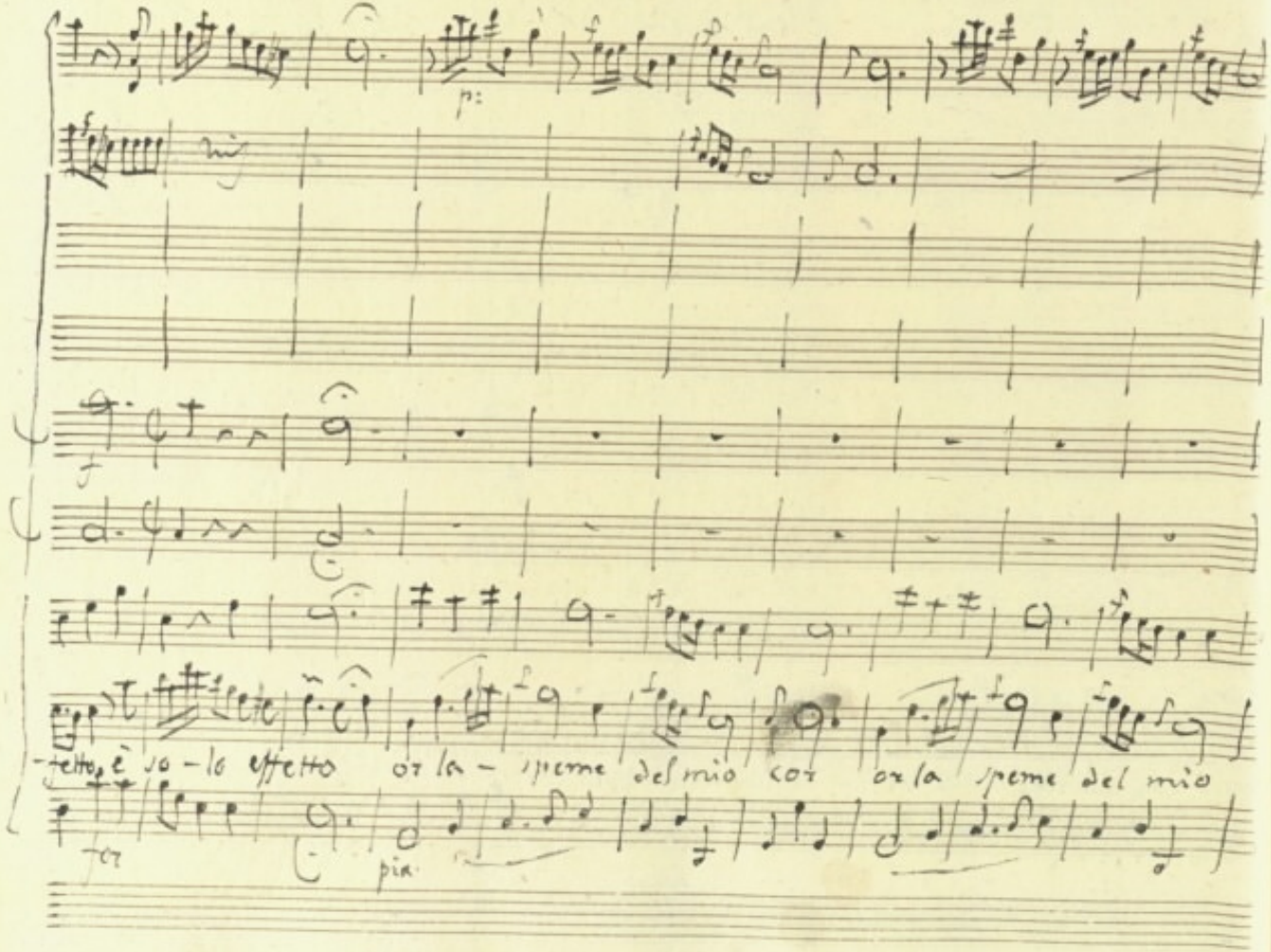
f. p: f. p.

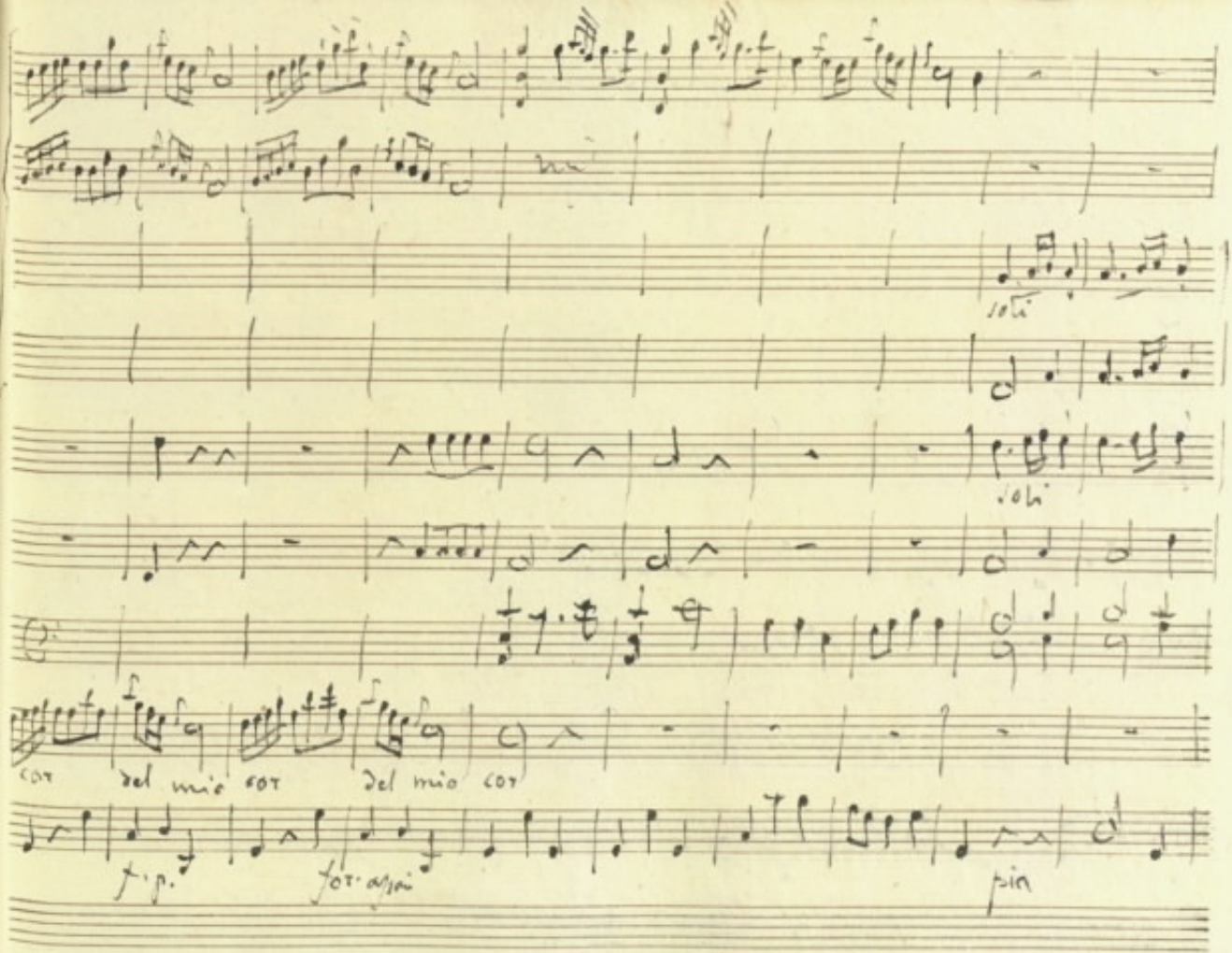
f. p. f: p.

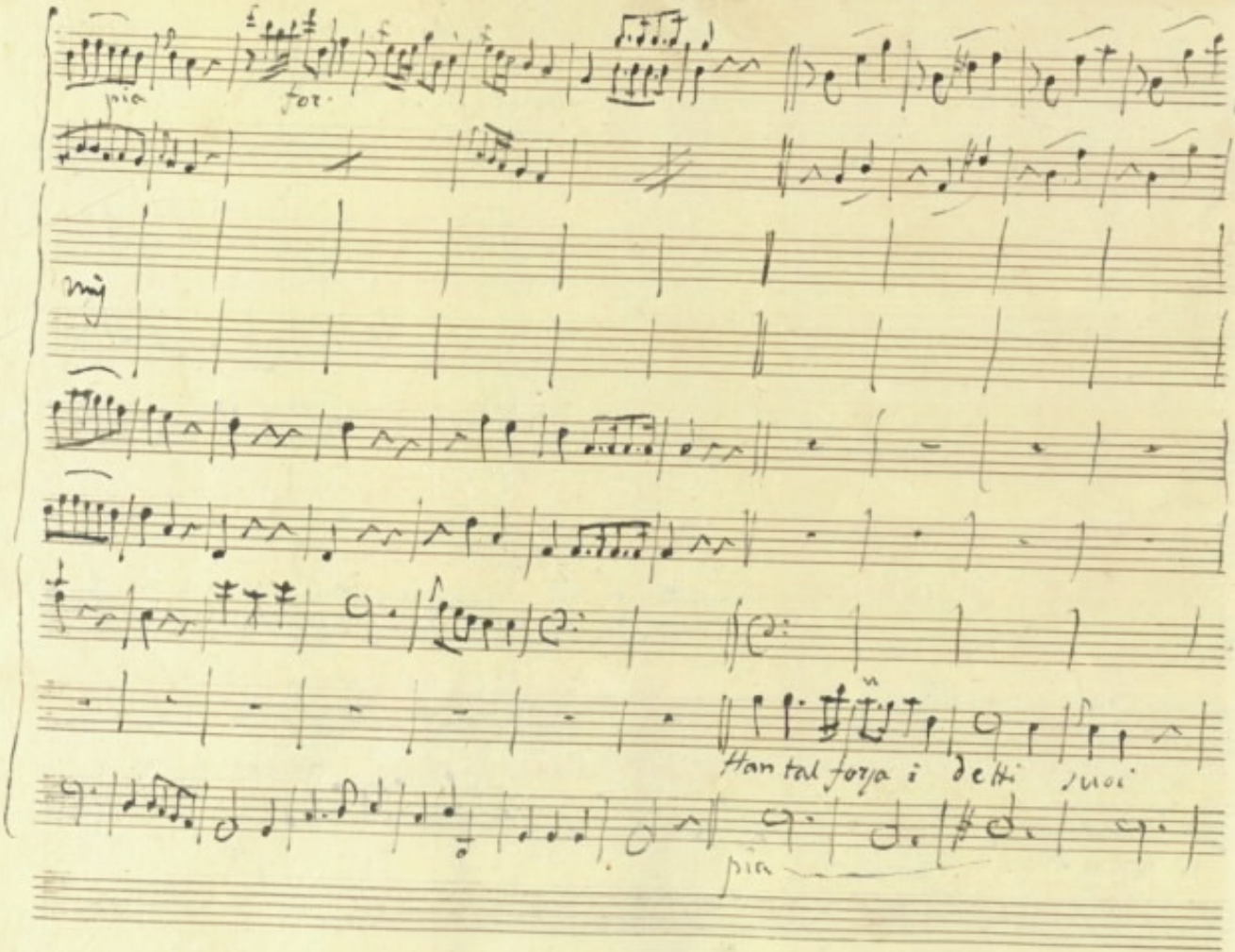
= mo - re è solo affet - to or la spe-me del mio cor e d'amore è solo af=

for. pia for. pia.




p:
f
-tetto, è so - lo effetto or la - speme del mio cor or la speme del mio
cor
pia


soli
soli
cor
del mio cor
del mio cor
f. p.
for. assai
più


pia
for.
mf
Han tal forja i detti suoi
pia

che se vuol prende sembianza di timor la mia speranza di speranza il mio timor

for.

di speranza il mio timor di spe - ran - za il mio timor Da capo

forte

al fine

Scena IX.

Matujo, e Dircea

Dirc. Mat.

Dove dove o Signor nel più deserto sen della Libia, alle foreste Ircane, fra le

Dircea

Scitiche rupi, o in qualche ignota, se alcun il mar ne serra, separata dal mondo ultima terra. a chi mè!)

Mat.

Sudate o Padri nella cura de' figli. Ecco il rispetto che il diritto di natura che prometter si può la vo

Dirc. Mat.

cura ? Ah! copri l'Imeneo! son morta.) Oh Dio! Signor pietà! non vè pietà nè fede tutto è per

Dirc. Mat. Dirc. Matuj. Dirc.

duto Ecco al tuo piè... che fai?? Io voglio piangere tanto.. Il tuo caso domanda altro che pianto? Sappi

Mar:

Attendimi. Un legno volo a cercar, che ne trasporti altrove. Scena X:

Dircea, e poi Timante

Dirc.

Dove, misera, ah dove vuol condurmi a morir? Figlio innocente! adorato Consorte... Oh

Tim:

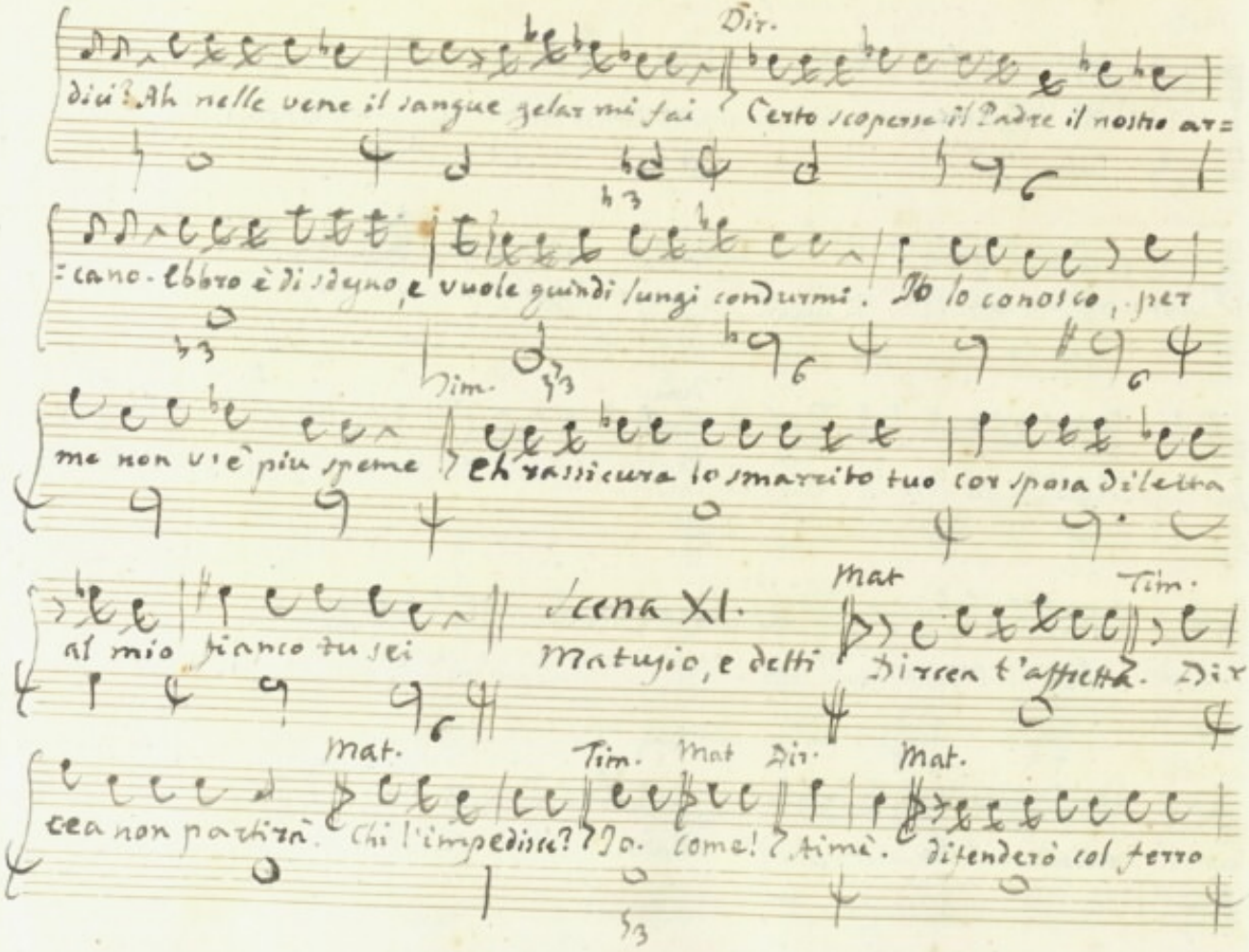
Dirc.

Dei! che pena partir senza vedervi. Alfin ti trovo Dircea mia vita? Ah caro Sposo

addio e addio per sempre. Al tuo paterno Amore raccomando il mio figlio abbracciando per

Tim:

me: bacialo, e tutta narragli quando sia capace di pietà la sorte mia. Sposa che


Dir.
dia? Ah nelle vene il sangue gelar mi fai ? Certo scoperse il Padre il nostro ar=
=cano. ebbro è di sdegno, e vuole guardi lungi condurmi. Io lo conosco, per
Tim.
me non v'è più speme ? eh rassicura lo smarrito tuo cor sposa diletta
al mio fianco tu sei
Scena XI.
Matujo, e detti
Mat
Tim.
Dirrea t'affretta. Dir=
Mat.
Tim. Mat Dir. Mat.
rea non partirà. Chi l'impedisce? ? Io. come! ? timè. difenderò col ferro

Tim. Dirc. Mat

la paterna ragion? Col ferro anch'io la mia difenderò. Prence che fai? Fermati o Genitore? Empio

Dirc. Tim Dirc

impedirmi, che al crudel sagrificio un innocente vergine io tolga? Oh Dei! Ma dunque? Ah

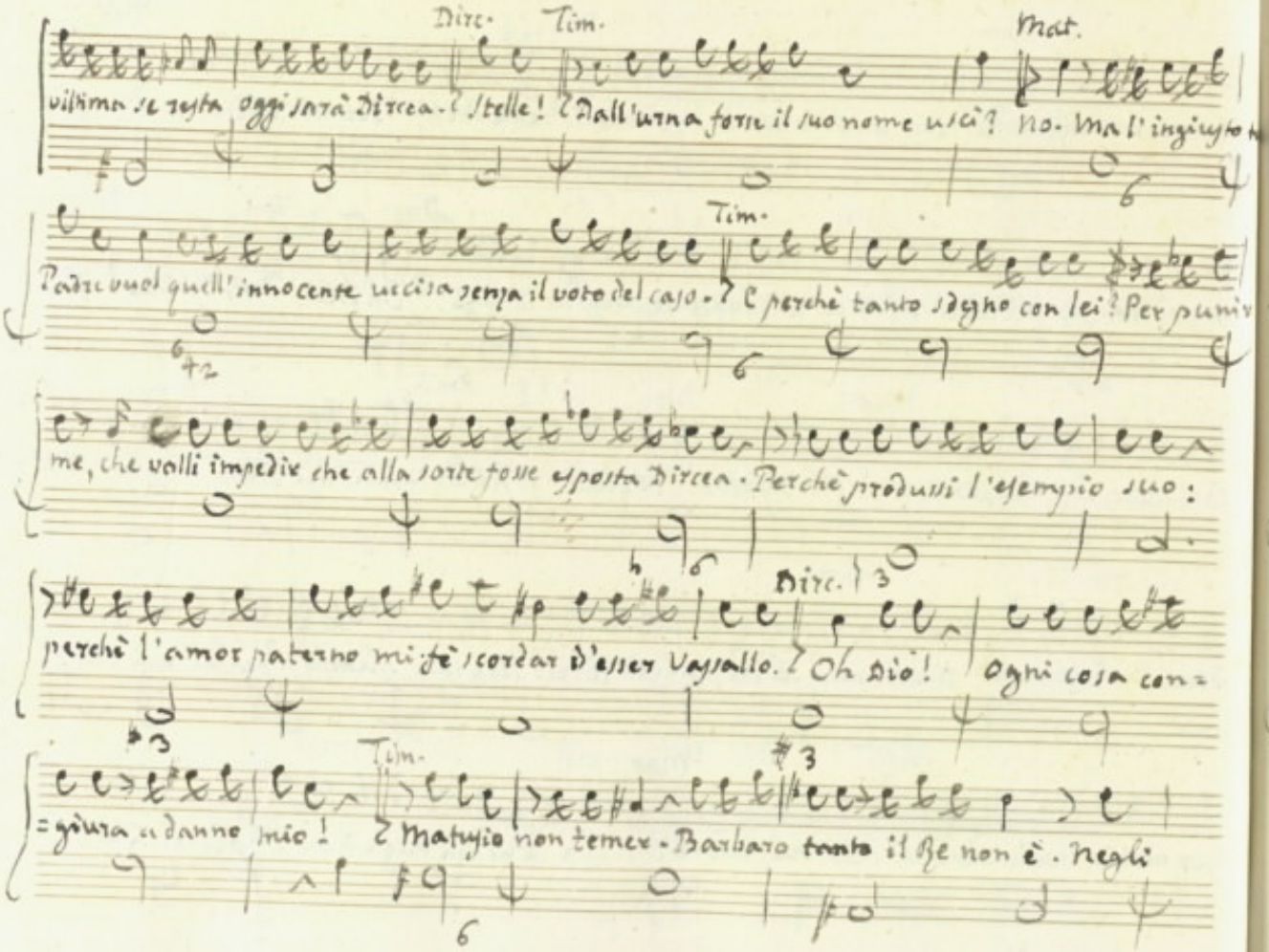
Mat. Dir. Tim:

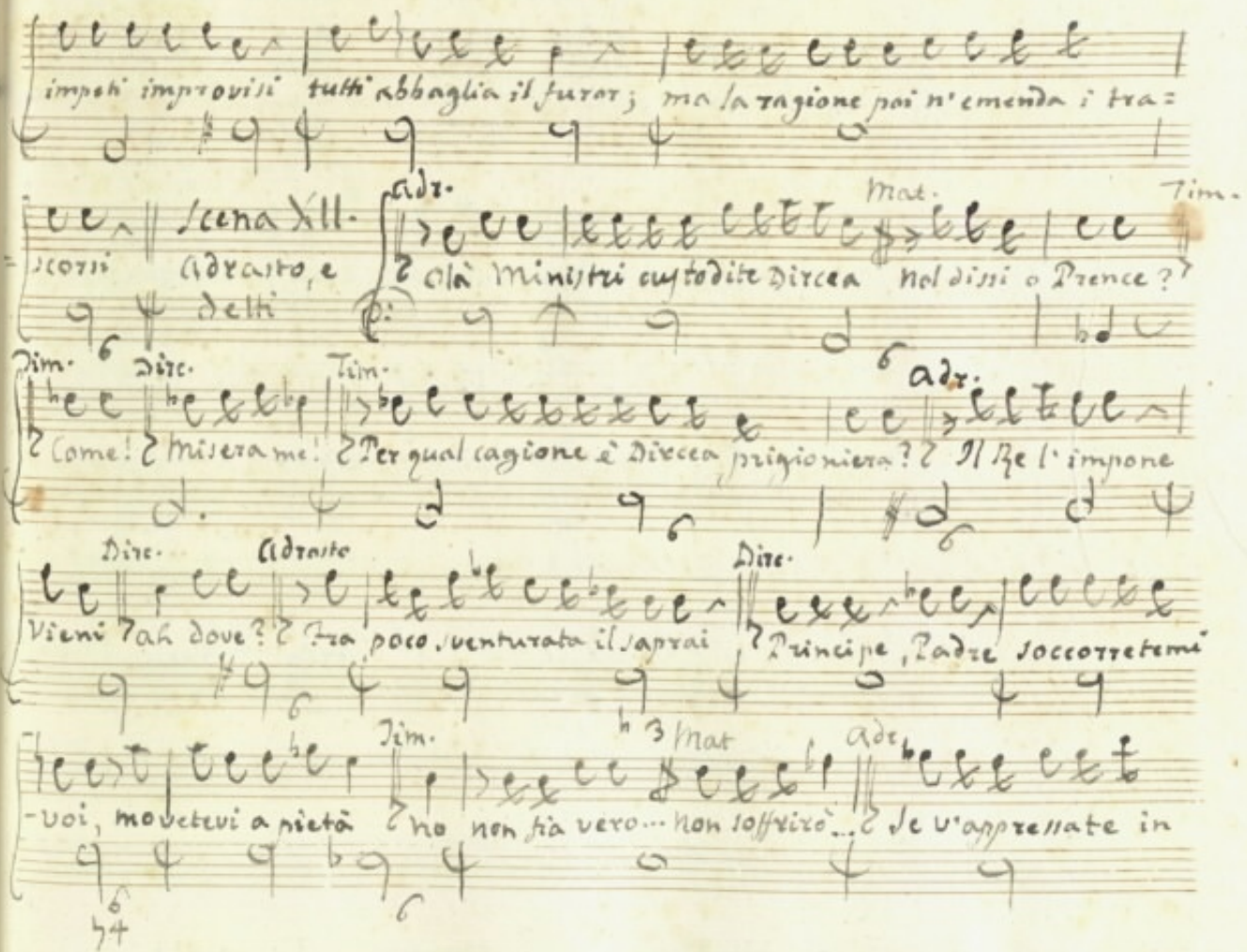
taci. Nulla sà, m'ingannai) Volerla oppressa!? Io quasi per timor tradij ma stessa. Signor per-

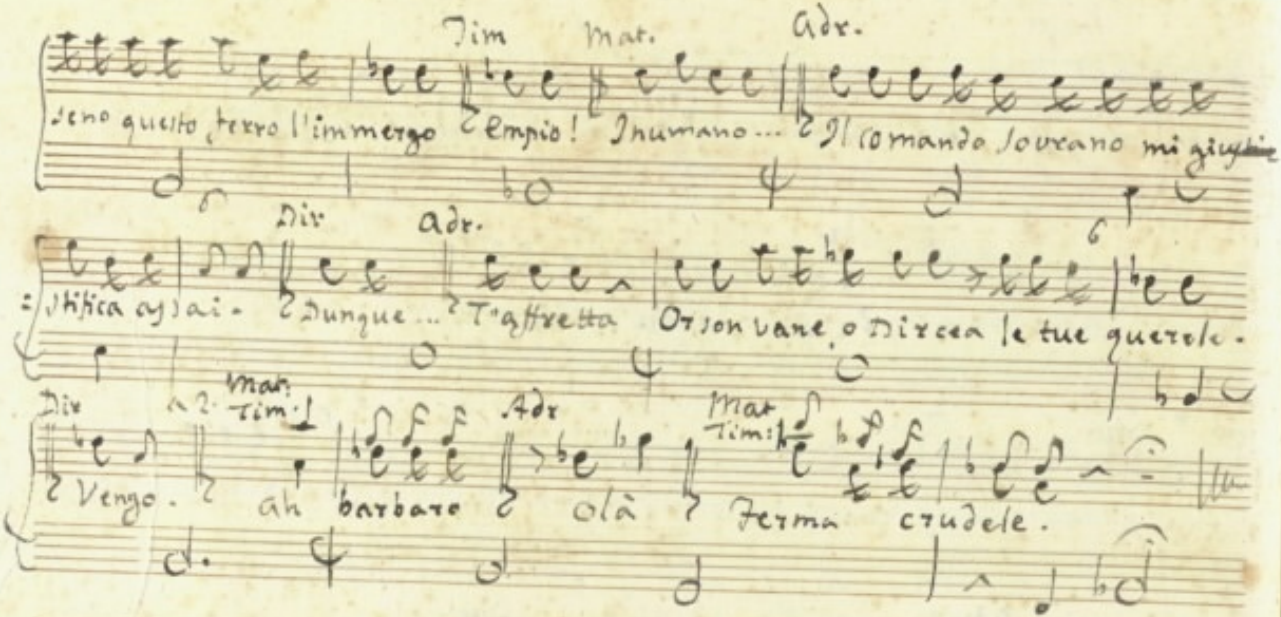
dona. Ecco l'errore. Ti vidi verso lei che piangea cortese sdegnato, scampo a pensar non ebbi:

Mat.

opra pietosa il salvarla credei dal tuo furore. Dunque la nostra fuga non impedir. {a


Dirc. Tim. Mat.
vittima se resta oggi sarà Dircea. ? Stelle! ? Dall'urna forse il suo nome uscì? no. Ma l'ingiusto
Tim.
Padre vuol quell'innocente uccisa senza il voto del caso. ? E perchè tanto sdegno con lei? Per punir
me, che valli impedir che alla sorte fosse esposta Dircea. Perchè produssi l'esempio suo:
Dirc.
perchè l'amor paterno mi fè scordar d'esser Vassallo. ? Oh dio! Ogni cosa con
Tim.
= giura il danno mio! ? Matusio non temer. Barbaro tanto il Re non è. Negli


impeti improvisi tutti abbaglia il furor; ma la ragione poi n'emenda i tra=
Scena XII.
scorsi Adraito, e delli
Adr.
Olà Ministri custodite Dircea
Mat.
Tim.
nol dissi o Prence?
Tim.
Come! misera me!
Dirc.
Per qual cagione è Dircea prigioniera?
Tim.
Il Re l'impone
adr.
Dirc.
Vieni
Adraito
ah dove?
Fra poco, sventurata il saprai
Dirc.
Principe, Padre soccorretemi
Tim.
-voi, movetevi a pietà
Mat
no non fia vero... non soffrirò...
adr.
Se v'appressate in



Tim Mat. Adr.

seno questo ferro l'immergo Empio! Inumano... Il comando sovrano mi giustifica assai.

Dir Adr.

Dunque... T'affretta Or son vane, o Dircea le tue querele.

Dir a 2. Mat. Tim. Adr Mat Tim.

Vengo. ah barbaro olà Ferma crudele.

Aria Dircea

Violini

pia: for: pia:

Oboè

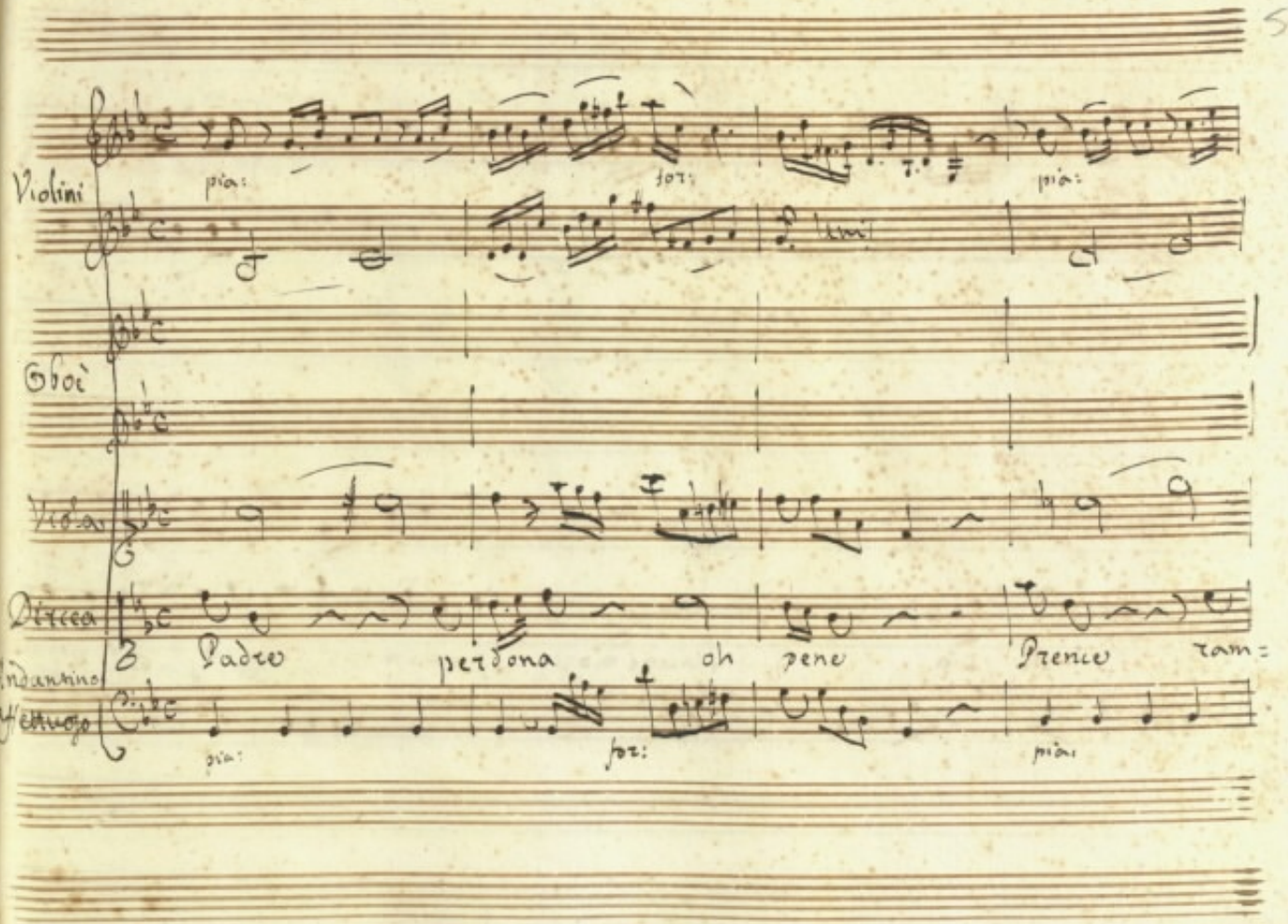
Viola

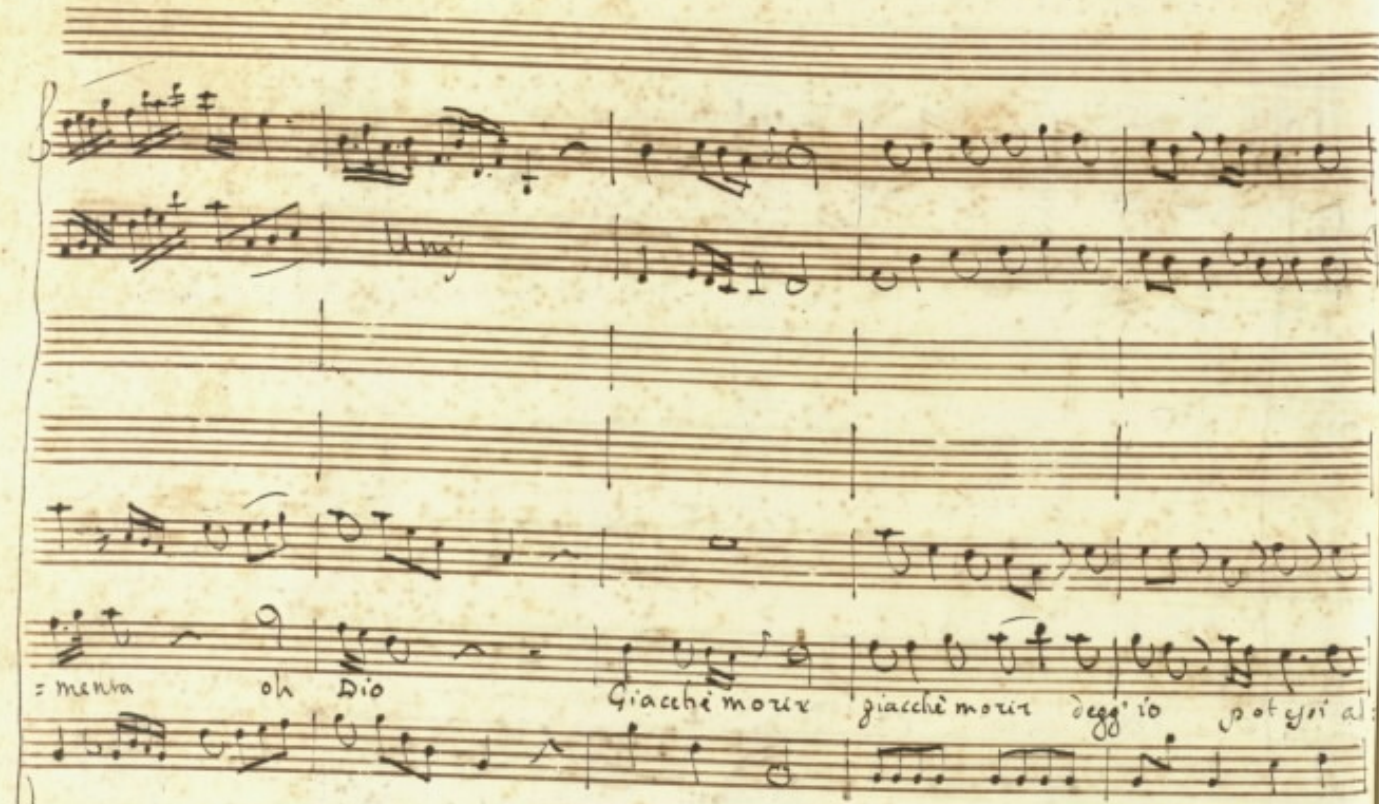
Dircea

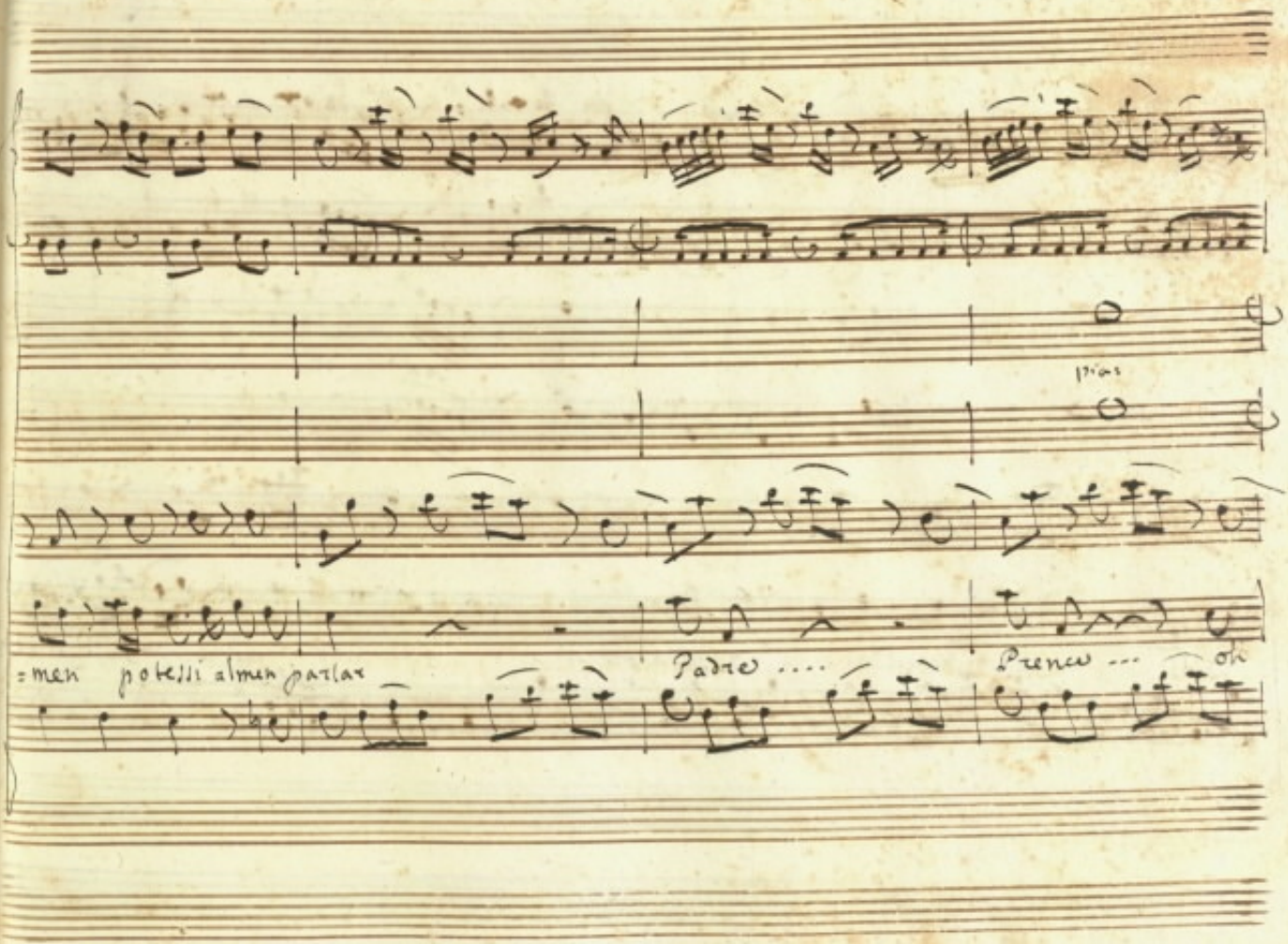
Padre perdona oh pene Prence ram=

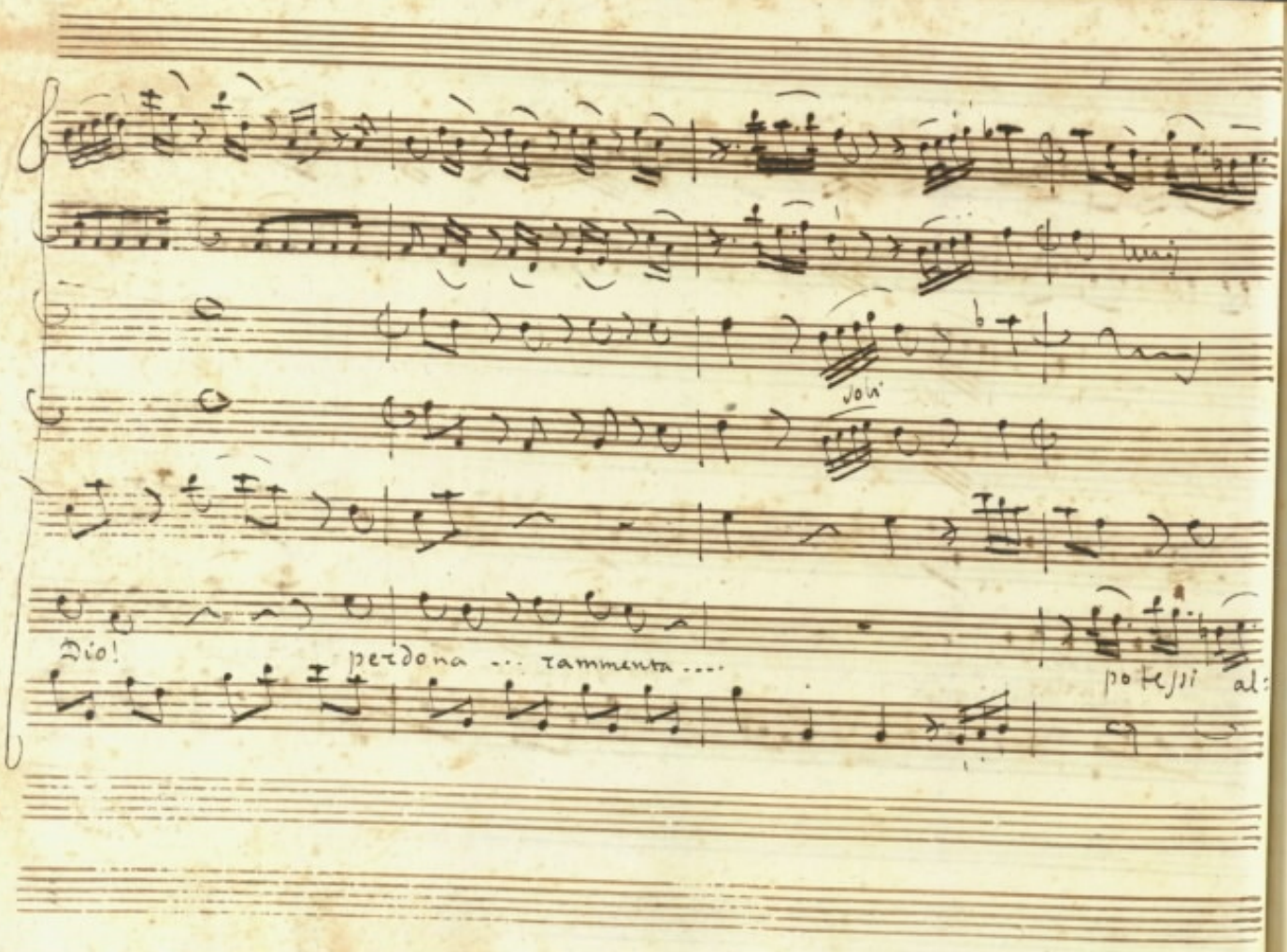
Andantino affettuoso

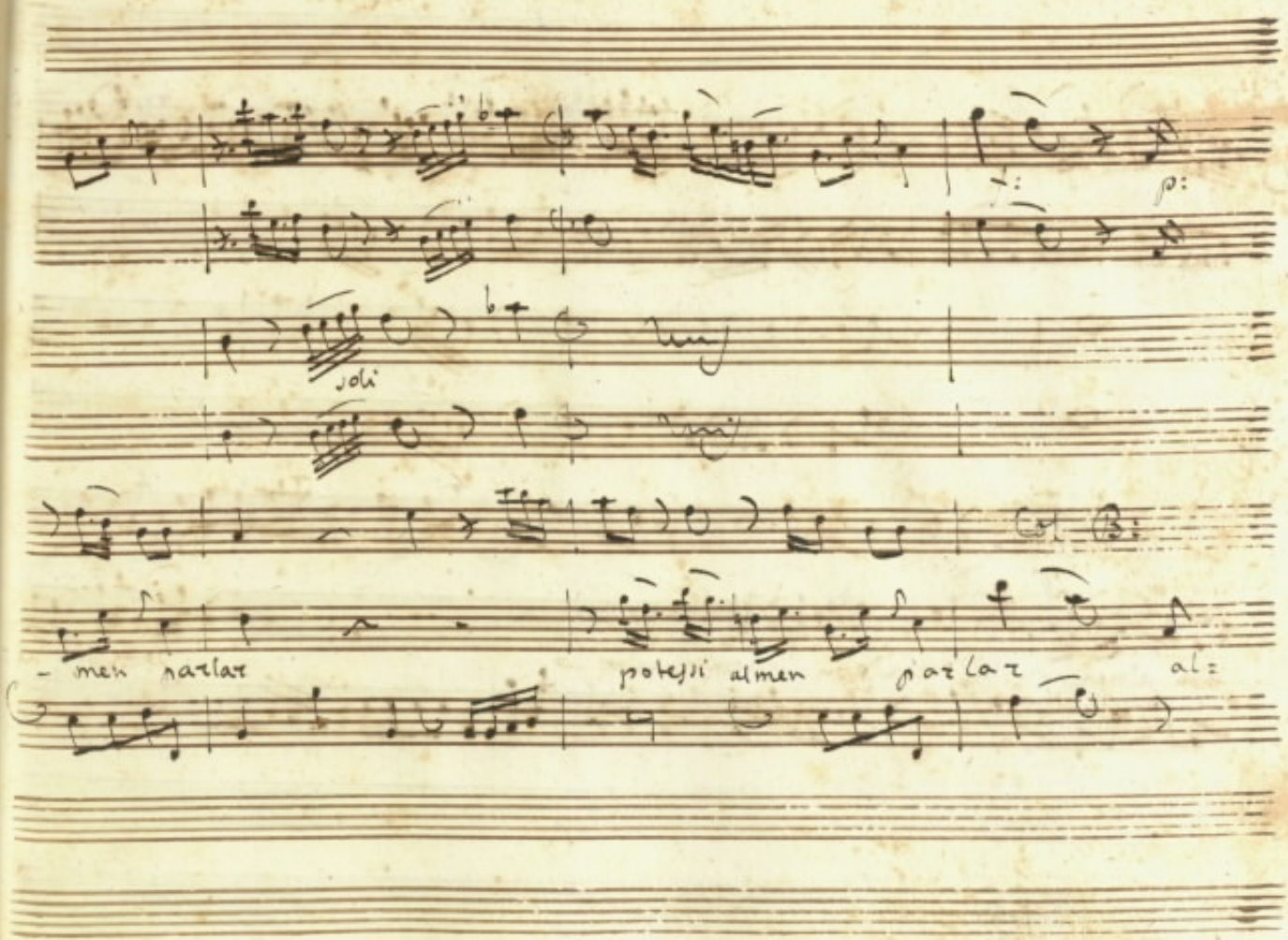
pia: for: pia:

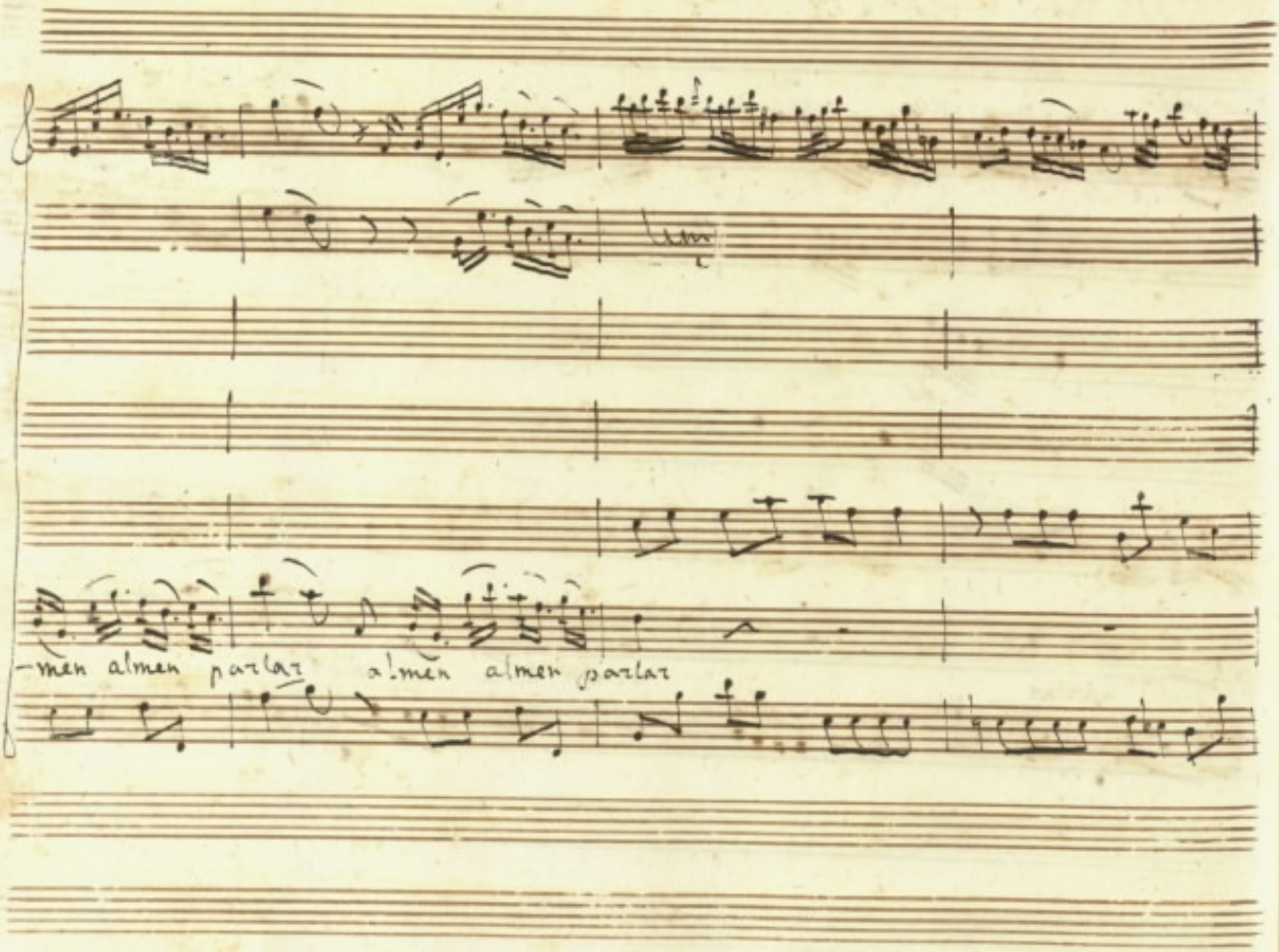


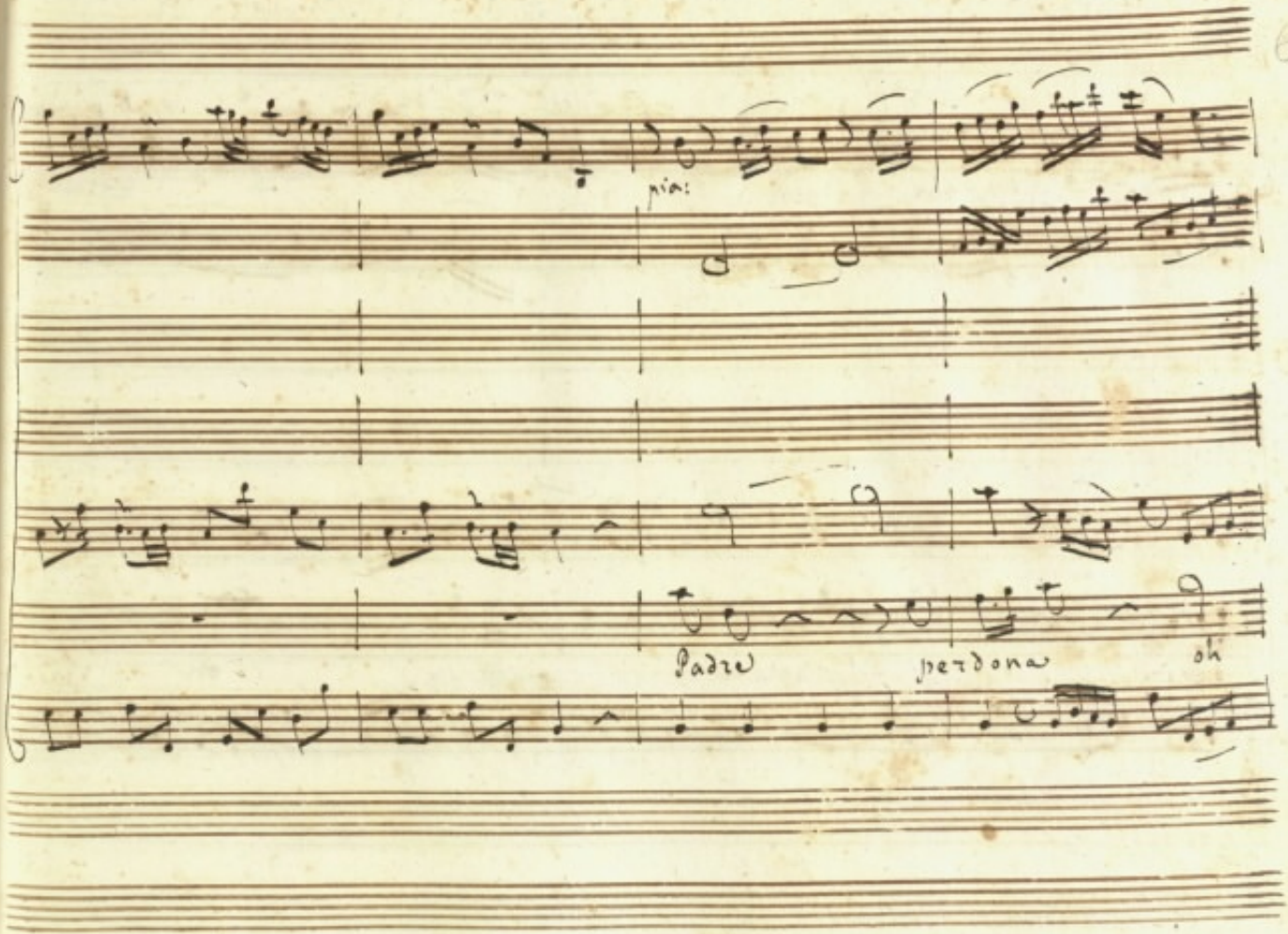

= menta
oh Dio
Giacchè morir
giacchè morir
degg'io
potessi al

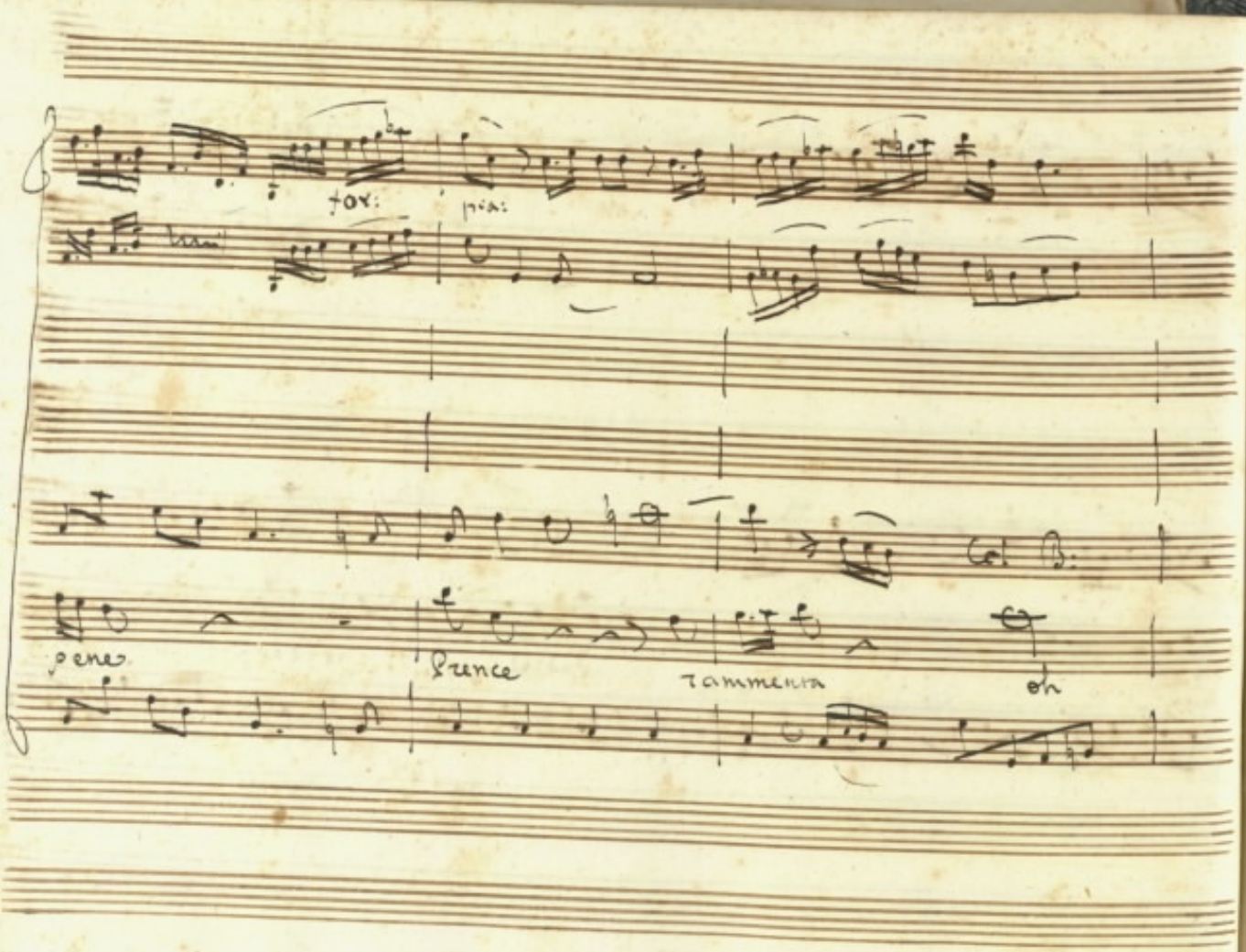

=men potessi almen parlar
Padre ....
Prence ... oh


Dio!
perdona ... tammenta ....
potessi


p:
soli
- men parlar
potessi almen
parlar
al:


-men almen parlaz almen almen parlaz


pia:
Padre
perdona
oh



for:

pia:

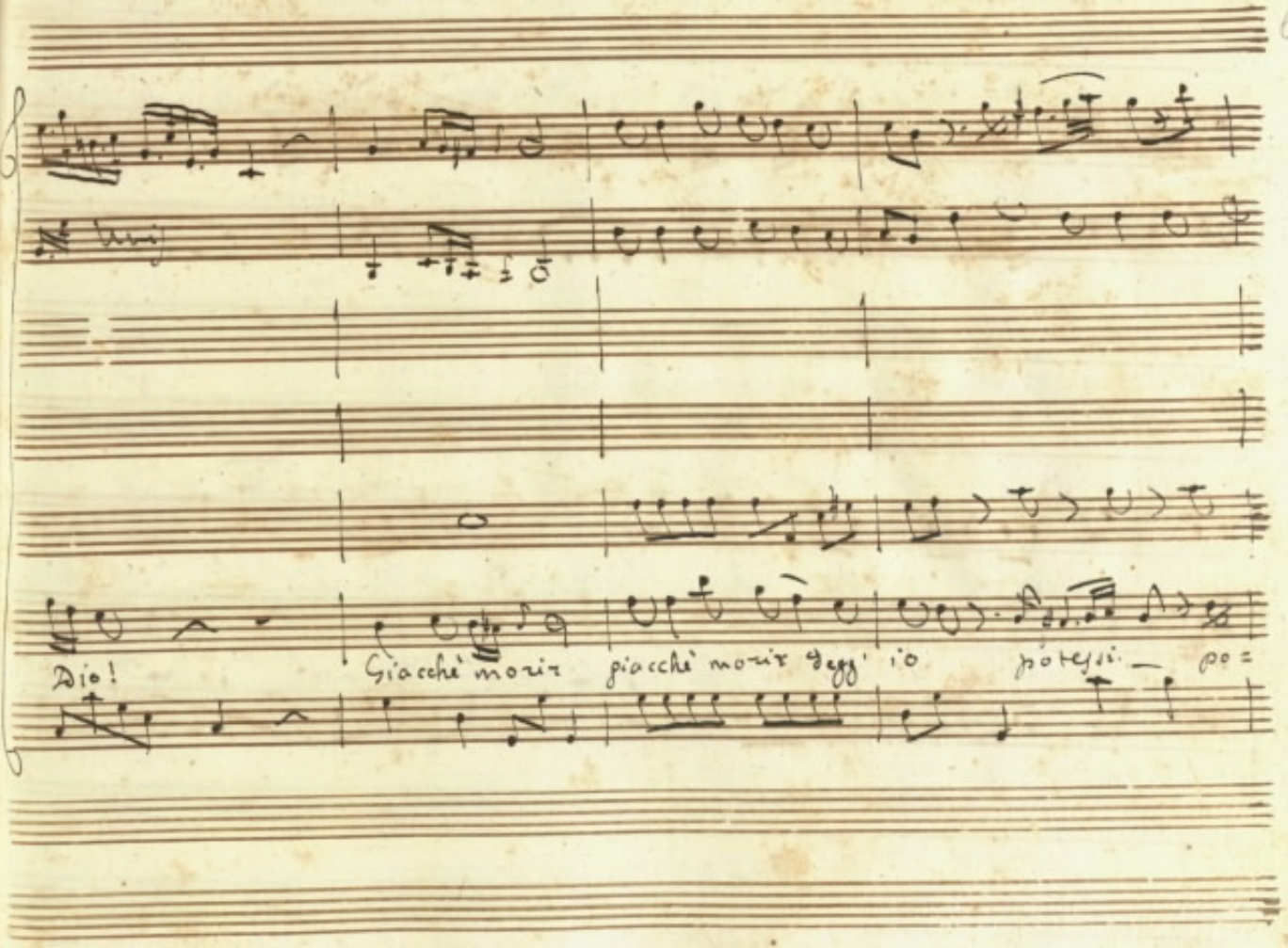
pene

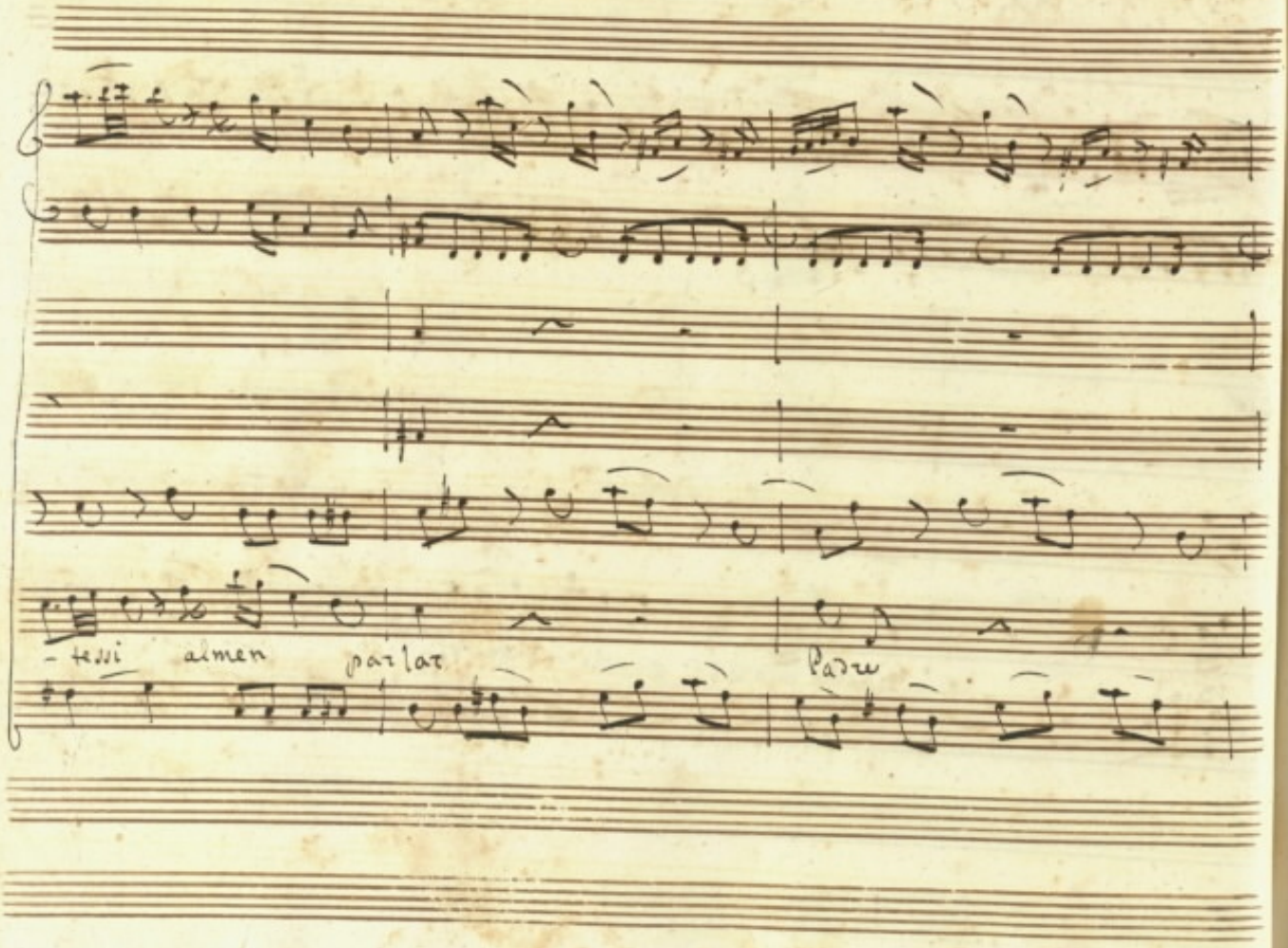
Prence

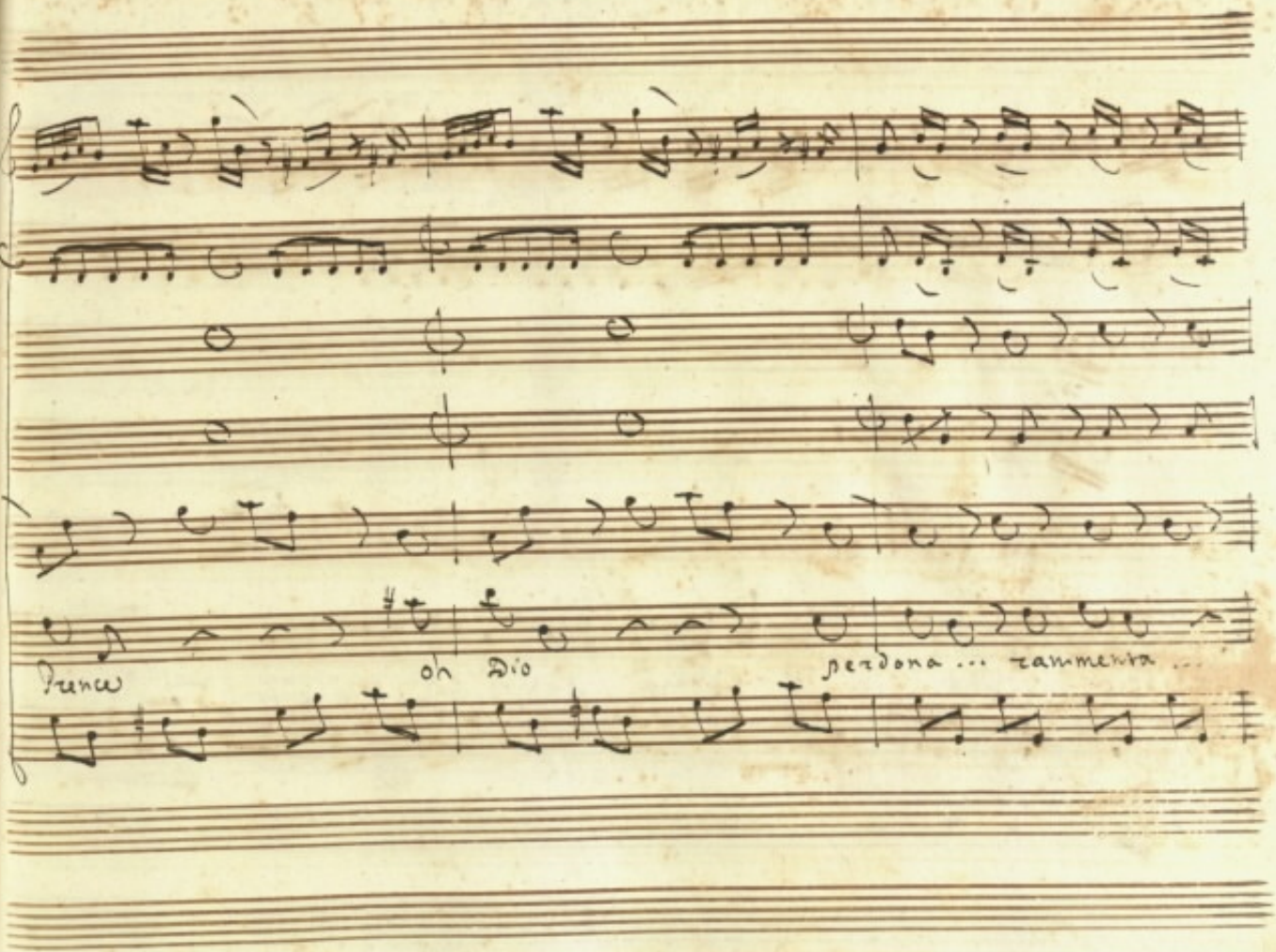
rammenta

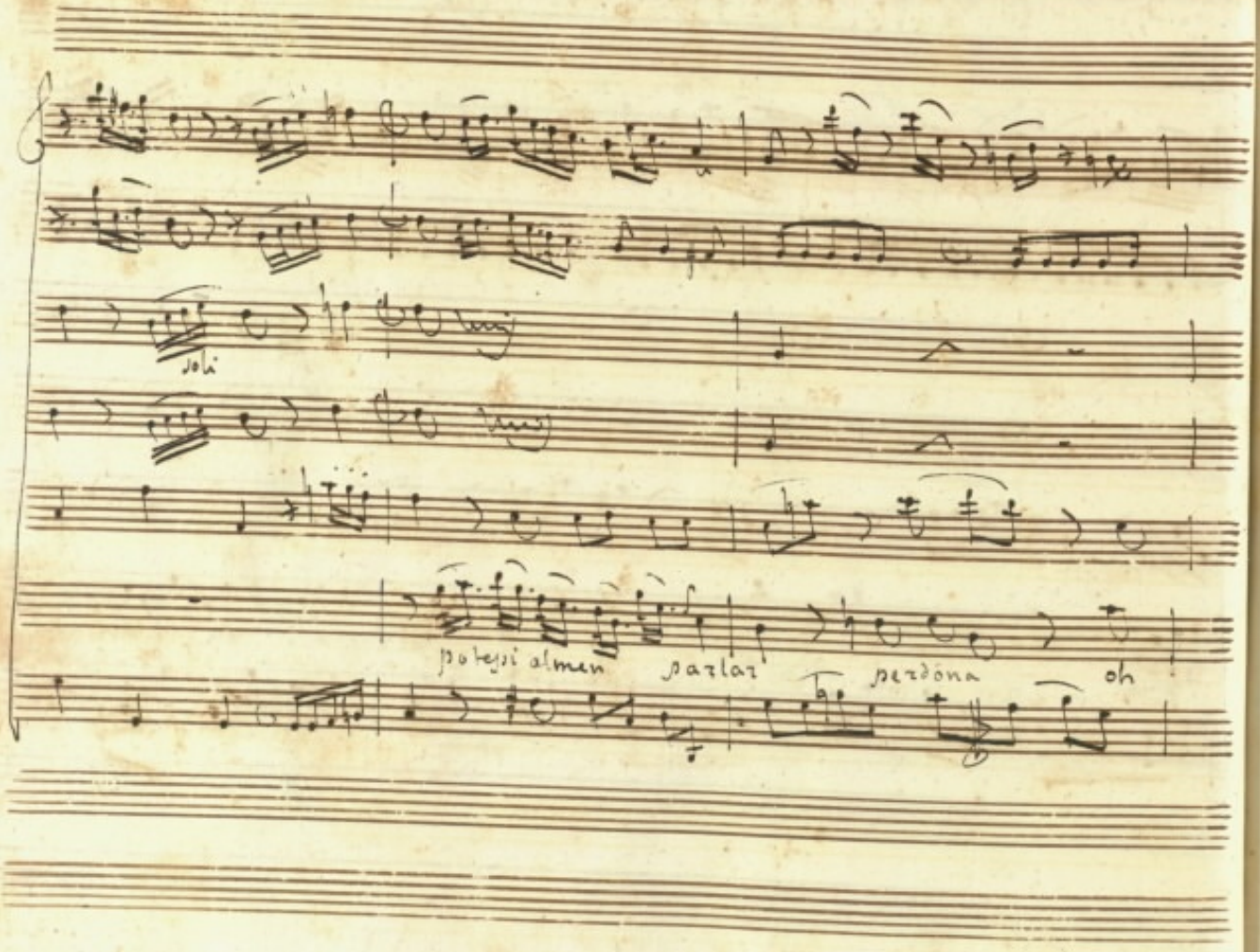
oh

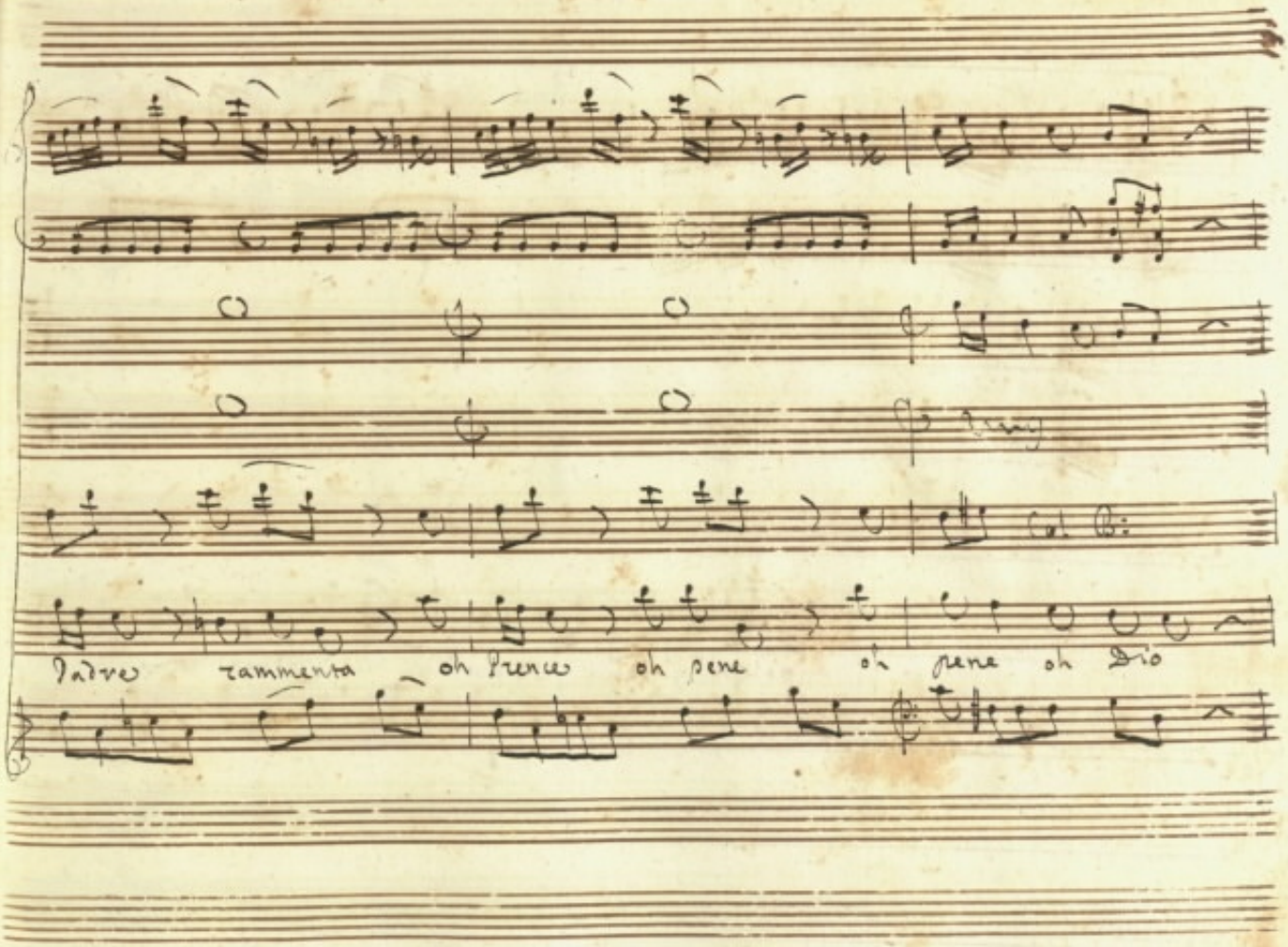
Dio! Giacchè morir giacchè morir degg' io potessi — po=

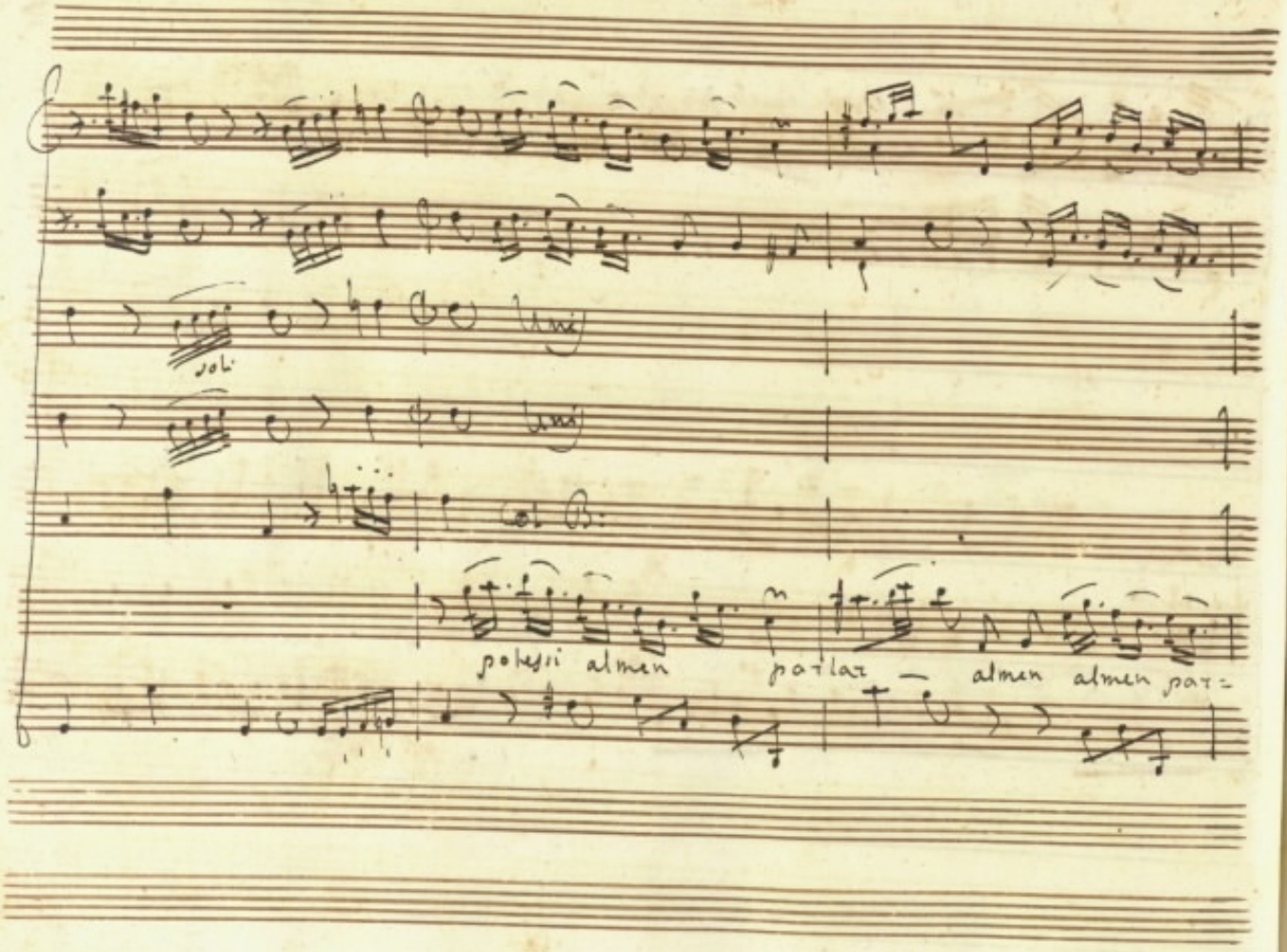


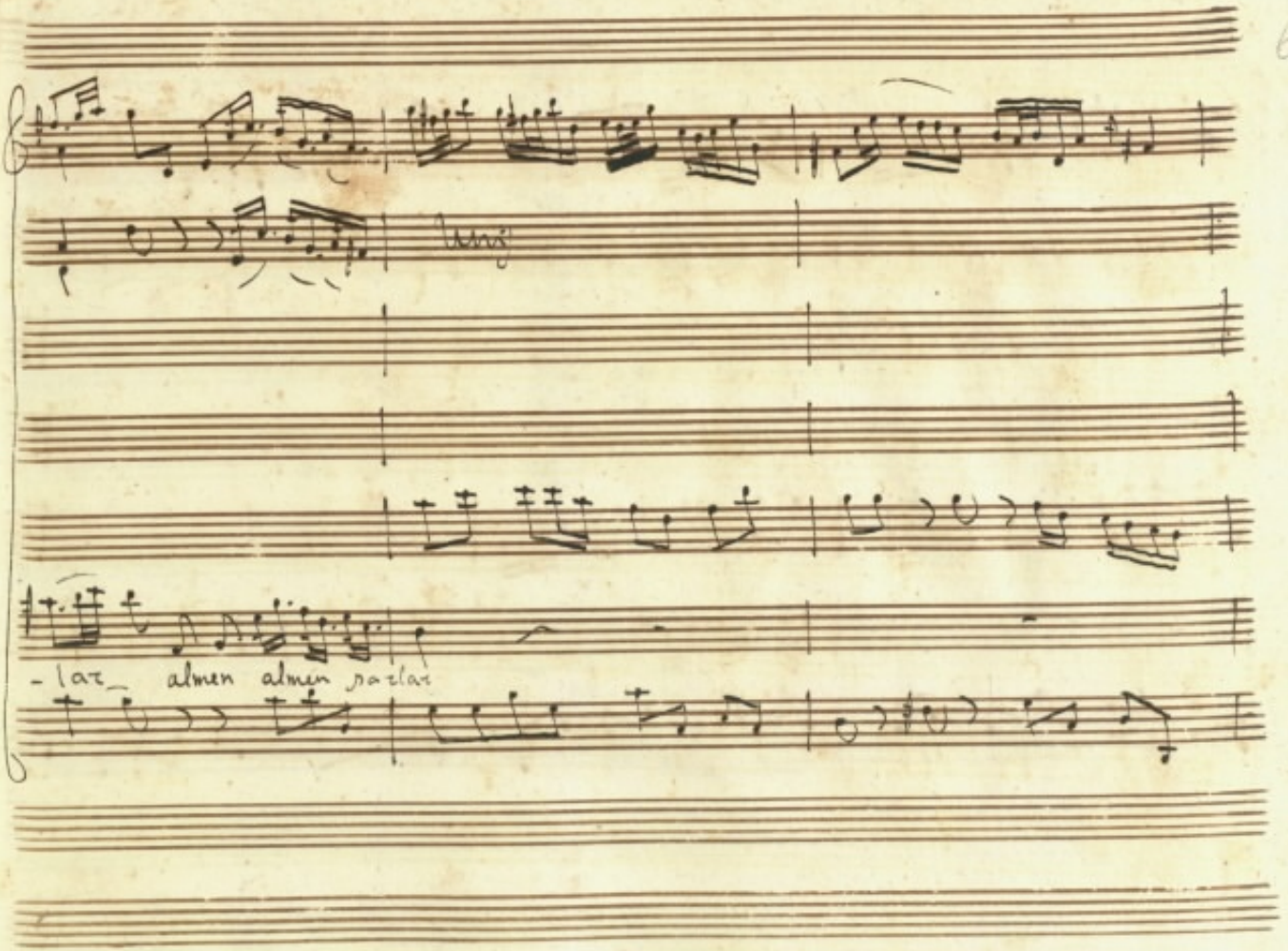

- tessi
amen
parlar
Padre

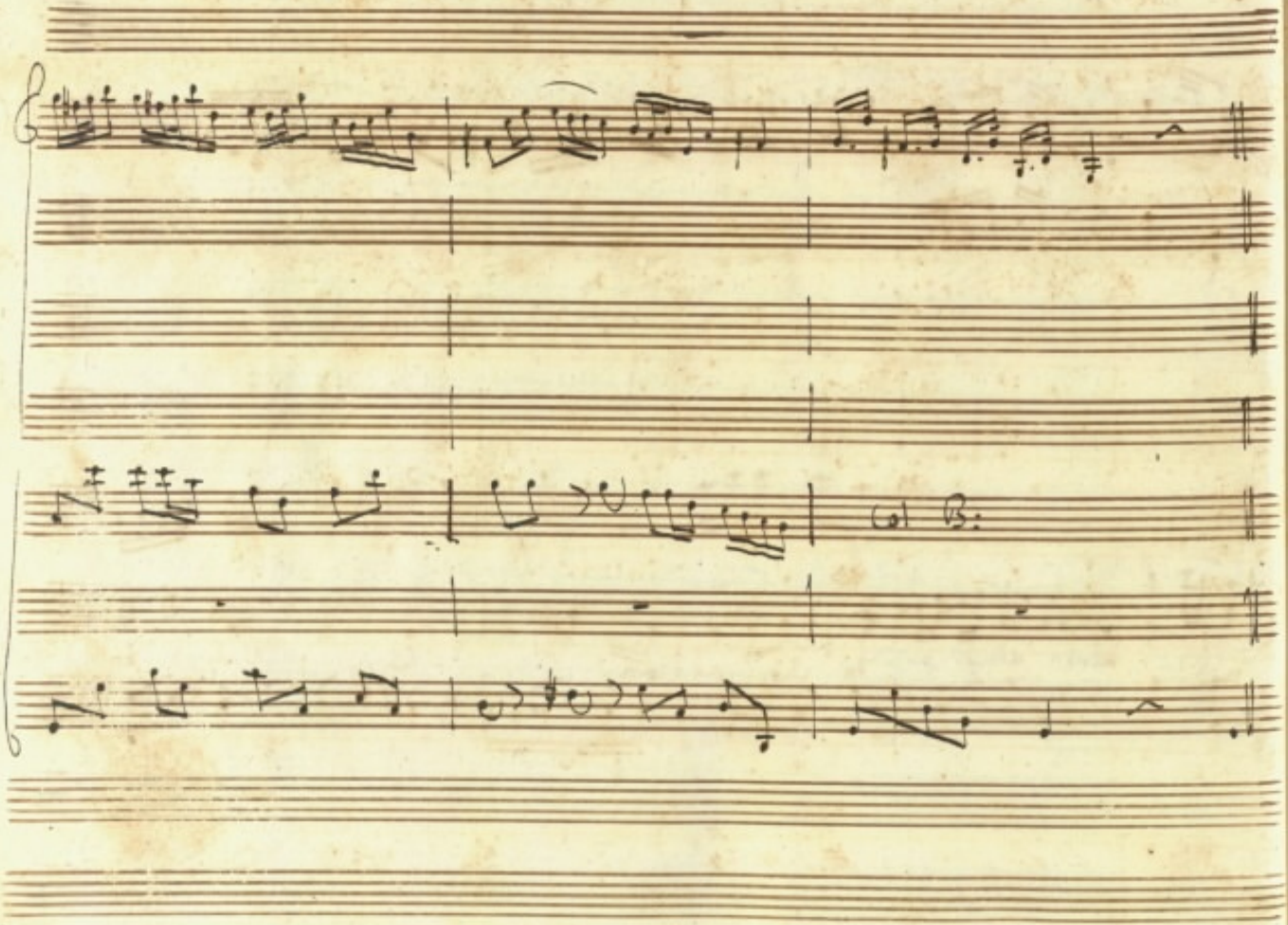

Pena
oh Dio
perdona ... tammenta ...

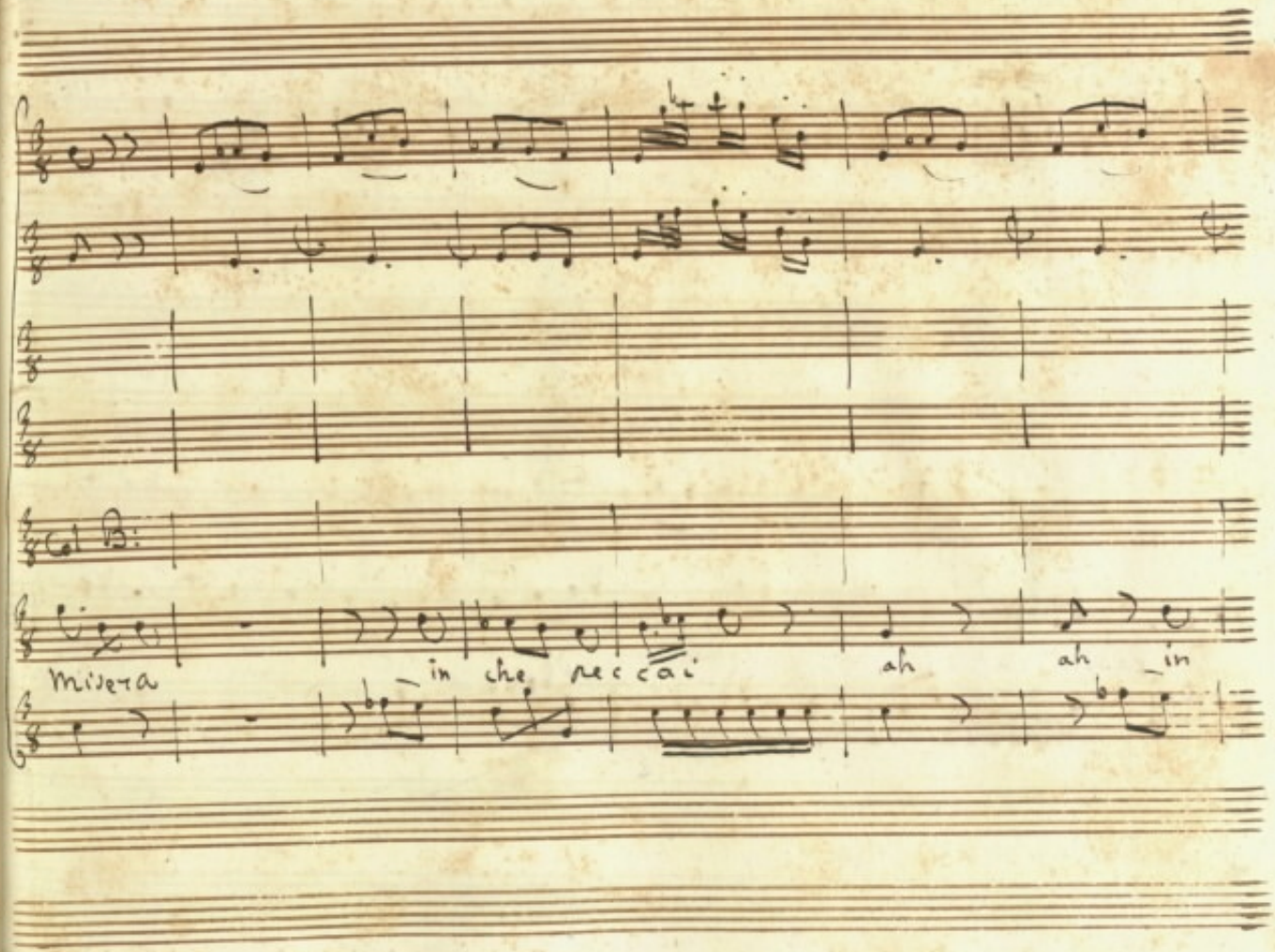

soli
potessi almen
parlar
perdona
oh

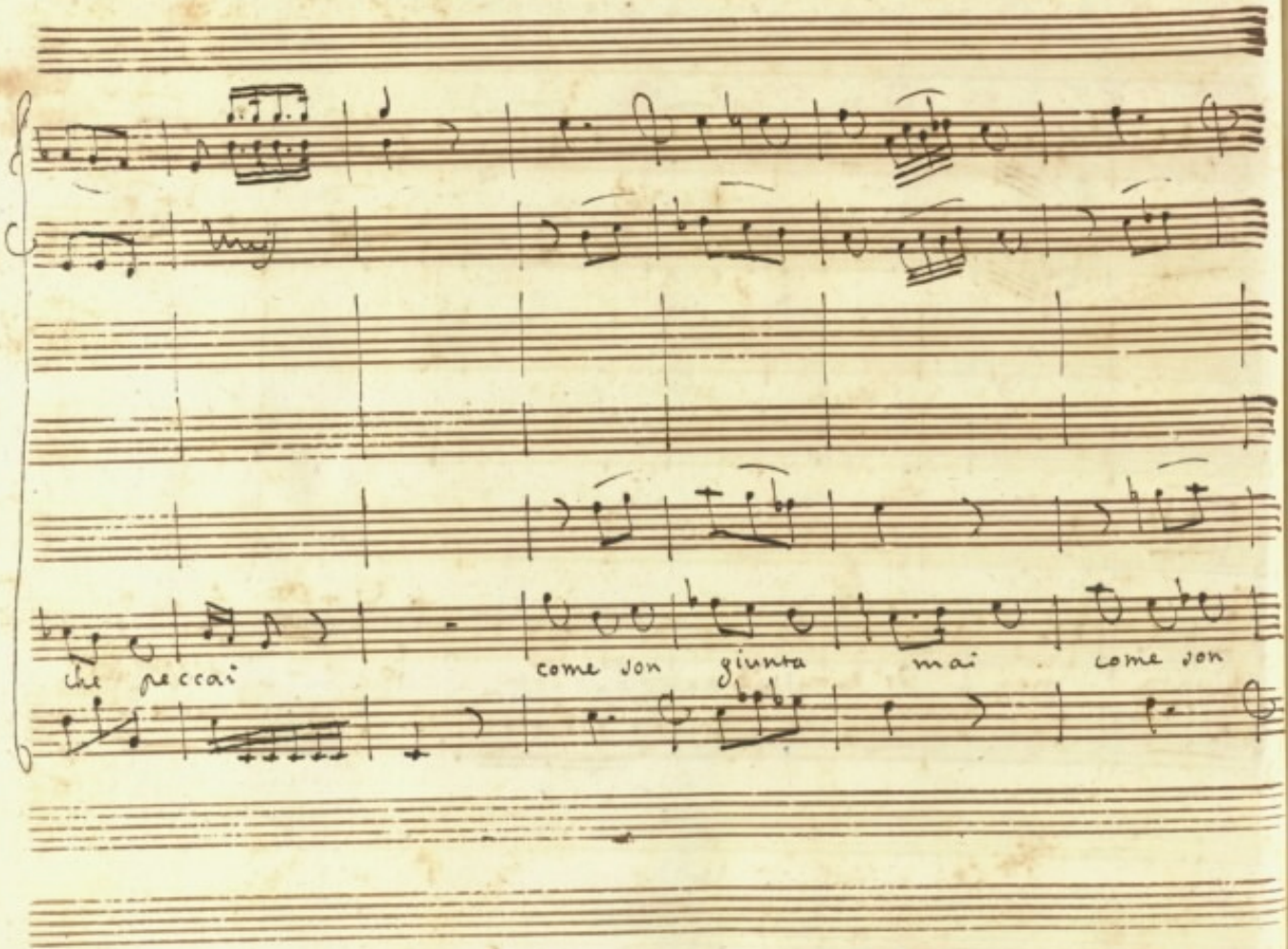

Padre rammenta oh Prence oh pene oh pene oh Dio

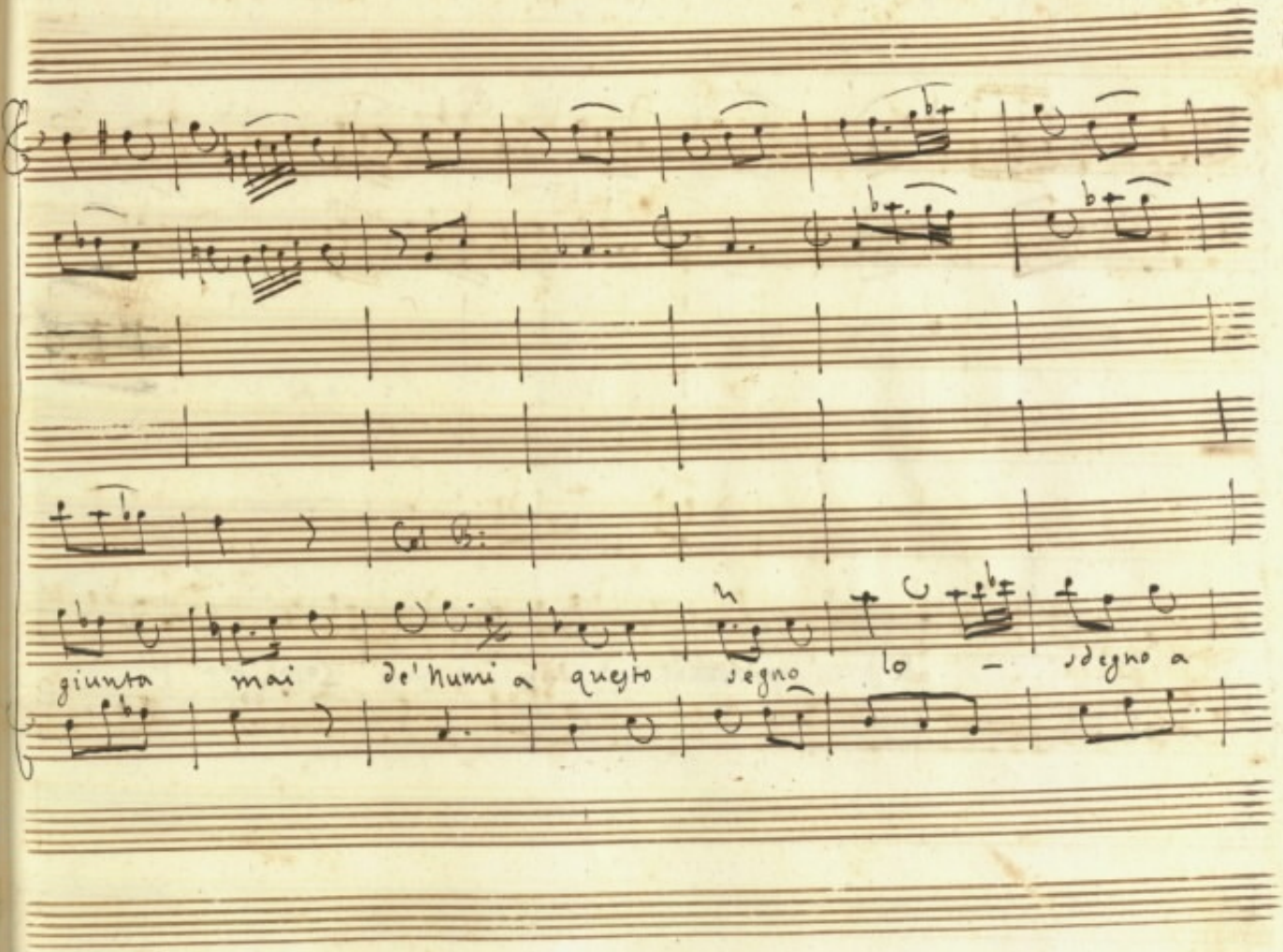

soli
Unis
Unis
Col B:
potessi almen parlar — almen almen par=

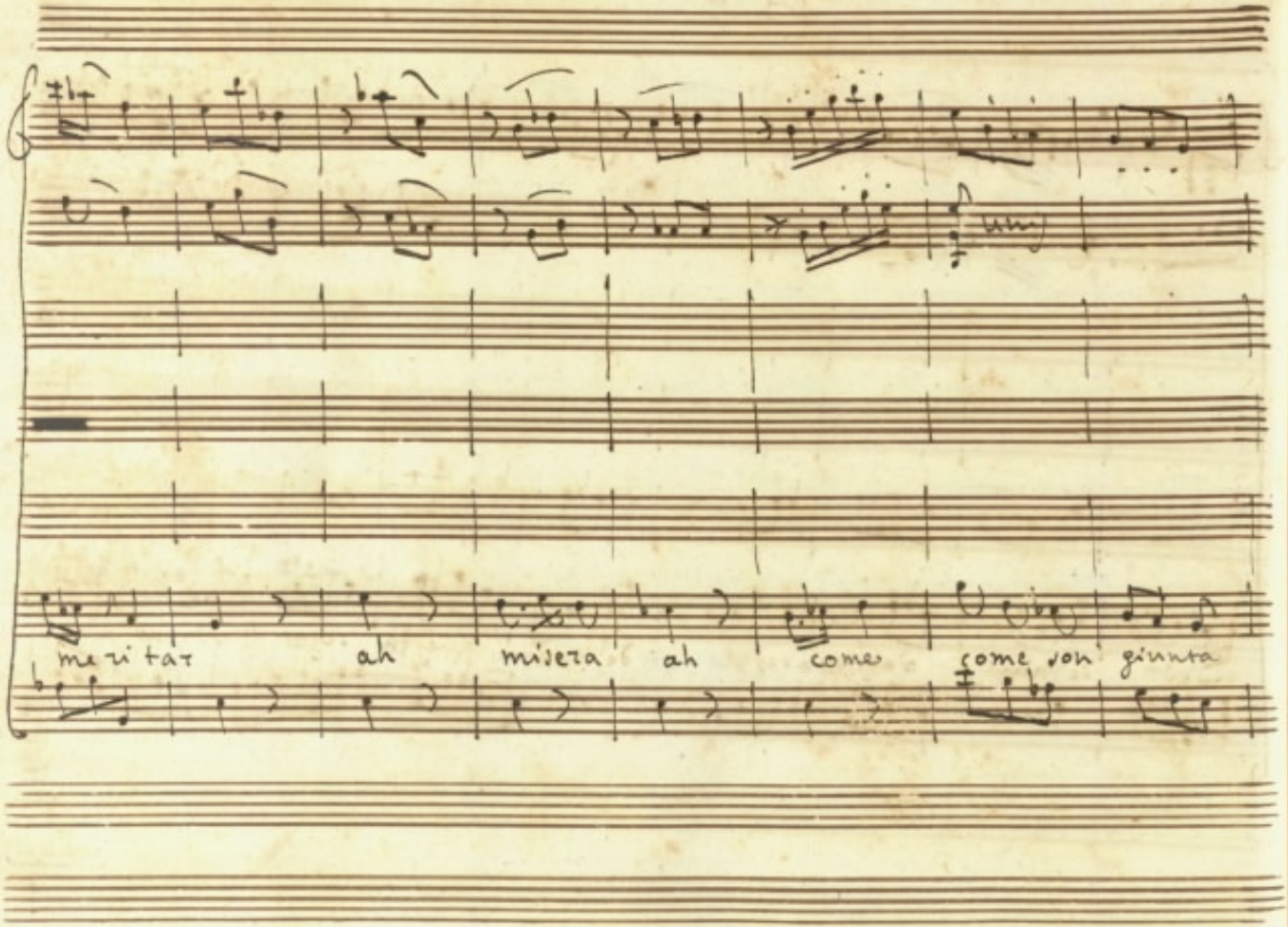

-lax_ almen almen ra-lax

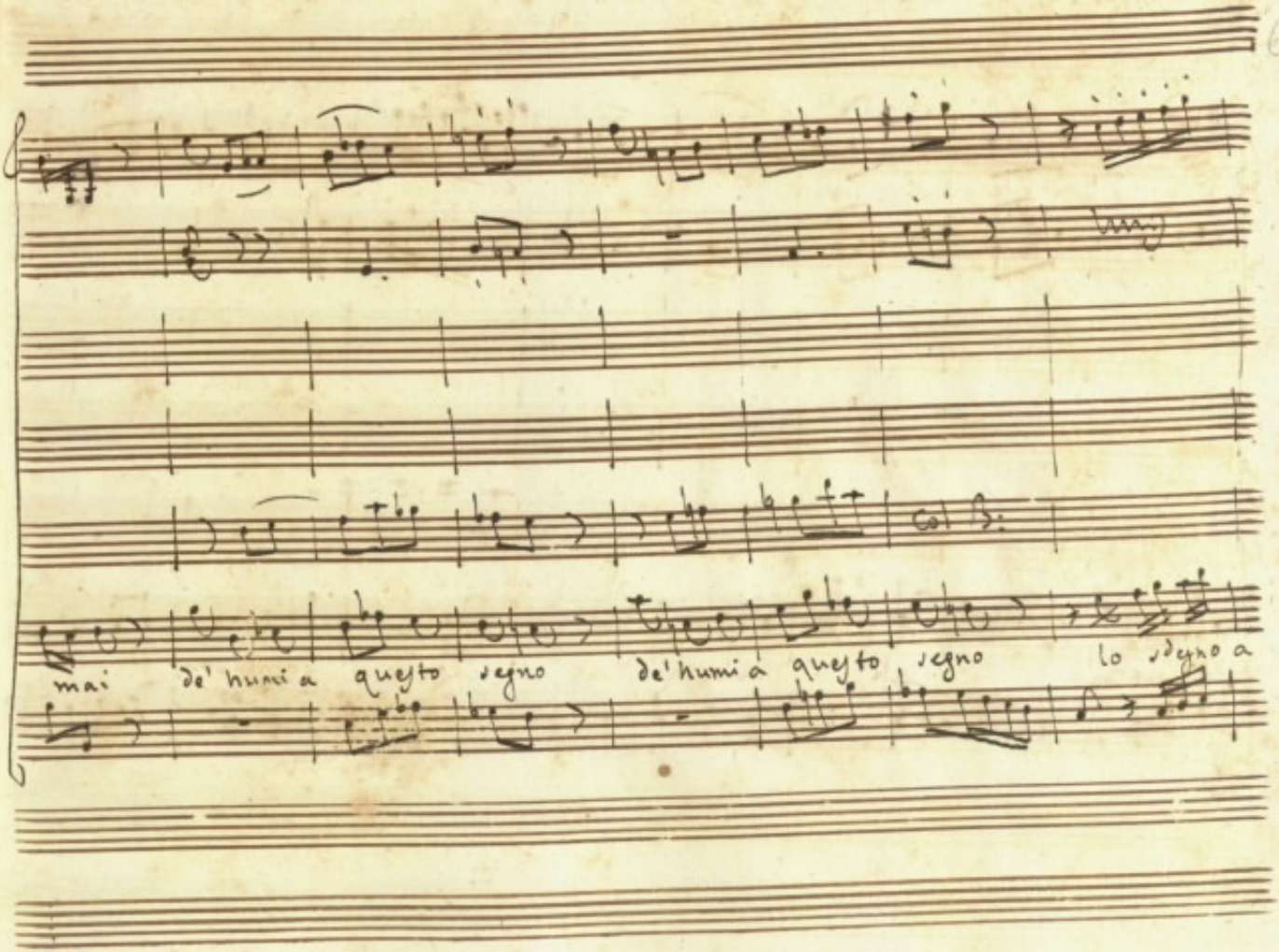

col B:

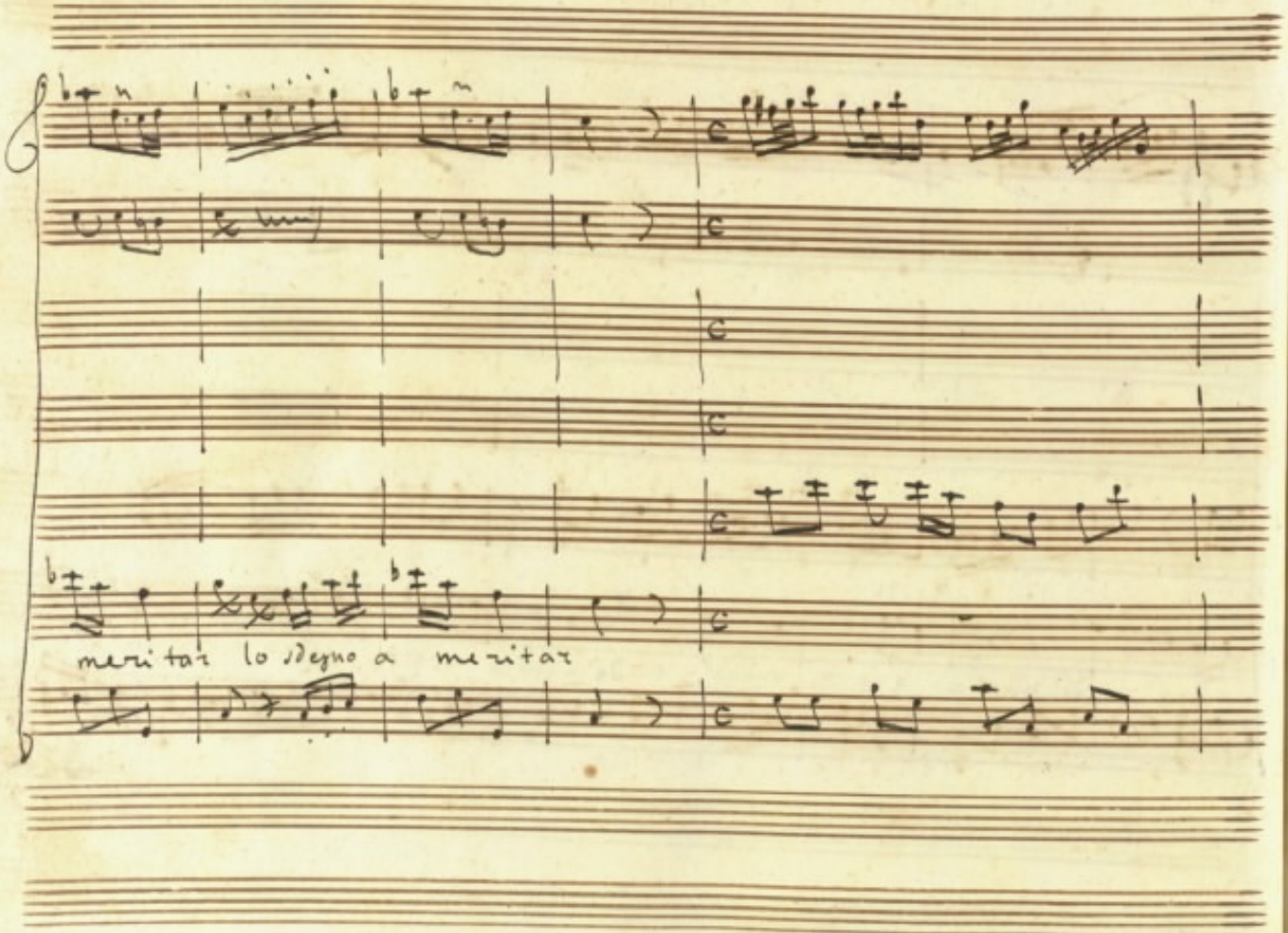

Col B:
misera
in che
ah
ah
in

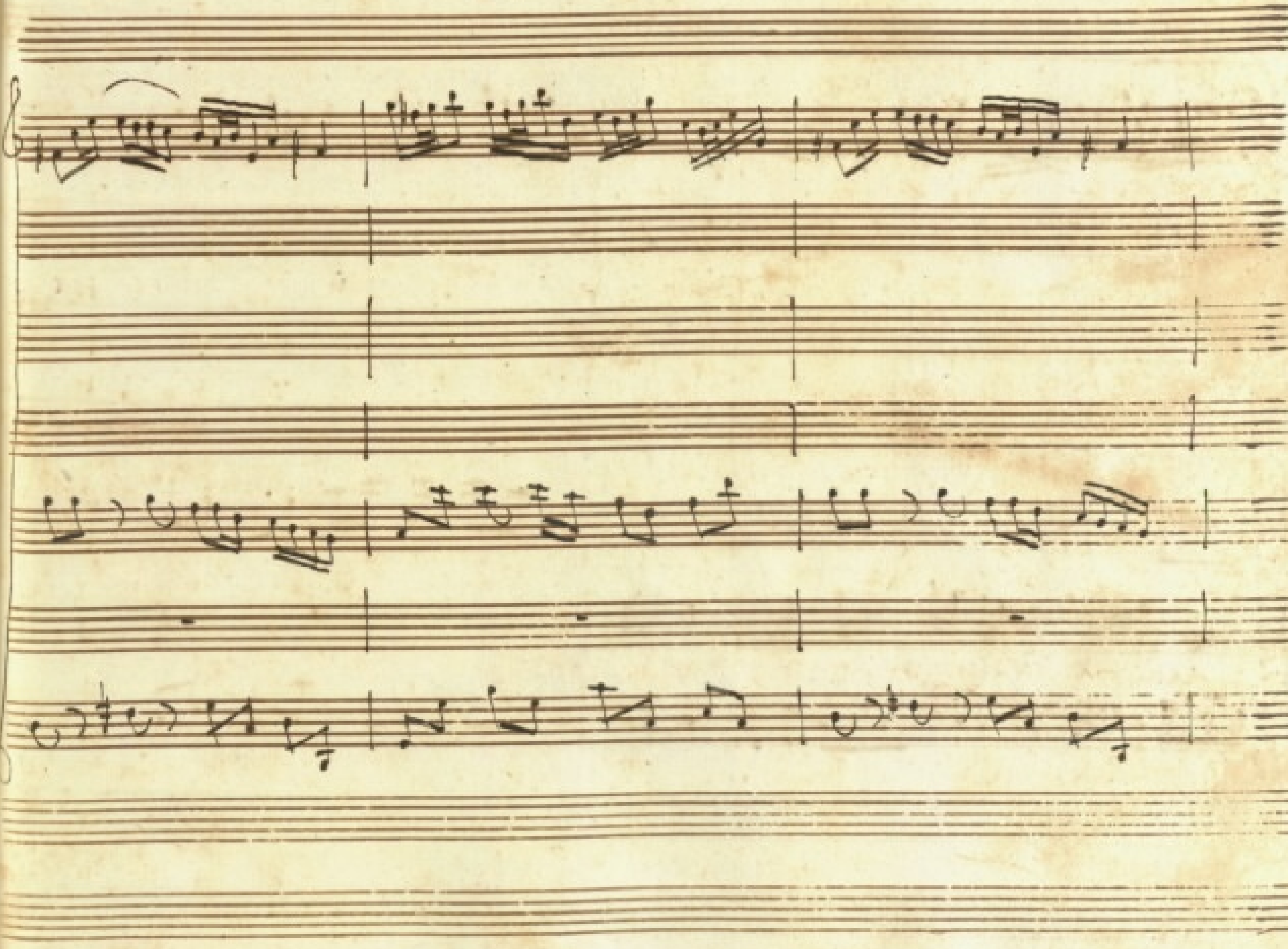

che peccai
come son giunta mai
come son

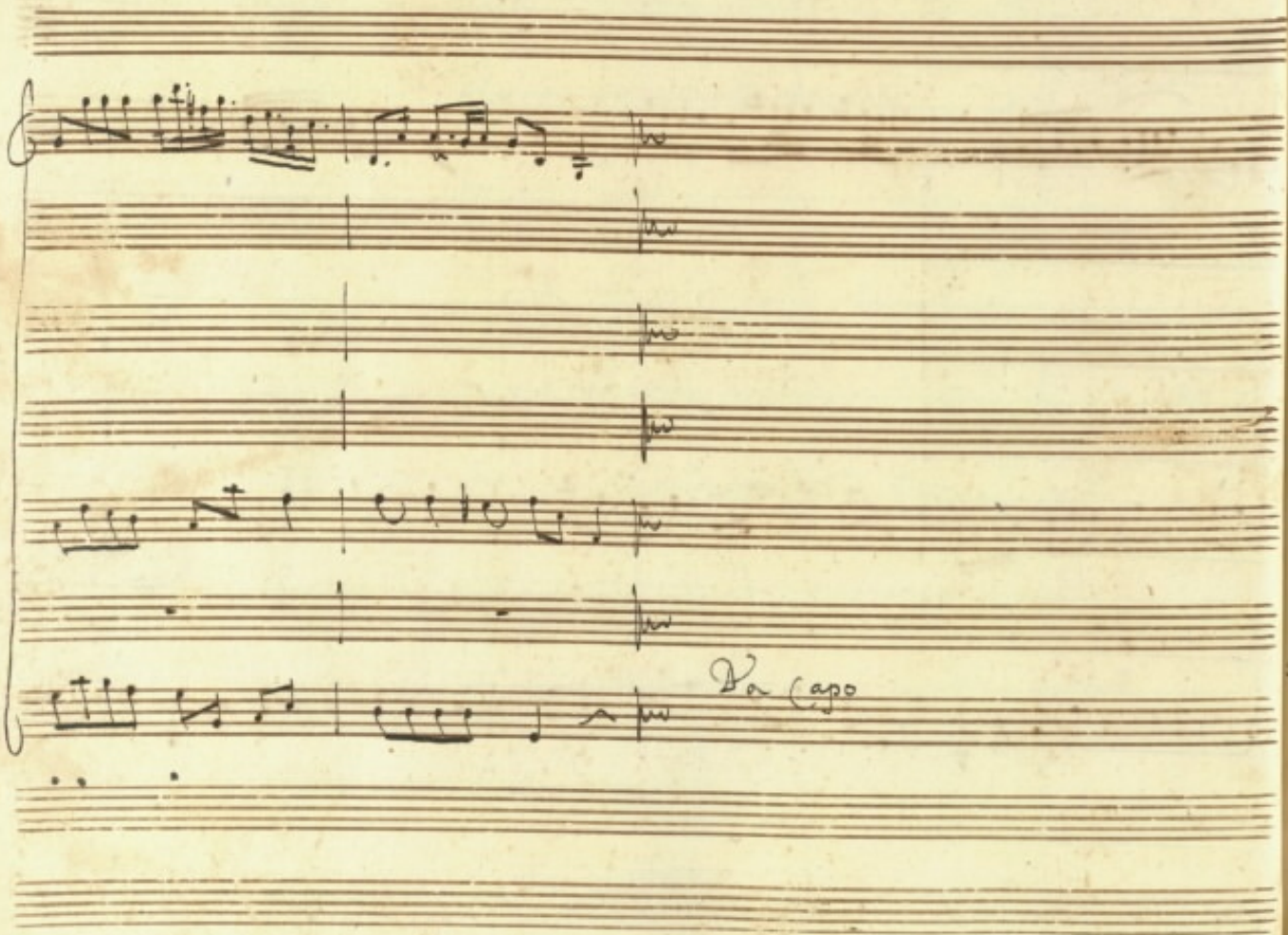

giunta mai de' numi a questo segno lo - sdegno a


meritar ah misera ah come come non giunta


Col B.
mai de' numi a questo regno de' numi a questo regno lo regno a


meritar lo degno a meritar




Da Capo

Scena XIII. Timante e Matusio

Tim: Mat.

Consigliatemi o Dei Nè s'apre il suolo, nè un fulmine pu=

nisce tanta empietà, tanta ingiustizia E noi mi si dirà che Giove abbia cura di noi.

Tim.

Facciamo amico miglior uso del tempo. appresso a Lei tu vanne, e vedi ov'è con=

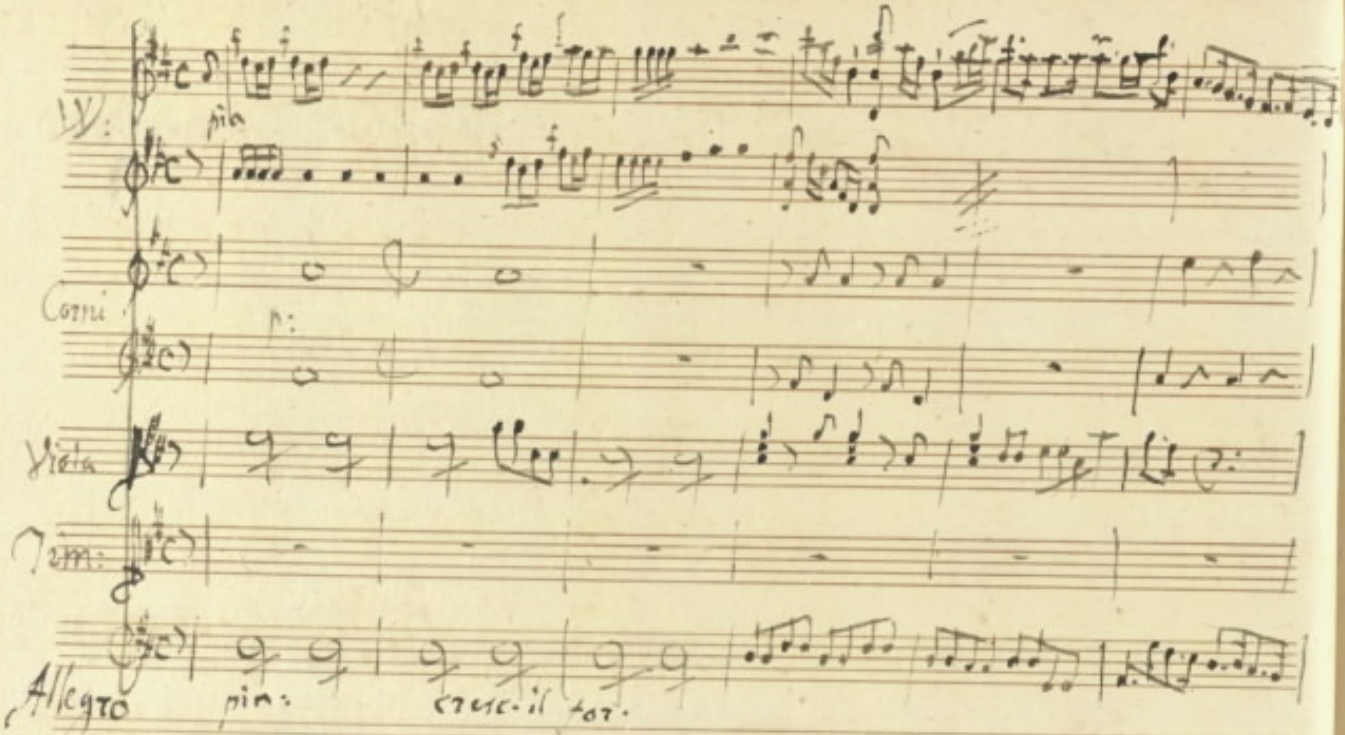
dotta. Il Padre io volo intanto a raddolcir. Non spero?.. Oh Dio! Va. Troverassi altra via di sal=

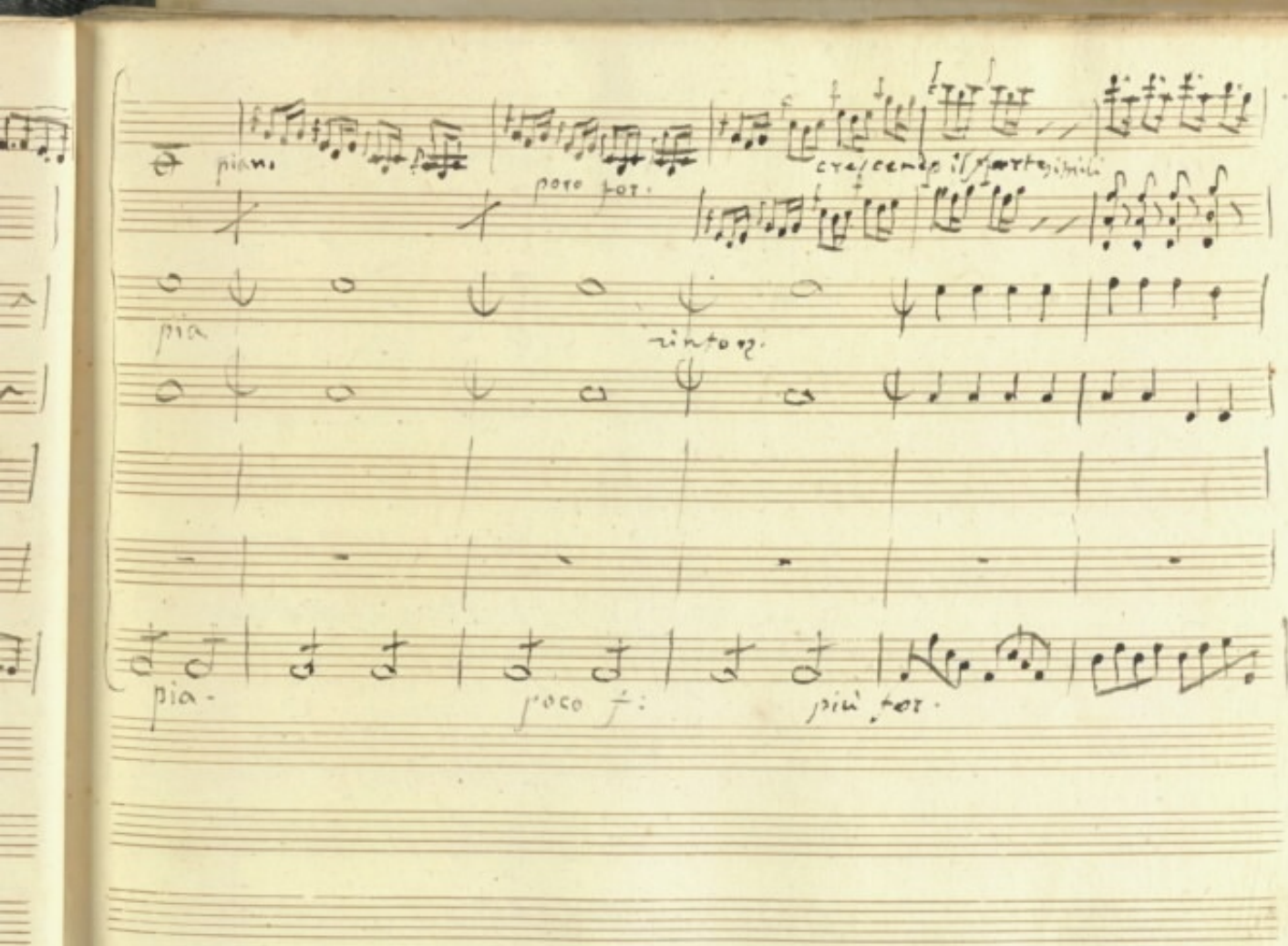
varla, ove non ceda del Genitor lo sdegno O di padre miglior figlio ben degno

Mat. Tim

Mat.

tria

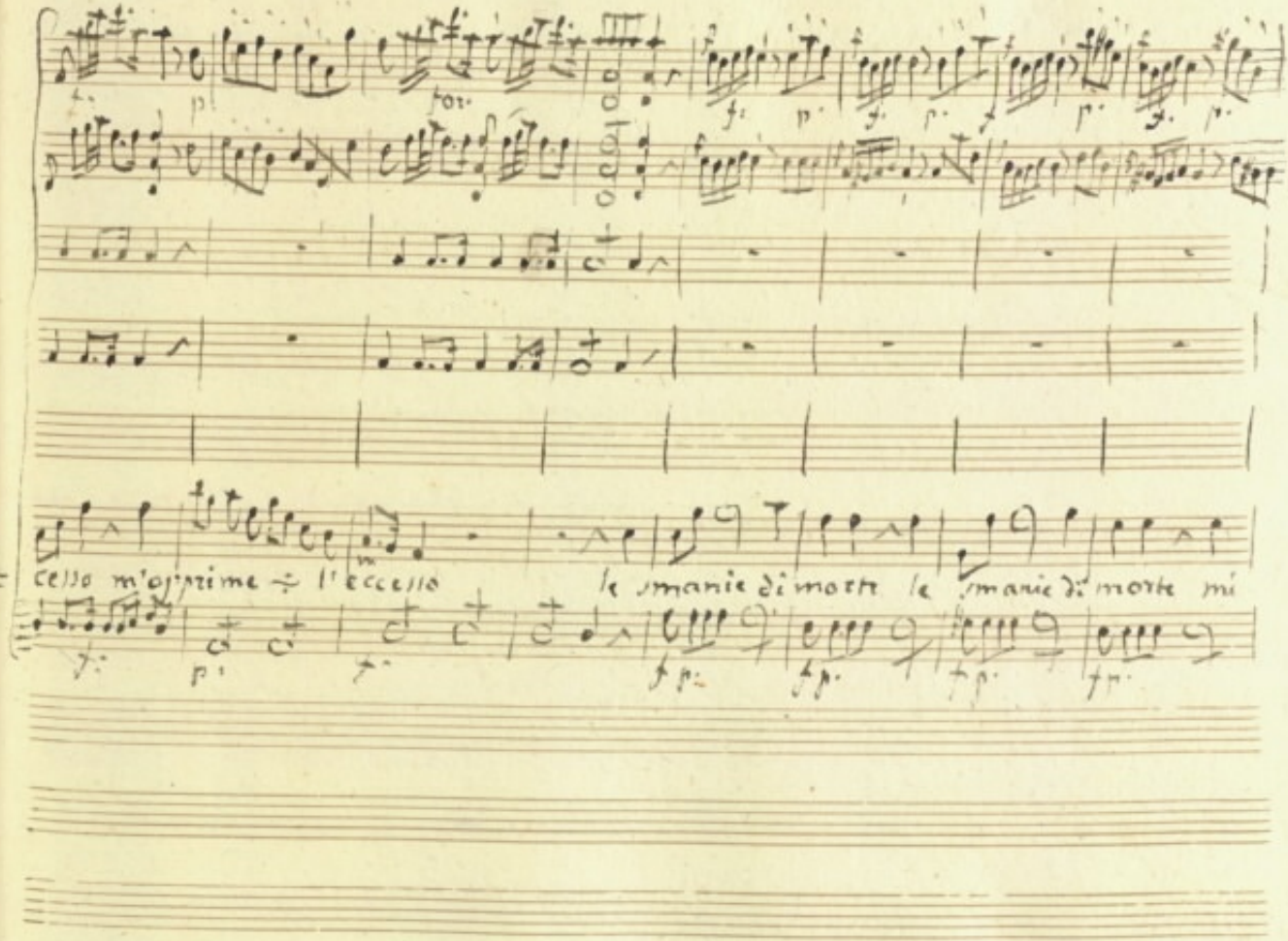

Vl:
pia
Corni
p:
Viola
Tim:
Allegro
pia:
cresc. il for.

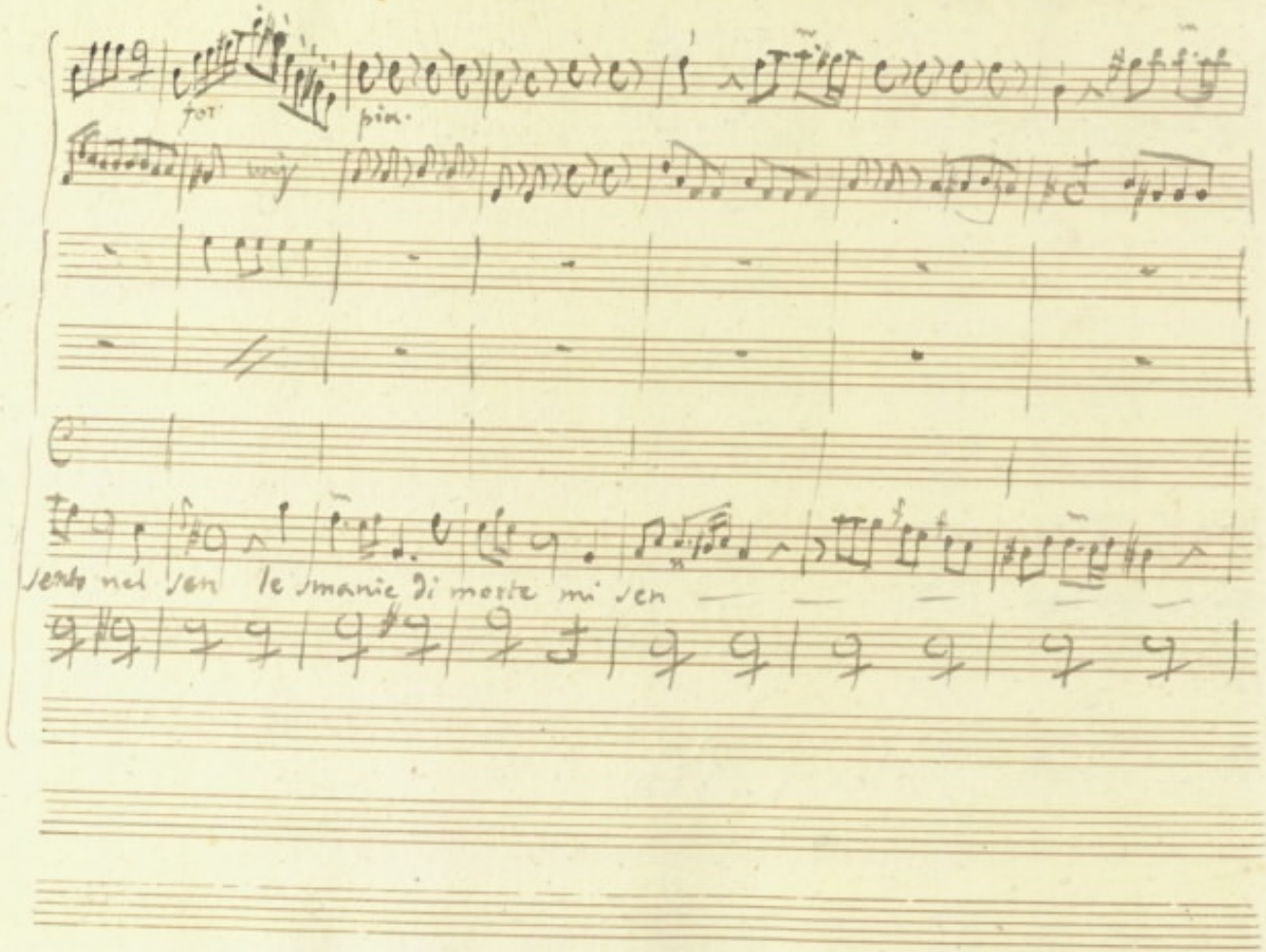

piano
poco for.
crescendo il forte possibile
pia
rinforz.
pia.
poco f:
più for.

pia

di pe - na il forte mi opprime mi opprime

pia. for. pia.


cello m'opprime ÷ l'eccello
le smanie di morte le smanie di morte mi


for.
pia.
vers nel ven le smanie di morte mi ven

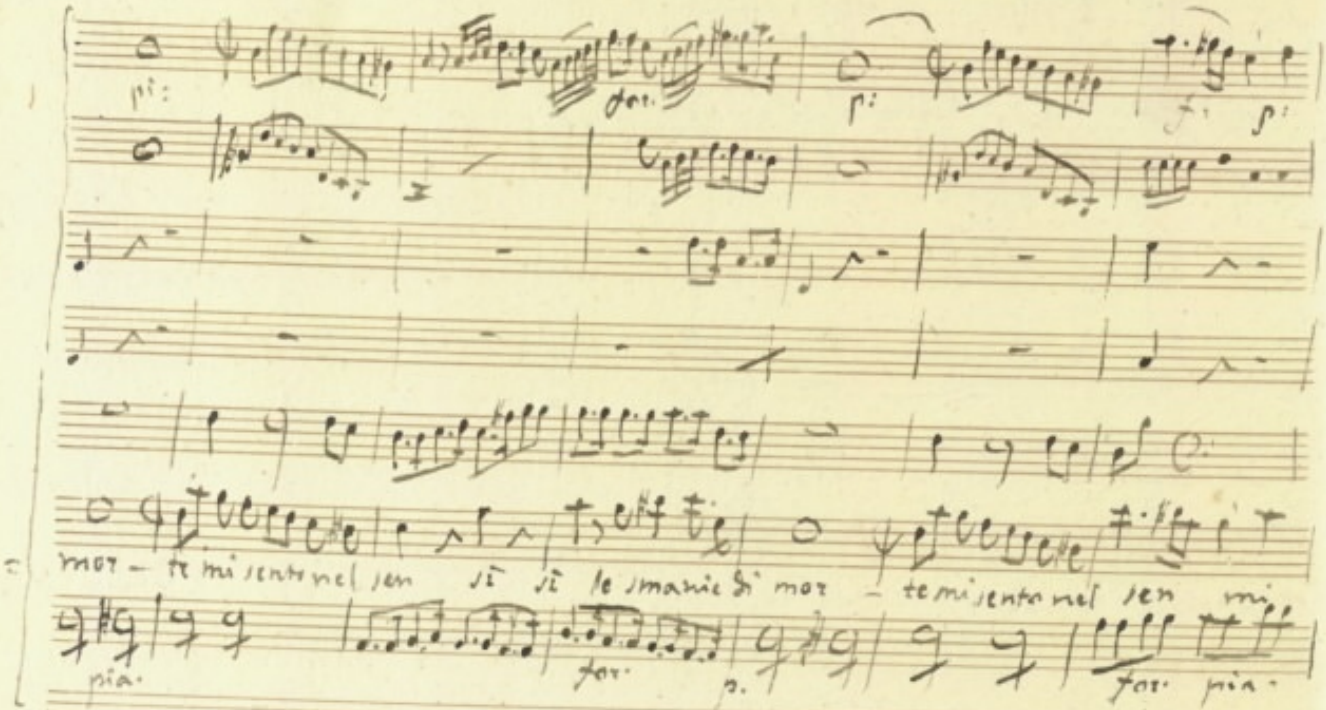
cresc. il for.

pia.

for.

to mi sen - to nel sen le smanie di morte le smanie di

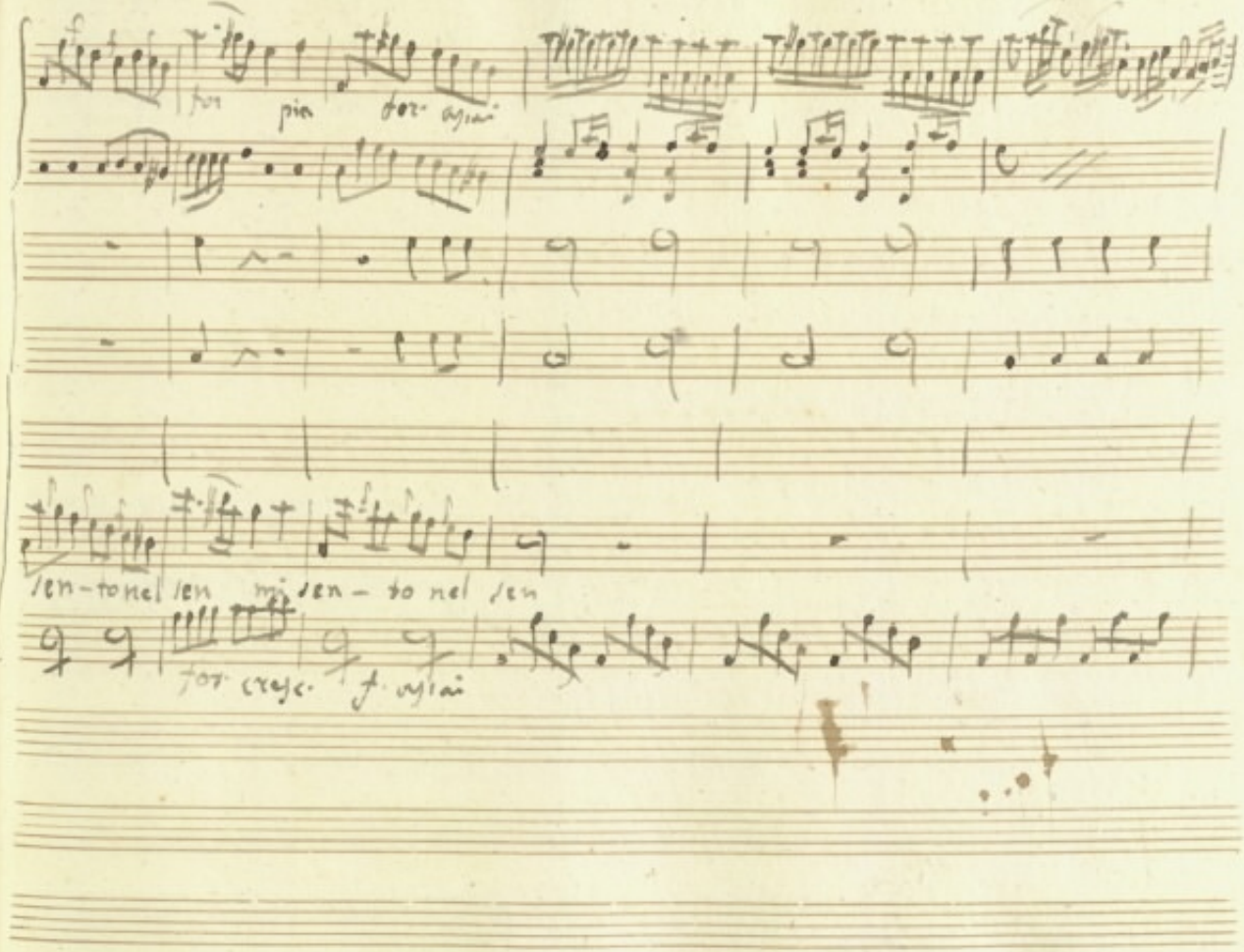
cresc. il for

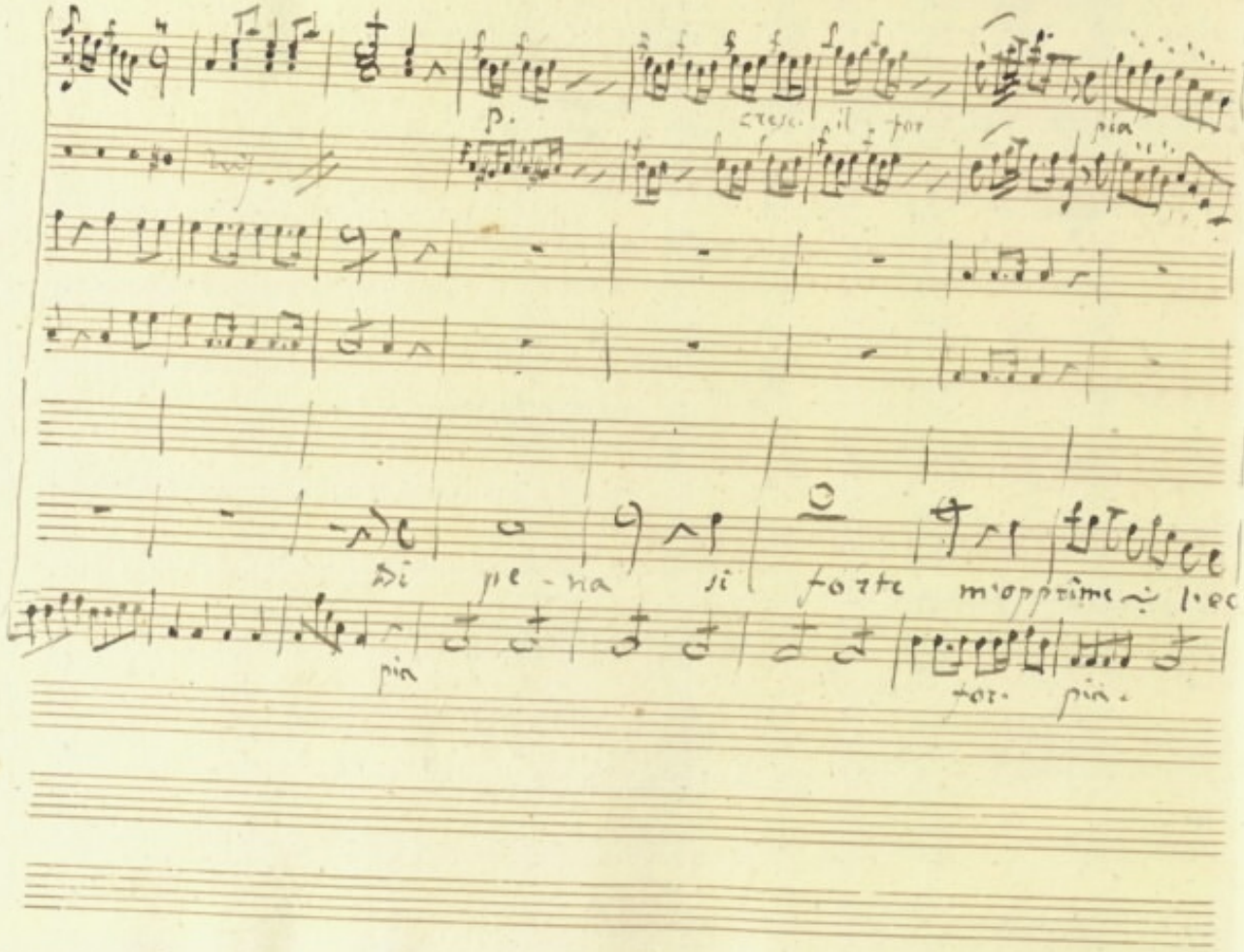

mor - te mi sento nel sen sì sì le smanie di mor - te mi sento nel sen mi
for.
for.
for. pia.

for pia for assai

sen-to nel sen mi sen-to nel sen

for cresc. f. assai

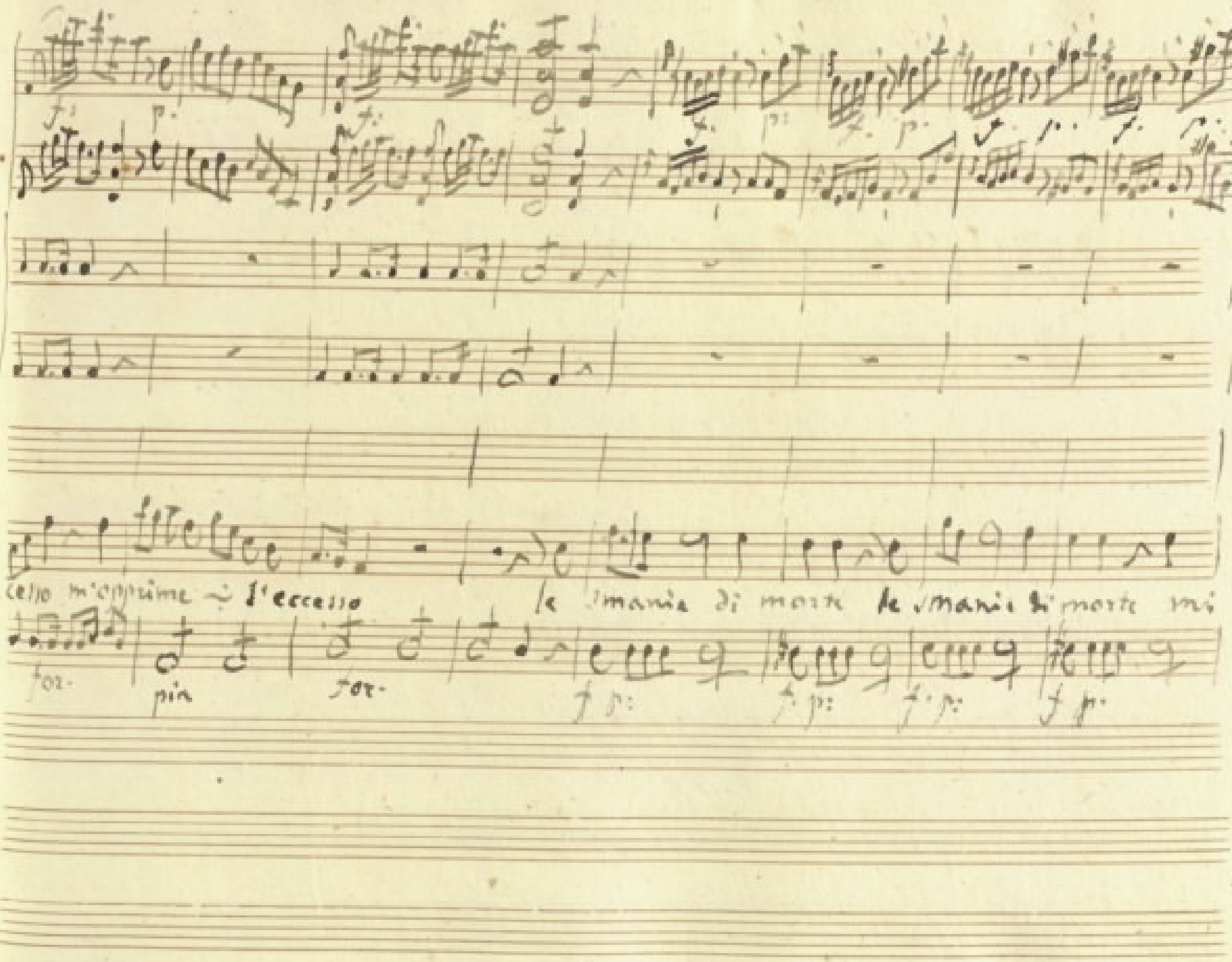




p. cresc. il for pia

Di pe - na si forte m'opprime ~ l'ec=

pia for. pia.

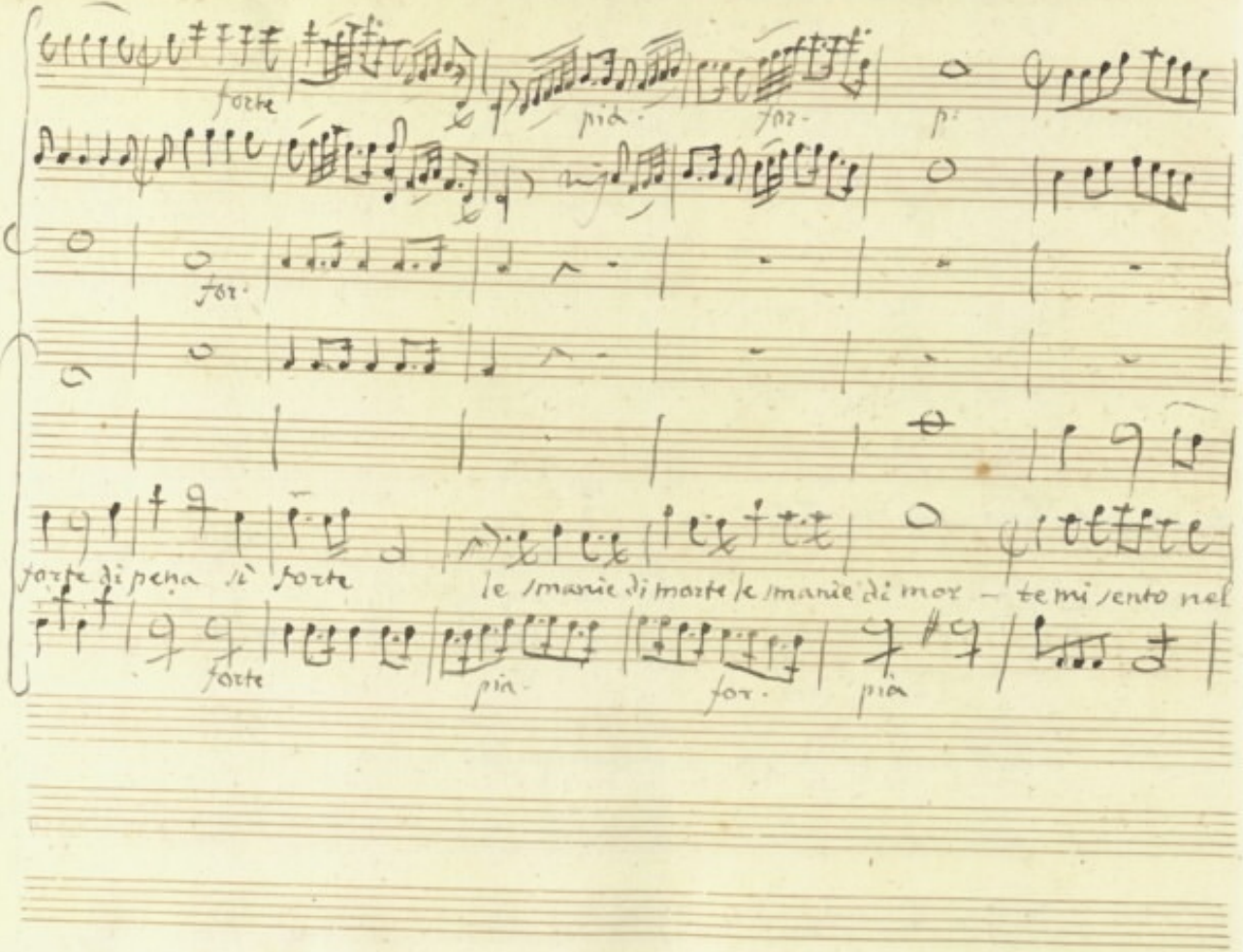

cello m'opprime ~ l'eccesso
le smanie di morte le smanie di morte mi
for.
pia
for.
f p:

cresc. il for. pia

p. rinf: pia

to nel sen, l'eccesso m'opprime di pena! sì.

cresc. il for. pia.

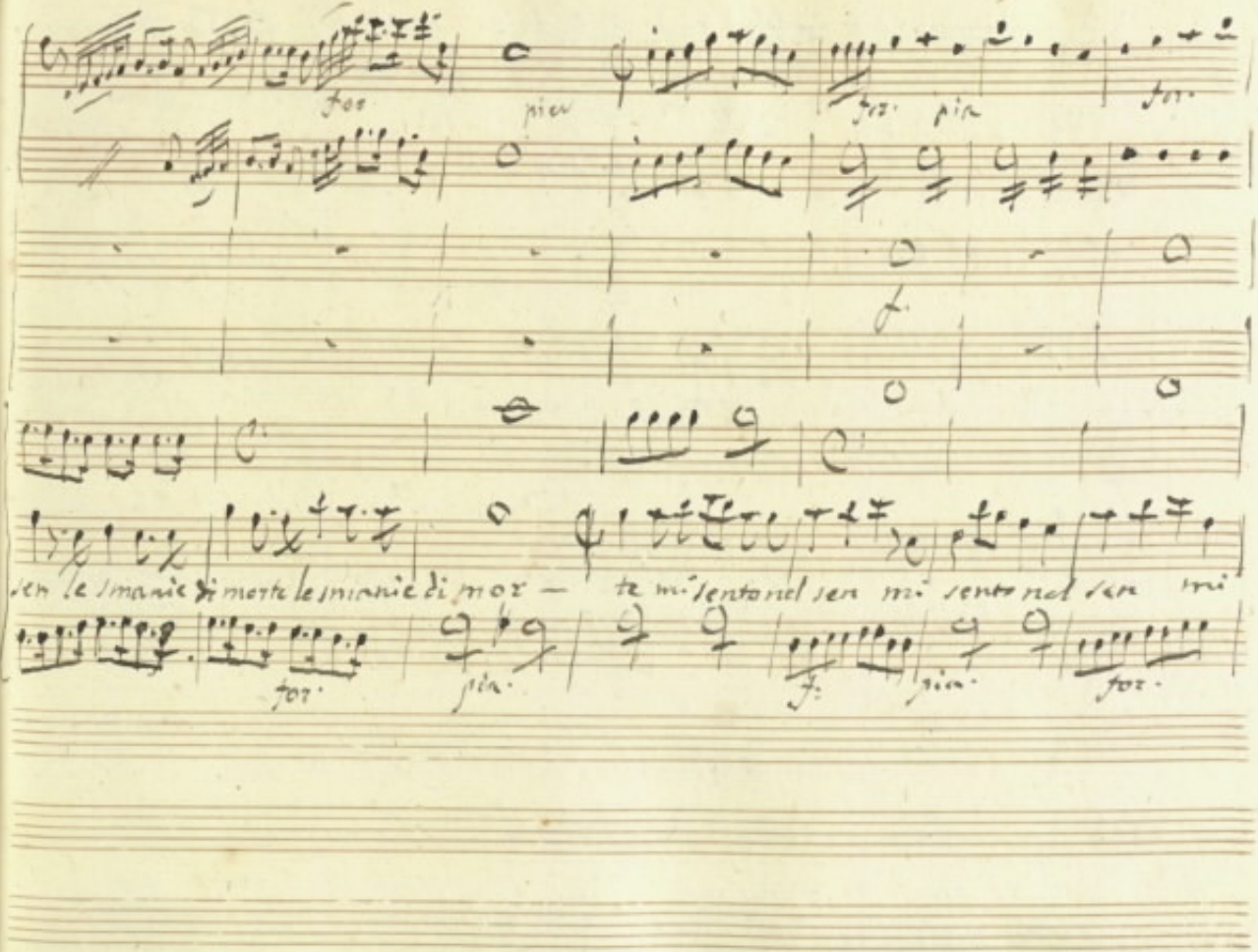

forte
pia.
for.
p
for.
forte di pena sì forte
le smanie di morte le smanie di mor – te mi sento nel
forte
pia.
for.
pia

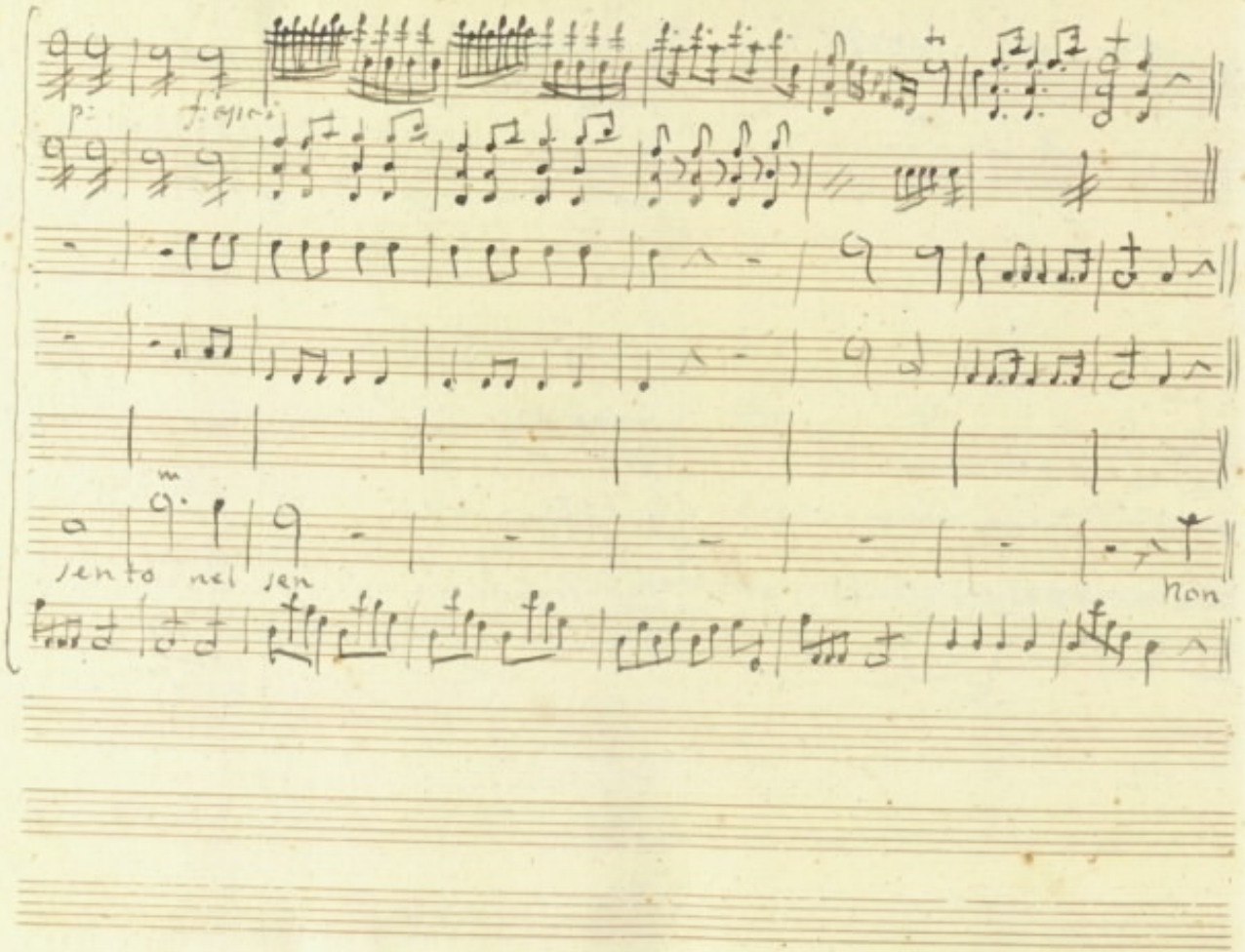
for pia for pia for

f

sen le smanie di morte le smanie di mor — te mi sento nel sen mi sento nel sen mi

for pia f pia for





p: f: espri

m

sento nel sen

non

f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. for. p.

ten.

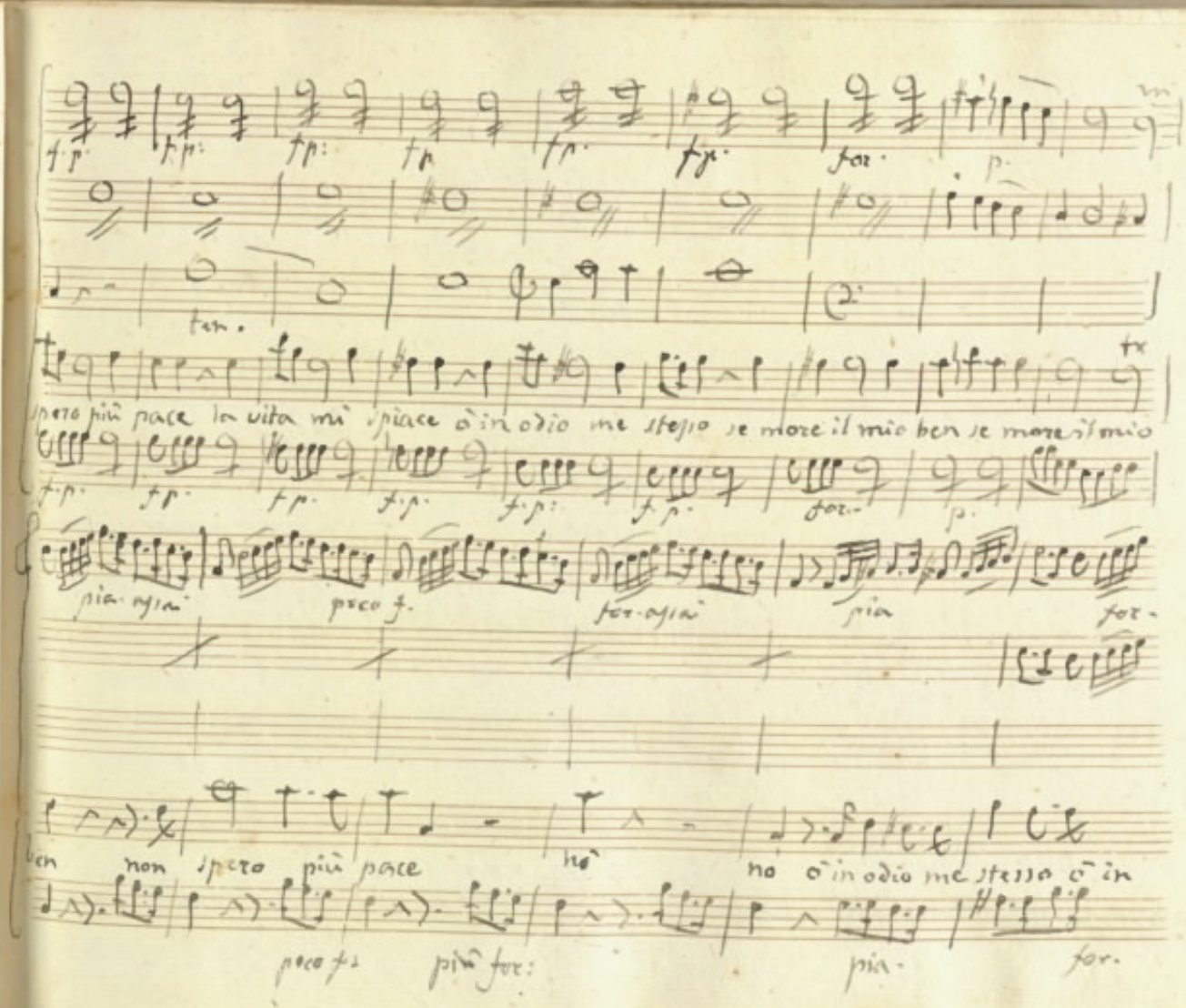
spero più pace la vita mi spiace ò in odio me stesso se more il mio ben se more il mio

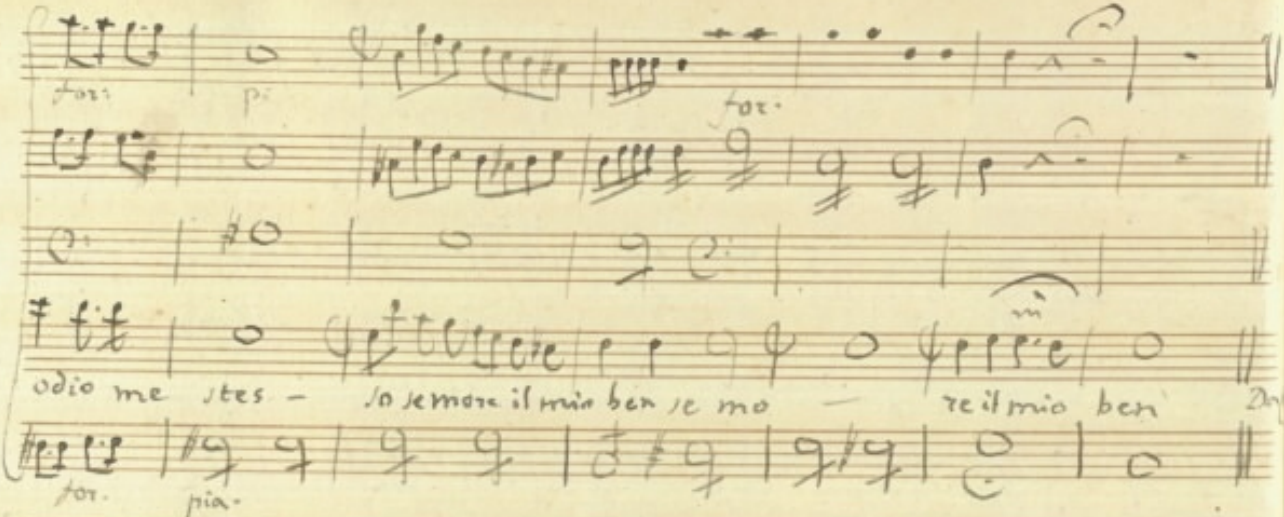
f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. for. p.

pia assai poco f. for. assai pia for.

ben non spero più pace hò no ò in odio me stesso ò in

poco f. più for: pia. for.





Fine dell'Atto Primo